Anno 104 Numero 65

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 31 Marzo 1970

LA DISCUSSIONE CON IL VATICANO

Come trattare sul divorzio

Le sorti del disegno di legge sul divorzio, approvato dalla Camera e pendente al Senato, rappresentano uno dei problemi cui il nuovo governo deve far fronte.

Ho detto altra volta che ritengo non possa rifiutare una discussione con la Santa Sede; ed ho pur detto, ed insisto, che sarebbe un ulteriore colpo al prestigio del Parlamento il soggiacere alla tentazione d'approfittare di questa discussione per giungere alla fine della legislatura e lasciar decadere il progetto. Molto meglio la reiezione, l'abrogazione per referendum, piuttosto di questa scappatoia, che non riterrei decorosa nemmeno per la S. Sede.

Poiché osservo da decenni il mondo cattolico italiano, sapevo che quando notevoli esponenti di questo dicevano: «Per il divorzio non scateneremo una guerra di religione», sottintendevano: «Perché non ce ne sarà bisogno». Ma la resistenza sarebbe stata strenua.

E chi va oltre le parole s'accorge che il fondo del contrasto è quello stesso che nel 1865, in Firenze capitale, contrapponeva i cattolici e chi sosteneva l'introduzione del matrimonio civile: il matrimonio non è materia dello Stato, ma della Chiesa. Con la differenza che allora c'erano deputati cattolici, come il D'Ondes Reggio, disposti ad ammettere un matrimonio suppletivo civile per chi non volesse sposare in forma religiosa, suscettibile d'essere sciolto con il divorzio.

Credo che pur ora da parte cattolica non ci sarebbero serie difficoltà ad ammettere il divorzio per i soli matrimoni civili, né da parte della S. Sede a concedere di emanare norme speciali per i matrimoni religiosi italiani (c'è il precedente di una «istruzione» sui matrimoni cattolici austriaci che seguì il Concordato del 1855; e la Chiesa fin dal Concilio di Trento ha rivendicato il proprio potere di fissare, in aggiunta alle norme di diritto divino, norme di diritto umano per la validità dei matrimoni), in cui si stabilissero requisiti per la validità dei matrimoni religiosi italiani che consentissero d'ampliare qualche po' i motivi di nullità.

I più decisi antidivorzisti quando si superi la questione di principio, non avere lo Stato impero sui matrimoni contratti in forma religiosa, riconoscono l'esistenza di casi in cui manca una base al perpetuarsi del vincolo. Uno dei più combattivi giuristi cattolici, Gabrio Lombardi, in un volumetto *Divorzio Referendum Concordato*, in cui lancia gli *slogans* «libertà *dal* divorzio», e «meglio concubini che divorziati», riconosce che non può più parlarsi di società naturale nel caso di matrimonio con uno straniero che, ritornato nel suo paese, abbia ottenuto il divorzio e si sia riformata una famiglia legittima; e conchiude che un vero matrimonio non sarebbe possibile con stranieri appartenenti a paesi divorzisti. E' esprimere in forma popolare un insegnamento dei tribunali ecclesiastici, quello che portò alla dichiarazione di nullità del primo matrimonio di Guglielmo Marconi: potersi presumere che l'appartenente ad uno Stato divorzista non dia un consenso matrimoniale valido, perché non implicante l'accettazione della perpetuità del vincolo.

Ho sempre visto un segno di abdicazione dello Stato quale ci era venuto dal Risorgimento nella norma concordataria che pone per i cittadini due diverse leggi, sia pure solo in relazione ai requisiti per la formazione del vincolo ed alla sua validità. Sarebbe un'ulteriore abdicazione ammettere due leggi, una statale ed una ecclesiastica, rispetto al requisito della indissolubilità.

Ma anche chi è insensibile all'idea della sovranità statale si rende conto che la scelta tra il matrimonio civile suscettibile (in un molto ristretto numero di casi, va da sé) di divorzio, e matrimonio religioso suscettibile solo di dichiarazione di nullità, avrebbe un senso soltanto di fronte a nubenti consci e maturi: diciamo che avessero almeno superato i venticinque anni. L'enorme maggioranza di quanti hanno contratto matrimonio nei quarantun anni decorsi dal Concordato non ha avuto alcun problema di scelta.

A mio avviso, il punto di vista statale deve restare quello della sovranità della sua legge: che non tocca, va da sé, il dovere dei credenti di rispettare quella della Chiesa; lo Stato diverrebbe davvero illiberale, quando ponesse il credente nella condizione di non poter conservare il comando della sua fede.

Penso poi che il punto di vista laico debba essere non discosto, nei fini ultimi, da un aspetto almeno di quello della Chiesa. Ciò che questa chiama «*mutuum adiutorium*» va tradotto nel linguaggio dello Stato: l'unione coniugale, la famiglia, debbono avere un valore morale; la legge può registrarne la dissoluzione quando la cellula è imputridita: il marito onesto e la moglie che batte il marciapiede; il marito che spinge la moglie alla prostituzione o sfrutta il vizio di questa; il marito che corrompe le figlie adolescenti; le pratiche contro natura; le associazioni di marito e moglie per spingere altri al vizio: ecco i casi di cellule imputridite. Potrà anche il legislatore rifiutare il suo intervento quando i due coniugi siano in pari causa nella turpitudine, ma deve soccorrere la parte sana, chi ancora si può salvare.

Oltre il problema specifico del divorzio e della legislazione matrimoniale, la causa della laicità, o del laicismo che dir si voglia, non può essere difesa che su un terreno etico: lo Stato che indipendentemente, ma non contro la legge religiosa, provvede ad indirizzare, a sorreggere moralmente i cittadini, non chiedendo se abbiano o meno una religione, considerando quelli che sono i valori necessari per la conservazione di una società. Valori morali che tutti accettano (non c'è distinzione tra credenti ed atei nel condannare la droga od i mariti che prostituiscono le mogli); ma naturalmente occorre si abbia fede anche in valori etici meno elementari di questi.

Occorre credere, asseverare questa tavola di valori. La decadenza prima di quello Stato, sovrano ch'ebbe funzione liberale e liberatrice, come scrive Alessandro Passerin d'Entrèves nelle belle recenti pagine *Obbedienza e resistenza in una società democratica*, e poi del più recente Stato democratico, temo proprio abbia una sola radice, la mancanza di fede nei politici, nei suoi reggitori: portati a non guardare oltre la vicenda quotidiana, ad apprezzare solo ciò ch'è pratico, contingente: oserei dire, ciò che convoglia voti di elettori. Nessun regime, nessuna civiltà si salva quando in quella classe dirigente che sempre esisterà (anche se scamiciata od in tuta operaia) sia venuta meno quella fede: che anche se nutrita dagli uomini più generosi e benevoli, li porta però a dettare regole, a stabilire ed applicare sanzioni, ad accettare contrasti.

A. C. Jemolo

Spaventoso terremoto, altre scosse nella notte

Sono quasi 2 mila i morti in Turchia villaggi distrutti, mancano soccorsi

La cittadina di Gediz quasi rasa al suolo, i cadaveri non vengono sepolti, non ci sono tende per i senzatetto che passano la notte sotto la neve - «Bulldozers», camion, auto bloccati fra le macerie - I soldati impegnati nella ricerca delle vittime

(Nostro servizio particolare)
Gediz, 30 marzo.

Sono più di milleottocento i morti nel terremoto che ha colpito la Turchia. A Gediz, dove più numerose sono le vittime, stasera cade la neve sulle fosse che i soldati dell'esercito turco stanno frettolosamente scavando appena fuori di questa città sconvolta. Non vi sono bare a sufficienza e si coprono le salme con lenzuoli bianchi. Ma molti dei sopravvissuti — circa settemila, di cui 1500 feriti negli ospedali — non hanno nemmeno questo per proteggersi. Nessuno può dire quante tende l'esercito abbia portato; ma basta vedere le donne accapigliarsi per averne una e si capisce che anche le tende scarseggiano.

V'è mancanza di tutto. Il più vicino pozzo d'acqua che non sia contaminato dista cinque chilometri: e ragazze e madri e spose in lutto ci vanno e vengono in processione recando orci sul capo, in mezzo alla neve. I militari si occupano dei morti, ma i vivi sembrano dimenticati. Metà forse degli edifici di Gediz sono ancora in piedi, ma sono pericolanti. Ho visto un minareto incredibilmente inclinato di 45 gradi, i piani inferiori di molte case protesi in un verso e i superiori in un altro. Stravolte e irreali sono le facce dei superstiti del terremoto: hanno lo sguardo di soldati nelle trincee dopo un lungo bombardamento. Fissano lontano, non sembrano scorgere nulla, inciampano gli uni negli altri e anche nei *bulldozers* che gremiscono la piazza principale della città.

Gediz ha perso di colpo ogni traccia di civiltà: al tempo stesso ne ha ereditato uno dei più gravi inconvenienti: un mostruoso imbottigliamento di traffico, con camion militari, auto private, scavatrici, tutti bloccati e impotenti. Sotto montagne di macerie ci sono ancora dei vivi, in trappola. L'incompetenza dell'amministrazione e delle organizzazioni è tale che non si riesce a far arrivare il macchinario per liberarli dove più è necessario.

Folle di superstiti, quasi tutti in stato di *choc*, s'aggirano fra le macerie e osservano, senza partecipare ai lavori di soccorso: a volte salgono su cumuli di detriti che possono sprofondare ad ogni istante. Il ministro dei Lavori Pubblici, Hayrettin Nagipoglu, m'ha detto in una intervista sul posto: «*L'orrore è più grande di tutto quanto potessi immaginare*». In termini amministrativi questo orrore ha superato le sue capacità e quelle del colonnello Altinzait, inviato qui coi suoi 750 uomini dell'aviazione per collaborare alle opere di aiuto. Molti di questi militari scavano tombe o stanno a guardare. Abitanti e loro congiunti venuti da fuori, vinto l'orrore del disastro, stanno scavando tra le macerie con le mani nude.

«*Etem! Etem!*». Questo è un nome maschile molto comune in Turchia e un uomo lo gridava davanti a un cumulo di pietre, cemento e travi, in via Izmir, in Gediz. Qui sorgeva fino all'altro ieri la casa di Bekir Amioglu, vecchio di settant'anni: scampato alla catastrofe, egli aveva avuto l'impressione di udire di là dentro la voce del figlio o del nipote, e ne invocava il nome. E' impensabile che siano ancora in vita: ma il vecchio è là da ore, li chiama e crede di udirli.

Vicino, tra le macerie, si aggirano galline e gatti. Si sente un lezzo greve, ed è l'odore della catastrofe. Lo stesso che si avverte in guerra, un miscuglio di materiali carbonizzati e di corpi bruciati. Intorno v'è il silenzio di una comune disperazione. Gediz ricorda anche Firenze, tre giorni dopo che l'Arno s'era ritirato, nell'inondazione.

I bambini già si sono adattati. Ne ho visti oggi che giocavano a rincorrersi nel fango fino al ginocchio. E questo fango, e la neve che ora cade intensa rischiano di isolare completamente quel che rimane di Gediz. Già gli automezzi pesanti che portano carichi di pane hanno difficoltà ad avanzare sulle salite dei passi montuosi.

Nel mezzo della città una donna a capo chino dinanzi ad una casa che non ha più facciata, cosicché le travi ne spuntan come braccia, singhiozza e singhiozza, ma in un modo ritmico, e cerca di parlare. Sulla gonna indossa una lunga giacca da uomo. Il mio interprete chiede a un passante se sappia chi sia e che le sia successo. «*Aveva il marito e quattro bambini: è rimasta viva solo lei*» risponde l'uomo.

All'entrata della città un cartello dice: «*Nufus 7500*», cioè popolazione 7500 abitanti. E' un'indicazione vecchia, gli abitanti erano prima del terremoto circa diecimila. I tre minuti di scosse tremende nella notte hanno riportato la cifra al livello della indicazione: dei feriti ricoverati in ospedale almeno trecento, dicono i medici, sono senza speranza. Sotto le rovine degli edifici altri morti, ancora non contati, imputridiscono. Dovunque si respira la paura: stasera la terra di Gediz è stata scossa da altri sussulti.



Gediz. Soldati e soccorritori tra le macerie della cittadina distrutta (Telefoto A. P.)



Sciagure sulle strade



Una quarantina di morti in Italia sulle strade del weekend di Pasqua. In Piemonte le vittime degli incidenti d'auto sono state 20: quattro in una sciagura avvenuta a Genola. Nella foto: due auto dopo uno scontro sulla statale del Monginevro (I servizi a pagina 9)

Il governo si concede una breve vacanza

Giovedì saranno nominati i sottosegretari Rumor non vuol superare il numero di 56

La dc ne avrebbe 32 o 33, i socialisti quindici, i repubblicani due - Il psu ne vorrebbe 7 (invece di sei)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Passate le brevi ferie di Pasqua, il governo appena formato procederà al suo completamento nominando, nella prima riunione di giovedì, i sottosegretari. Il presidente del Consiglio Rumor intende limitarne il numero ai 56 del precedente governo di coalizione da lui presieduto tra il dicembre 1968 e il luglio 1969.

Nella stessa riunione il governo procederà all'assegnazione formale degli incarichi (già conosciuti) ai ministri senza portafoglio. Un interesse particolare riveste l'incarico, affidato al sen. Eugenio Gatto (già ministro per la Riforma burocratica), per l'attuazione dell'ordinamento regionale. E' un incarico nuovo, ma destinato a protrarsi nel tempo, almeno per i due anni necessari per il trasferimento delle competenze e del personale statali alle Regioni, per l'approvazione degli statuti regionali e per la definizione e approvazione delle leggi-quadro (soprattutto per l'Urbanistica, l'Agricoltura e la Programmazione economica).

Il nuovo ministero dovrà funzionare come organo di collegamento fra i vari settori dell'amministrazione in relazione a questi complessi adempimenti. Il Consiglio dei ministri, giovedì, nominerà il sottosegretario alla presidenza; sarà confermato l'on. Antonio Bisaglia.

Per quanto riguarda i candidati dei partiti, sono già noti quelli repubblicani: i deputati Mammì e Biasini. Lo confermerà domani la direzione, che eleggerà anche vicesegretari del partito, in sostituzione dello scomparso ing. Salmoni, l'on. Terrana e l'attuale condirettore della «Voce Repubblicana» Adolfo Battaglia.

I socialdemocratici chiedono sette posti. Per i sei già sicuri sono candidati gli stessi parlamentari che erano sottosegretari nel precedente governo di coalizione: Angrisani, Ceccherini, Martoni, Romita, Schietroma e Tedeschi. Al posto del sen. Schietroma, come capo dei senatori del psu, sarebbe eletto il sen. Di Benedetto. Se il psu otterrà un settimo posto, la scelta dovrebbe avvenire fra Maria Vittoria Mezza, Bemporad e Zannier.

I socialisti decideranno per i loro 15 posti fra domani e dopodomani: è stata formata una commissione che sottoporrà le sue proposte alla direzione. In conseguenza della partecipazione al governo, saranno necessari numerosi spostamenti e promozioni nelle cariche di partito: anzitutto l'elezione di Giacomo Mancini, adesso vicesegretario, a segretario del partito.

I democristiani dovrebbero essere 32-33. La loro ripartizione fra le correnti è in gran parte già avvenuta nel momento della distribuzione dei posti di ministro. Spetta adesso alle correnti fare le scelte degli uomini al proprio interno e proporre i nomi al Presidente del Consiglio.

Dopo la nomina dei sottosegretari, Rumor si dedicherà alla stesura delle dichiarazioni programmatiche integrando la traccia già concordata durante le trattative di governo con gli appunti da lui chiesti ai ministri. Il discorso di presentazione sarà letto da Rumor ai ministri in una nuova riunione del governo prevista per lunedì 6 aprile e alle Camere il 7 aprile. Nel pomeriggio del 7 comincerà al Senato il dibattito sulla fiducia. La discussione a Montecitorio comincerà il 13 e si concluderà il 18.

Fausto De Luca

Le leggi più urgenti all'esame delle Camere

(Dalla redazione romana)
Roma, 30 marzo.

Sono una decina i provvedimenti che il Parlamento dovrà discutere dopo il dibattito sul nuovo governo, che si inizierà il 7 aprile.

A Montecitorio si esamineranno il «fondo» per le calamità atmosferiche e il progetto costituzionale per l'introduzione del referendum popolare per l'abrogazione delle leggi. Anche lo statuto dei lavoratori, già approvato a Palazzo Madama, sarà discusso con urgenza.

La legge più importante che sarà esaminata al Senato riguarda la finanza regionale: deve essere votata prima delle elezioni regionali, previste per il mese di giugno.

Due esperimenti nel Pacifico

Lanciati dai russi missili a 3 testate

Ognuna è dotata di una bomba nucleare da 5 megaton - Possono distruggere i «Minutemen» Usa anche nei depositi sotterranei

Washington, 30 marzo.

L'Urss ha eseguito durante il *weekend* due esperimenti di missili *SS9*. Lo ha annunciato il dipartimento americano della Difesa, precisando che i lanci sono stati seguiti da navi americane. Ogni missile aveva tre testate: ogni testata dell'*SS9* può essere dotata di una bomba nucleare da cinque megaton.

I missili, lanciati dal territorio sovietico, sono finiti nel Pacifico, dopo un tragitto di circa ottomila chilometri. Si tratta dei primi esperimenti di *SS9* compiuti quest'anno. Gli ultimi risalgono alla scorsa primavera, e i primi al 1968. In tutto, sono stati compiuti, con questi grandi missili, oltre una dozzina di esperimenti.

E' soprattutto per contrastare gli *SS9* che il presidente Nixon insiste per costituire il sistema di missili antimissile. E' troppo presto per avere particolari sugli ultimi esperimenti, ma, secondo un portavoce del Pentagono, potrebbe avvicinarsi il momento in cui sarebbe possibile l'eventuale decisione d'installare tali missili.

L'annuncio di esperimenti missilistici era stato dato qualche giorno fa da Mosca, con un messaggio nel quale si invitavano navi e aerei a non attraversare in alcune ore del giorno una determinata zona del Pacifico nord-occidentale, dal 20 marzo al 10 aprile.

Da novembre, da quando cioè sono cominciati i negoziati sulla limitazione degli armamenti nucleari strategici, l'Urss ha compiuto una trentina di esperimenti missilistici, anche se soltanto in questi ultimi ha usato gli *SS 9*. Gli Stati Uniti ne hanno compiuti circa la metà nello stesso periodo.

Secondo il Pentagono, gli *SS 9* possono distruggere i missili americani «Minutemen» anche nei loro depositi sotterranei.

Sebbene gli *SS 9* sperimentati alla fine della settimana trasportassero tre ogive ciascuno, queste, secondo le osservazioni compiute, non sono ancora in grado di essere dirette ciascuna su un diverso obiettivo. Comunque, tale missile già rappresenta un pericolo potenziale per il sistema difensivo americano.

Gli Stati Uniti sono quasi al termine di un programma di esperimenti, durato due anni, per missili dello stesso tipo, pure dotati di testate ad ogive multiple: i primi esemplari i «Minuteman 3» saranno installati nel mese di giugno. *(Ansa - Reuter)*

L'Urss annulla manovre nel Pacifico

Per le proteste di Tokio

Tokio, 30 marzo.

L'Unione Sovietica ha annunciato che le manovre aero-navali sovietiche previste dal 18 al 27 aprile a circa 200 chilometri a Sud di Shikoku (una delle quattro principali isole giapponesi) sono state annullate. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri giapponese.

I motivi dell'annullamento dell'esercitazione non sono noti. Il Giappone aveva presentato la settimana scorsa una protesta formale mettendo in rilievo che l'esercitazione avrebbe messo in difficoltà la navigazione aerea e marittima e l'industria della pesca giapponese.

(Ansa - UPI)

IL SOMMARIO

Il nostro Stato

La politica di Renzo

(Gli "scioperi per le riforme,,)



La (relativa) tregua invernale è finita, Pasqua è trascorsa: incomincia puntualmente, secondo le previsioni (o le minacce), la primavera calda. Seicentomila impiegati degli enti locali e duecentomila parastatali sospendono a turno il lavoro, secondo un calendario di scioperi contrattuali che non dimentica nessuna categoria, dai custodi dei musei ai medici della Previdenza; e milioni di lavoratori sono impegnati in un programma bene articolato di agitazioni per i prezzi, le tasse, la casa, la salute, la scuola, il pieno impiego, la «ristrutturazione dell'agricoltura», gli impegni del Mercato Comune, la revisione del codice.

Una campagna troppo ambiziosa

Dopo la lotta per i contratti dell'autunno scorso, dopo le proteste contro la repressione nell'inverno, è il turno degli «scioperi per le riforme». I due massicci scioperi generali dell'anno passato, per le pensioni ed il caro-affitti, ci appaiono ora come un anticipo, o una prova, di questa campagna assai più ambiziosa; stavolta infatti si vuole *«impegnare il pubblico potere in un'azione politica che, attraverso una radicale trasformazione del nostro meccanismo di sviluppo, affronti e risolva le gravi situazioni di arretratezza del Paese e della condizione operaia».*

Scopo degli scioperi non è una conquista salariale o normativa, ma una rivoluzione tranquilla. O, se si preferisce, è la richiesta imperativa di ottenere, tutte e subito, le riforme già attuate dalla vituperata socialdemocrazia scandinava e parecchie altre ancora. E' insieme una sfida alle leggi dell'economia, una dura pressione di piazza sul potere politico, una corsa all'utopia.

Uno per uno, gli obiettivi dell'agitazione sono legittimi e ragionevoli; e se ministri, parlamentari, partiti non rinviassero di anni le misure più urgenti, alcune di quelle riforme sarebbero già attuate. L'aumento dei prezzi è un problema di vitale importanza: sta divorando i miglioramenti salariali ottenuti in autunno. Il caro-affitti, largamente imputabile alla speculazione sulle aree ed all'insufficienza dell'edilizia popolare, preleva una parte eccessiva dei guadagni. Le mutue costano troppo per i servizi che offrono. Il sistema fiscale è ingiusto perché colpisce i piccoli contribuenti e premia i grandi evasori. Solo in apparenza la scuola è aperta a tutti. L'agricoltura è in crisi; nell'industria e nel commercio non ci sono abbastanza posti sicuri per tutti gli italiani in età di lavoro. La legge penale va emendata dalle sopravvivenze fasciste.

E il *cahier de doléances* non è finito. Ma è demagogico illudere le masse sull'efficacia degli scioperi per ottenere quelle riforme; è irrealistico far credere che tante riforme siano realizzabili in breve tempo, e senza pagarne l'altissimo costo; è pericoloso, soprattutto oggi, mobilitare le masse contro il governo ed il Parlamento. Ed è dimostrazione di grave incoscienza, o irresponsabile calcolo politico, sostenere tutte le rivendicazioni di categoria, tutte le richieste salariali del pubblico impiego, ed insieme pretendere che *«quote sempre più elevate di risorse nazionali siano impegnate per il miglioramento dei servizi sociali».*

Chi pagherà il conto delle spese?

C'è da stropicciarsi gli occhi a leggere il «programma» di lotta dei tre sindacati», certe dichiarazioni che giustificano lo sciopero generale. In alcune parti ricordano l'ingenuità della folla milanese nei tumulti per la fame descritti dal Manzoni. Gli amici di Renzo s'illudevano che bastasse saccheggiare i forni e scoprire gli incettatori per metter fine alla carestia; oggi alcuni documenti sembrano suggerire che solo l'avidità degli speculatori faccia lievitare i prezzi e solo la cattiva volontà del governo impedisca di trovare le migliaia di miliardi per fornire case, scuole e servizi sociali a tutti gli italiani. Ma i dirigenti sindacali non sono ingenui: conoscono le leggi dell'economia, le realtà del Paese, le complessità della pianificazione. Perciò si rimane perplessi o inquieti di fronte al loro programma di lotta.

In esso non vediamo alcuna indicazione di priorità: quasi fosse possibile, anche nel Paese più ricco ed in periodo di *boom* senza ombre, risolvere nello stesso tempo i problemi della scuola, della casa, degli ospedali. Non vediamo alcuna indicazione di costi, come se la spesa pubblica potesse dilatarsi ad arbitrio del legislatore ed un amministratore appena ragionevole incominciasse i lavori senza fare un preventivo. Non si dice chi dovrebbe pagare le spese delle riforme, né dove lo Stato riuscirebbe a trovare le *«quote sempre più elevate di risorse nazionali»* necessarie a migliorare i servizi sociali: già le entrate non bastano a pagare le spese correnti, ed i Comuni soffocano sotto diecimila miliardi di debiti.

I sindacati, naturalmente, hanno il diritto-dovere di sollecitare le riforme: la tutela dei lavoratori non si esaurisce nelle contrattazioni salariali. Ed il «potere sindacale» è una realtà indiscutibile, a mio parere una conquista importante; mi sembra, anzi, che sia ormai tempo di studiare un intervento più diretto dei sindacati nelle scelte politiche, con la riforma del Senato o attribuendo maggior peso al sonnecchiante Consiglio dell'economia e del lavoro. Ma la partecipazione è corresponsabilità e rispetto delle regole del gioco: nella campagna degli «scioperi per le riforme», massiccia fino all'intimidazione, non vedo né l'una, né l'altra.

Si mobilitano le masse per obiettivi pericolosamente oscillanti tra lo sviluppo dei servizi sociali e l'attacco al «sistema»; si alimentano speranze condannate, in un tempo breve, a restare deluse; si pongono al potere politico, con una dura pressione, richieste che accolte condurrebbero alla bancarotta, respinte possono suscitare una pericolosa ondata di proteste. Purtroppo, c'è il sospetto che alcuni degli organizzatori cerchino proprio questo risultato, e pensino più alla manovra politica che alle riforme.

Carlo Casalegno

Papà Cervi e i suoi sette figli



Reggio Emilia. Il feretro di Papà Cervi tra la folla. In primo piano la foto dei sette figli uccisi dai fascisti (Tel. Ansa)

Ha raggiunto i suoi figli al cimitero accompagnato da 80 mila persone

Imponente manifestazione d'affetto ieri ai funerali a Reggio Emilia - Tra gli intervenuti, il presidente della Camera Pertini e Parri - Una corona di Saragat portata da due corazzieri - Il lungo cammino fino alla cascina di «nonno Alcide» - Poi l'arrivo al piccolo cimitero dove riposano i 7 fratelli uccisi dai fascisti

(Dal nostro inviato speciale) **Reggio Emilia, 30 marzo.**

«Qualche istante prima che morisse, era ormai tornato nella sua cascina ai Campi Rossi di Gattatico, gli ho chiesto: "Papà Cide, che cosa ci lasci per ricordo?". Lui mi ha sorriso, mi ha preso una mano e poi, adagio adagio, con la voce stanca, ha risposto: "Mi pare di avervi lasciato un buon nome, spero che vi basterà". Poi ha dato un sospiro ed ha aggiunto: "Adesso fatemi andare, che non ne posso più", e così è spirato».

Diomira Cervi, l'ultima rimasta dei nove figli di papà Alcide, anziana, vestita di nero, raccontava a bassa voce fra gli stucchi e le bandiere della sala del Tricolore, Parri l'ascoltava attento, gli occhiali sulla fronte, la testa candida un po' reclinata. Poi Diomira si è messa a piangere, in silenzio, come di nascosto, e Parri non ha saputo che cosa dirle. L'ha guardata con gli occhi lucidi, poi le ha fatto una carezza sul viso, un viso da contadina, cotto dal sole di queste campagne e, quasi senza volerlo, le ha asciugato le lacrime.

Mille bandiere

Da poco era passato mezzogiorno, e le porte della sala del Tricolore, sulla piazza principale di Reggio Emilia, erano state chiuse. Quarantamila persone venute un po' da tutta Italia avevano appena finito di sfilare, una per una, di fronte alla salma di questo uomo piccolo, dal volto secco e arguto, che teneva fra le mani incrociate le sette foto dei suoi figli uccisi. Un tutto accorato per queste contrade eppure la città sembrava in festa, invasa da centinaia di pullman, colorata di mille bandiere, i ristoranti e i bar presi d'assalto, dovunque una animazione da sagra in una giornata tersissima, fredda, di splendido sole.

«Se avesse dovuto scegliere un giorno per morire — *mi diceva, sull'aia del casciale di Gattatico, Ennio, uno dei nipoti dei Cervi, figlio di Antenore* — forse il nonno avrebbe scelto proprio questo, una mattinata così, piena di luce. Aveva paura di morire al buio, in casa: "Lasciatemi uscire, lasciatemi andare sui miei campi — ci ricordava sempre — non voglio finire in questa stanza, voglio salutare la vita all'aria aperta, sotto il sole"».

E tutti sono venuti a salutarlo, oggi pomeriggio, su una piazza che per Papà Cervi non avrebbe potuto avere nome più bello, Piazza della Libertà. Almeno ottantamila persone, le bande musicali, decine e decine di corone, con quella grandissima, di alloro, inviata da Saragat e recata da due corazzieri. Poi il feretro che avanza nel silenzio, in una trincea di vessilli e gonfaloni comunali, lo portano quattro operai in tuta arancione. Quando la bara sarà sistemata su un piccolo podio di fronte al palco, qualcuno vi poserà un piccolo cuscino di velluto rosso, un po' stinto, e sopra le sette medaglie d'argento, quelle che Papà Cervi portava sempre sul petto.

Parla per primo il sindaco di Reggio, Renzo Bonazzi, che legge qualcuno delle migliaia di telegrammi giunti da tutto il mondo per la fine di quest'uomo «forte, delicato e coraggioso». *Poi Ferruccio Parri, con la voce incrinata, rifà* «la storia antica del papà contadino ed emiliano, che è il papà di tutti, il papà della Resistenza»: «Era un uomo vivo — *dice Parri* — e che sapeva di essere vivo, un uomo che ha educato molta gente al di là dei suoi stessi figli».

Alla cascina

Infine tocca al leader comunista Giorgio Amendola, che pronuncia un discorso di partito, ma senza fare di Papà Cervi un uomo di partito.

Sul palco c'è il presidente della Camera, Pertini, ci sono tante autorità, e, confusi fra loro, i parenti di Alcide Cervi. Soltanto i più piccoli, i pronipoti (otto bambini dai cinque anni ai tre mesi) sono stati lasciati nella cascina di Gattatico. Ed è qui che il corteo si dirige dopo le orazioni funebri. Un viaggio quasi lieto, attraverso quel mondo che Papà Cervi tanto amava: l'Enza tutto azzurro, il verde tenero dei prati, i poderi ben ordinati, alle finestre un drappo tricolore con un piccolo nastro nero, pochi frutteti rimasti, i filari delle viti, le ragazze in bicicletta sugli stradoni, persino una comitiva nuziale, e tanta, tantissima gente a salutare quel vecchio buono che se ne andava.

Eccoci ai «Campi rossi» di Gattatico, alla cascina con la parte nuova divenuta museo. Di qui, il 25 novembre del '43, da questi muri allora in fiamme, partirono il padre e i sette fratelli, chiusi in un furgone circondato dai fascisti armati. E qui, una sera del gennaio 1944, tornò il padre, da solo. «Non avevo capito niente — *racconterà poi Papà Cervi, parlando del distacco in carcere* — e li avevo salutati con la mano, l'ultima volta, speranzoso che andavano al processo, e invece andavano a morire. Loro lo sapevano, ma hanno voluto lasciarmi l'illusione e mi hanno salutato sorridendo: con quel sorriso, mi davano l'ultimo addio».

Oggi, su quest'aia, accanto al vecchio trattore «balilla» ed al mappamondo, fra i sette cipressi nani, a dare l'addio a lui ci sono gli undici nipoti, le nuore, le mogli dei nipoti, tutta la «tribù» dei Cervi, e naturalmente, per il primo tratto, ci sono anche i bambini, Aldo, Gian Luca, Ivan, Antenore, Cinzia, che, resi allegri dalla banda, si incamminano verso Campegine dietro la bara del nonno Cide.

«Vengo con voi»

Il sole è calato, l'aria è fredda, il funerale dovrebbe essere privato, ma da Gattatico a Campegine c'è un altro mare di folla, due ali immense per tre chilometri, lungo un nastro d'asfalto attraverso la Bassa, che ora si chiama via Fratelli Cervi. E poi, finalmente, il cimitero di Campegine, dove ad aspettare Papà Cide stanno i suoi sette figli e la moglie, Genoeffa Cocconi, che il dolore si è portata via il 14 novembre 1944 («Il padre è forte e rincuora i nipoti — dettò per lei, in una lapide, Piero Calamandrei — ma io sono soltanto una mamma / o figli cari / vengo con voi»).

Ecco la cappella dei Cervi, semplicissima, di pietra grigia. Il loculo più basso, di fronte a quello della moglie, e appena sotto quello di Antenore, aspetta Papà Alcide. «Il nonno aveva voluto venire qui in novembre, appena rimessosi da una brutta influenza, quasi per vedere che fosse tutto pronto — *racconta un nipote* —. Sembrava non gl'importasse più di vivere. "Che cosa sto a fare a questo mondo? — *si chiedeva* —. Vogliono tirarmi fino a cent'anni, ma io adesso sono una carretta con le ruote quadrate. Ormai non mi resta che andare dai miei figli: è solo quello il posto che fa per me"».

A questo posto Papà Cervi adesso c'è arrivato, dopo un ultimo, interminabile viaggio tra l'affetto della Bassa. Erano le sette di sera, si stava facendo buio, c'era gente arrampicata sugli alberi e una folla che premeva in silenzio contro il cancelletto del piccolo cimitero di campagna. E da quella folla è uscita la bara di Papà Cide: la portavano a spalle i nipoti, somigliantissimi ai padri uccisi ventisette anni fa, ed era come se a portare Papà Cide fossero ancora tornati, per l'ultima volta, Gelindo, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio, Ettore.

Giampaolo Pansa

Il nuovo trattamento forse in vigore dal 1° luglio

Come verranno calcolati gli stipendi degli statali

Il provvedimento governativo, che riguarda tutti i pubblici dipendenti, precisa i parametri e i periodi di permanenza nelle «classi di stipendio» - Qualche esempio - Ancora alcune riserve dei sindacati

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 marzo.**

Gli stipendi e le carriere degli statali sono stati definiti dal Ministero della Riforma al termine di intense trattative con i sindacati. Vi è qualche riserva delle maggiori confederazioni (Cgil, Cisl, Uil) su alcune situazioni particolari, ma tutti sono convinti che ormai «il più è stato fatto». Se non sorgeranno altre difficoltà, sarà forse possibile rispettare il termine del 1° luglio 1970 fissato per l'entrata in vigore del nuovo trattamento economico e di carriera.

Il punto di partenza delle tabelle retributive resta fissato nel «parametro» 100, al quale corrisponde una retribuzione annua di 735.000 lire per la qualifica più bassa (agente tecnico, commesso). Moltiplicando per 7350 il «parametro» assegnato ad ogni qualifica si ottiene il relativo stipendio annuo che sarà, però, integralmente corrisposto dal 1971, poiché soltanto una parte dei miglioramenti — in base alle disponibilità finanziarie — sarà pagata dal 1° luglio 1970.

Qualche esempio per sottolineare l'importanza del documento definito in questi giorni. Un insegnante elementare avrà il parametro 160 per due anni dall'inizio della carriera; per sei anni avrà il 208, per dieci il 243 e arriverà al culmine della carriera con il parametro 307, dopo 18 anni complessivi. Un professore di «ruolo A» (scuola secondaria) inizierà con il parametro 243 e dopo 17 anni arriverà al parametro massimo 443 (due anni rimarrà nel parametro 243, cinque anni in ciascuno dei tre parametri 307, 341 e 397). La carriera del professore universitario si avvia con il parametro 443 e si conclude con il parametro 825 dopo 16 anni (tre anni nel parametro 443, cinque anni nel parametro 535, quattro anni nel parametro 597 e quattro anni nel parametro 772, dal quale si passa poi all'825). Per tutto il personale direttivo e docente della scuola secondaria e elementare i «tempi» di permanenza nelle «classi di stipendio» vengono progressivamente ridotte dal 1° luglio 1972 e dal 1° luglio 1973.

Personale delle stazioni: in venti anni un ferroviere può passare dalla qualifica di capo tecnico della linea (parametro 180) a quella di capo stazione superiore (parametro 304) con una permanenza di cinque anni nella prima qualifica, ma con progressione economica indipendente, cinque anni come capo tecnico superiore della linea, un anno come controllore, quattro anni come capo personale viaggiante e cinque anni come capo tecnico superiore.

Un ultimo esempio per le carriere amministrative: direttiva: in dodici anni e sei mesi, il consigliere (parametro 190 per sei mesi e 257 per quattro anni) può raggiungere la qualifica di ispettore generale (parametro 530) restando cinque anni nella qualifica di direttore di sezione e tre anni nella qualifica di direttore di divisione.

Il documento precisa che: 1) la promozione a direttore di divisione dovrà avvenire per merito comparativo dopo cinque anni di direttore di sezione; 2) per gli attuali direttori di sezione si attuerà la ricostruzione degli scatti con effetto dal 1° luglio 1970 e si aumenterà a dieci il numero degli aumenti biennali in favore di coloro che abbiano maturato o matureranno sette anni di anzianità nella qualifica; 3) l'anzianità di qualifica, prevista in cinque anni per la promozione a direttore di divisione, sarà ridotta a tre anni nei confronti dei direttori di sezione in servizio con tale qualifica al 30 giugno 1970.

Carriera di concetto: tredici anni, da segretario (parametro 160) a segretario capo (370) attraverso una permanenza di otto anni nella qualifica di segretario e di cinque in quella di segretario provinciale. La progressione economica, però, sarà più rapida. Carriera esecutiva: tredici anni da coadiutore (parametro 133) a coadiutore capo (245), ma anche in questo caso con progressione economica accelerata.

Carriera ausiliaria: agente (parametro 100, con permanenza di due anni), agente tecnico (115 con permanenza di quattro anni), agente tecnico capo e commesso capo (parametri 143 e 165 con permanenza di cinque anni).

Giancarlo Fossi

Eppure sembrava che funzionassero bene

Le elementari in crisi? Risultati di un'inchiesta

L'opera dei maestri sarebbe affidata in gran parte all'empirismo, e non sorretta da valida preparazione - L'insegnamento non sarebbe in grado di soddisfare il bisogno di conoscenza dei ragazzi

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 marzo.**

I maestri sanno insegnare? O meglio, l'insegnamento nella scuola elementare risponde alle necessità di oggi e prepara i ragazzi a completare la scuola dell'obbligo nella media unica? Pare di no, secondo un'inchiesta condotta dall'Istituto di psicologia dell'Università di Urbino e pubblicata sulla rivista «Scuola primaria».

A un certo numero di maestri con anzianità di servizio da uno a 38 anni è stato sottoposto un questionario contenente 14 affermazioni: agli interpellati si chiedeva di esprimere il loro giudizio su ciascuna delle affermazioni. Le risposte — secondo gli elaboratori dell'Università — hanno rivelato *«una carenza di basi scientifiche dei maestri»* e hanno permesso d'accertare che *«la loro opera educativa è ancora oggi in massima parte affidata all'empirismo ed al buon senso, o ancorata a teorie non più sostenibili».* Le risposte esatte e sicure sono state fornite soltanto *«alle affermazioni facilmente intuibili o ricavabili dalla prepotente dimostrazione data dall'esperienza giornaliera».*

Di fronte al questionario il comportamento dei giovani è stato diverso da quello dei maestri con un alto numero di anni d'insegnamento. Ecco un esempio. La seconda «affermazione» sostiene che *«apprendere materie quali la storia, la geografia e le scienze naturali è soprattutto questione di assimilare fatti».* Gli anziani si sono dichiarati d'accordo, i giovani l'hanno smentita. Gli autori dell'inchiesta osservano che tutti gli insegnanti avrebbero dovuto riconoscere che l'insegnamento della storia non deve esaurirsi nell'apprendimento di determinati avvenimenti, ma piuttosto risolversi nella formazione di un modo d'intendere il mondo umano. Che i maestri con molti anni di servizio non abbiano riconosciuta valida questa finalità dell'apprendimento viene collegato al fatto che in base alla loro esperienza per superare gli esami ancora oggi è richiesta una preparazione essenzialmente nozionistica.

Anche la scuola elementare è messa sotto accusa. Pareva che dell'intero ciclo scolastico (università compresa) fosse la sola a funzionare bene, invece da più parti si sostiene (come afferma la rivista «Scuola primaria») che *«è diventato un'istituzione contraddistinta dalla perdita del rapporto con la realtà socio-culturale e dalla mancanza di una visione storico-scientifica dell'odierna condizione infantile».* Il continuo mutamento sociale e civile e l'incalzante progresso delle scienze umane non sempre trovano collocazione nei modelli educativi, culturali e didattici della scuola elementare.

Il rinnovamento della scuola primaria, finora sostenuto dai pedagogisti e dagli psicologi, comincia a diffondersi anche negli ambienti scolastici. Il problema posto con l'istituzione della Media unica viene ora ritenuto urgente, perché l'esperienza ha mostrato che i ragazzi che escono dalle elementari non hanno la formazione richiesta dall'impostazione pedagogica della nuova scuola media.

Si tratta di un problema complesso che investe la preparazione degli insegnanti, i programmi d'insegnamento e la visione unitaria di tutta la fascia dell'obbligo. Ora sono gli stessi maestri a denunciare le deficienze delle elementari che trattano l'alunno in un contesto educativo e culturale *«caratteristico di un tempo storico perduto»*, determinando una situazione contraddittoria. Le menti dei ragazzi sono sempre più influenzate dalla nuova realtà civile e sociale e dai nuovi mezzi di comunicazione; e non trovano appagamento al bisogno di sapere, conoscere e dominare la realtà circostante. Inoltre la rigidità dei contenuti culturali e dei metodi didattici (orari, esami, valutazione, classe, durata dei cicli, rapporto insegnante-alunno, rapporto scuola-famiglia) consolidano il sistema educativo della scuola elementare.

Tra i problemi più urgenti viene indicato quello della preparazione dei maestri; l'istituto magistrale o il futuro liceo pedagogico non sono ritenuti idonei alla formazione degli insegnanti (anche il rapporto dell'Ocse sulla scuola italiana è dello stesso parere) e si auspica una preparazione a livello universitario.

Altro elemento negativo che viene messo in evidenza è la divisione all'interno dell'intero ciclo della scuola dell'obbligo, cioè tra elementare e media. Nei Paesi scolasticamente avanzati, si osserva, la fascia dell'obbligo è caratterizzata da *«una intrinseca continuità dalla quale la produttività educativa e didattica è fortemente stimolata».* A questo proposito è facile prevedere gli ostacoli che sorgeranno quando il problema verrà affrontato concretamente.

Felice Froio

Denunciati 15 anarchici per una riunione a Milano

Si erano adunati in piazza del Duomo senza autorizzazione - I dipendenti della "Bombelli" protestano per il licenziamento di 48 colleghi

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 30 marzo.**

(g. m.) Quattro giovani anarchici milanesi sono stati denunciati a piede libero dalla polizia per manifestazione non autorizzata e diffusione di notizie false o tendenziose. I quattro erano stati fermati ieri in piazza del Duomo, dove si erano riuniti con altri compagni per una manifestazione pacifica.

Essi distribuivano ai passanti un volantino firmato *«Comitato per la difesa di Pietro Valpreda»* in cui, fra l'altro, era scritto: *«Accusare Valpreda significa difendere i veri colpevoli. I continui arresti degli anarchici (fatti chiaramente allo scopo di dare un colpevole all'opinione pubblica e nascondere i veri) non hanno fermato i criminali attentati. Smascherare i veri colpevoli e impedire nuove azioni criminose è interesse di tutti». «Tollerare che degli innocenti* — concludeva il volantino — *vengano incriminati, disinteressarsi della loro sorte, vuol dire rendersi corresponsabili di ogni ulteriore azione che i veri colpevoli, liberi, potranno compiere. Basta con le menzogne! Liberiamo Valpreda. Smascheriamo i veri colpevoli».*

A conclusione delle indagini, la polizia ha identificato altri 11 anarchici che hanno preso parte alla manifestazione, denunciandoli, come gli altri quattro, per manifestazione non autorizzata e per diffusione di notizie false e tendenziose.

Oggi pomeriggio una ventina di altri giovani ha tentato un'analoga dimostrazione: quando, però, i dimostranti hanno visto arrivare la polizia, se ne sono andati abbandonando sul sagrato di piazza del Duomo i loro cartelli, che sono stati sequestrati. Gli agenti della squadra politica stanno cercando di identificarli.

Un'altra manifestazione è stata organizzata nella mattinata di Pasqua in piazza del Duomo dai lavoratori dello stabilimento «Bombelli» di Lambrate, che dal 16 marzo scorso occupano la fabbrica in segno di protesta contro il licenziamento di 48 su 80 dipendenti dello stabilimento. I manifestanti hanno collocato nel centro della piazza un gigantesco uovo di Pasqua in gesso, alto due metri, sul quale erano state incollate le 48 lettere di licenziamento.

L'episodio nella Stazione Centrale di Palermo

Panico per timore di un attentato dopo l'esplosione su un locomotore

Lo scoppio provocato da un corto circuito - Il macchinista è rimasto ferito

(Dal nostro corrispondente) **Palermo, 30 marzo.**

(a. r.) Uno dei pantografi del locomotore del treno direttissimo Roma-Palermo si è incendiato nella Stazione Centrale di Palermo. Il treno era appena arrivato, alle 9,30, e dal convoglio erano scese già alcune decine di viaggiatori quando c'è stata una fiammata seguita da un'esplosione: la folla, temendo che si trattasse di un attentato, è fuggita verso le uscite. Vi sono stati momenti di panico, poi gli agenti di servizio sono riusciti a riportare la calma.

I macchinisti in servizio sul locomotore, coadiuvati da tutto il personale disponibile in stazione e da agenti dell'ufficio compartimentale di Pubblica Sicurezza, hanno affrontato le fiamme con gli estintori. L'incendio era già stato domato quando sono giunti anche i vigili del fuoco.

Durante le operazioni di spegnimento, il macchinista Lorenzo Consiglio, di 47 anni, è caduto, riportando una contusione alla gamba destra: è stato medicato al pronto soccorso di via Roma e giudicato guaribile in una settimana.

L'incendio, secondo i primi risultati di una inchiesta disposta dal Compartimento delle ferrovie di Palermo, sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Un incontro con Vranicki

(L'utopia jugoslava: potranno scomparire il partito e lo Stato?)

(Dal nostro inviato speciale) **Zagabria**, marzo.

La più importante rivista marxista d'Europa si chiama *Praxis*, e non si stampa a Roma, Parigi o Mosca, ma in questa vecchia città della Mitteleuropa, immagine provinciale di Praga, Budapest o Vienna. Ai piedi della città alta, medioevale e barocca, con chiese e palazzi, si stende verso la Sava la città bassa, con i viali, le piazze alberate, gli edifici absburgici, i teatri e i musei. Incontro, nella sua casa della piazza Maruliccv, Predrag Vranicki, filosofo e storico del marxismo, membro della direzione di *Praxis*: una rivista su cui scrivono pensatori dell'Est e dell'Ovest (ma non russi), da Kosik a Kolakowski, da Marcuse a Bloch.

Non ho chiesto a Vranicki quanti anni abbia; penso fra i 40 e i 50, come i nove decimi dei jugoslavi che contano. Questa è una classe dirigente omogenea per età e formazione: prima il periodo partigiano, poi lo choc salutare della scomunica staliniana, poi anni febbrili di studio, con le barriere dogmatiche e i veti ideologici che cadevano uno dopo l'altro, in uno sforzo di approfondimento e scoperta che andava dal «giovane Marx» umanista all'Opposizione Operaia distrutta da Lenin nel 1921. Emergevano giudizi penetranti sul «socialismo» contemporaneo, si distruggevano i miti staliniani e perfino leninisti, si costruiva un corpo di dottrine e idee politiche che ha avuto echi in tutto il mondo.

La «nuova sinistra»

Da questo fondo di idee la «nuova sinistra» occidentale ha tratto alcuni dei suoi motivi più validi. Ma questa rivoluzione culturale, che dura da un ventennio, oggi è in una fase critica. L'*intellighentsija* jugoslava è tormentata da acuti contrasti. «*Gente che per decenni ha saputo chi era* — ha scritto Mihailo Markovic sull'ultima *Praxis* — *si ritrova in scarpe diverse, si scopre profondamente confusa, divisa nel profondo dell'anima, dilaniata e incapace di rimettere insieme i pezzi della propria unità di pensiero e di prassi*».

I filosofi di Belgrado, Markovic, Tadic, Stojanovic, sono in urto profondo col partito e ne sono stati di fatto espulsi. Li si accusa di essere stalinisti in economia, ossia contro il mercato e per il centralismo autoritario; e anarco-liberali in politica, ossia per un pluralismo all'occidentale. Si dice che si sono alleati, contro il partito, con cominformisti e nazionalisti. Con una dura battaglia politica i filosofi di Belgrado sono stati isolati. Alla Filosofski Fakultet belgradese, Ljubomir Tadic mi aveva detto: «*Io e i miei colleghi siamo in una posizione molto precaria*». Essi tuttavia conservano le loro cattedre e le loro riviste, scrivono, insegnano, viaggiano in America. Anche *Praxis*, che è la loro principale rivista, ha superato momenti difficili e continua a ricevere finanziamenti statali.

A Belgrado il visitatore rimane comunque sconvolto dalla violenza delle polemiche, e fatica a distinguere i torti e le ragioni. Bisogna venire a Zagabria per poter parlare, con più calma, delle idee che sono il tema di queste lotte politiche. Il gruppo croato di *Praxis*, a cominciare da Vranicki, è rimasto nel partito e cerca il compromesso. Vranicki mi spiega i contrasti meditando sulla diversità di temperamento dei politici e dei filosofi. Difende il diritto-dovere dei secondi di essere critici, radicali, utopisti; ma riconosce le ragioni dei politici, i quali «*hanno il problema del fare, si preoccupano degli anelli della catena, e questa è una cosa molto difficile*».

Chiedo che cosa accettino e respingano, i filosofi, del «modello jugoslavo». Parliamo prima di economia, poi di politica.

A Belgrado Tadic aveva criticato l'eccessiva libertà di mercato, sostenendo che in esso le regioni arretrate subiscono lo sfruttamento di quelle sviluppate, e affermando che il marxismo non propone né lo statalismo pianificatore, né «la dissoluzione anarchica del mercato», bensì «l'associazione dei produttori». Il mercato anarchico, mi aveva spiegato, «*lascia spazio alla tendenza centralista, autoritaria e burocratica*», là dove dovrebbero sorgere i nuovi organi centrali basati sull'autogestione.

Salario e consumo

Avevo letto concetti analoghi in un articolo di Mihailo Markovic sull'ultimo numero di *Praxis*: secondo Markovic l'«economicismo» oggi prevalente in Jugoslavia, con la sua insistenza sui motivi del guadagno e del consumo come incentivi alla razionalità produttiva, non soltanto crea squilibri nello sviluppo e disoccupazione, ma «*rafforza quelle strutture sociali che il socialismo dovrebbe indebolire*». Si ritornerebbe così all'alienazione e «reificazione» della manodopera, mentre il diffondersi delle relazioni mercantili-monetarie finisce per «*sacrificare l'umanesimo socialista*», facendo prevalere mediocri ideali consumistici piccolo-borghesi.

Chiedo a Vranicki se condivida queste critiche di una Jugoslavia che, da socialista, ridiventerebbe «paleocapitalista». Le condivide solo in parte: dice anche lui che «*il mercato troppo libero riproduce il feticismo delle cose*», ed osserva che esso, del resto, non esiste nemmeno nel capitalismo moderno. Ma riconosce che il mercato serve per indebolire le potenti strutture amministrative, accresce il potere reale degli operai, limita di fatto la «sfera statalista». E continua:

«*L'autogestione* (samoupravlenje: *gli inglesi traducono "self government"*) *esiste oggi da noi soltanto al livello più basso, quello micro-economico delle imprese. Al vertice, piano e governo vivono ancora in una sfera distaccata, come organismi alienati dalla base. Il problema storico più difficile della nostra società, tale da occupare un'epoca intera, è di strutturare tutta la società sulla base dell'autogestione, creando dei centri di integrazione* (intendo: di azione collettiva) *che non siano politici ma sociali, in modo che la classe lavoratrice crei e faccia direttamente tutto ciò che ancora oggi appartiene alla sfera politica e statale*».

Giocando sul meccanismo della traduzione — osservo — si potrebbe dire che si vuol passare dall'«autogestione» all'«autogoverno». Vranicki accetta questa interpretazione, anche se nelle lingue slave la parola è una sola. Anche Kruscev parlava di «*samoupravlenje*», ossia di «autogoverno» degli organismi sociali, che immaginava però sottoposti alla ferrea direzione di un partito sempre più forte. Qui il discorso è molto diverso. Anzitutto, l'autogestione economica dovrebbe risalire fino al vertice, attraverso una piramide di organismi indipendenti dal potere partitico: lo stesso piano dovrebbe essere una sintesi delle volontà economiche particolari degli enti autogestiti.

Nebbie ideologiche

Confesso però, a questo punto, che fatico un po' a comprendere il significato concreto di questi concetti: non si creerebbe comunque — chiedo — una struttura organizzativa permanente? In che cosa essa sarebbe diversa da una normale struttura statale? Vranicki risponde cautamente: «*Questo discorso è per forza un po' astratto; nella prassi sorgeranno sempre dei problemi. Ma quando c'è una società politica, benché democratica e rappresentativa, essa rimane distaccata e alienata dalla sfera sociale ed economica. Noi immaginiamo invece una struttura tutta nuova, nella quale vi siano poteri delegati* (non siamo anarchici), *ma dove essi rappresentino le fabbriche, i Comuni, gli enti di cultura, tutti autogestiti, e non un'organizzazione politica separata*».

«*La soluzione del nostro problema* — continua — *è insomma il superamento e deperimento della sfera politica, la estinzione dello Stato. Noi respingiamo ogni tipo di organizzazione politica rappresentativa tradizionale, basata sul partito o i partiti, e sul Parlamento. In una società socialista sviluppata sarà così superato il problema del partito*». Anch'esso, insomma, dovrà estinguersi con lo Stato, e con esso addirittura la classe e funzione politica.

In verità mi sembra che ogni spiegazione, risolvendo un problema, ne apra molti altri; eliminando un dubbio, ne accenda di nuovi. Anche a Belgrado, dove Tadic mi aveva parlato del suo progetto di costituire «*un Congresso dei consigli operai come istanza suprema non solo economica, ma politica*» (ben più dei Soviet leninisti), l'idea di questa nuova struttura, nonostante le spiegazioni, mi era rimasta un po' vaga e confusa. Tadic si richiamava agli ideali della Opposizione Operaia contro lo statalismo di Lenin, citava poco noti pensatori socialdemocratici tedeschi dell'Ottocento, ma i miei dubbi rimanevano: compreso quello che avessero ragione loro, gli utopisti jugoslavi, e torto i realisti d'ogni tipo, scettici sulla possibilità di inventare una «*polis*» senza politica né politici.

All'interno di questa società jugoslava, comunque, la politica è ancora assai viva, e di queste cose si discute aspramente fra i politici, gelosi della loro funzione, e gli intellettuali, insofferenti dei «residui di autoritarismo». Emergono dal dibattito idee esplosive, come quella del pluripartitismo. Anche Vranicki, che è ad essa contrario perché «*significherebbe un rafforzamento della sfera politica, ostacolandone l'estinzione*», riconosce che, «*se fallirà il tentativo di estinguere la sfera politica, allora si svilupperà un'altra struttura, forse pluripartitica*». E' naturale che tutti questi discorsi rendano inquieto il partito. A nessuno piace sentirsi dire: «Tu ti estinguerai», anche se l'annuncio è fatto nel nome di Marx.

Arrigo Levi

CHE AVVERRÀ DI MEZZO MILIARDO D'INDIANI?

Bombay, o la speranza

La grande città è il rovescio di Calcutta: industria efficiente, stabilità politica, tumultuoso sviluppo - Può diventare la capitale e il simbolo del decollo economico - Il futuro dell'India dipenderà in larga misura dalla capacità di sostenere il «boom» agricolo, dall'accorto impiego dell'assistenza americana e sovietica, dalla possibilità di contenere le spese militari

(Dal nostro inviato speciale) **Bombay**, marzo.

Fra le capanne e i campi di cotone della lontana periferia nasceranno due grandi città satelliti, ognuna con un milione e mezzo di abitanti. Ci sarà un altro aeroporto, forse due. E poi due porti sussidiari, centinaia di medie e grandi industrie trasferite a raggiera attorno alla vecchia megalopoli, già satura fino al limite del collasso. L'investimento previsto è di almeno 200 miliardi di lire in vent'anni, perché nel 1990, secondo i calcoli dei demografi, Bombay avrà la popolazione di Svezia e Norvegia messe insieme: undici milioni di persone. Si troveranno 200 (o 300) miliardi per l'operazione urbanistica? L'India ha la passione dei grandi numeri e i conti non tornano quasi mai. Ma forse per Bombay si troveranno: è la sola città dell'Unione in cui banchieri, industriali, pianificatori sembrino disposti a scommettere.



New Delhi. Due studentesse, ammirate dai piccoli pezzenti (Telefoto)

Il «boom» edilizio

Qui è il rovescio di Calcutta. Una situazione politica stabile contro gli spari e le sommosse degli estremisti. Un'industria che tira (i fertilizzanti, l'alluminio, i tessili) contro il ristagno delle acciaierie e la crisi della iuta. Una periferia sovraccarica di emigranti alla ricerca di lavoro, ma non sopraffatta dalla turbolenta e disperata marea di profughi che soffocano Calcutta. La fuga di capitali dal Bengala sempre sul filo della rivoluzione si conclude qui, dove le famose grandi famiglie di industriali continuano a moltiplicare le iniziative. Il boom edilizio è il segnale della tumultuosa vitalità di Bombay e scatena la nuova speculazione: la collina di Malabar, già quartiere di celebrate bellezze sul mare, scricchiola e frana come Posillipo, sovraccarica di frettolosi palazzi cresciuti sui bungalows dei residenti coloniali.

Restano problemi immensi: gli slums di latta e cartone, i marciapiedi dormitorio per la folla di senzatetto, le babele di straccioni, di bambini sottonutriti, di disoccupati a vita (soltanto nelle città dell'India si calcola che i senza lavoro siano nove milioni, nelle campagne almeno il triplo). Eppure visto da Bombay il futuro della nazione sembra meno problematico e affidato alla sorte di un monsone o del soccorso straniero. Parliamo con imprenditori ottimisti, convinti che il peggio (la recessione seguita alle piccole guerre con Cina e Pakistan) sia passato. La «rivoluzione verde», che apre all'industria un mercato agricolo di 400 milioni d'indiani, accende nuove e sconosciute speranze. «Gli Anni 70 — ha detto il governatore della Banca di Stato L. K. Jha — non saranno per l'India un letto di rose, ma con una saggia politica d'investimenti si potrà ottenere un rapido decollo economico».

Quali i termini di questa politica? Il Parlamento sta adesso discutendo il bilancio preventivo del quarto Piano quinquennale. I precedenti, con la manipolazione delle statistiche e le fallite stime previsionali, hanno illuso faticosamente un po' tutti, finché il banco è saltato. Negli ultimi due anni, abbandonati in silenzio i «balzi in avanti» e i grandi traguardi, si è vissuto alla giornata. E' stato il periodo del Plan holiday, il piano vacanza, come lo definiscono con ironia gli economisti all'opposizione. Le tensioni di frontiera, e soprattutto la paura della Cina, hanno costretto l'India a dirottare parte delle risorse verso un'economia di guerra. Ma l'industria pesante ha egualmente lavorato al cinquanta per cento delle sue possibilità per la scarsa domanda interna e la difficoltà d'esportare a prezzi di concorrenza internazionale prodotti spesso di mediocre fattura. Dice un industriale di Bombay: «Nehru s'indebitò per dare all'India il motore di una Ferrari, senza costruire le strade per farla correre».

Vi sono stati vistosi errori di pianificazione per un'incorreggibile mania di grandezza. Molte fabbriche sono fallite perché s'erano messe a produrre in serie contatori elettrici fidandosi del piano d'elettrificazione dei villaggi, ancora da realizzare. Si sono avuti uomini antichi alla testa di programmi modernissimi. L'economista René Dumont racconta di un suo incontro nel '59 col primo ministro dell'Uttar Pradesh, appassionato astrologo e matematicamente convinto che il mondo sarebbe finito il 5 febbraio del 1962. In base a questo calcolo, il ministro disse a Nehru che per il piano quinquennale poteva impegnarsi sino al 5 febbraio, non un giorno di più. Il Paese ora sta cambiando ed i nuovi tecnocrati non si affidano alle costellazioni, ma ai computers: continuano però a lavorare su statistiche incerte, che si contraddicono largamente anche sui documenti ufficiali.

Fuori della realtà

Negli ultimi anni il reddito nazionale ha avuto un tasso d'incremento medio del 4 per cento, inferiore alle speranze. L'obbiettivo è di portarlo al 7 col prossimo piano, approfittando del boom agricolo che dovrebbe dare una forte spinta all'industria e ai commerci. In questo periodo di crisi, l'India si è difesa riducendo drasticamente le importazioni; continuerà nella linea autarchica, per comprimere il deficit con l'estero e aumentare gli investimenti. Il programma laburista di Indira Gandhi punta soprattutto a combattere il rialzo dei prezzi: le rivolte contadine potrebbero intensificarsi pericolosamente senza una minima stabilità economica.

Anche stavolta, osservano gli specialisti, i conti sono stati fatti con larghezza, stabilendo per la produzione industriale obbiettivi improbabili. «Più che un piano è una speranza» ci dice il professor Naqvi dell'Università economica di New Delhi. Ma il principale traguardo, l'autosufficienza, non sembra più fuori portata, se l'appoggio americano nell'agricoltura e quello sovietico nell'esportazione industriale verranno sfruttati con realismo dagli eredi e «revisionisti» di Nehru.

Miraggio nucleare

Resta l'incertezza degli squilibri di fondo in un paese poverissimo che esita a rinunciare al ruolo di «quarta forza» nel mondo. Le spese militari permangono troppo elevate in rapporto ai mezzi dello Stato (19 per cento del bilancio totale). Il miraggio atomico è tornato d'attualità con una richiesta del governo, almeno strana, di calcolare «a titolo d'informazione» il costo di un armamento nucleare. A New Delhi incontriamo il vicepresidente del Cnen Carlo Salvetti, invitato per l'inaugurazione di una centrale per la trasformazione chimica del plutonio a Tarapur. «Quando diciotto anni fa venni in India — dice — per tenere dei corsi di ricerca nucleare, avevo trenta studenti. Ora soltanto al Centro di Trombay ci sono 1200 specialisti e altri 700 all'Istituto Tata per la ricerca di base a Bombay. Trombay dà lavoro in tutto a settemila persone, il che vuol dire che numericamente è più grande di qualsiasi centro atomico dell'Europa Occidentale». E' un primato che non accontenta la nazione: altre due centrali stanno nascendo, a Rajestan e a Madras, con l'assistenza di canadesi, americani e francesi (non vi sono sovietici nel programma nucleare).

Molte volte si sono contrapposte le due realtà dell'India: l'aratro a chiodo e il Centro di ricerche spaziali di Thumba, i trecentomila lebbrosi e il programma di mettere in orbita, da una base a sud di Madras, un satellite equatoriale. Un accostamento polemico forse troppo facile per una nazione che è un continente, e non può attendere la riabilitazione dell'ultimo paria per entrare nella cultura moderna con la sua élite di professori e di tecnici. Ma il punto d'equilibrio non è stato ancora trovato e questo appare il problema cruciale dell'India alle soglie degli Anni 70.

Milioni di diseredati premono minacciosamente per una vita più umana: non è più possibile tenerli confinati in attesa nelle bidonvilles e nei villaggi. Nella misura che l'India saprà accoglierli nel progresso civile si ridimensioneranno i fantasmi di rivoluzione, e «il grande malato dell'Asia» forse guarirà.

Giorgio Fattori

Precipita un treno venti morti a Karachi

Karachi, 30 marzo.

Non meno di venti persone sono morte in un pauroso incidente ferroviario. Un treno carico di gitanti, che tornavano dalle scampagnate, è precipitato ieri sera da un ponte, lungo una scarpata profonda dieci metri. I feriti sono più di cento.

Secondo un comunicato delle autorità, le vittime accertate sono cinque e i feriti [illegible]. Due carrozze del treno sono andate pressoché distrutte in fondo alla scarpata. Ma dai binari ne sono uscite altre quattro insieme con la locomotiva.

I soccorritori hanno dovuto lavorare sotto i fanali delle rare auto che passavano sul luogo dell'incidente, difficilmente accessibile. Il traffico ferroviario è rimasto bloccato per sette ore. (A. P.)

RICORDANDO LA RIVOLTA CONTRO GLI INGLESI

Pasqua calda nell'Ulster

I cattolici, che chiedevano l'unione dell'Irlanda del Nord con Dublino, si sono scontrati con la polizia a Londonderry - In tutto il paese, 50 feriti e numerosi arresti

(Nostro servizio particolare) **Londra**, 30 marzo.

Inutilmente, ieri l'altro, le autorità civili e militari dell'Irlanda del Nord hanno rivolto alla popolazione appelli accorati chiedendo a protestanti e cattolici di conservare «*calma, buon senso e mutuo rispetto*» nei giorni della Pasqua, «*solennità che per gli uni e per gli altri dovrebbe avere un significato di pace*». Nell'Ulster, purtroppo, tra due comunità cristiane avvelenate da antichi odi e pregiudizi, la Pasqua non è una festa cristiana, ma un'occasione di contese e tumulti, innescati da processioni e cortei in cui ciascuna fazione celebra in modo provocatorio i suoi trionfi antichi o recenti sull'altra.

Alla fine del *weekend* il bilancio è d'una cinquantina di feriti e di altrettanti arresti: sarebbe stato ben peggiore e sanguinoso senza l'eccezionale dispiego di polizia e di truppe (oltre seimila uomini in assetto di guerra, che si trovano qui dall'autunno scorso nel compito di mantenere l'ordine).

Gli scontri della Pasqua e della Pasquetta hanno un sottofondo, più che di rivalità religiose, nazionalistico. Sono i «repubblicani», cioè i sostenitori dell'unione con la repubblica d'Irlanda (Eire), che li hanno attizzati, commemorando l'insurrezione di Dublino contro gli inglesi nel 1916, l'episodio dal quale scaturì l'indipendenza dell'Eire.

Ma «repubblicano», nell'Irlanda del Nord, è diventato sinonimo di «cattolico»: perché i protestanti, incuranti del fatto che l'Ulster sia geograficamente una parte dell'Eire e che da esso possa sperare un miglior futuro economico, sono i fautori della presente unione con la Gran Bretagna. E mentre i repubblicani «papisti» inalberano il tricolore di Dublino o il vessillo verde simbolo dell'irredentismo, essi sventolano la bandiera arancione (simbolo degli orangisti e richiamo a Guglielmo d'Orange che batté i cattolici alla battaglia del fiume Boyne, conquistando Londonderry nel 1689) e l'«Union Jack», ovvero la bandiera del Regno Unito.

Questa fedeltà dei protestanti, sia detto per inciso, non è del tutto gradita a Londra, anche se ufficialmente se ne parla poco: l'Ulster, sottosviluppato, pesa sul bilancio statale per più di cento miliardi di lire l'anno in sovvenzioni, cui adesso si è aggiunto il costo delle truppe.

Sull'inquieto retroscena che mescola religione, politica, nazionalismo e antagonismi in qualche modo tribali, i disordini più gravi sono scoppiati ieri a Londonderry, città che è il punto focale delle tensioni e che lo scorso anno fu al centro dei tumulti che spinsero l'Irlanda del Nord sull'orlo della guerra civile, obbligando Westminster a inviare l'esercito. Londonderry ha una maggioranza cattolica, quindi «repubblicana», ma socialmente, qui come altrove, i protestanti sono in posizione preminente: nelle elezioni locali, ancora per quest'anno, molti cattolici non hanno il diritto di voto, che è basato sul censo e sulla proprietà, mentre i protestanti, quando siano ricchi, hanno facoltà di votare su più di una scheda: anche dieci, in qualche caso.

A Londonderry, dunque, al ritorno da una processione «repubblicana», una folla numerosa, ignorando gli appelli dei *leaders* o, nel caso specifico, «marescialli», si è diretta minacciosa verso la sede della polizia che è sulla via principale, la Strand Road, e ha preso a sassate l'edificio frantumandone i vetri. Alcuni giovani hanno anche cercato di inerpicarsi sul tetto per ammainare la bandiera britannica che sventolava in cima a un pennone. Le truppe son dovute accorrere in forze e una decina di soldati sono rimasti feriti. Gli scontri si sono poi spostati in Bogside, il quartiere cattolico della città, dove altri gruppi di giovani tiravano pietre e altri proiettili sui soldati.

L'esercito ha avanzato nel quartiere e ha arrestato i manifestanti più agitati, ma alcuni di questi, mentre venivano avviati alle camionette, sono stati «liberati» dai compagni in un susseguirsi di pugilati, bastonature e lotte a corpo a corpo coi soldati. Totale: 12 soldati feriti e ventisei dimostranti arrestati, più o meno contusi. In serata, per reazione o vandalismo, la folla ha saccheggiato un negozio. Al fine di contenere la violenza, i militari hanno di nuovo eretto qualche barricata di filo spinato: si temevano fra l'altro anche i «contrattacchi» dei protestanti in Bogside.

Gli «orangisti» hanno assunto l'iniziativa in un'altra città, Lurgan, nella contea di Armagh. Qui, trecento di essi hanno tentato di assalire un corteo celebrativo repubblicano, ma ne sono stati impediti da un cordone di poliziotti e militari e da un reticolato. Un uomo che aveva all'occhiello un giglio — simbolo dell'insurrezione di Dublino — è però arrivato a portata di mano dei protestanti e una pattuglia di agenti è dovuta accorrere precipitosamente in suo soccorso. La folla ha tentato di rovesciare la camionetta dopo averla presa a sassate: tre poliziotti sono rimasti feriti, sette persone arrestate.

Tumulti di lieve entità, soffocati sul sorgere dall'esercito, sono scoppiati oggi pomeriggio nel capoluogo della stessa contea, Armagh.

A Belfast, capitale dell'Irlanda del Nord, parate e processioni, in prevalenza orangiste, si sono svolte in relativa quiete, in un assurdo contrasto fra autoblindo e militari allineati e, dentro quest'argine, bande musicali, tamburi e sventolii di drappi, qui orangisti là repubblicani. Uno spettacolo che potrebbe esser di puro folklore e invece alimenta tensioni e tragedie. Come se il carnevale di Viareggio si svolgesse sotto la protezione dell'esercito.

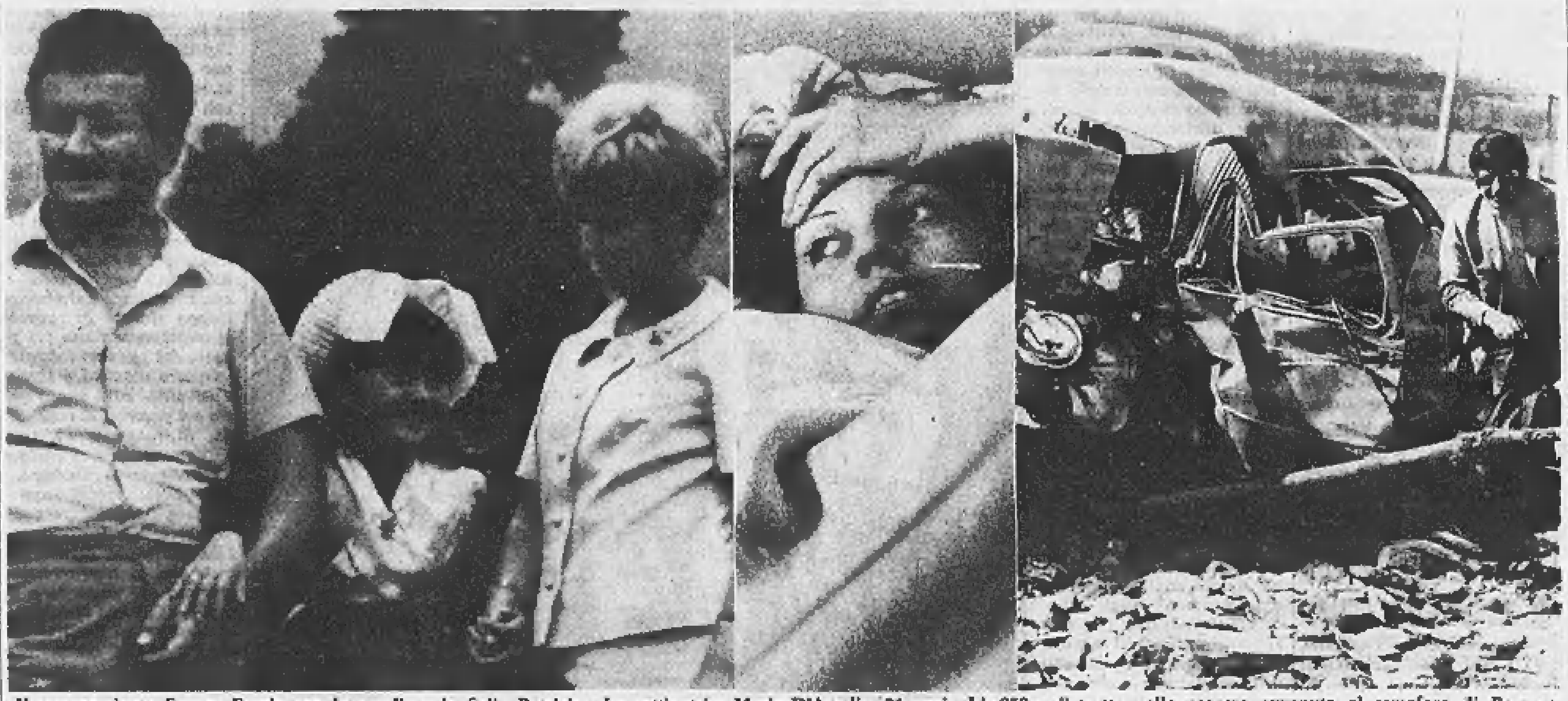
Carlo Cavicchioli

Catena di incidenti, famiglie distrutte, angoscia, lacrime

Una tragica Pasqua sulle strade

Perché tante sciagure? - Parecchie risposte: la fretta convulsa, male dell'uomo moderno; l'eccezionale numero delle auto circolanti (1.400.000 tra Pasqua e Pasquetta); le strade strette e talvolta sconnesse; le condizioni dell'auto - Per trasportare in ospedale feriti e moribondi non sono bastate le ambulanze della Croce Rossa e Verde, si sono usate anche quelle della polizia

A Borgaro: morti un commerciante e la sua bimba; ferite la moglie e l'investitrice



Il commerciante Franco Fumia con la moglie e la figlia Patrizia - La pettinatrice Maria D'Amelio, 21 anni - L'«850» distrutta nello scontro avvenuto al semaforo di Borgaro

Avrebbe dovuto essere una festa per tutti questa Pasqua con il sole e la primavera. E' stata una Pasqua tragica per troppi. Morti e feriti come in una battaglia, la più assurda delle battaglie. Una famiglia distrutta a Cuneo, una a Borgaro, una a Bussoleno. Tra le vittime uomini e donne nel fiore degli anni, bambini, ragazzi, tre pensionati, uno dei quali investito addirittura due volte. Sciagure che lasciano sgomenti e collocano il Piemonte nelle posizioni di testa nella statistica nazionale dei morti sulla strada.

L'anno scorso i morti del *weekend* di Pasqua, in tutta Italia, furono 121. Le somme per quest'anno non sono ancora fatte, ma si ritiene che la cifra sia superiore. Lo è di gran lunga in Piemonte. La polizia «stradale» ha rilevato, nel solo giorno di Pasqua 45 incidenti con tre morti e 29 feriti; 23 collisioni di cui 19 con soli danni alle cose; della giornata di Pasquetta si conosce il numero dei morti: diciassette. L'anno scorso pioveva e c'era meno traffico: 22 incidenti con un morto, 10 con 19 feriti, 11 con soli danni alle cose.

Il progresso scientifico strappa ogni giorno bambini e adulti a un destino che soltanto pochi anni fa sarebbe stato fatale. Lotta contro la mortalità infantile, contro le malattie infettive, contro i pericoli che insidiano la vita; risultati un tempo impensabili. Poi il rovescio sinistro di tanti sforzi. Si sale sull'auto, padre, madre, figli, le provviste per la scampagnata nel bagagliaio. Ma non si torna più a casa.

Perché questi incidenti che hanno insanguinato la Pasqua, gettando nell'angoscia e nel lutto tante famiglie? La domanda ha parecchie risposte e la prima ha radici nell'uomo d'oggi, nel suo modo di vivere affrettato e convulso. L'inverno è stato lungo; parecchi hanno lasciato l'auto dormire in rimessa. L'hanno tirata fuori tutti per le vacanze di primavera. Mete sempre più lontane, ansia di fare sempre più in fretta; impazienza, talvolta incoscienza e disprezzo della vita propria e altrui. Un sorpasso azzardato e si baratta la noia di stare in colonna con il buio della morte. Una levataccia dopo poche ore di riposo, centinaia di chilometri al volante. Chi cammina prudente sulla sua destra si vede piombare addosso un bolide che fa strage dei suoi. Una manovra spericolata a un semaforo e per l'imperizia e la premura di un guidatore due o tre vite vengono stroncate.

Seconda risposta: l'aumento delle patenti e della circolazione. Ogni anno, all'arrivo della bella stagione, le auto in provincia di Torino aumentano di 50-60 mila, poco di meno sono i neofiti del volante. Il numero delle targhe ha superato, a fine dicembre, il traguardo di 1.200.000. Sulle nostre strade viaggiano 650 mila auto, una ogni 3,3 abitanti, la più alta densità italiana. Ma le strade sono sempre le stesse — e questa è la terza risposta — molte strette e tortuose, altre prive della necessaria segnaletica. La rete viaria manca di svincoli, di collegamenti, di misure per garantire la sicurezza.

Terza risposta: le condizioni dell'asfalto che nessuno ha riparato dopo i guasti del gelo. Per evitare una buca, si può compiere una brusca sterzata; una cunetta presa in velocità può provocare il disastroso sbandamento della macchina. Ultima risposta: lo stato dell'auto: se è nuova, scattante, veloce, nelle mani di chi non la conosce bene può diventare strumento di morte. Se l'abbiamo dimenticata per mesi nel *garage*, può non rispondere alla manovra di emergenza, tentata all'improvviso.

Le 240 pattuglie della «stradale» hanno svolto sulle arterie del Piemonte un servizio encomiabile, ma non sono state purtroppo in grado di impedire che l'assurda battaglia di Pasqua avesse un bilancio meno pesante. Dice il capitano Cirmigliaro: «*Le auto circolanti si calcolano in 1.400.000, di cui mezzo milione domenica, giorno in cui abbiamo soccorso 220 automobilisti bloccati da guasti, ed elevato 2937 contravvenzioni*». Per eccesso di velocità, per manovre imprudenti, per sorpassi pericolosi.

Il rigore non è bastato; non è bastato lo spauracchio delle auto civetta a frenare la folle incoscienza di certi guidatori. Non sono bastate alle 20 squadre antinfortunistiche le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde per trasportare feriti e moribondi in ospedale; si è dovuto ricorrere anche a quelle del Reparto Mobile. Schiacciare l'acceleratore ha significato la morte di 20 persone; altre 20 sono ricoverate in prognosi riservata.

* *

Famiglia distrutta in uno scontro d'auto, durante le vacanze di Pasqua. Padre e figlia sono morti, la madre è gravemente ferita. Sono Franco Fumia, 25 anni, titolare di un negozio di alimentari in corso Taranto, che gestisce con la moglie Bruna Almone, 23 anni. Abitano in via Botticelli 25 con la figlia Patrizia, sette anni, che frequentava la seconda elementare.

Il giorno di Pasqua salgono tutti e tre sulla «850» per una scampagnata a Caselle. Poco dopo le 13 sono nella zona industriale di Borgaro, oltrepassano il semaforo all'incrocio fra via Piemonte e via Lanzo, proseguono su quest'ultima. Pochi metri più oltre, lo schianto.

Da Caselle, in senso contrario, arriva la «600» guidata dalla pettinatrice Maria D'Amelio, 21 anni, via della Rocca 12. E' stata a Caselle a salutare dei parenti, ora torna verso Torino, dove ha un appuntamento con il fidanzato. All'improvviso sbanda a sinistra, sull'altra corsia. Non si sa perché. Due testimoni dicono: «*Uno scarto brusco, senza alcuna ragione apparente*». All'ospedale la giovane, gravemente ferita, dirà: «*Non so, non ricordo più nulla*».

La «600» piomba addosso alla «850» che filava regolarmente sulla propria destra. Uno schianto metallico, pauroso. Nessuno dei due guidatori ha nemmeno accennato a frenare. La «600» rimbalza indietro di qualche metro e resta inchiodata in mezzo alla strada, sulla linea di mezzeria, nella sua direzione di marcia. La «850» devia leggermente a sinistra, si rovescia, ruzzola, si ferma di nuovo sulle quattro ruote, sul ciglio del fosso.

Racconta Vittorio Maffei, che abita nella casa di fronte, al 56 di via Lanzo: «*Ho sentito come un'esplosione, corro fuori, mi precipito verso la "850" che è un groviglio di lamiere contorte. Al posto di guida un uomo, morto. Poi una bimba. Respira ancora, un gemito sommesso le esce dalla bocca. Si vede che è in fin di vita. C'è anche una donna, ferita, il viso stravolto dal dolore, che urla: "Sono morti, sono morti tutti e due. Mio marito e la mia bambina". Si fermano decine di auto, perché la strada è bloccata dalle carcasse delle due vetture. Tentiamo di estrarre i corpi*». Gli riescono con quelli della donna e della bimba. L'uomo, invece, ha le gambe attanagliate o straziate tra i sedili e il blocco dello sterzo.

Sulla «600», la D'Amelio ha il braccio sinistro stritolato e la gamba sinistra fratturata. E' svenuta. Dice il Maffei: «*Nessuno degli automobilisti ha voluto assumersi la responsabilità di caricare i feriti. Intanto avevo già chiamato un'ambulanza, che è arrivata poco dopo*». La piccola Patrizia muore durante la corsa all'ospedale, sotto gli occhi della madre che viene ricoverata al Maria Vittoria. Ha la frattura del bacino, ferite al viso, è sconvolta dallo «choc». Guarirà in un mese. Allo stesso ospedale è ricoverata la D'Amelio, con frattura di un femore, dell'omero e dell'ulna del braccio sinistro. Guaribile in due mesi.

Solo molto più tardi i carabinieri di Caselle, al comando del maresciallo Lo Russo, riescono a districare dalla morsa delle lamiere il corpo di Franco Fumia. Ha il cranio fratturato, il torace sfondato e le gambe fracassate. Morto sul colpo. E' stato ricomposto nella cella mortuaria dell'ospedale di Borgaro.

Un altro incidente mortale, sulle strade della città, poco dopo, alle 15,15. La vittima è Francesco Marino, pensionato di 61 anni, da sette anni in Germania. E' venuto per le vacanze di Pasqua con la figlia Maddalena, di 33 anni, a visitare un altro figlio, Biagio, di 36 anni, che lavora come operaio alla Lancia e abita in corso F. Oddone 60.

Il giorno di Pasqua, dopo il pranzo, escono per andare in collina. Sono appena usciti di casa e camminano lungo il corso, verso la fermata dell'autobus che porta a Villa della Regina. Davanti c'è Francesco, cinque o sei metri più indietro seguono Maddalena, Biagio con la moglie Carmela e la figlia Maria Antonietta di 8 anni. Dicono: «*Lo abbiamo visto all'improvviso per aria*».

Una «1200» Fiat guidata dall'operaio Natale Moretti, 40 anni, via Thures 34, lo ha investito e scaraventato qualche metro più oltre. Il Moretti inchioda i pneumatici e riesce a fermarsi prima di investire di nuovo il corpo che gli è ricaduto davanti al cofano. Ma alle sue spalle un'altra automobile, guidata dal commerciante Giuseppe Boscema di 33 anni, abitante a Cornigliano in via S. Giovanni d'Acri 14, tampona la «1200» che viene sospinta avanti, con un balzo, addosso al Marino. Il pensionato muore pochi minuti dopo per la frattura del cranio, sull'auto che lo trasporta all'ospedale.

La consegna entro il 6 aprile

Compiliamo insieme il modulo "Vanoni,,

I quadri dei singoli redditi: terreni, fabbricati, attività industriali e commerciali, professionali e artistiche - Nel foglio G il lavoro dipendente

Abbiamo pubblicato domenica quali contribuenti sono tenuti alla presentazione della denuncia Vanoni. Vogliamo compilare la scheda? Il compito non è facile. Per molti la data del 31 marzo costituisce un ostacolo minaccioso e opprimente che non si vorrebbe mai affrontare e che quando è superato fa sospirare di sollievo. Quest'anno il termine è stato spostato al 6 aprile per lo sciopero delle Imposte Dirette. C'è un po' di respiro in più, cerchiamo di sfruttare questo tempo per fare le cose con calma, ma non aspettiamo, ugualmente, l'ultimo momento.

Nel *quadro A* devono essere indicati i redditi dei terreni e nel *quadro B* i redditi dei fabbricati. Per i terreni bisogna moltiplicare per 12 il reddito dominicale e il reddito agrario. Per i fabbricati bisogna indicare i redditi anche di quelle costruzioni esenti dall'imposta fabbricati.

Ad ogni unità immobiliare è attribuita in catasto una rendita che deve essere moltiplicata per i coefficienti di aggiornamento che quest'anno sono così fissati: abitazioni di tipo signorile, cat. A/1, coefficiente 50; abitazioni di tipo civile, cat. A/2, coeff. 35; magazzini e locali di deposito, categoria C/2, 60; abitazioni popolari ed ultrapopolari, cat. A/3, A/4 e A/5, coeff. 30; negozi e botteghe, cat. C/1, coeff. 75; fabbricati industriali, cat. da D/1 a D/8, coefficiente 60.

Se l'alloggio è affittato, si indica la somma del canone depurata dalle spese incluse nella pigione (acqua, ascensore, ecc.). Se un fabbricato è di proprietà di più persone la dichiarazione deve essere compilata sulla scheda delle «ditte collettive non tassabili in base a bilancio»; i fabbricati di proprietà della moglie o delle altre persone a carico, saranno dichiarati dal capofamiglia.

Il *quadro C* riguarda chi esercita un'industria, un commercio all'ingrosso o al dettaglio, un'attività artigiana. Se il dichiarante svolge più attività classificabili in categorie diverse (ad esempio in cat. B e in cat. C) devono essere compilati quadri distinti per ogni categoria.

Il *quadro D* è per le attività professionali e artistiche (avvocati, ingegneri, notai, medici, artisti, attori, ministri del culto, agenti di assicurazione, mediatori, ecc.). Il *quadro E* serve per i redditi non compresi nei quadri precedenti: redditi di capitali dati a prestito, vitalizi; e redditi di «lavoro dipendente», cioè la maggioranza dei contribuenti.

I redditi devono essere indicati al netto delle sole trattenute per contributi posti dalla legge o dal contratto di lavoro a carico del prestatore d'opera. Qui vanno annotati il nome dell'azienda, amministrazione o ditta da cui si dipende e l'ammontare lordo delle retribuzioni percepite, detraendo soltanto le ritenute per i contributi a carico del lavoratore. Nel *quadro F* gli esercenti una attività industriale, commerciale od artigiana, debbono dichiarare gli stipendi corrisposti al personale dipendente.

Quadro G. Si sommano tutti i redditi dei componenti la famiglia e si annotano tutte le detrazioni possibili: interessi passivi derivanti da un debito contratto o da un mutuo; le imposte pagate nel 1969, escluso la complementare; le somme versate per fini previdenziali; i premi per le assicurazioni sulla vita stipulate a favore proprio o dei familiari; spese per trasporto, aggiornamento tecnico - professionale, nella misura forfettaria del 20 % dell'ammontare lordo della retribuzione con un massimo di lire 360 mila annue; detrazione fissa di lire 50 mila per la moglie e per ogni componente la famiglia a carico; quota fissa di detrazione per franchigia di lire 240 mila.

Togliendo dal reddito totale tutto il totale delle detrazioni si ottiene il reddito imponibile sul quale l'ufficio applicherà l'imposta. In caso di cessazioni di reddito, onde evitare che i redditi cessati vengano iscritti a titolo provvisorio, è opportuno che il contribuente presenti una denuncia di cessazione anche separatamente dalla dichiarazione.

Lotta contro i tumori — La sezione torinese della Lega (via Cavour 31) avverte che è estranea alle richieste di contributi con lettere propagandistiche o con visite a domicilio.

Il furgoncino della Stradale insegue una "Mini,, rubata

Gimcana tra la coda del rientro alla caccia di due ladri di auto

La vetturetta affronta a velocità pericolosa un sorpasso in zona proibita e non si ferma all'alt - Catturati mentre tentano di fuggire per i campi - Altro episodio: proprietario di un ristorante affronta con la rivoltella e blocca due ladri che gli svaligiavano il locale



I due ladri: Vittorio Chilin e, seminascosto, Luigi Luciani

La collaborazione di quattro operai ha consentito agli agenti della «stradale» di fermare due giovani ladri d'auto e di identificarne altri tre. Ieri alle 17, al Mappano, sulla strada per Leinì, le guardie Vincenzo Falone e Giuseppe Cauda erano in servizio di controllo per il rientro dal *weekend*. Diretta verso Torino è giunta sui 90 all'ora una «Mini Minor» verde che ha compiuto un pericoloso sorpasso in zona proibita.

L'auto non si è fermata all'*alt!* e le due guardie, con il furgoncino antinfortunistico, hanno cominciato l'inseguimento. Dopo circa 500 metri, davanti all'osteria del Commercio, in strada Leinì 86, il Falone e il Cauda hanno visto la «Mini» verde, ferma e vuota.

Da un gruppo di persone che giocavano a bocce si sono staccati Giuseppe Salmandi, 21 anni; Antonio Terranova, 20 anni e i cugini Franco e Carlo Moretto, di 21 e 33 anni. «Immaginiamo chi state cercando — hanno detto agli agenti —; li abbiamo visti scendere da questa macchina e salire su un'altra "Mini" bianca, che li seguiva a breve distanza. Sono due giovani e siamo in grado di riconoscerli».

Ricomincia la caccia. I due fuggitivi non sono andati lontano. Dopo circa 200 metri sono scesi dalla «Mini» degli amici e si sono avviati, attraverso i campi, verso la zona industriale. Vengono fermati poco dopo presso una fabbrica di penne e, riconosciuti, confessano. Non hanno documenti, ma in caserma sono identificati per Vittorio Chilin, 18 anni, via Candia 3, e Luigi Luciani, 17 anni, via Monte Rosa 51. Hanno rubato la «Mini» verde sabato sera all'insegnante Maria Margherita Lapi, via Giotto 59. Interrogati dal cap. Cirmigliaro e dal maresciallo Ricci, i due finiscono per ammettere che anche la «Mini» bianca, con a bordo i loro amici, è stata rubata.

— In via Cibrario angolo via Vagnone una «124» rubata tempo fa all'Autonoleggio Maggiora si è schiantata domenica sera contro un'altra auto. Il guidatore della vettura rubata è riuscito a fuggire. Al suo fianco era Giuseppe Simbolo, 18 anni, via Garibaldi 8. E' rimasto confuso e stordito e non lo ha potuto seguire. Consegnato ai carabinieri e accompagnato al Maria Vittoria, è stato giudicato guaribile in 8 giorni. Ha detto di ignorare che l'amico aveva rubato l'auto, ma è stato ugualmente denunciato.

Il ladro si è presentato ieri. E' il manovale Antonio Giammario, 19 anni, via Portula 17. Ha ammesso di aver rubato l'auto in piazza Porta Palatina dove, secondo lui, era stata abbandonata da altri ladri. Oltre che per furto è stato denunciato per guida senza patente.

— Pistola alla mano, il proprietario del ristorante «West End», sulla strada del Traforo del Pino, ha catturato ieri notte due ladri che saccheggiavano la cantina del locale. Si tratta di Rino Bosi, 23 anni, di San Mauro, e Rocco Alfredo Piscionieri, 19 anni, strada San Mauro 85, i quali avevano già caricato spumanti e liquori per un milione e mezzo su un autofurgone rubato ad Asti, il 9 marzo, a Giuseppe Cagnasso.

E' accaduto verso le 5. Avvertito da un vicino che nel ristorante c'era qualcosa di anormale, il proprietario, Vittorio Mangano, vi si è recato con l'amico Bruno Fusano. I ladri erano però all'erta e sono fuggiti tra i boschi. Ma il Mangano, pratico della zona, facendo un lungo giro in auto ha tagliato loro la strada e, con la minaccia di una pistola, li ha trattenuti fino all'arrivo dei carabinieri del Nucleo radiomobile che li hanno arrestati.

Anche a Torino visibile la cometa «Bennet»

La cometa che gli astronomi hanno denominato Bennet è visibile anche da Torino. Sabato, con una notizia datata da Roma, informavamo che il corpo celeste comparso giovedì 26 marzo, sarebbe rimasto visibile fino al 3-4 aprile. Parecchi lettori torinesi ci hanno telefonato per informarci di avere visto anche dalla nostra città la cometa. Tra gli altri, il direttore delle Scuole Cristiane di Grugliasco ci ha precisato di avere osservato la cometa tra le 4,45 e le 5,30 guardando in direzione est, cioè verso Superga.

Altre due bimbe travolte sono in gravi condizioni

Il primo incidente a Balangero, il secondo a Settimo - Disgrazie in corso Regina e in via Nizza

Investita da un'auto, una bambina di 8 anni è ricoverata in fin di vita alla clinica neurochirurgica delle Molinette. Si chiama Antonella Quarta, abita in via Refrancore 93 con il padre Aurelio, quarantunenne, operaio, la madre Salvatora Maci, 38 anni, e due fratelli, Luigi sedicenne e Carlo di due anni.

Domenica erano andati a Balangero a trovare parenti. Dopo pranzo Antonella è uscita con una cugina di 11 anni, Annarita Maci, per portare un uovo di Pasqua a un'amica. Mentre attraversavano la strada è giunta ad elevata velocità una Mini-Minor guidata dal [illegible] Antonio Peroglio, 22 anni, di Rocca Canavese. Il giovane ha frenato, ma ha travolto ugualmente Antonella scaraventandola a una decina di metri. Lo stesso investitore l'ha soccorsa facendola portare all'ospedale.

— Una bimba di 6 anni, Giuseppina Certa, di Settimo, è in gravi condizioni al Maria Adelaide per un incidente della strada. Nei pressi di casa è stata investita da una «1100» guidata da Mario Di Lascio, 27 anni, di Bari, da alcuni giorni in visita a parenti. Giuseppina ha riportato la frattura del femore destro e trauma cranico, la prognosi è riservata.

— Alle Molinette è ricoverato con prognosi riservata Paolo Cubetta, 32 anni, via Giotto 29. In moto percorreva il controviale di corso Regina Margherita, sul seggiolino posteriore c'era l'amico Giuseppe Ruggio, 37 anni, via Ausiliatrice 50. All'angolo di via Pria si sono scontrati con una «1500» guidata da Vittorio Pecorella. Il Cubetta ha riportato la frattura del cranio e contusioni al viso, il Ruggio è al Maria Vittoria per ferite guaribili in 10 giorni.

— Francesco Scarsi, 51 anni, via Amari 7, è stato travolto da una «Fulvia» mentre attraversava via Nizza. L'auto era guidata da Vincenzo Scibinico, 19 anni, via Cadorna 24. Lo Scarsi è al Centro traumatologico con prognosi riservata per la frattura delle gambe e trauma cranico.

— Una pensionata di 63 anni, Maria Rosaria Salvagna, abitante a Venaria, via San Marchese 9, è ricoverata in prognosi riservata alle Molinette. Domenica alle 15,30 è stata investita a pochi metri da casa dalla «1500» di Francesco Navarra, 40 anni, via San Marino 72.

Specchio dei tempi

«La scuola italiana è classista sin dalle elementari» - Un albero distrae e tiene compagnia (per chi è solo) - I figli che non hanno domani - Chi sono gli automobilisti più imprevidenti del mondo? - La frase che più ci rallegra: tutto è andato a posto

Una lettrice ci scrive:

«Da quando ho l'età della ragione leggo *La Stampa* e il giornale mi piace, specialmente quando, invece di mettere in rilievo i vari Festival e le molteplici Tamare, pubblica articoli di Jemolo, Adelfi, ecc. Mi permetto però di far rilevare che a volte i problemi scolastici sono o dimenticati o trattati superficialmente, senza conoscenza profonda e completa. La scuola sovente — con le sue crisi e deficienze — fa notizia e cronaca.

«L'altro giorno ho letto l'articolo di Giovanni Trovati "Promossi 99 per cento". Egli scrive: "La crisi della scuola comincia alle elementari". Io direi incomincia prima, cioè dalla scuola materna e dura fino all'università. Quali le cause per il Trovati? Maestri impreparati, classi sovraffollate, direttori troppo impegnati nelle pratiche burocratiche scuola che per non voler essere selettiva promuove tutti. Cose sante, più che vere. Ma ne mancano due, e sono le fondamentali.

«1) Mancanza di una scuola materna estesa in tutto il paese veramente funzionante, attrezzata e obbligatoria almeno (per ora) per un anno. E' proprio a quell'età che noi iniziamo la prima selezione, la dispersione di un enorme capitale di intelligenza, di possibilità e di capacità degli alunni.

«2) Mancanza di una scuola a tempo pieno per insegnanti ed alunni. Con 4 ore di lezione concentrate al mattino, con un calendario scolastico ridottissimo, noi facciamo in Italia, già alle elementari, una scuola solo per gli alunni dotati, provenienti da ambienti culturalmente e socialmente sviluppati, ma agli altri, nonostante tutta la buona volontà degli insegnanti (e ce ne sono molti veramente preparati, attivi, capaci) diamo una scuola di serie B che, oltre ad essere insufficiente, butta via quell'enorme ricchezza di capacità umane di cui tutti i nostri ragazzi sono dotati e che potrebbero mettere a frutto se stimolati di più a scuola.

«Trovati scrive che noi promuoviamo con facilità. Potrà essere anche vero, ma quando ci rendiamo conto di aver dato al nostro Pierino poche ore e giorni di lezione, in classi sovraffollate o nelle pluriclassi, con pochi o niente sussidi, con personale impreparato, quando siamo certi che il suo disadattamento è dovuto ad una famiglia dimissionaria, ad una scuola che si cura solo della sua intelligenza e non, ad esempio, dello sviluppo del suo fisico (in quali scuole si fa ginnastica e sport?), quando ci rendiamo conto di tutto questo, che dobbiamo fare? Quando siamo certi che se Pierino non ha raggiunto un certo traguardo la colpa non è sua, ma di un certo tipo di scuola, di strutture e di programmi, che dobbiamo fare? Bocciarlo? Sarebbe un'ingiustizia enorme.

«Ma il guaio è che l'ingiustizia la facciamo anche promuovendolo. Ecco la croce e il dramma degli uomini di scuola: maestri e direttori».

Carla Panelogna
direttrice didattica

Una lettrice ci scrive da Genova:

«Parecchi lettori si rivolgono a te per ritrovare un poco di felicità. Ho sofferto anch'io molto e so cosa significhi essere soli; però io una volta fui completamente felice: dopo duri anni di studio avevo vinto una cattedra alle scuole superiori e le nozze erano vicine. Amavo e stimavo il mio fidanzato, ma egli alla vigilia di partire per la sede assegnatami, se ne andò, dicendomi che ero "frigida" perché non gli avevo dato la suddetta "prova d'amore".

«Improvvisamente caddi come in un baratro: ci furono per me solo lacrime. Inoltre lavoravo in una città lontana dalla mia, ero sola, i miei colleghi erano piuttosto chiusi ed il clima pessimo, tanto da farmi stare male di salute. A denti stretti tiravo avanti, ma quando sembrava che dovessi cedere completamente mi giungeva un aiuto, magari piccolo, che mi dava un po' di forza per continuare, e spesso ho tratto coraggio anche da te.

«Sono risalita da quel baratro, o meglio sono ritornata a vivere. Ora molti mi considerano una donna fortunata, perché a 39 anni ho un aspetto giovanile, sono carina, estroversa, figlia unica ed insegnante di ruolo presso un liceo, tuttavia io non sono più stata felice; mi sento infatti incompleta: il mio desiderio di avere accanto un compagno e dei bimbi, a cui dare tutto quanto mi sia possibile, non si è realizzato; però sono abbastanza serena e quando qualche tristezza turba il mio animo, la caccio: il cinguettio di un uccello, le margherite in un giardino, una rosa, un piccolo albero, il [illegible] [illegible] o gli occhi ingenui di un bimbo mi fanno tornare a sorridere».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto la notizia del progetto di un villaggio per subnormali a Torino (Rivoli). Io e mio marito non siamo più giovanissimi e il dramma della nostra figlia ventottenne "mongoloide" si aggrava al punto che finora ho pregato il Signore perché la chiami a sé prima di noi, anche se l'amiamo più degli altri figli, più di come si possano amare i figli normali.

«Oh! se veramente gli italiani si scrollassero di dosso quella indifferenza peccaminosa nei riguardi di questi altri italiani che anche adulti sono come bambini, così buoni e fragilissimi, incapaci di affrontare da soli la vita, di decidere e di agire da soli! Nell'Europa del Nord il problema dei subnormali è risolto: questi sono trattati "civilmente" e le leggi provvedono alla loro vita civile di lavoro e di serenità. In Italia si pensa solo a mantenere il corpo e non a educare lo spirito di questi poveri infelici!

«Non sarà certo una vera soluzione del problema questo "villaggio", perché non potrà accogliere quel milione e mezzo di insufficienti mentali che si conoscono in Italia. Tuttavia è un primo passo che potrà avere altro sviluppo, e, in altre città, sull'esempio di Torino, forse domani sorgeranno altri "centri", molti altri centri, anche come piccoli "nuclei familiari" non segregati ma inseriti tra la popolazione dei "normali". Bisogna cominciare mentre si aspetta che i nostri legislatori si persuadano ad accettare di discutere il problema!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«A Torino ogni giorno vengono rubate 15 auto, lasciando giustamente taluni proprietari addirittura nello sgomento come denunciano le lettere indirizzate a *La Stampa*. C'è tuttavia da domandarsi: si tratta sempre di macchine con antifurto?

«Per esperienza personale posso affermare che dopo la prima disavventura sofferta anni fa, due antifurti hanno salvato la mia ripetute volte. Aiutati che il ciel t'aiuta, dice un proverbio. E può anche essere vero».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Castellamonte:

«Caro *Specchio dei tempi*, ti auguro buona Pasqua e chiedo che Gesù risorto vi benedica tutti e vi aiuti sempre. Sono stata ultimamente due volte all'Istituto della Previdenza e, grazie a te, ho avuto molto aiuto e grande comprensione. Ormai tutto è andato a posto. Grazie.

«Inoltre, oltre al vantaggio materiale, dentro di me sono ritornate la speranza e la fiducia; non riesco a spiegarmi come, ma mi sento ed è come se io fossi diversa. Ringrazio per me quel funzionario che mi ha ricevuta all'Inps e accompagnata in tutti gli uffici: il suo tatto mi ha commossa. Auguri a tutti».

Segue la firma

Il tormento della solitudine

Un vedovo cinquantenne che non vuole percorrere da solo il viale del tramonto - Una madre di 26 anni, vedova da quattro: «Non mi mancano le occasioni, ma si tratta solo di cacciatori di avventure»

«*Ho conosciuto la vera felicità con la moglie che amavo, riamato. Una coppia perfetta, insomma*». Così esordiva pochi giorni fa, in una lettera a *Specchio dei tempi*, un uomo distrutto dalla disperazione. La mancanza di figli non aveva intaccato l'armonia coniugale. La perdita della moglie — per una malattia atroce — lo ha gettato nell'angoscia nell'età più critica (intorno alla cinquantina) anche per gli uomini. Il desiderio di ricostituire una famiglia supera il rimpianto, perché nella vita bisogna guardare al futuro invece di macerarsi nel ricordo di un passato che nulla e nessuno può resuscitare. «*Solo così la mia esistenza avrà uno scopo e si attutirà in parte il colpo crudele del destino. Puoi aiutarmi?*».

Senz'altro. Al suo appello hanno già risposto una decina di lettrici. Vedove per colpa dello stesso male e anch'esse desiderose di trovare un compagno per avviarsi insieme lungo il viale del tramonto. Signorine in bilico tra la giovinezza e la mezz'età, che per vari motivi non sono ancora riuscite a trovare l'anima gemella. Lettere da Genova, Livorno, Torino e da piccoli centri di provincia (dove due persone di sesso diverso e con i capelli spruzzati di grigio sono restie ad incontrarsi perché temono i pettegolezzi). Una «coppia perfetta» è difficile da rinnovare; una coppia bene assortita si può invece ricostruire agevolmente.

Una speranza siamo sicuri di offrire anche ad una lettrice ventiseienne «*alta e carina, con impiego sicuro*» che si è rivolta alla rubrica: è rimasta vedova quattro anni fa, con una bimba che ora ha 5 anni. I corteggiatori non le mancano, ma purtroppo sono «cacciatori di avventure». La giovane è stanca di solitudine materiale e morale, vorrebbe risposarsi con un uomo adatto alla sua età e soprattutto onesto e serio. L'esperienza ci insegna che gli aspiranti alla sua mano saranno numerosi.

temperatura di ieri

massima + 13
minima + 2,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 7,4, press. 738,5, umid. 50%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: da poco nuvoloso a nuvoloso, visibilità discreta, venti deboli vari, temp. stazionaria. **Temperatura a Caselle**: mass. + 13,7; min. — 1,1; med. + 6,6. **Sole**: sorge 6,12, tram. 18,54. **Temperatura dell'anno scorsa**: massima + 12,1, minima + 3,6.

Sparatoria fra auto di notte in collina

In strada Val San Martino - Trovati alcuni bossoli

Sparatoria l'altra notte in strada Val San Martino Superiore. Gli abitanti delle palazzine che fiancheggiano la via collinare, verso le 2,30 hanno udito dei colpi e rombi di motori spinti al massimo. Avvertiti da una telefonata sono giunti poco dopo sul posto gli agenti del commissariato Borgo Po, ma tutto era già tranquillo.

Sull'asfalto sono stati raccolti tre bossoli di pistola calibro 6,35. Sembra che protagonisti dell'inseguimento notturno fossero una «coupé» di grossa cilindrata, tallonata da una «Giulia». Da quest'ultima vettura sarebbero partiti gli spari.

— L'altra notte è stato ricoverato al San Giovanni il manovale Michele Giannoni, 18 anni, raccolto da alcuni passanti in piazza Vittorio con una ferita al braccio guaribile in 15 giorni. Per il vino bevuto la sera prima non era in grado di spiegare cosa gli era successo e s'è ritenuto che fosse rimasto vittima di un'aggressione. Ieri ha rivelato d'avere sbattuto il braccio contro un cestino metallico porta-rifiuti mentre inveiva contro quattro giovani.

Il cittadino e la sicurezza sociale

Il numero degli anziani è in continuo aumento

Nel 1963 la spesa fu di 4.460 miliardi (15,6 % del reddito nazionale), nel 1968 di 7.979 miliardi (18,6 del reddito) - Pensioni di riversibilità e adeguamento alla legge del 30 aprile 1969 - L'assegno a domicilio

Alcuni lettori chiedono quali sono le prospettive finanziarie nel settore pensionistico in seguito alla progressiva estensione delle assicurazioni sociali obbligatorie e qual è l'incidenza degli oneri previdenziali sul reddito complessivo del Paese. Riassumiamo quanto ha recentemente detto al riguardo il presidente dell'Inps dott. Fanelli. L'aumento numerico dei pensionati e la conseguente diminuzione della popolazione attiva influiscono in misura notevole sul finanziamento della previdenza. Secondo il dottor Fanelli il fenomeno potrebbe accentuarsi nel futuro, poiché la popolazione «giovanile» (fino ai 14 anni) e quella «anziana» (dai 65 anni in su) che costituivano il 34,1 per cento della popolazione italiana nel 1961, rappresenteranno probabilmente il 35,9 per cento nel 1971 ed il 37,8 per cento nel 1981.

E' soprattutto la popolazione anziana che cresce: era il 9,5 per cento di quella complessiva nel 1961; ne costituirà l'11 per cento nel 1971 e il 12,7 nel 1981. Si verifica invece una preoccupante diminuzione degli appartenenti alle classi intermedie: dai 15 ai 64 anni. Erano il 65,9 per cento della popolazione nel 1961; si ridurranno al 64,1 nel 1971 e al 62,3 nel 1981.

Il presidente dell'Inps non crede, però, che si possano fare previsioni attendibili sul finanziamento futuro della previdenza sociale basandosi soltanto sulla composizione della popolazione e sull'evoluzione demografica. Egli ritiene che si possano invece trarre utili indicazioni dalla Relazione generale sulla situazione economica del Paese; da essa si rileva che dal 1963 al 1968 l'incidenza della spesa per la sicurezza sociale sul reddito complessivo nazionale è salita dal 15,6 al 18,6 per cento: in cifre assolute 4460 miliardi di spese su 28.876 miliardi di reddito nel 1963 e 7979 miliardi di spesa su 42.887 miliardi di reddito nel 1968.

Per dare un quadro più completo della situazione, si può aggiungere che, mentre nel 1958 gli Stati della Comunità economica europea destinavano alla sicurezza sociale una quota del reddito nazionale compresa fra il 12,4 ed il 18,6 per cento, nel 1966 le percentuali estreme erano salite al 18,6 e al 20,7. Il costo della sicurezza sociale negli Stati del Mec tende quindi a livellarsi, benché la diversità delle situazioni economiche esistenti nei singoli paesi imponga ai rispettivi governi delle scelte che rischiano di compromettere l'armonizzazione dei vari sistemi previdenziali il giorno che si decidesse di unificarli.

Risposte ai lettori

Nello scorso luglio abbiamo inoltrato domanda di pensione sociale alla sede dell'Inps di Savona, ma finora non ci hanno dato nemmeno una lira. Dicono invece che altrove queste pensioni siano già state pagate, compreso il bimestre gennaio-febbraio. Perché Savona nicchia? Vuol forse darci il tempo di morire prima? Un gruppo di poveri vecchi di Albenga, Loano, Alassio, Laigueglia ecc.

Non crediamo si debba alla sede dell'Inps di Savona, diretta dal dott. Peghini, il ritardo nella liquidazione di queste pensioni. Si deve presumere che molte di queste pratiche non abbiano potuto essere definite, perché non corredate della prescritta documentazione. E' opportuno che gli interessati se ne accertino: in ogni caso, i loro solleciti non saranno lasciati cadere dall'Inps di Savona.

Le signore Maria Cesano di Torino e Pia Caterina di Maglie fruiscono — oltre che della pensione diretta a carico dell'assicurazione generale obbligatoria — anche di pensione di riversibilità estranea alla suddetta assicurazione. Poiché la loro pensione diretta è stata aumentata solo del 10 per cento e non integrata al trattamento minimo di 23.000 oppure di 25.000 lire mensili, a seconda dell'età delle beneficiarie, protestano contro l'Inps che non si sarebbe uniformato alle disposizioni di legge.

L'articolo 23 della legge n. 153 del 30 aprile 1969 dispone infatti che «al titolare di pensione di riversibilità che sia anche beneficiario di altra pensione a titolo proprio a carico dell'assicurazione obbligatoria è garantito il trattamento minimo sulla pensione diretta». Le pensioni di riversibilità di cui fruiscono le due vedove sono invece rispettivamente a carico dello Stato e di un Fondo speciale di previdenza; estranee comunque, in entrambi i casi, all'assicurazione generale obbligatoria. Ecco perché la loro pensione diretta non è stata integrata nel trattamento minimo di legge. Tuttavia, c'è chi sostiene che questa interpretazione dell'Inps sia errata, perché nella stesura dell'articolo il significato di assicurazione obbligatoria riguarda la pensione diretta e non quella di riversibilità, sicché secondo i sostenitori di questa tesi la pensione diretta dovrebbe essere corrisposta nell'importo minimo di legge anche in questi casi.

Avevo letto su *La Stampa* che il ministro del Lavoro si era fatto promotore di un provvedimento per pagare a domicilio le pensioni dell'Inps, come avviene da tempo per quelle di guerra. Che fine ha fatto questa iniziativa? - Mario Ferrero - Torino.

E' in atto, a titolo sperimentale, nelle province di Genova, La Spezia, Imperia e Savona, dove i pensionati possono chiedere perciò di ricevere a casa l'importo con assegno di conto corrente postale girabile a banche, enti e privati. Se l'esperimento darà buoni risultati, è probabile che il sistema venga esteso a tutto il territorio nazionale, evitando così ai pensionati di far coda agli uffici pagatori o di delegare altri a riscuotere nel caso che non possano muoversi di casa.

Molti anni fa ho subito una condanna penale, poi ho ottenuto la riabilitazione, ma non ho mai detto nulla al datore di lavoro. Forse la mia reticenza è riprovevole, ma avevo paura che egli mi licenziasse. Mi dicono che, per effetto di una sentenza della Cassazione, adesso non potrebbe più farlo. E' vero? - N. N. - Milano.

No, non potrebbe, perché il prestatore d'opera non ha l'obbligo di informare il datore di lavoro dei propri precedenti penali se questi sono estinti da riabilitazione, dopo la condanna. Lo ha appunto sentenziato la Corte di Cassazione, annullando una precedente sentenza del Tribunale che in questi casi riteneva invece giusto il licenziamento in tronco del prestatore d'opera reticente.

Osvaldo Paita

Aggredisce un agente al Casino di St-Vincent

Pare che fosse in preda a stimolanti - Era già stato dichiarato indesiderabile dalla direzione della casa

Un giocatore del Casino di Saint-Vincent è stato arrestato la scorsa notte per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale. E' Luigi Biondo, 38 anni, nativo di Gallipoli (Lecce), via Fontanesi 2?. L'uomo, che sembra sia stato dichiarato indesiderabile dalla direzione della casa da gioco, già nel pomeriggio aveva avuto una contestazione con il personale addetto ad una roulette, a causa di una *fiche* che diceva di aver puntato su un numero vincente.

Uscito dal Casino, nella serata il Biondo vi aveva fatto ritorno scendendo al night dove ha avuto un litigio con un orchestrale, accusato di infastidire la donna con la quale ballava. La direzione del locale faceva intervenire allora l'agente in servizio nella casa da gioco che invitava il Biondo a seguirlo nell'ufficio.

L'uomo improvvisamente dava in escandescenze e colpiva con una testata l'agente Mario Tropiano, di 34 anni, procurandogli contusioni giudicate guaribili in otto giorni. Quest'ultimo però riusciva ad avere il sopravvento e con l'aiuto di un collega arrestava il Biondo che è stato quindi portato al carcere di Aosta a disposizione della magistratura.

Secondo l'inchiesta condotta dalla Squadra Mobile di Aosta, sembra che l'uomo fosse in stato di esaltazione mentale essendosi drogato con pastiglie di medicinali eccitanti con numerosi whisky.

Alta moda in mostra al Palazzo del Lavoro

Dal 16 al 19 aprile si svolgerà al Palazzo del Lavoro la seconda edizione della Rassegna-mercato «Moda selezione 3». La manifestazione, organizzata dal «Samia», è un incontro tecnico a livello internazionale per gli operatori italiani nel settore dell'abbigliamento di lusso. La rassegna illustrerà, con le creazioni di 150 Case qualificate, le novità dell'alta moda.

Pasquetta nei dintorni della città



Auto parcheggiate nei prati, improvvisati bivacchi lungo la strada di vetta che da Pino Torinese porta a Superga

Tradizionale merenda sui prati della collina

Superga, Pino, Eremo, Maddalena, Cavoretto: piazzali e strade gremiti di auto - Famiglie accampate tra il verde, nonostante il tempo incerto Un'allegra giornata tra canti e bevute - Buoni affari per le trattorie

Con le borse gonfie, da cui spuntavano fiaschi e bottiglioni, intere famiglie ieri hanno preso d'assalto la collina. Già al mattino gruppi di gente allegra si affollava sui ponti del Po: i bimbi stringevano fra le braccia i grossi palloni a scacchi bianchi e neri, i genitori portavano sporte e pacchi con la merenda. Molti torinesi hanno preferito la tradizionale scampagnata in collina al viaggio verso il mare o la montagna. Parecchi, pur avendo l'auto, non se la sono sentita di mettersi in viaggio, spaventati all'idea delle lunghe code sulle strade gremite e hanno scelto una gita più tranquilla. Chi non possiede l'auto o preferiva non usarla, si è servito del tram: centinaia sono andati a piedi, meglio una passeggiata alla lunga attesa alle fermate.

Méta prediletta i prati sulla collina di Superga e di Cavoretto: gli unici posti in cui è ancora possibile trovare dei luoghi non chiusi da barriere di filo spinato e da alte mura. Oggi trovare un posto per fare la merenda in collina è sempre più difficile, ma la gente non disarma. La tradizione va rispettata. La cremagliera per Superga ieri ha fatto buoni affari: il piazzale antistante la Basilica era pieno di auto. Ovunque si scorgeva un po' di verde, là vi erano accampate famiglie con due, tre, cinque bambini.

Pasquetta è una festa importante per la gente semplice. Un pretesto per bere un bicchiere di barbera e mangiare un panino seduti all'ombra di un albero, mentre i figli giocano, rincorrendo il pallone, finalmente senza la paura di vederlo finire fra le ruote di un'auto, come accade sovente nelle strade della città. Il sole ha allietato le prime ore di questi gitanti: al pomeriggio il vento ha raccolto le nuvole. Faceva freddo, ma nessuno si è deciso ad andarsene prima che scendesse la sera. Imbacuccati nelle giacche a vento o arrotolati nei *plaids*, sono rimasti sui prati.

Bar e osterie hanno registrato il tutto esaurito. Chi non si è fidato del cestino del *pic-nic*, ha gustato ottimi pranzi a base di agnolotti e capretto, i piatti tipici di questa giornata di festa. Ma altri, organizzati, hanno preferito far tutto da sé, senza rinunciare alle abitudini casalinghe: hanno allestito cucine in miniatura nei prati.

Centri oncologici — E' stato rinnovato il Consiglio direttivo dell'associazione: presidente professor Caldarola, direttore dell'Istituto di oncologia di Torino; vicepresidente dott. Lima di Palermo; segretario prof. Santi di Genova.

Morto il proprietario della sala danze Gay

75 anni, una figura popolare Altro fatto: medico di 37 anni è ucciso da un infarto

E' morto improvvisamente a 75 anni, a Salsomaggiore, il cav. Mario Gay. Una figura popolarissima tra gli appassionati del ballo, per i quali Mario Gay era semplicemente «il maestro». Le sue sale di via Pomba e di corso Moncalieri attiravano, fin dall'anteguerra, il pubblico elegante che volteggiava sulla pista in abito da sera.

Agli albori della radio, la «sala Gay» di via Pomba e quella estiva sulla sponda del Po acquistarono maggiore notorietà perché ogni giorno una trasmissione di musica leggera veniva diffusa da quei locali, dove si esibivano le orchestre e le «ugole d'oro» più in voga. Basti ricordare il complesso del m° Angelini e cantanti famosi come Nilla Pizzi, Achille Togliani, Carla Boni, Gino Latilla, Vittoria Mongardi, e numerosi altri. Le esequie del cav. Gay si svolgono domattina alle 10,15 dall'abitazione di corso Moncalieri 52.

— Alla Clinica neurologica dell'Università è morto ieri mattina per un'improvvisa crisi cardiaca il dott. Giuseppino Sandigliano, di 37 anni. Era assistente volontario presso la stessa clinica e assistente incaricato presso il reparto di neurologia dell'ospedale di Ivrea. Qui si era sentito male la prima volta il 19 marzo. La moglie era accorsa alla sua telefonata ed erano tornati insieme, ma lui aveva voluto guidare la macchina fino a Borgo d'Ale dove abitava.

Dopo una notte a casa, si era fatto ricoverare alla Clinica neurologica; l'aveva preso in cura il prof. Brusca della Clinica medica. Le ipotesi erano due: infarto o miocardite, ma la prima sembrava la più probabile. Le pronte cure l'avevano fatto riprendere, tanto che domenica si era alzato ed aveva ricevuto parenti e amici. Ieri mattina la nuova crisi: a nulla è valsa l'assistenza dei medici.

— Rino Bergamin, 61 anni, di Nichelino, è morto alle 13 di ieri per collasso mentre lo portavano alle Molinette. Era stato colto da un improvviso malore in casa; il figlio Natale lo aveva soccorso, ma la disperata corsa dell'ambulanza all'ospedale è stata inutile.

— Cesare Bollone, 55 anni, residente a Benne di Corio, è morto ieri alle Molinette per schiacciamento del torace. Il 14 marzo era stato investito da un'auto mentre attraversava la strada di Corio.

I giovani eroi della droga

Si chiede un rigoroso controllo dei farmaci

Lettera e parere di un farmacista sulla vendita di ipnotici e sul traffico delle ricette

Nei giorni scorsi *La Stampa* si è occupata dell'abuso e del traffico di ipnogeni, allucinogeni e stupefacenti. Il cronista osservava: *«Abbiamo l'impressione che si sia solo al principio»*. Si sta registrando anche nella nostra città un fenomeno dei più allarmanti. Ci sono ragazzi che si drogano con stimolanti, derivati della canapa indiana, con morfina ed eroina.

Due episodi hanno impressionato i lettori. Giancarlo Sanna, 18 anni, ha ucciso un uomo sotto l'effetto della mescalina. Ora è in carcere con l'accusa di omicidio. Rinaldo Bertagnolio, 26 anni, distrutto dallo stesso farmaco. Una folle corsa in moto e lo schianto contro un'auto. E' ancora in coma all'ospedale.

Un farmacista, il dott. Raviola, già assistente di tecnica farmaceutica all'Università, ci ha scritto per illustrare il punto di vista della categoria. Si rammarica nel constatare che quotidiani e riviste citano i nomi dei prodotti chimici in commercio, *«aiutando in tal modo i giovani a conoscere nuovi stimolanti e ipnogeni»*; si lamenta per il riferimento alle farmacie come possibili fonti per reperire questi farmaci. Dice il dott. Raviola: *«Per le autorità sarebbe facile controllare presso le ditte produttrici quali sono le farmacie acquirenti che, per particolari elevati consumi, possono dare adito a sospetti. I prodotti potenzialmente più dannosi potrebbero essere inseriti nel gruppo degli "stupefacenti" per i quali è obbligatoria la ricetta medica»*.

Il dott. Raviola propone «l'uso *di ricettari speciali e numerati, stampati dal ministero della Sanità, come avviene in altri Paesi. In questo modo* — precisa — *il traffico delle ricette false o rubate subirebbe un duro colpo. Eventuali sanitari indegni (medici o farmacisti) potrebbero essere facilmente individuati»*.

«Ma perché pensare soltanto ai farmacisti? si domanda il dott. Raviola. *Oltre alle ditte produttrici e alle farmacie esistono i magazzini dei grossisti di specialità medicinali dove i farmaci vengono maneggiati in grandi quantità e non sempre da professionisti qualificati. Sia chiaro che non sto muovendo accuse a nessuno — conclude — mi limito a precisare com'è la situazione. Se ci sono dei colleghi indegni, siano esemplarmente puniti. Per concludere, ritengo essenziale un controllo rigoroso all'origine e la cessazione delle notizie che menzionano i nomi specifici dei farmaci»*.

Figlio di un ministro contuso in incidente

Il figlio del ministro francese degli Interni, lo studente Yves Raymond Marcellin, 16 anni, è rimasto ieri notte leggermente ferito in un incidente. Proveniva dalla Riviera in motocicletta ed era diretto a Chamonix. Poco pratico della città, ha imboccato via Accademia delle Scienze contromano e all'incrocio con via Principe Amedeo si è scontrato con la «850» dell'operaio Vittorio Palmisciano, 23 anni, via Gioberti 58. Nello scontro lo studente ha riportato una contusione alla gamba destra. Accompagnato dall'automobilista al San Giovanni, dopo essere stato medicato e giudicato guaribile in 5 giorni ha ripreso il viaggio per la Francia.

Un convegno dei tre sindacati per frenare l'ascesa dei prezzi

Si svolgerà giovedì al Teatro Romano - Lo scopo: «Stabilire la data di uno sciopero regionale» - Oggi sciopero dei parastatali del Piemonte

Il convegno regionale contro il «*caro vita*» si aprirà giovedì, alle 9, al teatro Romano. E' indetto da Cisl, Uil e Cgil, vi parteciperanno tutte le categorie di lavoratori. Il convegno concluderà la serie di consultazioni svoltesi nelle fabbriche ed avrà lo scopo «*di stabilire obiettivi e strategie di lotta, la data di uno sciopero regionale*».

Da tempo i sindacati chiedono «*provvedimenti per frenare l'aumento dei prezzi dei generi e dei servizi di prima necessità; una legge che blocchi affitti e sfratti per almeno tre anni ed il contemporaneo aumento degli stanziamenti per l'edilizia popolare, una riforma fiscale e sanitaria che riduca le trattenute sulle paghe*».

I sindacati fanno rilevare che negli ultimi dodici mesi il costo della vita è aumentato del 5,48 per cento. Il rincaro ha ben presto assorbito parte dei miglioramenti salariali.

Parastatali — Oggi scioperano i 6500 parastatali del Piemonte e Valle d'Aosta per «*la conquista del riassetto autonomo delle carriere*». Tra l'altro chiedono lo stralcio del provvedimento generale per un acconto di 16 mila lire, il consolidamento del precedente acconto di 10 mila lire, orari uguali per tutti i settori.

Biblioteca nazionale — I 40 dipendenti scioperano oggi e giovedì. Rivendicano 36 ore lavorative per tutti, un premio incentivo, la ripresa della discussione per l'autonomia amministrativa dei beni culturali.

Metalmeccanici Uil — Il direttivo della Uil, sezione metalmeccanici, afferma in un comunicato d'avere deliberato «*di dare interpretazione estensiva al dispositivo statutario circa l'incompatibilità tra incarichi sindacali ed incarichi di partito*». Ha perciò stabilito che la norma venga applicata entro il 30 giugno. Per quella data gli interessati dovranno scegliere tra incarichi sindacali e di partito.

Un colpo di bottiglia in testa a un vicino

Guido Suppo, 48 anni, residente a Caselette in corso Susa 16?, ieri sera si è presentato all'ospedale di Rivoli per farsi medicare una ferita alla fronte, giudicata guaribile in dieci giorni. Ha raccontato che lo aveva ferito un vicino di casa, con un colpo di bottiglia. La lite era esplosa perché i coinquilini pretendevano di lasciare penzolare una corda dal loro balcone di fronte alla porta del Suppo.

Sciagura dell'imprudenza in una cascina presso Gassino

Bimbo avvelenato da anticrittogamico E' in condizioni disperate all'ospedale

La madre, 41 anni, è morta per malattia di cuore pochi mesi fa - I figli sono rimasti soli con il padre che non può badare ai più piccoli - Uno ha bevuto il liquido credendolo vino

Secondo episodio: zuffa al traforo del Pino dopo un tamponamento

Un bambino di due anni e mezzo ha bevuto ieri sera alcuni sorsi di anticrittogamico contenuto in una bottiglietta che il padre aveva nascosto nel magazzino. E' ricoverato in gravissime condizioni al centro di rianimazione delle Molinette.

Si chiama Bruno Bianco ed abita in una cascina isolata, della frazione Bardassano di Gassino, con il padre Carlo di 47 anni, agricoltore, e quattro fratelli: Massimo, suo gemello, Lorenzo di 18 anni, Gianluigi di 13 e Michele di 9. La madre, Elena Ogliese, è morta a 41 anni, il 9 settembre scorso: sofferente di cuore, era stata stroncata all'improvviso da un attacco.

Dopo la morte della moglie, Carlo Bianco ha dovuto limitare la sua attività per badare ai figli e non ha più coltivato l'orto davanti a casa. Gli erano rimasti alcuni anticrittogamici liquidi che ha messo in un angolo del magazzino dietro alcuni sacchi. Dice: «*I miei bambini, specie i due gemelli, sono molto vivaci, per questo ho nascosto le bottigliette con il veleno dietro una cesta e alcuni sacchi*». Ma non è stata una precauzione sufficiente.



Bruno Bianco, il bimbo avvelenato, in una fotografia fatta a Natale col gemello Massimo

Ieri sera verso le 18 Bruno e Massimo giocano davanti a casa, poi Bruno corre a nascondersi nel magazzino. Dopo qualche minuto torna in cucina, dove il padre prepara la cena. Ha gli occhi stravolti, parla a fatica. «*Ho bevuto un po' di vino* — dice — *è amaro*». Carlo Bianco ha un presentimento, corre nel magazzino e vede che una bottiglietta con l'anticrittogamico non è più al suo posto. Bruno l'aveva trovata e aveva bevuto alcuni sorsi del potente veleno. Il padre, disperato, torna in casa, adagia il piccolo su un sofà e gli fa bere alcuni bicchieri di latte. Ma non migliora. Allora lo carica sulla sua «500» e lo porta dal medico di Gassino. Egli si rende conto della gravità delle condizioni, e chiama un'autoambulanza. Bruno è portato al Maria Vittoria e poi trasferito alle Molinette.

* *

Sei automobilisti sono stati denunciati per rissa dopo un tamponamento. E' accaduto ieri alle 22 sulla strada del traforo del Pino. Benito Montechiari, commerciante, 40 anni, corso Casale 446, al volante di una Giulietta si immette sulla strada, proveniente da una via secondaria, quasi di fronte al locale notturno West End. La manovra costringe ad una brusca frenata Tommaso Cravero, 52 anni, corso Toscana 177, che viene da Chieri al volante di una 124. Il brusco arresto fa sì che la 850 di Giuseppe Zullo, 30 anni, via Bernardino Telesio 52, lo tamponi.

Il Cravero e lo Zullo anziché perdere tempo in discussioni, inseguono la Giulietta che ritengono causa dell'incidente. La 124 del Cravero la supera e si para davanti, tanto che viene poi urtata sulla fiancata destra. Il Cravero e lo Zullo scendono per affrontare il Montechiari. In quel momento sopraggiunge un'altra 850 guidata da Enrico Cravero, figlio di Tommaso, con a bordo i fratelli Michele e Salvatore Carella, corso Toscana 177. Anche loro si uniscono a Tommaso Cravero e allo Zullo.

Il Montechiari, vedendosi circondato da cinque persone, apre il bagagliaio della Giulietta e ne toglie una catena. Ma uno degli avversari gliela strappa di mano. Il Montechiari viene percosso.

La rissa si è appena quietata quando sopraggiunge un'auto della Stradale di Asti. Gli agenti chiamano via radio un equipaggio del commissariato Borgo Po. I sei vengono portati in ufficio, interrogati e denunciati a piede libero per rissa. Il Montechiari va alle Molinette a farsi medicare; guarirà in pochi giorni.

Picchiano un ragazzo e strappano un labbro al padre che lo difende

Il brutale episodio di violenza in piazza Solferino - Il bambino aveva impolverato con la palla i calzoni di un uomo - Altri fatti: minacciato con pistola un medico che protesta per un sorpasso in corso Marconi; aggredito da cinque capelloni

Un uomo accorso a difendere il figlio è stato picchiato selvaggiamente da alcuni teppisti che gli hanno strappato mezzo labbro. Il brutale episodio è accaduto domenica in piazza Solferino davanti a numerosi passanti che non hanno avuto modo di intervenire.

Verso le 15, Ciro Catania, 13 anni, via Meucci 1, gioca al pallone davanti al monumento al Duca di Genova. La palla finisce addosso a una coppia seduta su una panchina e impolvera i pantaloni dell'uomo. Una cosa da nulla, ma sufficiente a scatenare la violenta reazione dell'individuo che si alza di scatto e prende a ceffoni il ragazzo. Ciro cerca di scusarsi, poi corre a casa piangendo.

Sul portone incontra una vicina, Teresa Cassina, 40 anni, che va in piazza e affronta il violento. Costui, dopo averla insultata, la getta a terra; sta per prenderla a calci, quando arriva il marito, Giovanni, 46 anni. Anche lui è vittima dell'energumeno scatenato.

Osvaldo Catania, 40 anni, il padre di Ciro, corre a dar man forte al vicino di casa. Questa volta il teppista non è più solo, ma spalleggiato da altri tre o quattro. Il Catania finisce a terra, lo colpiscono con pugni e calci. Il suo volto è una maschera di sangue, metà labbro inferiore gli è stato strappato via. I teppisti fuggono, il Catania resta a terra e si contorce nella polvere. E' subito portato al San Giovanni e ricoverato, guarirà in 15 giorni. Anche Giovanni Cassina è stato medicato per contusioni.

— Un operaio è stato aggredito da cinque giovani in via Aosta. Si chiama Andrea Montesanto, 58 anni, corso Brescia 4. Erano passate da poco le 23, in strada c'erano soltanto alcuni capelloni. Quando è stato a pochi passi dal gruppo, uno gli ha chiesto: «Dove vai a quest'ora?». Racconta il Montesanto: «Si sono avvicinati, ho subito capito le loro intenzioni, ma non potevo fare niente. Mi sono sentito stringere al collo, una voce ha intimato: "Non farci perdere troppo tempo, dove hai i soldi?". Mi hanno preso il portafogli, conteneva 5000 lire, poi sono scappati». Andrea Montesanto ha telefonato alla Volante, alcuni agenti sono accorsi in via Aosta. Il quartiere è stato perlustrato a lungo, dei rapinatori nessuna traccia.

* *

Un medico è stato percosso e minacciato di morte in una lite per un sorpasso. E' il dott. Guido Besso, 29 anni, via Ormea 40. Poco dopo la mezzanotte di sabato, sull'incrocio tra corso Marconi e via Madama Cristina, mentre era alla guida della propria Volkswagen, è stato costretto a fermarsi da due giovani che erano a bordo di una coupé. I due sono scesi, uno impugnava minacciosamente una rivoltella; l'altro gli si è avventato contro e lo ha percosso, poi entrambi sono risaliti in macchina e se ne sono andati. Il dott. Besso si è fatto medicare alle Molinette le contusioni e le abrasioni riportate al viso e alla spalla sinistra. Guarirà in 12 giorni.

Arrestato mentre esce dalla casa del derubato

Un giovane di 24 anni - Era già ricercato per una condanna

Un giovane è stato arrestato domenica pomeriggio per tentato furto in un alloggio. Si chiama Giacomo Palermo, 24 anni, abita in via XX Settembre 10. E' stato sorpreso poco dopo le 18 al primo piano di via Monesiglio; usciva dall'appartamento di Luigi Chiappino, quando sono intervenuti gli agenti di una radiomobile. Il Palermo, colpito da una grave malattia, è stato portato all'infermeria delle «Nuove». Era già ricercato per una condanna a due mesi inflittagli dalla Pretura per guida senza patente.

— Brutta sorpresa per un operaio di 43 anni, Michele Di Gioia, via Ormea 124. Nel rincasare ieri sera con la famiglia dalla gita pasquale, ha trovato la porta di casa forzata dai ladri. Temendo che essi fossero ancora dentro, ha chiamato la polizia. I malviventi erano già scappati. Avevano messo a soqquadro l'alloggio e rubato 300 mila lire.

— Il giorno di Pasqua, fra le 14,30 e le 19, i ladri hanno visitato l'alloggio di Giuseppe Edoardo Stalla, in via S. Antonino 54, impadronendosi di oggetti d'oro, argenteria e denaro per circa un milione.

Sei "prime„ a teatro

Domani «I cattedratici» di Saito, «La notte degli assassini» di Triana e il «gufo» Gianni Magni - Giovedì una novità assoluta d'opera al Nuovo e il «musical» con Milva e Bramieri - Venerdì al Carignano una commedia della Duras

Una settimana teatrale ricca di «prime» per Torino. Si concludono le ferie pasquali, la gente torna a casa, gli spettatori riprendono le loro lodevoli abitudini. La scelta che offrono i teatri torinesi è ampia, dalla prosa impegnata alla musica, dal cabaret alla commedia musicale.


Milva nel «musical»

Domani sera, sono tre le novità che andranno in scena. Al teatro Gobetti, nella sala delle colonne, sarà presentato *I cattedratici* di Nello Saito: la commedia è allestita per lo Stabile dalla Compagnia gruppo di Gualtiero Rizzi con gli allievi del corso di formazione dell'attore. *I cattedratici* sono i «baroni» dell'Università, coloro che ne detengono il potere e vengono contestati dagli studenti. L'opera di Saito, che è stata segnalata al premio Pirandello, li coglie nelle loro riunioni di lavoro, cercando di riproporre un linguaggio «normalmente banale».

Nella sala del Gobetti, sempre domani sera, la compagnia Informativa 65 presenterà *La notte degli assassini* del cubano José Triana. Interpreti Della Bartolucci, Ruggero Dondi, Olga Michi, la regia è di Massimo Mirazzi. Il testo del cubano (che è stato maestro di scuola e impiegato di una compagnia telefonica) è una rappresentazione esasperata del contatto tra padri e figli.

Terza novità di domani il ritorno di uno dei «Gufi», Gianni Magni, il quale, dopo la separazione, prosegue il suo lavoro nella direzione del teatro-cabaret. All'Erba presenterà *Dove vai? Frena* in collaborazione con Valia Magno. «*La storia* — dice la locandina — *è quella di un uomo che si porta dentro un certo tipo di donna, ma è costretto a rendersi conto che il sogno, quando diventa realtà, delude*». Giovedì all'Alfieri andrà in scena la commedia musicale con Milva e Gino Bramieri, *Angeli in bandiera*. E' stata scritta da Garinei e Giovannini in collaborazione con Iaia Fiastri. Le musiche sono di Bruno Canfora, le coreografie di Gino Landi, le scene e i costumi di Enrico Job. Accanto ai due protagonisti che interpretano un protettore ed una prostituta, Toni Ucci, Sovejg D'Assunta, Giusi Raspani Dandolo.

Al Nuovo, sempre giovedì sera, sarà rappresentato in prima esecuzione assoluta a teatro, l'atto unico *Giovanni Sebastiano* di Gino Negri; opera vincitrice del Premio Italia. Insieme andrà in scena il *Signor Bruschino* di Rossini. Venerdì, conclude la serie delle «prime» al Carignano *Chi è Claire Lannes* («L'amante anglaise») di Marguerite Duras, l'autrice dei testi di *Hiroshima mon amour*. Interpreti diretti da José Quaglio, Sarah Ferrati, Umberto Orsini, Carlo Hintermann.

Museo Nazionale del Cinema — Da oggi a domenica 5 aprile, alle 17 e 21,15 per la serie «Personale di Valerio Zurlini» sarà proiettato «Cronaca familiare» con Marcello Mastroianni, Jacques Perrin, Sylvie, Salvo Randone (1962, colori, minuti 120).

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: Antologia di Sapere: Le ore dell'uomo.
13 —: Oggi cartoni animati: Gli antenati.
13,30: Telegiornale.
17 —: Per i più piccini: Poly e le sette stelle. Telefilm.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: Spazio, rotocalco dei più giovani
18,45: La fede, oggi. Seguirà la Conversazione di padre Mariano.
19,15: «Sapere». Un secolo di industria in Italia.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Mercadet» di Honoré de Balzac. Con Tino Buazzelli, Gabriella Giacobbe e Nicoletta Languasco - Prima parte. L'incallito affarista è ormai al fallimento: ridotto quasi sul lastrico sfrutta la moglie e la figlia per salvarsi.
22,30: «Decebalo contro Traiano», viaggio nella Romania storica.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

18,30: Presentazione del Giro ciclistico d'Italia.
19 —: Corso di tedesco.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Quando l'uomo scompare», di Mino Monicelli - 4ª puntata: Il selvaggio in vetrina.
22,05: «Dall'America per voi»: programma musicale con Arthur Conley, Joe Tex, Sam e Dave . Presenta Renzo Arbore.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore: 10,15: Per i piccoli: minimondo musicale; 19,30: L'inglese alla tv; 20,30: Telegiornale; 21: Il sole sorgerà ancora: film con Tyrone Power, Ava Gardner ed Errol Flynn; 23: Pop hot.

Programmi radio

NAZIONALE
6,30 Corso di inglese - Per sola orchestra
6,30 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,00 Giornale radio - Sui giornali di stamane - Sette arti
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Voi ed io
11,30 La Radio per le Scuole
12,00 Giornale radio
12,10 Contrappunto
12,38 Giorno per giorno
12,43 Quadrifoglio
13,00 Giornale radio
13,15 A. Celentano presenta: Il primo e l'ultimo, divagazioni in musica
14,16 Buon pomeriggio. Nell'intervallo ore 15: Giornale radio
16,00 Per i ragazzi «Ma che storia è questa?». Teatro cabaret di F. Passatore
16,20 Per voi giovani. Molti dischi, qualche notizia e voci dal mondo
18,00 Arcicronaca
18,20 Appuntamento con le nostre canzoni
18,35 Italia che lavora
18,45 Un quarto d'ora di novità
19,05 Giradisco
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Le convenienze e le inconvenienze teatrali di G. Donizetti, con Daniela Mazzucato Meneghini, G. Zancanaro, A. Colzani, M. Salimbeni, A. Haengel, H. Handt. Direttore J. Lopez Cobos. Registrazione effettuata alla Fenice
22,15 Festival internazionale di musica legg. a Monaco di Baviera
22,55 Il medico per tutti
23,00 Giornale radio - Lettere sul pentagramma

SECONDO
6,00 Prima di cominciare. Musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,30 Giornale radio
8,40 Direttore Thomas Beecham: Haydn, Beethoven
9,00 Romantica
10,00 Vita di Beethoven, di Vladimiro Cajoli
10,15 Canta N. Fidenco
10,30 Giornale radio
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 Giornale radio
12,35 Questo sì, questo no
13,30 Giornale radio
13,45 Quadrante
14,00 Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Trasmissioni regionali
15,00 L'ospite del pomeriggio: Bruno Caruso
15,03 Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,30 Giornale radio
15,40 Il treno guarda lontano. Servizio speciale
15,56 Tre minuti per te
16,00 Pomeridiana - Prima parte: Le canzoni di Sanremo
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Seconda parte
17,55 Aperitivo in musica
18,50 Stasera siamo ospiti di...
19,05 La Clessidra
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Ferma la musica
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Novità
21,40 Hit Parade de la chanson
22,00 Giornale radio
22,10 Appuntamento con Ciaikowski
22,43 La donna vestita di bianco, di W. Collins
23,05 Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO
9,30 La Radio per le Scuole
10,00 Concerto di apertura: Beethoven, Nielsen
11,15 Mannino: Concerto per pianoforte e orchestra
11,45 Liriche da camera spagnole
12,10 Cattolicesimo del tormento
12,20 Itinerari operistici: da Claudio Monteverdi ad A. Scarlatti
13,00 Intermezzo: Musiche di Mozart, Beethoven, Schubert
14,00 Musiche per strumenti a fiato: Telemann
14,20 Listino Borsa di Roma
14,30 Il disco in vetrina: Buxtehude
15,30 Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini, violoncellista Janos Starker. Musiche di A. Bonporti, Haydn, Brahms
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Corso di inglese
17,25 La compagnia di Tiberio Fiorilli
17,40 Jazzrama, con Pepito Pignatelli e il suo Quartetto
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Il sesto continente: Lo sfruttamento delle risorse del mare
19,15 Concerto della sera - Ibert: Capriccio per orchestra; Suk: Fantasia per violino e orchestra; Nielsen: Concerto op. 57 per clarinetto e orchestra
20,15 L'arte del dirigere: Herbert von Karajan
21,00 Il giornale del Terzo
21,30 Tribuna internazionale dei compositori
22,10 Libri ricevuti
22,20 Rivista delle riviste

AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.622): ore 21 The Times - canta Tony.
BELLE ARTI: ore 21 ballo liscio.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30 - 21 I Barracuda.
GAY SALA: riposo.
LE ROI: ore 21 Fah Group.
TROCADERO: ore 21 Renzo Bado.

AL 2000 (v. Stradella 95, tel. 290.714)
BOCCACCIO (Monc. 143, tel. 683.066)
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY: riposo.
MACK 1: riposo.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e i Io.
SHAKER PIANO BAR (via C. Battisti 31): Bernard Thomas, ore 21.
SWING JAZZ CLUB (via Bolero, 15): ore 22: Discoteca. - Musica giriori Surfania. Ultimo giorno.
VOOM VOOM (via Barge 18, telefono 331.040): ore 21 The Roy Young Band.
WEST END NIGHT CLUB: Attrazioni internaz. Ore 1: Orch. Vito Battigliano

BABY NIGHT - LA CLOCHE: Ristorante (str. Traf. Pino 106, tel. 894.213)
CAPRICE (Sacchi 16, tel. 531.528): 21.
HOLIDAY (Vianr. 3, tel. 511.736): 21.
KILT (via Vincenzo Foppa, 12): ore 21.
LA GROTTA (via San Tommaso 16): Tavola calda, pizza, musica stereo
LERI NOTTE CLUB (c. Vittorio ang. Arsenale, tel. 534.941): tutte le sere.
LIDO WHISKY (c. Monc. 422): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (telefono 687.565): tutte le sere I Samurai.

Danze LA PERLA
Domani alle vecchie glorie del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il cantante
TULLIO PANE
voce d'oro napoletana
CARLO PIERANGELI
Giovanni MUSSO - Angelo GIORDA

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: dal 2 aprile Gino Bramieri e Milva nella commedia musicale «Angeli in bandiera» di Garinei e Giovannini scritta con Iaia Fiastri. Musiche di Bruno Canfora, coreografie Gino Landi, scene e costumi Enrico Job, con Toni Ucci, Isabella Guidotti e con Giusi Raspani Dandolo. Prenotazioni. Telef. 535.440.
CARIGNANO: questa sera, ore 21,30 «Tla cantô an musica» Balocco, Lombardo, Sangiorgi.
TEATRO STABILE - GOBETTI (Sala Colonne): domani ore 21,30 «I cattedratici» di Nello Saito. Riduz. per abbonati. Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43.
TEATRO STABILE - GOBETTI: riposo. Domani ore 21 la Compagnia Informativa '65 in «La notte degli assassini» di José Triana. Riduz. per abbonati. Prenotaz. via Rossini 8, telefono 879.342/43.
TEATRO STABILE - ERBA: domani ore 21 Giovanni Magni degli ex Gufi in «Dove vai? Frena!». Pren. via Rossini 8, tel. 879.342/43 - Teatro Erba, tel. 690.467. Riduzioni per abbonati.
CABARET RISTORANTE «DA GIPO» (v. Chanoux 2 ang. c. Francia, telefono 725.090, 724.033): oggi chiuso. Domani «LascIapapì» con Luisella Guidetti, Tino Zerbini, Paolin.

ALCIONE: Compagnia M. Merola in «Processiamolo!». Orario 16,15-21,15.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 21.

Trocadero
Via Andrea Doria, 9
SERATA A PREMI con
RENZO BADO

MOULIN ROUGE
eccezionale debutto di
RITA RENOIR

CARIGNANO: oggi, domani, giov.
TLA CANTÔ AN MUSICA
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

TEATRO ALFIERI
da giovedì 2 aprile
in esclusiva assoluta per il Piemonte
Garinei e Giovannini presentano
GINO BRAMIERI
MILVA
nella commedia musicale
«Angeli in bandiera»
con TONI UCCI
ISABELLA GUIDOTTI
e con GIUSI RASPANI DANDOLO

GALLERIE E MUSEI

ARTEVIVA (G. Casalis 12, t. 760.501): «La donna nell'arte» 10-12; 16-20.
CLUB TORINO (v. Goito 5): Mostra oggetti d'arte antichizzati. Or.: 16 - 1.
LA LANTERNA (S. Croce, 7 c. Moncalieri): Personale di Tina Aprea.
NARCISO (p. C. Felice 18): Omaggio a De Pisis. Artisti del 900 italiano (Carrà, Casorati, Morandi, ecc).
SWING JAZZ CLUB (Circolo privato, v. Botero 15): Notturna Abacuc, Alessandri, Camerini. Ultimo giorno.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
AFFRODO: Pers. David Johnston.
GALATEA (via Vela 8 al Bacon).
GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.475): Artisti contemporanei. Pittura e grafica. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
GALLERIA FOGLIATO (v. Mazzini 9): Mostra antologica di A. Parisot.
IL FAUNO (p. Carignano, 2): Gross.
IL RIDOTTO - PALAZZO CODERO' (Rocca 33): Piero Leddi, personale.
LA BUSSOLA (via Po 9): Antologia internazionale. Orario 10-13; 16-20; In permanenza grafica contemporanea.
MARTANO: Piero Dorazio
LA MINIMA: Grafica contemporanea.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 177): espone Romano Gazzera.
VIOTTI (via Viotti 8): Mostra personale Lion Tioè

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 personale di Valerio Zurlini «Cronaca familiare», M. Mastroianni. (Italia, 1962, colori, minuti 120).

TEATRO CARIGNANO
da venerdì 3 aprile
Sarah FERRATI **Umberto ORSINI**
Carlo HINTERMANN
CHI E' CLAIRE LANNES
(L'amante inglese)
di **Marguerite Duras**
Regia di **Josè Quaglio**
Da domani vendita biglietti
«La Stampa» - Tel. 533.113

CARIGNANO - Abbonamenti
FERRATI - ORSINI - HINTERMANN
CHI E' CLAIRE LANNES
1ª rappr. in abbon.: 3 aprile
2ª rappr. in abbon.: 4 aprile
3ª rappr. in abbon.: 5 aprile

TEATRO STABILE - ERBA
da domani ore 21.15
GIANNI MAGNI
degli ex **GUFI**
e Anna Canzi, Maria Teresa Letizia, Isabella Tomeo in
Dove vai? Frena!
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43
Teatro Erba, tel. 690.467
Riduzioni abbonati

TEATRO STABILE - GOBETTI
da domani a domenica
La notte degli assassini
di José TRIANA
con Della BARTOLUCCI
Ruggero DONDI e Olga MICHI
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43
Riduzioni per abbonati

Teatro Stabile - SALA COLONNE
(Teatro Gobetti - V. Rossini 8)
I CATTEDRATICI
novità di Nello SAITO
Produzione del
TEATRO STABILE
Pren. v. Rossini 8, tel. 879.342/43
Posto unico L. 1000
Riduz. abbonati L. 500

da GIPO
da domani spettacolo Cabaret
«Lascìapapì»
con LUISELLA GUIDETTI
TINO ZERBINI e PAOLIN

NUOVI INCONTRI
La Tavola Rotonda
«I comunisti del dissenso: valutazioni e prospettive»
in programma per giovedì 2 aprile non avrà luogo per la forzata assenza di due dei quattro relatori

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Hello, Dolly» Barbra Streisand, Walter Matthau, Michael Crawford, technicolor 70 mm. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «Easy Rider» (Libertà e paura), Peter Fonda, Dennis Opper, colori. Vietato minori anni 18.
ASTOR: «Alice nel paese delle meraviglie», di Walt Disney, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,35.
CENTRALE d'Essai: «Antonio das Mortes» di Glauber Rocha, con Mauricio do Valle, Odette Lara. Gr. Premio Festival di Cannes 1969, colori. Vietato minori anni 14. Orario: 10,15; 12,10; 14; 15,45; 17,35; 19,30; 21, 22,45.
CORSO: «Contestazione generale» colori, V. Gassman, N. Manfredi, A. Sordi. Vietato minori anni 14. Orario: 14,35; 17,10; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» technicolor, G. M. Volontè, F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Anna dei mille giorni» a colori, con Richard Burton, Geneviève Bujold. Orario: 14,10; 17; 19,35; 22,20.
GIOIELLO: «Paranoia» con Carroll Baker, Jean Sorel, Anna Proclemer, in technicolor. Vietato anni 18. Inizio film ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «I Girasoli» Sophia Loren, Marcello Mastroianni, in technicolor. Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso Lire 1000.
LUX: «Abbandonati nello spazio» in techn. G. Peck, R. Crenna, D. Janssen. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,30.
METROPOL: «Un uomo chiamato cavallo» Richard Harris, tech., scope.
NAZIONALE: «Barquero» technicolor, con Lee Van Cleef, Warren Oates. Orario: 14; 15,50; 18,10; 20,15; 22,30.
REPOSI: «Patton, generale d'acciaio» George C. Scott, Karl Malden, technicolor. Orario: 14; 17; 19,40; 22,30.
ROMANO: «Un tipo che mi piace» di C. Lelouch, in technicolor, con Jean-Paul Belmondo, Annie Girardot. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «Rosolino Paternò, soldato...», con Nino Manfredi, J. Robards, P. Falk, a colori. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ARISTON: «Il trapianto» con Carlo Giuffrè, G. Granata, R. Rascel, colori. Vietato minori anni 14.
AUGUSTUS: «Il clan dei siciliani» J. Gabin, A. Delon, L. Ventura, colpanav. Ore 14,45; 17,15; 19,45; 22,20
CAPITOL: «Gli avvoltoi hanno fame» Clint Eastwood, Shirley MacLaine, col.
MAFFEI: «L'uccello dalle piume di cristallo» technicolor, con T. Musante, S. Kendall, E. M. Salerno. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. V. 14
TORINO: «La bellezza della città senza nome» in technicolor, con Clint Eastwood, Lee Marvin.

ALEXANDRA: «Sento che mi sta succedendo qualcosa» techn. Jack Lemmon, Catherine Deneuve.
COLOSSEO: «Il settimo flagello» T. Lomnicki, M. Zawadzka, J. Carel, colori, scope.
FARO: «Pistolero di Dio» scope, techn. Glenn Ford, C. Jones.
FIAMMA: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, colori.
FORTINO: «Addio Jeff» Alain Delon, Mireille Darc, colori. Viet. 18.
HOLLYWOOD: «Il settimo flagello» colori, 1ª visione Torino. Apertura ore 14,45. Ultimo spettacolo ore 22,30.
LA PERLA: «Ecce Homo», a colori. Viet. 18. I. Papas, P. Leroy.
MASSAUA: «Il settimo flagello» di E. Sienkiewicz, con Tadeusz Lomnicki, colori, scope.
MASSIMO: «Addio Jeff» Alain Delon, Mireille Darc, colori. Vietato 18.
ORFEO: «Good bye Mister Chips» Peter O'Toole, Petula Clark, techn. scope. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22,15
PRINCIPE: «L'amaro giardino di Leshe», a colori. Vietato minori anni 18. Con M. Koga, K. Yachigusa.
STATUTO: «Il patio con gli stivali» technicolor.

ADRIANO: «Giugno 44 sbarcheremo in Normandia», M. Rennie, B. Sullivan, in technicolor.
ALCIONE: «Troppo per vivere poco per morire» techn. Comp. M. Merola in «Processiamolo». Or.: 16,15-21,15.
ALPI: «Romolo e Remo» Steve Reeves, Gordon Scott, Virna Lisi, colori
REGINA: «La donna del Faraone» L. Cristal, P. Below, colori

MILANO: «I 3 implacabili» F. Sancho, colori. «Sansone contro il corsaro nero» colori. Apertura 10.
OLIMPIA: «5 per l'inferno» colori, M. Lee, Klaus Kinski.

PO: «All'inferno e ritorno», in technicolor, con Audie Murphy.
P. NUOVA: «La sfida dei giganti» colori, «Michele Strogoff» C. Jurgens, colori. Apertura 10.

GIARDINO: «Battaglia dell'ultimo panzer» techn. Guy Madison.
MIRAFIORI: «Casa delle vergini dormienti» J. Kolomak, T. Tamura. V. 18.
SMERALDO (v. Tunisi 92 - tel. 390.711): «Ardenne '44 un inferno» technicolor, Burt Lancaster.
VINZAGLIO: «Il settimo flagello» scope, techn. Irena Karel. 1ª visione Torino. Ultimo 22,30.

AMERICA: «La morbida pelle della casta Susanna», techn., con D. Michelle, P. Lemaire. Vietato minori 18.
ELISEO: «Il Prof. Dott. Guido Tersilli, Primario della Clinica Villa Celeste, convenzionata con le mutue» techn. scope. A. Sordi, D. Palumbo
SAN PAOLO: «Lisa dagli occhi blu» technicolor, Mario Tessuto.

ARIZONA (c. Belgio 53 - tel. 874-171): «Per un pugno di dollari» C. Eastwood, G. M. Volontè, technicolor.
ARTISTI: «Le 10 meraviglie dell'amore», B. Skay, A. Infanti, technicolor.
CORALLO: «Le avventure di Ulisse» Bekim Fehmiu, colori.
ERIDANO: «Mantieni l'odio per la tua vendetta», con Wang Ima, technicolor.
OROPA: «Casa delle vergini dormienti» con T. Tamura, J. Kayama.
VITTORIO VENETO: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» colori C. Wilde, J. Wallace.

ASTRA: «Satiricosissimo» techn. sc. F. Franchi, C. Ingrassia.
BERNINI: «Benjamin» di M. Deville, con M. Morgan, C. Deneuve, col. V. 18.
CIBRARIO: «4 volti della vendetta» L. Barker, techn. «I 9 di Dryfork City» Ann Margret, technicolor.
ELIOS: «Probabilità zero» Henry Silva, technicolor.
ODEON: «La donna venuta dal passato», techn., O Berova, J. Richardson.
STAR: «Lisa dagli occhi blu» M. Tessuto, S. Dionisio, technicolor.

ADUA: «Faccia da schiaffi» technicolor, con Gianni Morandi.
ARS: «La tigre in corpo», con C. Jones, S. Strasberg, colori, scope.
AURORA: «American secret service» tech. F. Franchi, C. Ingrassia.
MAIOR: «La virtù sdraiata» techn. Omar Sharif. Vietato 14.
NORD: «15 forche per un assassino» scope, colori, C. Hill, S. Andersen.
ORIENTE: «Nemici per la pelle» (Il tatuaggio) scope, colori, Louis De Funès, Jean Gabin.
PALERMO: «Ultima notte a Warlock» technicolor, Henry Fonda.
SOCIALE: «Professione bigamo» technicolor, Lando Buzzanca.
ZENIT: «La legione dei dannati» technicolor, Jack Palance.

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - p.zza Nizza - tel. 651-264): «Le salamandre» techn. Viet. 18. Apert. 15. Ultimo 22,15.
CABIRIA: «Il grande silenzio», Viet. 18. J. L. Trintignant, K. Kinski, techn.
CONTINENTAL: «Vergogna schifosi», L. Capolicchio, M. Branco. Col. V. 18.
ITALIA: «Il Commissario Pepe» technicolor Ugo Tognazzi.
PIEMONTE: «Simon Bolivar» M. Scholl, R. Schiaffino, F. Rabal, colori
SAN CARLO: «Non ti scordar di me» C. Caselli, S. Leonardi, technicolor.
SPEZIA: «I professionisti» scope, technicolor, B. Lancaster, C. Cardinale.

DIANA: «Sissignore» technicolor, Ugo Tognazzi, M. G. Buccella.
DORA: «Giganti di Metropolis».
ROMA: «Una pistola per 100 bare» con A. Steffen, in technicolor.

ALBA: «20.000 dollari sporchi di sangue», technicolor, M. Ford.
AMBRA: chiuso. Da domani «Distruggete Frankenstein».
APOLLO: «Il capitano Nemo e la città sommersa», tecnicolor, scope. R. Ryan, L. Paluzzi.
EDERA: «Camelot», scope, technicolor, Franco Nero, Vanessa Redgrave.
LUCENTO: «Incredibile furia di Mr. Girasole» di W. Disney, technicolor.
LUTRARIO: «Django il bastardo», scope, technicolor. Anthony Steffen.
SPLENDOR: «Isadora», tec., scope, Vanessa Redgrave, James Fox.

BEINASCO
ITALIA: «Beatià romanesca», techn.

CASELLE
ITALIA: «La rivolta di Frankenstein» in technicolor, scope.

LEINI'
AMBRA: «Le intoccabili».

ORBASSANO
MODERNO: «Sento che mi sta succedendo qualcosa», con Jack Lemmon.

SETTIMO
GARIBALDI: «Metti un formaggino a cena», technicolor.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Cinema Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Colosseo, Corallo, Corso, Doria, Eridano, Faro, Giardino, Gioiello, Hollywood, La Perla, Lucento, Lutrario, Lux, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Palermo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Statuto, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Salone Arti Domestiche: biglietti ridotti all'Enal. - Teatro Alfieri: Comp. Bramieri-Milva: biglietti ridotti all'Enal per giovedì. Palasport: «Rodeo Far West», biglietti ridotti all'Enal ed alla cassa. - Teatro Nuovo: Stagione Lirica: biglietti ridotti Enal in vendita al Teatro per domenica e mercoledì.

I programmi leggeri dei prossimi mesi

Tante riviste per la tv (e, si spera, un po' d'ironia)

«Canzonissima» sarà rinnovata e spostata al giovedì sera

La Tv, semi-ufficialmente, ci ha dato un quadro dei programmi futuri del settore rivista e varietà.

Le notizie sono molte e curiose, anche se, come vedremo più avanti, non si parla della questione principale (della quale invece parleremo noi).

Cominciamo col registrare la promessa che a partire da quest'anno il video ignorerà quasi completamente le piccole manifestazioni canore che specie d'estate qualsiasi scalcagnata azienda di soggiorno riesce bene o male a mettere in piedi. Era ora. Se la promessa sarà mantenuta in pieno — ma dubitiamo — sarà evitato il solito ridicolo anacronismo di vedere alle soglie dell'inverno, con un freddo cane, registrazioni che mostrano sbracati trattenimenti all'aperto, con gli orchestrali in maniche corte, le signore seminude, i camerieri che si sventolano col tovagliolo.

Sempre per restare nel campo della canzone, è annunciata la serie «I grandi dello spettacolo»; ogni trasmissione, una celebrità: da Aretha Franklin a Yves Montand, da Barbra Streisand ad Harry Belafonte, da Julie Andrews a Sammy Davis; si spera di catturare pure Brigitte Bardot e Frank Sinatra, ma non c'è da farci gran affidamento, è la speranza, più o meno, di tutti gli anni che va puntualmente delusa. Piuttosto si sta meditando l'allestimento di «Tutti big», un *kolossal* a puntate da squinternare davanti ad una platea di migliaia di persone accalcate al Palazzo dello sport di Torino; e de *Gli inossidabili*, rassegna di cantanti che sono da quel dì sulla breccia, messi a confronto («non polemico» si dice da parte della Rai: perché non polemico? Anzi, il più polemico possibile) con giovani che vanno all'arrembaggio di un'affermazione nella giungla della musica leggera.

E veniamo a quello che ci interessa di più, alla rivista vera e propria. Che sarà di «Canzonissima»? La Tv si trova fra i piedi un baraccone che andrebbe o distrutto o rinnovato da cima a fondo. La realtà è che per adesso non sa esattamente che pesci pigliare. Si avranno forse degli energici mutamenti di struttura, ma la novità più grossa — sicura all'ottanta per cento — sarà costituita dalla collocazione di «Canzonissima» non al sabato bensì a metà settimana: in tal modo lo *show* miliardario assumerebbe un'importanza minore e la smetterebbe di sostenere l'immane ruolo di avvenimento nazionale dell'autunno-inverno.

Al sabato invece dovrebbe insediarsi per parecchi mesi, dalla fine di settembre alla primavera del '71, «Studio continuo», un varietà senza impianto fisso, con un attore di nome incaricato di fare gli onori di casa e un carosello di ospiti provenienti da qualsiasi campo, cinema, teatro, musica classica, sport, ecc. ecc. L'attore durerebbe in carica tre o quattro puntate e poi passerebbe la mano ad un collega. Primo della lista figura, per adesso, Walter Chiari.

Ci sono altri progetti: Antonello Falqui, giustamente stufo di «Canzonissima», vuol cavar fuori dieci trasmissioni dal folklore delle regioni italiane, mentre Sandro Bolchi intende, dopo i «Karamazov» e «Il cappello del prete», darsi al genere frivolo con la commedia musicale «Il pomo di Adamo» tratto da Mark Twain; in luglio sarà varata una parodia plautina dal chilometrico titolo «E' successo qualcosa giù nella strada del Foro», protagonista Bramieri, e nel frattempo saranno state realizzate le quattro puntate di «Cantami, o diva» con Monica Vitti, uno spettacolo ispirato all'autobiografia della *star* del muto Francesca Bertini, e le quattro di «Mio nonno Hellzapoppin'» ispirate al famoso film «pazzo».

Tutto questo senza contare l'imminente «Doppia coppia» con Alighiero Noschese, Bice Valori, Romina Power e Massimo Ranieri; e la preparazione del consueto *show* estivo destinato, nelle intenzioni, a rallegrare le masse al mare e ai monti.

Va bene. Va benissimo. Un bel quadro, ampio, ricco, zeppo di titoli. Ma il problema del varietà televisivo non è quello della quantità, ma — da anni, da sempre — quello della qualità: un problema aperto per il quale non esiste che una sola soluzione: concedere agli autori, possibilmente autori diversi, non sfruttati troppo, non spremuti, una maggiore libertà di umorismo che significa soprattutto libertà di satira, ivi compresa la satira politica, praticamente proibita. La televisione ha fatto progressi ovunque, meno che nella rivista: ha concesso le minigonne, gli abiti aderenti e la coscia in primo piano, ma ha mantenuto la sostanza di dieci anni fa, ossia una comicità rimpinzata di vecchie freddure senza mordente. E' per questo che il pubblico s'annoia. La riprova? Nell'edizione 1969 di «Doppia coppia», Noschese ebbe il «permesso» di caricaturare alcuni uomini politici: le limitazioni erano pesanti, la presa in giro incredibilmente blanda, addirittura riguardosa: eppure la gente andò in sollucchero e decretò allo *show* un trionfo persino sproporzionato.

E' inutile annunciare solennemente che il varietà tv s'appresta a battere nuove strade: l'unica strada nuova non può essere che quella — ripetiamo — della satira contro cui si erge ancor oggi, nel 1970, la barriera della censura. Ci sembra che ormai sia arrivato il momento di rimuovere questa barriera ridicola e assurda. L'umorismo che graffia senza timori e che colpisce «anche in alto» non è forse patrimonio di tutti i paesi civili?

Ugo Buzzolan

Un modello dalla Spagna



Madrid. La moda spagnola ha raccolto rapidamente l'invito ad allungare le gonne, partito da alcuni sarti parigini. Ecco un modello presentato dalla Casa Vargas nelle sfilate per la primavera-estate (Telefoto Farabola)

La vedova Lambrakis fa causa al film "Z,,

Chiede i danni al produttore per «le allusioni alla vita privata» del leader democratico greco

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 marzo.

(l. m.) La vedova, risposata, del deputato greco Gregorio Lambrakis, ha chiesto alla società cinematografica francese Reggane, per tramite dell'avvocato parigino Jean-Pierre Le Mée, la somma di 500.000 franchi (cinquantacinque milioni di lire) quale risarcimento danni morali per la realizzazione e la diffusione del film «Z».

Il film, tratto dal romanzo di Vassilis Vassilikos, uscito nel 1967, racconta l'assassinio del deputato greco Gregorio Lambrakis il 27 maggio 1963 a Salonicco, e costituisce un «documento» sul regime dei colonnelli. Nella presentazione del film, contrariamente alla precauzione adottata di solito dai registi quando si ispirano ad avvenimenti effettivamente accaduti, viene detto: *«Qualsiasi somiglianza con persone vive o morte non sarebbe affatto un caso, ma al contrario espressamente voluta».*

Il successo mondiale di «Z» è stato notevolissimo. Il film ha anche ottenuto il Premio Raoul-Levy nel 1969. Ma la vedova, risposata con un commerciante in Grecia, lo giudica oggi diffamatorio per il primo marito. *«Nel film* — dice l'avvocato Jean-Pierre Le Mée — *si fanno allusioni alla vita privata degli sposi, si vede la signora Lambrakis col figlio, si fa capire che il deputato aveva avventure extra-coniugali e si parla anche di un divorzio degli sposi. Il film tende a deformare in modo inammissibile la vita di Lambrakis, reca danno alla sua memoria nonché alla vedova ed al figlio Teodoro, dei quali non è stato mai chiesto il consenso».*

La società cinematografica Reggane si dichiara molto stupita e constata che la richiesta della vedova Lambrakis viene fatta molto tempo dopo l'uscita del film e, sembra, mira soprattutto al denaro.

Lo sciopero del personale

Soldati custodi nei musei parigini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 marzo.

(l. m.) I soldati hanno sostituito i custodi, in sciopero, nei musei parigini durante i giorni di Pasqua. I turisti che, più numerosi del solito, hanno visitato in questi giorni la capitale francese, non hanno trovato chiuse le porte del Louvre, degli Invalidi, del Cluny e degli altri musei. Erano chiuse soltanto alcune sale. I soldati e le guardie repubblicane dovevano soprattutto sorvegliare le sale affinché i turisti non toccassero i quadri.

I custodi rivendicano una paga più elevata ed un orario meno lungo. Non hanno torto ma al ministero degli Affari culturali si afferma che le loro richieste potranno essere soddisfatte soltanto parzialmente. L'utilizzazione dei soldati, contro la quale protestano gli scioperanti, costituisce una prova: da molto tempo c'è un progetto di adibire a compiti di sorveglianza, nei musei ed altrove, i giovani di leva.

Picasso ha donato 900 opere a Barcellona

Barcellona, 30 marzo.

Pablo Picasso ha donato a Barcellona — la città dove è vissuto da giovane — circa 900 dei suoi primi dipinti, disegni e incisioni. Il documento relativo alla proprietà dei lavori è stato consegnato il 10 marzo scorso al sindaco di Barcellona. L'artista ha donato le opere al museo cittadino «Picasso» in «memoria del suo indimenticabile amico Jaime Sabartes» morto a Barcellona nel 1968. Fu Sabartes a suggerire alle autorità di Barcellona di trasformare un palazzo del tredicesimo secolo in un museo delle opere di Picasso. Il museo fu aperto nel 1963 e ospita opere di Picasso appartenute al Sabartes più altri lavori inviati da Picasso. Attualmente nel museo vi sono circa 400 opere più 144 incisioni inviate dall'artista il mese scorso nel secondo anniversario della morte del suo amico. (Ansa - Reuter)

Weekend / Sale da ballo

Tutte le ragazzine per Mal

Tremila spettatori (e soprattutto spettatrici) applaudono il cantante gallese a Cavallermaggiore



Al Mack 1 si balla al ritmo della musica «underground», cara ai giovani (Foto Moisio)

La più bella sorpresa nascosta nell'uovo di Pasqua dei frequentatori delle sale da ballo è forse stata quella offerta da *Le Cupole*, il «fantascientifico» locale vicino a Cavallermaggiore. Mal dei Primitives si è esibito domenica davanti ad un pubblico entusiasta. Il capellone che fa sospirare le *teenagers*, non ha deluso l'attesa dei suoi *fans*. Le sue interpretazioni sono state soffocate dalle urla delle giovanissime spettatrici che si sbracciavano per riuscire a sfiorare il loro divo. Con un'incredibile camicia a fiori e un enorme cinturone, Mal ha eseguito il suo repertorio, davanti a oltre tremila persone. Il pubblico è esploso negli applausi dopo l'interpretazione di *Occhi neri*, il motivo che Mal ha reso celebre.

Si è ballato fino all'alba al *Mack 1* con Carl Douglas e il complesso The Explosion. Questa formazione specializzata in *rhythm and blues* e musica *underground*, sta raccogliendo consensi in questa sua prima esibizione europea. Gli otto solisti del complesso tradiscono le loro origini jazzistiche. Gli *a solo* del batterista sono pezzi di bravura, il *frasario* dei saxofonisti rivela una scuola di classe. Personaggio pittoresco il chitarrista negro Tony: con un colorito copricapo ornato con una grossa catena, balla, salta e suona. Alta, bionda, bellissima, Laila, la ballerina norvegese del complesso, riscuote ogni sera un successo personale.

Pasqua di lavoro per la giovane Lucia Rizzi. La cantante torinese che ha partecipato all'ultimo Festival di Sanremo, si è esibita nelle sale *Arlecchino, Castellino* e *Reposi*. A *Le Roi* l'uomo venuto dal ghiaccio, Niemen e i suoi Siberiani hanno riconfermato la loro bravura. Questo complesso, che si esibisce per la prima volta in Italia, ha mostrato di possedere una valida preparazione musicale: il suo repertorio comprende alcuni fra i più noti motivi di successo. Musica *underground* con i Circus allo *Swing jazz club*, dove ieri sera si è chiusa la mostra dei pittori Surfanta.

Mini Molly e gli Sparvieri si sono esibiti al *Kilt*; il complesso Gianni Epoca 5 ha suonato al *Club [illegible]*. Successo di Patrick Samson a *La Lucciola* di Carignano; Jean Léonard ha cantato a *Le Grillon* di Nichelino. Sala affollata da *Gay*, dove i Giusti e Petros hanno presentato il *jerk*. La Band 2000 ha accompagnato gli *shake* dei giovanissimi che hanno affollato la pista d'acciaio del *Golden Boy*; al *Voom Voom* Pasqua *hippy* per i *kids*. Mino Reitano con le sue romantiche melodie ha conquistato gli spettatori del *Fortino dancing*. Balli per tutte le età allo *Scandinavia* di Condove, dove ha suonato il trio di Luciano Blasi.

f. for.

Lisa Gastoni, personaggio inquieto, farà innamorare un sacerdote

Anche un regista polacco prepara un film sul matrimonio dei preti

Maddalena di Jerzy Kawalerowicz vuole essere soprattutto un omaggio alla «donna moderna»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Il matrimonio dei preti, affrontato da angolazioni diverse e con differenti intenti e sensibilità, sta diventando tema di intenso sfruttamento cinematografico. E' appena stato trattato ne *La contestazione generale*, di recente uscito sui nostri schermi, con un Alberto Sordi ricco di sfumature comicopatetiche. Nel film di Dino Risi di prossimo inizio, *La moglie del prete*, verrà presentato da Sophia Loren e Marcello Mastroianni che sono subentrati ai due protagonisti annunziati in un primo tempo: Monica Vitti e Ugo Tognazzi.

Nel primo film «italiano» di Jerzy Kawalerowicz — il regista polacco autore del *Faraone, Il treno della notte, Madre Giovanna degli angeli* — sarà raccontata la storia dell'amore fra una donna italiana e un sacerdote. Il titolo del film è *Maddalena*. La protagonista femminile sarà Lisa Gastoni.

«Ateo per scommessa» come egli stesso si definisce, dall'estate scorsa Kawalerowicz vive a Roma e lavora al soggetto e alla sceneggiatura di questo film. Lavoratore instancabile, capace di ridurre alla prostrazione i suoi collaboratori, lo si è visto pochissimo in giro. Parla solo polacco e un po' d'inglese, non esce quasi mai di casa. Ha sempre vicini la moglie, Lucyna Winnicka, protagonista di quasi tutti i suoi film, la figlia di nove anni, Agata, e pochi fedeli amici. Grande testa di capelli bianchi, espressione mobilissima percorsa da innumerevoli tic nervosi, parlare concitato, egli torna di continuo a discutere sul tema delle contraddizioni e delle rapide mutazioni del costume e della società in cui viviamo.

Dice: *«E' in atto nel mondo una grande trasformazione. E' cambiato il ritmo dei nostri pensieri. Non ci sono punti fermi. E' necessario cambiare opinione continuamente perché tutto muta in fretta. Ma non sappiamo quanto è cambiato lo spettatore, cosa può interessargli oggi. Io non voglio dire delle parole definitive con un film, posso solamente porre delle domande con la stessa incertezza con cui se le pone lo spettatore, invitarlo a meditare sul tema della vita».*

Ha girato tredici film. E' stato direttore artistico per dodici anni del gruppo *Kadr*, il più avanzato ed audace gruppo del cinema polacco, che negli Anni Cinquanta si conquistò riconoscimenti e stima in tutto il mondo. I critici dicono che si trova ad una svolta della sua carriera. *Maddalena* — scritto insieme con Sergio Bazzini — gli sta molto a cuore.

E' il ritratto di una donna di estrazione borghese, ma capace di inquietudini e rivolte autentiche: un personaggio sano che alla fine vince. E' una vicenda che si svolge in Italia, nei pressi di una grande città, senza frange romantiche, condotta con ironia nonostante il finale drammatico. E' l'analisi del rapporto fra una donna ed un uomo, così come ciascuno dei due è negli Anni Settanta.

«*Maddalena* — spiega il regista — *è una donna italiana, però rappresenta tutte le donne del mondo che combattono la stessa battaglia, cioè la liberazione dal dominio dell'uomo nella sfera dei sentimenti. Fino ad oggi la donna è stata sottomessa all'uomo. Quale sia l'obiettivo da raggiungere ella non lo conosce, ma spesso tentenna e dubita e non sa — alla fine — se questa battaglia vuole vincerla o perderla. Questa interna necessità e contraddizione mi affascina. Su questo tema giro il mio film, un omaggio alla condizione femminile dei nostri giorni».*

Liliana Madeo

E' morto Kulesciov teorico del cinema

Mosca, 30 marzo.

Il regista Lev Kulesciov, uno dei fondatori del cinema sovietico, è morto a Mosca dopo una malattia, all'età di 71 anni. Lo annuncia oggi il giornale *Izvestija*.

Aveva cominciato l'attività cinematografica, molto giovane, nel 1916, e due anni dopo diresse il suo primo film, a carattere poliziesco. Dopo un'esperienza di documentarista durante la guerra civile, fondò uno studio cinematografico d'avanguardia, al quale collaborò Pudovkin. I suoi film più noti sono *Le straordinarie avventure di mister West nel paese dei bolscevichi*, del 1924, e *Dura lex*, del 1926, basato su un racconto di Jack London, che, rivela una mirabile ricostruzione dell'ambiente dei cercatori d'oro americani.

Nel 1929, Kulesciov divenne professore all'Istituto cinematografico di Mosca. Come film, non ha fatto più nulla di importante dal 1933, successivamente ha pubblicato opere di teoria e tecnica cinematografica. Tentato talora dalle ricerche formali d'avanguardia e talora dalle vicende poliziesche, formatosi in gioventù sulla tecnica dei film d'avventure americani, Kulesciov è soprattutto un teorico del montaggio, da lui visto come elemento caratterizzante dell'arte cinematografica. *(Ansa - Afp)*

E' deceduta in povertà una ex diva di Broadway

Washington, 30 marzo.

Kitty O'Dare che fece impazzire le platee di Broadway e girò numerosi film ad Hollywood negli Anni 30, è morta venerdì, cieca, in un ospedale di Seattle. Aveva [illegible] anni e viveva con la pensione concessale per la cecità. *(A. P.)*

CRONACA DELLA TELEVISIONE

Gli uomini dell'altopiano

I recuperanti di Ermanno Olmi: un esempio di film girato apposta per la tv, che sfrutta, in modo originale, l'antica lezione del neorealismo. Ieri *Napoli milionaria* - Stasera il balzacchiano *Mercadet* con Buazzelli

E' piuttosto indicativo che mentre si denuncia in termini allarmanti la profonda crisi del cinema italiano, l'apporto dello stesso cinema alla televisione diventi sempre più consistente e continuativo.

L'altra domenica si è concluso un programma, dovuto per molteplici ragioni artistiche e tecniche, di Alessandro Blasetti, «Napoli 1860». Questa domenica abbiamo visto alla ribalta un altro regista cinematografico, Ermanno Olmi, con un film, «I recuperanti», realizzato espressamente per la Tv. Insistiamo sul termine film perché stavolta, in effetti, la qualifica di telefilm — che comporta l'idea di un'opera breve, di estrazione teatrale, allestita in studio con pochi giorni di attività — non s'addice a «I recuperanti», una pellicola di lunghezza tradizionale, girata quasi tutta in esterni e la cui lavorazione è durata circa sette mesi: una pellicola, vogliamo dire, che così com'è potrebbe essere trasferita sullo schermo delle sale di normale circuito (il che non è detto che non possa succedere).

Era logico che Olmi aderisse all'iniziativa della Rai. Olmi ha sempre cercato di tenersi lontano dall'industria: ne fanno fede i due film che gli hanno dato notorietà, «Il posto» (1961) e «I fidanzati» (1963), nati da una produzione indipendente che radunava esclusivamente forze giovani. L'unica volta che s'è messo dietro una macchina da presa con finanziamenti stranieri in tasca, ha fatto fiasco («E venne un uomo», 1965, superficiale e squinternata rievocazione di Papa Giovanni XXIII): ma è chiaro che le cose grosse, i grandi avvenimenti, le figure solenni e ufficiali non sono per lui, che è il paziente, acuto e delicato osservatore della più umile e grigia realtà quotidiana.

Ne «I recuperanti» Olmi ha ritrovato in pieno il suo mondo. Il soggetto di Mario Rigoni Stern — su questa strana gente che per campare sfida la morte frugando tra i residuati bellici dell'Altopiano di Asiago — non poteva che essergli congeniale: c'è la cronaca dolente di una dura condizione umana, c'è una pudica ricerca psicologica e, immanente dal principio alla fine, il ricordo desolato — e quindi la condanna interiore, ferma, e non vaniloquente — della guerra. Su un'intelligente sceneggiatura scritta da Tullio Kezich, con la collaborazione dell'autore del soggetto e dello stesso regista, la storia si snoda pianamente, come un racconto popolare detto, o meglio, cantato sottovoce, dove però il tono asciutto e accorato non esclude una profonda drammaticità della materia.

Un film facile solo in apparenza, da gustare e da meditare con attenzione. E con quanta efficace schiettezza recitano gli attori presi sul posto, molti dei quali, in fondo, non fanno che ripetere i «loro» gesti e le «loro» parole di tutti i giorni: la lontana lezione del neorealismo, sia pure modificata e filtrata attraverso umori crepuscolari, è evidentemente ancora valida in Olmi. Peccato che in tv non ci sia ancora il colore: i pini, i boschi, i verdi prati, i ruscelli gelidi, le vecchie trincee, l'aperto cielo del grande Altopiano non hanno avuto, in bianco e nero, e sul piccolo rettangolo del teleschermo, il rilievo che hanno nella pellicola originale: un paesaggio dai contorni dolci e melanconici in cui la vicenda si dimensiona perfettamente e con cui i volti dei personaggi fanno tutt'uno.

* *

Ieri ha preso il via un ciclo intitolato «La commedia cinematografica italiana» che come primo pezzo ha riproposto «Napoli milionaria» con la regia e l'interpretazione di Eduardo De Filippo. Dire che il film (1950) è inferiore alla commedia (1945) è scontato: diciamo piuttosto che è una cosa assai diversa, più ampia, più composita, forse di condotta un po' dispersiva, comunque ancor oggi godibile soprattutto per la presenza di Eduardo attore e per la prestazione di uno straordinario Totò.

Sul secondo canale, tema scottante e altamente sgradevole. La rubrica «Stasera parliamo di...» ha radunato sindacalisti ed economisti per discutere sulla denuncia dei redditi, sulle tasse e sulle prospettive della riforma tributaria.

Stasera sul «Nazionale» prima parte del dramma «Mercadet» di Balzac, di cui è regista e protagonista Tino Buazzelli. Sul «Secondo» con la quartata puntata «Il selvaggio in vetrina» si conclude l'inchiesta di Monicelli e Armati «Quando l'uomo scompare». **u. bz.**

Venerdì letterari — Al teatro Carignano il giorno 3, alle 18, la scrittrice Fernanda Pivano parlerà su «Solitudine pubblica in America». La «solitudine pubblica» è un'immagine tratta dalle poesie di Ginsberg.

Centro Universitario Cinematografico — Al cinema S. Giuseppe questa sera e domani, ore 21,30, «La prima carica al machete» di O. Gomez (1969), sott. in francese.

ANALISI

La lingua della tv

(E' vero che la televisione ha unificato il modo di parlare degli italiani?)

Ogni tanto ritorna la questione della lingua. Fino a ieri era un problema colto, riservato agli addetti ai lavori. Una delle ultime uscite polemiche toccò a Pasolini. (La sola lingua italiana che esiste, valida per tutti, è quella foggiata sul gergo burocratico-tecnologico). Poi è passata l'avanguardia e il problema della lingua s'è alquanto intorbidito per i lettori non iniziati. Possiamo dire oggi che è nata finalmente una lingua nazionale, posseduta e usata da tutti gli italiani? *«Qualche tempo fa* — scrive *Newsweek* — *quattro italiani su cinque non conoscevano la lingua nazionale: parlavano un dialetto. A un secolo dall'Unità la televisione è riuscita a compiere l'opera di Cavour unificando gli strumenti di comunicazione verbale degli abitanti della penisola».* Ha dichiarato un esperto: *«In linguistica ci sono stati più cambiamenti in Italia negli ultimi quindici anni che nei secoli passati».*

E' abbastanza suggestivo pensare che il centenario di Roma italiana coincida con la conquista dell'unità linguistica, che sia stata definitivamente superata la divisione tra lingua scritta (italiano) e lingua parlata (dialetto). Le osservazioni di *Newsweek* possono, presso gli esperti, riaprire con nuove aggiunte e codicilli la questione della lingua. Ma per chi pensa che *«solo qualche anno fa l'Italia era una vera torre di Babele»* la controversia, grazie alla diffusione del mezzo televisivo, può dirsi felicemente risolta.

In realtà, quali sono i meriti e i demeriti dei *mass media* nel problema della lingua? Dal 1954 la televisione, come prima la radio, ma in maniera più suggestiva, ha rovesciato sugli italiani torrenti di parole, ha inventato e imposto una «lingua». Osserva Tullio De Mauro nella «Storia linguistica dell'Italia unita» che il parlato televisivo *«è sintatticamente e lessicalmente molto più vario e ricco di quello cinematografico e di quello puramente radiofonico».*

Come hanno reagito i telespettatori che avevano meno dimestichezza con l'italiano? Uno studio condotto recentemente ha stabilito che solo una parte del lessico televisivo viene recepita e che non basta l'ascolto passivo per rendere padroni delle parole inconsuete o delle espressioni «cifrate». La tv può essere un utile strumento di diffusione, ma non sostituisce la scuola. L'orecchio del telespettatore reticente si apre e si chiude a comando davanti alla lingua televisiva. Egli è più portato — ha avvertito uno studioso — ad accogliere intere locuzioni e frasi fatte che non a distinguere parola da parola.

Una classifica dei «tipi» di comunicazione verbale della tv si può forse tentare con qualche approssimazione.

1) Lingua telegiornalistica. Trova i telespettatori poco agguerriti, è respinta o mal capita, come ha dimostrato l'indagine campione sulle parole «politiche» che la Rai usa con più frequenza.

2) Lingua di Carosello. E' la più gradita perché ricalca luoghi comuni e scampoli letterari. Spesso la metafora è illustrata (il «mangiasporco», la «schiuma frenata») e diventa un acquisto stabile della conversazione comune, tra le consumatrici. L'invito della réclame ha apparentemente un solo senso, una univoca interpretazione.

3) Lingua di film e commedie. E' bene accolta ma non usata. E' sentita come un insieme di espressioni fittizie che sono utili per illustrare sentimenti e situazioni inventati. Nei vecchi film presentati dalla tv spesso i personaggi si dànno del voi (un uso imposto dalle cattive traduzioni).

4) Lingua dello sport. E' usata dai commentatori e dai telecronisti sportivi. Spesso ricca di metafore e luoghi poetici è accolta con favore, anche se non ripetuta. La lingua dello sport è un codice che permette al telespettatore (e al lettore) di gustare le partite di calcio e le gare ciclistiche in una dimensione «lirica» che sottolinea la risonanza emotiva della sua partecipazione.

Stefano Reggiani

Una richiesta di Dolci alla Rai per i terremotati

Palermo, 30 marzo.

Danilo Dolci ha chiesto alla Rai di trasmettere il programma realizzato nei giorni scorsi dalla *«Radio libera della nuova Resistenza»* del «Centro studi ed iniziative» di Partinico. *(Ag. Italia)*

Luna di miele posticipata



Roma. Mina ed il marito Virgilio Crocco alla partenza da Fiumicino. Si recano a New York in viaggio di nozze. Il loro matrimonio era stato celebrato un mese fa (Tel. A. P.)

Isolato e sorvegliato a vista dagli agenti

Il professore in carcere grida "Sebastiano non l'ho ucciso io,,

Nella tarda serata è giunto a Roma da Bergamo, dove era stato catturato - Una morbosa gelosia lo avrebbe spinto al delitto: lo studente voleva interrompere l'amicizia particolare che durava da 4 anni - Il «plaid» che copriva la salma della vittima appartiene all'insegnante

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

Virgilio Mazzoleni, il professore di 63 anni accusato di aver ucciso mercoledì notte lo studente diciannovenne di architettura Sebastiano Lucarelli è stato rinchiuso questa sera nel carcere romano di Regina Coeli. L'insegnante avrebbe agito per vendetta: il giovane voleva interrompere l'amicizia particolare che durava ormai da quattro anni.

Gli agenti di custodia si alternano davanti alla cella di isolamento dove il Mazzoleni è rinchiuso. L'ordine di guardare a vista il detenuto è stato dato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dottor Giorgio Ciampani al magistrato che ha condotto le indagini. Il professore, nella locanda nei pressi di Bergamo dove è stato arrestato, alla vista dei carabinieri aveva impugnato la sua pistola, forse con l'intenzione di uccidersi.

Per la squadra mobile romana il «delitto della dogana vecchia» è ormai concluso. Ieri il capo della squadra mobile ha consegnato al magistrato un rapporto di centoquaranta cartelle sul caso «Mazzoleni-Lucarelli» e domani, dopo aver studiato il materiale fornito dalla polizia, il giudice interrogherà in carcere il presunto assassino. Dalle informazioni ricevute dai carabinieri di Bergamo, e dalle dichiarazioni rilasciate dal professore al momento di entrare a Regina Coeli, i funzionari romani ritengono che Virgilio Mazzoleni non vorrà ammettere il delitto.

Abito grigio, cappotto antracite, occhiali d'oro, entrando in carcere Mazzoleni ha chiesto di essere interrogato al più presto dal magistrato. Poi ha affermato: «I giornali dicono che io sono l'assassino di Sebastiano, ma non è vero, non l'ho ucciso io. Voglio sapere se anche il magistrato mi giudica colpevole e quali elementi eventualmente egli ha contro di me, voglio anche parlare al più presto col mio avvocato per restare il meno possibile in carcere».

Per gli inquirenti il movente del delitto è chiaro: da tre mesi, dopo la decisione di Sebastiano Lucarelli di interrompere il rapporto che lo univa al suo vecchio amico, la vita dell'anziano professore era sconvolta. All'inizio aveva tempestato di lettere e di telefonate il ragazzo cercando di farlo tornare a vivere in casa sua, al quartiere Aurelio. Poi aveva iniziato a ricattarlo, minacciando di rivelare la natura del rapporto ai suoi genitori.

«Tu non ricordi i giorni felici che ci hanno unito, le ore di scuola, i nostri tormenti. Sono le due di notte, non posso dormire, ti penso, vorrei che tu fossi qui; se mi lascerai andrò al tuo paese, parlerò con i tuoi genitori. Non darmi questo dolore, potrei morirne». *Questo è un brano di una delle ultime lettere che il professore di francese spedì allo studente, nella pensione di via Palestro dove il ragazzo abitava.*

Lo stesso giorno a Sebastiano Lucarelli fu consegnata una seconda lettera del professore: «Sono le tre di notte — *scrive Virgilio Mazzoleni* — è passata soltanto un'ora ma non posso dormire. Sento ancora il bisogno di comunicare con te. Tu dici di volerti sposare; io ritengo invece che tu voglia lasciarmi soltanto perché ti sei imborghesito».

Minacciato dal professore, Sebastiano Lucarelli si recò a Passo Corese, il paese di residenza dei genitori, in provincia di Rieti, e informò la famiglia del rapporto che lo aveva legato al Mazzoleni. Era la fine di febbraio e da allora i due non si erano più rivisti. S'incontrarono la notte di mercoledì 25, alle dieci di sera. Il professore aveva chiesto un ultimo appuntamento al ragazzo. Sebastiano Lucarelli restò fino alle 22 con una coppia di amici che sono stati interrogati dagli investigatori e dei quali non sono state diffuse le generalità. All'ora fissata salì, secondo un testimone, in piazza Indipendenza su una «124» bianca.

Secondo gli investigatori Virgilio Mazzoleni condusse il giovane in aperta campagna, in via Giustiniana, la strada che attraversando la tenuta della contessa De Robilant unisce la Via Flaminia con il 13° chilometro della Via Cassia. La strada è buia, e lì, accanto all'edificio diroccato del vecchio dazio, i due — lo ha accertato l'autopsia — ebbero un ultimo rapporto intimo.

Subito dopo il professore uccise il ragazzo. Il proiettile, penetrato nella tempia sinistra, trapassò la nuca del giovane, infrangendo il cristallo della vettura. Il cadavere fu scaricato dall'auto, deposto nella cunetta stradale e ricoperto con un vecchio plaid, che la polizia ha accertato appartenere al professore.

Stasera, in un breve colloquio con i giornalisti, il capo della Mobile romana ha detto che gli elementi raccolti a carico dell'insegnante sono sufficienti per un'incriminazione di «omicidio volontario premeditato». *Il reato prevede la pena dell'ergastolo.*

Francesco Santini

La cattura nel Bergamasco

Il professore riconosciuto dai clienti d'una locanda

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 30 marzo.

(u. g.) Il prof. Virgilio Mazzoleni, di 63 anni, ricercato per l'assassinio dello studente romano Sebastiano Lucarelli e bloccato sabato sera a Sant'Omobono Imagna, paesino a 25 km da Bergamo, è stato portato stamane a Roma. I carabinieri che nella tarda serata di sabato avevano motivato l'arresto per porto abusivo di arma da fuoco, stamani, poco prima della partenza, verso le 11, gli hanno notificato una nuova accusa: quella di omicidio.

L'insegnante, nato a Lecco e residente a Roma, ogni anno a quanto pare giungeva in Valle Imagna dove fra l'altro vive un suo lontano cugino, Pietro Mazzoleni domiciliato a Bedulita. E' stato accertato che egli era giunto nella zona verso le 13 di sabato in taxi, proveniente da Milano dove aveva abbandonato, presso una officina, la sua auto Fiat 124 bianca. Con sé aveva tenuto una valigia, una borsa ed il cane, un cocker.

A Bedulita il prof. Mazzoleni si è incontrato con il cugino al quale ha consegnato un milione e 900 mila lire con l'incarico di far avere il denaro alla sorella residente a Milano e la cui abitazione era tenuta sotto controllo dalla polizia.

Dopo avere espresso il desiderio di essere sepolto nel cimitero di Lecco, vicino alla tomba del padre (*«nel caso mi succedesse qualcosa»*) il ricercato si è trasferito a Sant'Omobono prendendo alloggio nella locanda di proprietà di Lina Frosio Secomandi, in località Ca' Contaglio. La titolare, non appena appresa la sua identità, gli ha consigliato di presentarsi ai carabinieri, ma il prof. Mazzoleni ha sostenuto di non avere nulla che vedere con il delitto di Roma ed ha cercato di far credere che si trattava di un caso di omonimia (fra l'altro in Valle Imagna gran parte degli abitanti si chiamano Mazzoleni). Il professore dopo essersi trattenuto per breve tempo nella camera che gli era stata assegnata, è sceso nella sala della trattoria per mangiare. Erano circa le 22,30. Uno degli avventori non ha avuto esitazioni nel riconoscerlo per il presunto assassino.

I carabinieri, informati della sua presenza, sono accorsi. Nel vederli apparire il prof. Mazzoleni ha cercato di afferrare la pistola cal. 7,65 che teneva sotto la giacca con l'intenzione di uccidersi. E' stato però bloccato tempestivamente ed accompagnato dapprima alla caserma dei carabinieri di Sant'Omobono e poi al comando di Bergamo.

Il ricercato aveva lasciato in bella evidenza, nella camera della locanda, tre buste. Una conteneva le chiavi della sua automobile; le altre due già con i francobolli erano indirizzate alla sorella di Milano e al questore di Roma.



Il prof. Mazzoleni sull'auto dei carabinieri (Telefoto Ansa)

Rimini, 30 marzo — E' deceduta questa notte a Miramare di Rimini Carolina Starton, un'anziana girovaga matriarca di una «famiglia» di 105 persone, che dichiarava di essere nata 125 anni fa in Austria.

Il "regolamento di conti,, presso Catanzaro

Si spararono dopo la partita a carte gravi i cinque bambini rimasti feriti

Un contadino e un manovale si sono affrontati con la doppietta - Uno è rimasto colpito, l'altro si è costituito - Le fucilate hanno raggiunto sei ragazzini che passavano per la via: uno guarirà in 15 giorni, gli altri hanno la prognosi riservata

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 30 marzo.

La sparatoria di sabato sera tra il manovale Francesco Taccone, di 40 anni, ed il contadino Antonio Tommaso Castagna, di 55 anni, sarebbe avvenuta al termine di una discussione per motivi di gioco. I due, infatti, poco prima erano stati visti giocare a carte in un'osteria. Nel «regolamento di conti», avvenuto a fucilate in via Duca d'Aosta a Francica, presso Vibo Valentia, sono rimasti feriti sei bambini, che in quel momento stavano attraversando la strada diretti alla chiesa madre del paese per assistere alle tradizionali funzioni del sabato santo. Anche il Castagna è stato ferito lievemente al petto.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Vibo Valentia, dottor Costa, ha assunto la direzione delle indagini per chiarire tutti i particolari della vicenda. Francesco Taccone, fuggito subito dopo la sparatoria, si è costituito ieri ai carabinieri. Le condizioni dei sei bambini, Marina Scarcia di [illegible] anni, Saverio Todarello di undici, la sorella di questo Rosanna di nove, Rosa Macrì di sette, Annunziata Pipero di cinque ed Elisabetta Mazzocchi di dieci anni, tutti feriti in varie parti del corpo, sono sempre gravi. I piccoli sono ricoverati nell'ospedale, in via Circonvallazione, a Vibo Valentia, dove era stato portato anche il Castagna. Questi, dopo essere stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica, è stato trasferito ieri in carcere.

Dei sei bambini, solamente Elisabetta Mazzocchi, è stata dichiarata guaribile in una quindicina di giorni; per gli altri, i medici continuano a riservarsi la prognosi. Un sanitario dell'ospedale, il dott. Badi, ha detto stamane che *«forse la prognosi per i cinque sarà sciolta domani. I bambini* — ha aggiunto il dott. Badi — *hanno cominciato stamane a parlare. Abbiamo consentito ai genitori di entrare nelle stanze per una breve visita. Anche il più grave dei sei, Saverio Todarello, operato ieri sera dal primario dell'ospedale prof. Leone, ha scambiato qualche parola coi genitori».*

Uno degli sparatori, Francesco Taccone, dopo aver vagato numerose ore per i campi, si è costituito ai carabinieri della stazione di Vibo Valentia, i quali avevano già individuato il suo nascondiglio, verso il quale erano stati condotti da cani-poliziotti.

Il Taccone ha detto di aver gettato l'altra sera il fucile a circa duecento metri dal luogo della sparatoria. L'arma, che è una doppietta calibro 16, non è ancora stata trovata. Il fucile calibro 17 dell'altro sparatore, Antonio Tommaso Castagna, è stato sequestrato dai carabinieri.

Numerose persone sono giunte oggi da Francica a Vibo Valentia per chiedere notizie dei bambini ricoverati. La gente sosta davanti ai cancelli dell'ospedale e chiede con insistenza di poter vedere i sei piccoli. **g. g.**

Nuove dichiarazioni

Antoci spiega l'efficacia del siero di Bonifacio

E afferma di averne preparato uno altrettanto valido

Ragusa, 30 marzo.

Il dott. Giovanni Antoci, direttore sanitario dell'ospedale «Maria Paternò Arezzo» di Ragusa, ha fatto altre dichiarazioni sul siero Bonifacio tratto dalle capre, e su quello che egli ha tratto dai vitelli, del quale si dice pronto a dimostrare la validità.

Nel ribadire che egli da tempo ha assegnato fondamento scientifico al siero Bonifacio, Antoci ha detto: *«Bonifacio, da buon veterinario, ha osservato che le capre sono esenti da cancro. L'osservazione l'ha portato a preparare un estratto ghiandolare intestinale, attivo sul cancro (tipo "M") e sul sarcoma (tipo "F"). Il tipo "M" (maschile) arresta lo sviluppo del cancro e favorisce lo sviluppo del sarcoma; il tipo "F" (femminile) arresta lo sviluppo del sarcoma e favorisce lo sviluppo del cancro.*

«Secondo Bonifacio — ha detto Antoci — *ogni cellula dell'organismo sarebbe prevalentemente maschile e femminile, a seconda del sesso che vi predomina. I due sessi sono in equilibrio biologico. Quando uno dei due sessi prevale sull'altro fino a spazzarlo via, allora scoppia il cancro. Nelle capre, la mancanza del cancro sarebbe pertanto dovuta alla presenza, nel tessuto ghiandolare intestinale, di sostanze capaci di garantire costantemente l'equilibrio sessuale endocellulare. Da qui l'azione anticancro del siero estratto dal tessuto medesimo».*

Il prof. Antoci ha concluso: *«La bisessualità cellulare fa capo alla nota teoria di Nussbum e Weismann, secondo la quale essa consta di una linea germinale e di una linea somatica. La concezione di un dualismo somatico-germinale poggia su varie osservazioni».* (Ansa)

Al largo delle coste della Sardegna

Scomparso un peschereccio con cinque persone a bordo

Da due giorni mancano notizie dell'imbarcazione - Senza esito le ricerche

(Dal nostro corrispondente)
Sassari, 30 marzo.

(a. p.) Un peschereccio con cinque uomini di equipaggio è scomparso da due giorni durante la navigazione da Porto Torres a Golfo Aranci. Le ricerche del natante non hanno dato esito.

I dispersi sono: Clemente Spano, di [illegible] anni, comandante, Procolo Varchetta, di 30, Gennaro Di Fraia, di 43, Elio Pronta Stara, di 24, e Franco Morle, di 17 anni, questi al suo primo imbarco. I cinque sono tutti di Golfo Aranci.

Secondo quanto si è appreso, l'imbarcazione, il «Ciccio Bruna» di diciassette tonnellate, era partita nella mattinata di venerdì da Porto Torres. Era stata acquistata da una cooperativa di pescatori di Olbia ed era diretta al Golfo Aranci, una piccola località marinara sul versante nordorientale della Sardegna.

Stamane i famigliari dei cinque uomini dell'equipaggio, preoccupati per il mancato arrivo del peschereccio, si sono recati nella Capitaneria di porto di Olbia ed hanno informato le autorità marittime. Dal porto sono subito partiti la motovedetta «C.P. 213» e il rimorchiatore «Panaria» della Marina militare, che hanno esplorato per due giorni tutta la zona d'acqua attorno all'isola della Maddalena.

Alle ricerche hanno partecipato anche un aereo «Grumman» del Centro di soccorso di Ciampino e il rimorchiatore «Moretto» del compartimento marittimo di Porto Torres.

Sono state intanto interessate le autorità consolari della Corsica nel caso che il peschereccio abbia trovato riparo in qualche insenatura dell'isola.

In serata alcuni pescatori di Capo Testa, all'estremo nord della Sardegna, hanno segnalato la presenza di un relitto che il vento portava verso il promontorio roccioso che si affaccia sulle Bocche di Bonifacio. Tutti i mezzi che partecipano alle operazioni di soccorso e che in quel momento perlustravano il mare dell'arcipelago della Maddalena hanno ricevuto l'ordine di dirigersi verso il luogo indicato.

Si dispera, ammesso che il relitto segnalato appartenga al peschereccio «Ciccio Bruna», di trovare ancora in vita i cinque marinai.

Violenti incendi sui monti del Verbano

Verbania, 30 marzo.

(a. c.) Ancora violenti incendi nei boschi e sui monti del Verbano. In sole 48 ore se ne sono sviluppati nelle zone boschive di Cossogno, Premeno, Gignese, Piancavallo.

Notevoli i danni al patrimonio forestale e in particolare ad alcune pinete e vivai. I soccorritori hanno evitato a fatica, la distruzione di una ventina tra baite, capanni, cascinali.

Boschi in fiamme nei pressi di Avigliana

Avigliana, 30 marzo.

(a. p.) Verso le 14 un violento incendio si è sviluppato nei boschi di Trana, in regione Montecuneo, sul versante di Reano. Il fuoco, sospinto da una leggera brezza, ha assunto ben presto vaste proporzioni e si è esteso ai boschi vicini.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Giaveno e cinque distaccamenti dei pompieri di Torino, che hanno lottato oltre tre ore e mezzo per circoscrivere l'incendio.

Il delitto in un paese presso L'Aquila

Tenta di violentare la zia poi la strangola nel letto

La donna aveva 61 anni - L'omicida, di 32 anni, rintracciato dieci ore dopo il fatto: si è lasciato arrestare senza opporre resistenza

(Dal nostro corrispondente)
L'Aquila, 30 marzo.

(r. c.) Un delitto è stato commesso la scorsa notte ad Aielli, un comune in provincia dell'Aquila distante una trentina di chilometri da Avezzano: un bracciante agricolo, il trentaduenne Sabatino Mancini, ha strangolato la propria zia, Antonia Mancini, di 61 anni, dopo aver cercato di violentarla. A trovare il cadavere della donna è stato stamani il padre del bracciante e fratello della morta, Andrea Mancini.

La vittima, pensionata della Previdenza sociale, nubile, giaceva sul letto in disordine ed aveva gli indumenti intimi strappati. Non è stato difficile ai carabinieri della stazione di Cerchio e a quelli della squadra di polizia giudiziaria di Avezzano stabilire che la donna era stata strangolata durante la notte dopo aver lottato strenuamente con qualcuno che tentava di usarle violenza.

I primi sospetti sono caduti su Sabatino Mancini, nipote della morta, per il fatto che già due anni fa aveva tentato di violentare la zia. L'uomo, inoltre, era improvvisamente scomparso da casa. La fuga, però, è durata meno di dieci ore: è stato rintracciato ad Avezzano mentre vagava per le vie del centro e non ha opposto resistenza.

Interrogato in serata dal procuratore della Repubblica di Avezzano ha ammesso le sue responsabilità ed è stato pertanto rinchiuso nel carcere di San Nicola. Nel 1968, dopo che aveva tentato di abusare della zia, Sabatino Mancini era stato ricoverato nell'ospedale psichiatrico dell'Aquila, da dove sembra sia uscito per volere del padre dopo alcuni mesi.

Una bambina annega in un vivaio di trote

Brescia, 30 marzo.

(s. m.) Una bambina di sei anni, Luigina Pedrini, è annegata nella vasca di un allevamento di trote di fronte alla propria abitazione, nella frazione Mezzane di Calvidano.

La bambina ha eluso la sorveglianza dei genitori e si è arrampicata sulla rete metallica, alta un metro, che recinge la vasca. Ha però perso l'equilibrio, è caduta nell'acqua profonda circa un metro e mezzo ed è annegata. Il corpo della bimba è stato trovato poco dopo dai familiari.

Casale, 30 marzo — La casalinga Enrica Anselmo di 41 anni, residente nella frazione casalese di San Germano, ha tentato domenica sera di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. E' grave alle Molinette.

Il terrificante bilancio del weekend di Pasqua

Oltre quaranta morti per incidenti lungo le strade intasate dal traffico

Venti vittime in Piemonte - Quattro uccisi sul rettilineo di Genola in uno scontro frontale - Fra i morti il procuratore dell'ufficio imposte di Torino, due suoi figli e un commerciante vercellese residente in Francia - Altre tre persone sono perite sulla statale del Monginevro presso Bussoleno (sono tutte di Torino): la disgrazia è avvenuta su un'ampia carreggiata

Non è mai fatalità

Il *weekend* di Pasqua anche quest'anno si è risolto con un alto numero di morti. E il numero può aumentare ancora, se qualcuno dei feriti gravi non riuscirà a sopravvivere. Ci si chiede con angoscia se questa calamità sociale non debba, non possa essere contenuta.

Sgomenta soprattutto il senso di impotenza che ci assale riflettendo su certe paurose cronache della strada. Gli inviti alla prudenza, al buon senso cadono nel vuoto. Eppure non possiamo accettare la conclusione dell'ineluttabilità del fenomeno dell'infortunistica stradale: ragionamento di comodo che deve essere combattuto con ogni energia. Quando si parla, a giustificazione delle stragi domenicali, di inadeguatezza delle strade italiane, si fa uso di un luogo comune; si può invece concordare con l'invocazione a un'intensificata sorveglianza da parte degli organi di polizia della strada (ma è un problema più amministrativo che tecnico); ed è giusto incoraggiare le iniziative intese a far opera di propaganda a tutti i livelli di pubblico, compresi i giovani, che saranno gli automobilisti di domani.

Ma si tratterà comunque di piccoli correttivi che non intaccano la questione di fondo, più che mai legata alla nostra condizione umana, alla soggettività del nostro comportamento nella guida di un automezzo, a quelle componenti psicologiche che fanno sovente dell'automobilista un individuo socialmente pericoloso per l'irrazionale bisogno di imporre, quando è al volante, una personalità che nelle normali espressioni del vivere civile forse mai si sognerebbe di far valere. Purtroppo, per modificare gli aspetti deteriori della natura umana occorrerebbe un vero progresso morale. Mentre proprio la civiltà meccanica sembra travolgerci sulla via opposta, nella fretta di vivere, di agire, di arrivare prima.

La fretta. Ecco la radice del male, la causa di gran lunga preponderante nella casistica degli incidenti. Coloro che negano nella velocità il fattore principale dell'infortunistica stradale, inconsapevolmente si rendono corresponsabili del troppo sangue versato sull'asfalto. L'investitore del bimbo che sbuca d'improvviso sulla via, il protagonista della sbandata che fa schizzare il veicolo sulla carreggiata opposta, il guidatore che esce di curva scivolando sul bagnato, invocheranno (se ancora vivi) la causa di forza maggiore, l'imprudenza del bimbo non custodito, la strada bagnata, la curva non segnalata. Ma è quasi certo che se in quelle circostanze la velocità fosse stata ragionevole, più facile sarebbe risultata la possibilità di difesa, di frenata, di raddrizzamento della macchina. In ogni caso, ridotte le conseguenze del sinistro.

In numerosi Paesi europei sono in corso esperimenti di limitazione della velocità sulle strade. Negli Stati Uniti i limiti, pur non uniformi tra Stato e Stato, sono norma già da anni. Anche se non tutti gli esperti di traffico sono concordi nel ritenere questi provvedimenti del tutto positivi (un'utilitaria lanciata a 100 km l'ora può essere più pericolosa di una gran turismo marciante a 150), i legislatori che hanno stabilito limiti massimi di velocità sono partiti dal presupposto che le conseguenze, la gravità dell'eventuale e sempre ipotizzabile incidente sono direttamente proporzionali alla velocità assoluta tenuta dal mezzo in quel momento.

Causa principale, anche se non necessariamente determinante, degli incidenti, è dunque l'eccesso di velocità (assoluta o relativa); in secondo luogo le condizioni psico-fisiche del guidatore: la stanchezza, l'estenuante marcia in colonna delle domeniche, il troppo cibo, il troppo alcool (bastano due o tre bicchieri di vino ad allungare i tempi di reazione), la sovreccitazione di individui ipertesi. Infine le condizioni meccaniche del veicolo (freni, pneumatici, sterzo), alle quali si dedicano in genere ben poche attenzioni.

Sono, in ultima analisi, tutti fattori riducibili a un denominatore comune: l'educazione del guidatore. Un disarmante problema di fondo.

Ferruccio Bernabò

Lo scontro frontale sul rettilineo di Genola

Tragico bilancio delle vacanze di Pasqua sulle strade del Piemonte: venti morti e decine di feriti gravi. Tre sciagure sono dovute a scontri frontali, inspiegabili, fra auto cariche di gitanti. Il primo è avvenuto a Borgaro, alle porte di Torino, il giorno di Pasqua. Ne riferiamo nella pagina della cronaca. Gli altri due sono accaduti il lunedì di Pasquetta al bivio di Genola, sulla strada per il colle di Tenda, e a Bussoleno, sulla strada della val di Susa.

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 30 marzo.

(m. m.) Nello scontro frontale di due grosse automobili lanciate a forte velocità sulla strada del colle di Tenda due famiglie sono state distrutte. Un bilancio spaventoso: quattro morti, sei moribondi, un ferito. E' accaduto stamane poco dopo l'alba a qualche centinaio di metri dal bivio di Genola.


Le quattro vittime dell'incidente a Genola: Ferdinando Romano, i suoi figli Vincenzo e Nunzio, Pierfranco Ottino

Da Torino, quando era ancor notte, è partita per una gita a Montecarlo, su due automobili, una famiglia di otto persone: quella del procuratore dell'ufficio Imposte Dirette Ferdinando Romano, [illegible] anni, che abita in via Fieramosca 2 con la moglie e i figli Domenico di 23 anni, Vincenzo di 21, studente del secondo anno di legge; Maria Pia di 17, impiegata; Nunzio di 14, che frequenta la prima liceo scientifico; le gemelle Gertrude e Francesca, 11 anni, che fanno la prima media.

Alle 5, su una «500» guidata dal figlio maggiore Domenico, partono la moglie e una delle due gemelle, Francesca. Un'ora dopo, alle 6, seguono gli altri cinque, su una Opel guidata da Vincenzo. Sull'auto prende posto anche Wanda Alessio, 21 anni, figlia del tabaccaio di via S. Croce 33 a Moncalieri, amica di famiglia.

La sera prima, da La Croix Val Mer, presso Saint-Tropez, è partita verso l'Italia una famiglia di emigrati piemontesi in Francia, su una Mercedes. La guida Pierfranco Ottino, 43 anni, da Brusnengo in provincia di Vercelli, commerciante, che ha accanto la moglie Maria Acquadro, 48 anni, di Andronico. Sui sedili posteriori i figli, Silvana, 14 anni, e Gianluigi, 7 anni, con uno zio, l'ing. Paolo Ottino, che abita a Parigi in rue de la Compétition 15. Vanno a Andorno Micca, per un matrimonio.

Le due vetture, la Opel partita da Torino e la Mercedes partita dalla Francia, si incontrano presso il bivio di Genola, su un rettilineo di un centinaio di metri. Ma la Mercedes lo ha imboccato uscendo da una curva a velocità eccessiva: l'Ottino non riesce a tenerla in carreggiata, sbanda sulla sinistra e piomba addosso alla «Opel» che arriva in senso contrario. Inutilmente il Romano tenta di inchiodare i freni all'ultimo istante: l'urlo dei pneumatici che stridono sull'asfalto è interrotto da uno schianto spaventoso.

Per il contraccolpo, la Opel torinese esce di strada e finisce coricata su un fianco nel prato sulla destra, mentre la Mercedes francese barcolla in una serie di «testa-coda» e si capovolge sull'asfalto. Il traffico è intenso, si fermano subito decine di macchine, accorre gente. Dicono i testimoni: «*Uno spettacolo da far rizzare i capelli. Le auto accartocciate come se le lamiere fossero di carta. Dentro sangue dappertutto, un groviglio di corpi indescrivibile, urla di agonia e di sofferenza*».

Si lancia l'allarme a tutti i centri vicini. Da Fossano, Cuneo, Savigliano, arrivano sette ambulanze, un equipaggio dei vigili del fuoco con fiamme ossidriche, pattuglie della stradale al comando del maggiore Malocchi. Si lavora per districare i corpi, le autolettighe ripartono ad una ad una e l'urlo delle sirene si susseguе lacerante. La prima raggiunge l'ospedale di Saluzzo: scarica i corpi del procuratore Ferdinando Romano, morto, e del figlio Nunzio, quattordicenne, che muore un'ora dopo. La seconda scarica all'ospedale di Cuneo i due guidatori: Pierfranco Ottino è morto; Vincenzo Romano muore cinque ore dopo.

A Saluzzo si trova anche Wanda Alessio: le gambe fratturate, lesioni interne, guaribile in due mesi. E' la meno grave. Gli altri, tutti con prognosi riservata, sono all'ospedale di Savigliano: in fin di vita, con la testa spaccata, la moglie dell'Ottino, con i due figli Silvana e Gianluigi e il cognato Paolo; Maria Pia Romano con frattura del capo e della mandibola.

Gli altri incidenti

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 30 marzo.

(v. n.) Un bimbo di 4 anni, mentre attraversava di corsa la strada, è stato travolto e ucciso da una vettura nel pomeriggio di oggi. I parenti hanno tentato il linciaggio dell'automobilista investitore. La vittima è Santo Scravaglieri, nato a Catania e residente con la famiglia, da poco immigrata al Nord, a Lissone.

Nel pomeriggio del giorno di Pasqua una vettura è precipitata in un canale: una persona è morta e tre sono rimaste ferite. La vittima è il settantunenne Cesare Cella, abitante a Novara in corso Italia 2/A.

Ivrea, 30 marzo.

Un operaio di Forno Canavese ha perso la vita stamane poco prima dell'alba in un incidente stradale avvenuto alla periferia di Castellamonte. Si chiamava Bernardo Dugone, [illegible] anni, coniugato. Si trovava a bordo di una «500» guidata dall'amico Pietro Frand-Genisot di 36 anni, residente a Valperga, che probabilmente a causa della alta velocità ha sbandato, uscendo di strada e schiantandosi contro un grosso albero.

Chieri, 30 marzo.

(gh.) Un bracciante di 55 anni, Carlo Giuseppe Novarina, è deceduto la notte scorsa al Reparto traumatologico delle Molinette di Torino. Alle ore 1,15 alcuni passanti l'avevano trovato agonizzante sull'asfalto della provinciale Cinzano-Moriondo. Il Novarina era stato investito da un'autovettura che si è allontanata senza prestargli soccorso.

Asti, 30 marzo.

(v. m.) Il pensionato Carlo Benzonelli, di [illegible] anni, residente a Rivoli in via Aosta 17, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto stamane nei pressi di Bramairate sulla statale Torino-Asti. A bordo di una motocicletta il pensionato stava dirigendosi verso la nostra città; dopo aver superato una lunga colonna di vetture, si scontrava con l'auto guidata da Egidio Malabaida, di 29 anni, da Villafranca, che sopraggiungeva in senso inverso.

Alessandria, 30 marzo.

(l. m.) Un ragazzo di otto anni è uscito di corsa dall'autovettura del padre ed è stato travolto da un altro automezzo. Si chiamava Maurizio Romano, abitava ad Alessandria in corso La Marmora 23, con i genitori ed i fratelli. Per Pasqua il padre, Mario, lo ha portato da una zia, che abita a Castellazzo Bormida. Ha parcheggiato in vicolo del Pozzo, proprio davanti alla casa dov'erano diretti.

Mentre il padre sta chiudendo gli sportelli dell'auto, Maurizio scende e, impaziente di raggiungere la zia, sbuca di corsa in via Verdi e attraversa la strada. Alla sua sinistra sta sopraggiungendo una «Fiat 128», guidata da Pietro Buzzi, 42 anni, abitante ad Ovada in piazza XX Settembre 27, che sterza e frena bruscamente. Ma è inutile. La «128» investe Maurizio.

Cuneo, 30 marzo.

Un anziano pensionato, Ludovico Crosetti di 76 anni residente a Fossano, è morto all'ospedale di Cuneo poche ore dopo essere stato investito da un'auto sulla statale [illegible]. Stava pedalando in bicicletta quando, per cause imprecisate, è stato travolto alle spalle da una «850» pilotata dal 26enne Mario Bosio, impiegato, residente a Ventimiglia. Ricoverato al «Santa Croce» il Crosetti è deceduto per frattura del cranio. Illeso l'investitore.

Biella, 30 marzo.

(p.m.) Un'auto condotta da Giuseppe De Margherita, di 40 anni, da Ponderano, l'altra notte nei pressi di Cossato, ha investito Emilio Garuzzi, di 65 anni, abitante a Masserano, che stava rincasando a piedi. La vittima, ricoverata in condizioni disperate nel reparto rianimazione dell'ospedale di Biella, è morta stamane senza aver ripreso conoscenza.

Varallo Sesia, 30 marzo.

(g. g.) Un invalido di 31 anni, Rinaldo Dellavedova, da Rima San Giuseppe, è stato colto da un malore mentre in bicicletta, nei pressi di Quarona, percorreva la statale della Valsesia: è caduto proprio davanti a una Fiat «850», guidata dal ventiquattrenne Gianni Fioravante, di Valle Mosso, che lo ha investito. Trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Varallo Sesia, l'invalido è morto poco dopo il ricovero.

Gattinara, 30 marzo.

(g. g.) A Roasio, lungo la provinciale per Crevacuore, il manovale Osvaldo Pignolo, di 60 anni, ieri notte è caduto dalla bicicletta ed è stato investito ed ucciso dalla «500» guidata dall'operaio Bruno Conforti, di [illegible] anni.

Restano inspiegabili le cause dell'urto mortale a Bussoleno


Luigi e Franco Perotto, Maria Gerini Toscani morti nello scontro a Bussoleno

Susa, 30 marzo.

(g.d.) Scontro frontale, con il bilancio di tre morti e quattro feriti gravi, sulla statale del Monginevro. Da Bussoleno, diretta verso Torino, viaggia una «850». La guida l'operaio Franco Perotto, 31 anni, abitante a S. Didero in via Roma 13. Ha a fianco la moglie Rita Pent, 26 anni; sui sedili posteriori la figlia Renata di due anni con il nonno Luigi Perotto, 56 anni, operaio. Sono stati alla fiera di Bussoleno, ora si dirigono verso casa per il pranzo. Sono le 11,45. In senso contrario sta arrivando una «Giulia» guidata da Antenore Toscani, 58 anni, che abita a Torino in via Carlo Pisacane 55, operaio Fiat. Ha con sé la moglie Maria Gerini, 56 anni, e una conoscente, Carlotta Benso di [illegible] anni, pure abitante a Torino in via Bionaz 19. Sono diretti a Ulzio per una gita.

Si scontrano su un lungo rettilineo, per cause inspiegabili. La strada è abbastanza ampia, la visibilità perfetta. L'urto avviene proprio nel mezzo della carreggiata. Carlotta Benso, l'unica in grado di parlare dopo l'incidente, dirà: «*Non ricordo nulla, solo uno schianto come un colpo di cannone*».

Subito dopo, un pauroso silenzio. Nelle due vetture, rimaste di traverso sulla carreggiata, nessuno grida, nessuno si muove. Il guidatore della «850», Franco Perotto, è morto sul colpo. Così il padre, Luigi. La moglie è ricoverata all'ospedale di Susa per la frattura di un braccio e di una gamba, guaribili in 50 giorni, la piccola Renata ha il femore destro spezzato e guarirà in due mesi. Il guidatore della «Giulia», Antenore Toscani, ha avuto il bacino, la gamba sinistra e alcune costole fratturati, è guaribile in tre mesi. La moglie Maria Gerini è morta poco dopo il ricovero. Contusa e in preda a un grave *choc* la Benso, che è stata dimessa dopo le cure.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni cielo in prevalenza poco nuvoloso. Tendenza ad aumento della nuvolosità sulle Alpi e successivamente sulle rimanenti regioni settentrionali. Temperatura: *in lieve aumento al nord e al centro.* Venti: *deboli variabili tendenti a rinforzarsi.* Mari: *poco mossi; localmente mossi i mari nord-occidentali.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	-1	14	Pescara	6	15
Bolzano	-3	16	L'Aquila	1	15
Trento	1	15	Roma	0	16
Verona	0	14	Campobasso	2	7
Trieste	4	14	Bari	7	15
Venezia	6	15	Napoli	5	14
Milano	1	14	Catanzaro	11	15
Genova	7	15	Reggio Cal	11	17
Sanremo	9	17	Messina	12	16
Bologna	3	17	Palermo	11	15
Firenze	1	17	Catania	4	18
Pisa	3	16	Alghero	11	17
Ancona	4	17	Cagliari	7	17
Perugia	2	14			

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	10
Londra	8	12
Berlino	1	8
Madrid	2	16
Mosca	-3	1
Stoccolma	2	4
New York	1	6
San Francisco	15	19
Los Angeles	12	18
Chicago	-5	4
Tokio	9	18
Hongkong	18	23
Buenos Aires	18	22
Montreal	-9	-4
Honolulu	20	29

Il tragico bilancio dei giorni di festa

(Dalla redazione romana)
Roma, 30 marzo.

Una quarantina di morti e altrettanti feriti gravi sulle strade dell'esodo di Pasqua. In questo tragico consuntivo il Piemonte è in testa: 20 persone hanno perso la vita tra ieri ed oggi, circa trenta sono all'ospedale. E' un indice pauroso. Gli appelli alla prudenza sono rimasti inascoltati. Quasi tutti gli incidenti che hanno funestato il «week-end» pasquale sono dovuti a sorpassi o ad eccessiva velocità.

In provincia di Treviso 6 morti, tra i quali due coniugi travolti nella loro utilitaria da un automobilista jugoslavo sbandato in curva. Un sacerdote è stato ucciso al volante di un'auto, con tre ragazzi a bordo, investita in pieno a un bivio da una vettura che transitava a forte andatura.

Sull'autostrada Trieste-Udine, ha perso la vita un agente della Stradale. Si era fermato sulla corsia di emergenza per prestare soccorso ad un automobilista in difficoltà. L'auto della polizia aveva le luci di posizione accese e il faro lampeggiante in funzione, ma su di essa è piombato un camioncino. L'agente è rimasto ucciso sul colpo, tre suoi colleghi sono stati ricoverati in gravi condizioni.

Due triestini, un pittore quarantenne e sua figlia, di 10 anni, hanno perso la vita in territorio jugoslavo, poco oltre la frontiera, nell'auto finita fuori strada in una curva.

L'elenco continua: due morti a Montebelluna, uno ad Ancona, tre a Roma (tra i quali una suora). Un bambino di 6 anni è stato travolto e ucciso mentre attraversava la strada in un paese della Lombardia. Non sono mancati gli episodi di «pirateria»: presso Verona un giovane di 23 anni, nel tentativo di superare una vettura, ha travolto ed ucciso una donna. L'investitore è fuggito senza prestare soccorso, ma poco dopo è stato arrestato.

Un bimbo travolto da un'auto a Loano

Albenga, 30 marzo.

(g. m.) Un bimbo di sei anni, Dario Sordello residente a Fossano in via Coronata 38, è rimasto vittima di un incidente avvenuto nel primo pomeriggio di oggi sull'Aurelia presso Loano. Il bimbo è stato investito da un'auto diretta verso Albenga condotta dal cinquantasettenne Alberto Thux residente ad Alpignano (Torino).

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, pare che il bimbo abbia attraversato improvvisamente la statale.

Si è buttata dall'ottavo piano

Misterioso suicidio a Roma di una bella hostess tedesca

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 marzo.

(r. a.) - Una giovane hostess tedesca, Jutta Wall, di vent'anni, si è lanciata dall'ottavo piano di un edificio nei pressi della Basilica di San Paolo ed è morta all'ospedale San Camillo.

Il fatto è avvenuto alle 8 in via Luigi Magrini 9. La nuora del portiere dello stabile ha visto la giovane precipitare nel vuoto e abbattersi nel cortile. Sul posto è stata fatta accorrere subito un'autolettiga della Cri che ha trasportato la hostess morente all'ospedale San Camillo. Dieci minuti dopo il ricovero la Wall è morta. Nello stabile hanno fatto un sopralluogo il dott. Fabbri, dirigente del commissariato di San Paolo ed alcuni agenti della squadra mobile.

La ragazza viveva nell'appartamento al primo piano dell'edificio insieme con altre due compagne di lavoro. Le sue due colleghe non sono state rintracciate. La straniera che secondo gli accertamenti da tempo era affetta da esaurimento nervoso si era incontrata ieri sera col fidanzato il quale l'aveva accompagnata a casa e le aveva lasciato un giradischi. Quando l'uomo era andato via la hostess era rimasta sola.

La sera del 27 un inquilino l'aveva vista all'ottavo piano davanti alla finestra che dà sul cortile, dalla quale oggi è precipitata.

In precedenza anche un altro inquilino aveva notato che la giovane, senza alcun motivo, si trovava al quinto piano dello stabile. Si fa l'ipotesi che la hostess abbia messo in atto stamani un proposito che già meditava da tempo, come sembra provare il fatto che per due volte le era salita ai piani alti dello stabile.

Stamani, uscita dal suo appartamento al primo piano è salita all'ottavo e, aperta la finestra, si è gettata nel vuoto. Gli agenti stanno ora cercando di rintracciare il fidanzato della giovane.

ANALISI

La Tunisia tra due fuochi

(Burghiba deve fronteggiare la crisi economica e le tendenze nasseriane nel Paese)



La Tunisia si prepara alla stagione turistica («l'industria del sole» rende quanto il trenta per cento delle esportazioni) e alla festa nazionale, la Giornata dei martiri dell'indipendenza, che si celebra il 9 aprile. Alla vigilia dovrebbe ritornare in patria il presidente Burghiba, dopo circa cinque mesi di cure mediche in Francia. Sicuramente la popolazione tunisina tributerà al Presidente grandi accoglienze, tuttavia la situazione politica è assai difficile; un duro lavoro attende Burghiba.

Stretta tra l'Algeria progressista e la Libia puritana e oltranzista, la piccola Tunisia (164.150 kmq, quasi cinque milioni di abitanti) è oggetto di frequenti aspri attacchi da parte delle capitali del mondo arabo per la sua politica di moderazione verso Israele. All'interno gli studenti contestano in nome del panarabismo, sollecitati dalle frange estreme del Baath, di intonazione marxista-leninista, e dagli attivisti comunisti.

Il tiepido «socialismo» del Destur, il partito unico di cui è presidente lo stesso Habib Burghiba, segna il passo dopo la svolta a destra coincisa con l'estromissione, nel novembre scorso, dalla vita pubblica di Ben Salah, coordinatore della pianificazione e segretario aggiunto del Destur. Primo ministro è Bahi Ladgham che governa con pugno di ferro, forte dell'appoggio della polizia. Alla fine del dicembre del 1969, l'Assemblea nazionale votò un emendamento alla Costituzione per il quale il primo ministro è chiamato ad assumere la presidenza della repubblica in caso di morte, dimissioni o manifesta incapacità del presidente in carica.

Nella stessa seduta il Parlamento nominò una commissione d'inchiesta per indagare sull'operato di Ben Salah. Costui è stato arrestato il 24 marzo sotto l'accusa di peculato per distrazione allo scopo di mascherare il pesante *deficit* delle cooperative agricole, su cui si fondava il suo piano di riforma agraria. Altra accusa è quella di aver abusato della fiducia che in lui riponeva il capo dello Stato.

Ben Salah sarà giudicato da una speciale corte di giustizia e forse condannato per «alto tradimento». Ma ciò non risolverà la crisi tunisina. Certo, Salah ha commesso non pochi errori con il suo piano di socializzazione, ma egli aveva contro di sé la borghesia, l'apparato burocratico e i vecchi «desturiani» che lo accusavano di spingere il partito su posizioni marxiste.

Ex sindacalista, comandante dei gruppi di azione contro il fascismo durante l'ultima guerra, esule in Francia, nel '61 fu nominato segretario di Stato alla pianificazione diventando ben presto il braccio destro di Burghiba. Quando nel marzo del '68 gli universitari scesero in piazza invocando un regime più democratico Ben Salah non nascose le sue simpatie verso gli studenti, trentuno dei quali subirono pesanti condanne. Come segretario aggiunto del Destur, «non scoraggiò» nel giugno del '67, le manifestazioni popolari in favore di Nasser e contro Israele.

Oggi la Tunisia, afflitta da una profonda crisi economica aggravata da disastrose alluvioni, appare divisa: il punto della discordia è ancora e sempre Israele. Nel luglio del '67, commentando la disfatta del Sinai, Burghiba osservava come fosse anche conseguenza logica *«di una situazione derivante dal fatto che noi abbiamo sempre ignorato un dato importante: l'esistenza di Israele in quanto Stato riconosciuto dalla maggioranza dei paesi e garantito dall'Onu»*. Gli intellettuali e le masse popolari sono invece sensibili alle istanze «rivoluzionarie» del panarabismo nasseriano e guardano con simpatia e speranza alla resistenza palestinese e al nuovo regime libico. La caduta di Ben Salah, l'«uomo forte» della Tunisia, anziché attenuare potrebbe accrescere le divisioni interne.

Igor Man

Aspra battaglia nella capitale

Soffocata nel sangue una rivolta in Sudan

Trentamila seguaci del «leader» religioso Iman El Mahdi, dopo aver tentato invano di rovesciare il regime del generale Numeiri, si sono trincerati con il loro capo nella roccaforte di Abba, sul Nilo

Damasco, 30 marzo.

Un tentativo insurrezionale di elementi di destra, capeggiato dal *leader* religioso *Iman* El Mahdi, è stato soffocato stamane a Kartum dopo sanguinosi combattimenti. Ne ha dato notizia il ministro degli Interni del Sudan, colonnello Farouk Hamadallah, in un comunicato letto alla radio. *«Le sacche controrivoluzionarie nell'intera zona di Widno Bawi* (un quartiere di Kartum) *sono state eliminate e tutti coloro che hanno preso parte all'insurrezione hanno deposto le armi, arrendendosi»*, ha dichiarato Hamadallah.

Radio Omdurman, l'emittente da cui ha parlato il ministro degli Interni del Sudan, ha annunciato che i morti ed i feriti sono stati portati via da Widno Bawi, e che è stata sequestrata una grande quantità di spade, pugnali, lance e fucili mitragliatori. Non ha precisato quanti siano i morti.

L'attacco dei seguaci di El Mahdi ad una pattuglia di polizia nel quartiere di Widno Bawi ha dato il via alla rivolta. Sopraffatti ed uccisi a colpi d'arma bianca tutti gli agenti che facevano parte della pattuglia, i rivoltosi hanno catturato quattro civili e li hanno fatti a pezzi, secondo quanto afferma il comunicato ufficiale.

Ingenti forze di polizia, fatte affluire sul posto, hanno ingaggiato violenti combattimenti con le forze dell'*Iman* che sparavano loro dalle case e dalle vie adiacenti. Nei combattimenti diversi agenti di polizia rimanevano uccisi.

L'*Iman*, l'uomo che avrebbe capeggiato la rivolta contro il presidente Numeiri, è il capo spirituale della più importante setta religiosa del Sudan.

Radio Cairo ha annunciato che l'esercito sudanese ha decretato lo stato d'assedio nell'isola di Abba, roccaforte sul Nilo dell'*Iman* e dei suoi seguaci. Secondo l'emittente egiziana, El Mahdi, con circa trentamila uomini, si sarebbe trincerato ad Abba dopo un fallito attentato per assassinare il primo ministro sudanese generale Jasfar Numeiri. Questi avrebbe dovuto essere ucciso la settimana scorsa durante un giro da lui compiuto nella zona del Nilo Bianco a Sud di Kartum. *(A. P.)*

Truppe siriane attaccano con razzi gli israeliani

Per la terza volta in un mese

Damasco, 30 marzo.

Un portavoce militare siriano ha annunciato che forze siriane hanno distrutto oggi pomeriggio due postazioni fortificate istraeliane nelle zone di Rafid e Galas, oltre la linea del cessate-il-fuoco. Il portavoce ha aggiunto che i siriani hanno usato razzi e sono tornati indenni dall'operazione, portata a termine in mezz'ora.

L'attacco odierno è stato il terzo compiuto dalle forze siriane contro posizioni israeliane oltre la linea del cessate-il-fuoco in questo mese. *(Ansa-Reuter)*

Uccisi tre guerriglieri nella zona di Gaza

Tel Aviv, 30 marzo.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che tre guerriglieri arabi sono stati uccisi oggi in uno scontro a fuoco con una pattuglia israeliana, nel campo profughi di Jebaliya, presso Gaza. Un quarto guerrigliero è stato ferito e catturato. Diversi abitanti del campo sono stati fermati perché sospettati di aver fornito assistenza ai guerriglieri.

Sul posto dello scontro, sono state trovate molte armi.

Truppe israeliane hanno fatto saltare in aria dieci abitazioni di presunti sabotatori arabi nel villaggio di Beit Lahiya nella striscia di Gaza occupata. Gli abitanti erano stati in precedenza sgomberati. Sabato scorso, nello stesso villaggio, erano stati arrestati alcuni guerriglieri del Fronte popolare per la liberazione della Palestina. *(Ansa - Reuter - A.P.)*

«Israele colpirà le basi dei *Sam 3*»

Dichiarazione del capo di S. M. israeliano Bar-Lev

New York, 30 marzo.

In un'intervista alla rivista *Time*, il generale Chaim Bar-Lev, capo di Stato Maggiore delle forze armate israeliane, ha affermato che militari sovietici opereranno i nuovi missili antiaerei *Sam 3*, che l'Urss fornisce all'Egitto. Il generale ha affermato che i militari sovietici non si troveranno in Egitto *«soltanto in qualità di consiglieri e tecnici. Questo, a mio parere, è il più serio problema, in particolare per gli Stati Uniti».*

Alla domanda se Israele userà particolare cautela, per timore di colpire i russi, negli attacchi contro posizioni missilistiche, Bar-Lev ha affermato che *«lungo il Canale di Suez, non mi interessa chi sia addetto a queste armi. Noi dobbiamo essere in una posizione di superiorità aerea sulla zona»*. Ha aggiunto che una volta installati i missili *Sam 3*, l'Egitto *«si sentirà più libero di fare qualunque cosa voglia, quindi non ci si deve illudere che i* Sam 3 *siano un'arma difensiva. Essi verranno installati per dare all'Egitto una capacità offensiva. Il più grave aspetto del problema è la "sovietizzazione" dell'Egitto».* (Ansa - Reuter)

Drammatico annuncio del governo di Phnom Penh

I vietcong avanzano in Cambogia Sono già a 40 km dalla capitale?

Il «premier» Lon Nol dichiara che se le Nazioni Unite saranno incapaci di garantire la neutralità del Paese, chiederà l'intervento delle forze americane - La repressione dei disordini, nelle regioni favorevoli a Sihanuk, impegna notevoli contingenti di truppe



Il principe Sihanuk

(Nostro servizio particolare)

Phnom Penh, 30 marzo.

Il governo del Cambogia, in una nota consegnata a tutte le missioni diplomatiche di Phnom Penh incluse quelle comuniste, ha dichiarato che forze vietcong e nordvietnamite «stanno ora attaccando guarnigioni militari cambogiane molto all'interno dei confini del Paese» e ha chiesto alle missioni che tali ambasciate rappresentano di usare la loro influenza per indurre i comunisti a ritirarsi.

Secondo alcune fonti i vietcong sarebbero a quaranta chilometri da Phnom Penh.

Il fatto nuovo di questi attacchi, cui la nota si riferisce, è che essi si sono spinti fino a trenta e più chilometri dalla frontiera. Secondo informazioni raccolte più tardi, truppe vietcong avrebbero valicato le montagne a sud di Phnom Penh in direzione della provincia di Kompong Speu, ove la loro presenza in passato non era stata mai segnalata. La manovra potrebbe essere una intimidazione più che la preparazione di un'offensiva diretta. Ma agli occhi del governo la situazione è comunque «grave».

Con le dimostrazioni a favore del ritorno del principe Sihanuk, che proseguono in molte parti del Cambogia, l'esercito è venuto a trovarsi nella posizione pericolosa e tragica di dovere sparare contro la popolazione per soffocare i tentativi di insurrezione; e ciò in un momento in cui le truppe dovrebbero tenersi pronte soprattutto a rafforzare e difendere le guarnigioni minacciate dai vietcong.

Nessuno può dire in questo momento come questa fluidissima situazione possa svilupparsi, ma il governo rischia la propria «credibilità» tacendo sui sanguinosi interventi delle forze armate contro la popolazione.

Fino ad oggi la radio nazionale non aveva mai parlato delle vittime dei giorni scorsi: ora ne ha fatto cenno, ma solo per dire che i vietcong avevano ucciso dei cittadini. La realtà è ben più sinistra. In sei località almeno le truppe hanno sparato sulla folla, e fonti governative ammettono che i morti possono essere stati cento e i feriti almeno altrettanti.

Di tutto ciò nulla è stato rivelato alla popolazione, e neppure s'è detto dei due deputati all'assemblea nazionale fatti a pezzi dalla gente a Kompomg Cham giovedì mattina.

Il primo ministro cambogiano generale Lon Nol ha dichiarato oggi che accetterà aiuti militari dagli Stati Uniti se le Nazioni Unite dichiareranno che la situazione nel suo paese è sufficientemente grave per un provvedimento del genere.

Il capo di *Al Fatah* in visita ad Hanoi

Hanoi, 30 marzo.

Una delegazione dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, diretta dal suo leader, Yasser Arafat, è giunta sabato ad Hanoi su invito del «Fronte della patria». *(Ansa - Afp)*

Le citazioni

«Nel nuovo governo italiano si sente una grande assenza: quella di Pietro Nenni, il cui volontario ritiro ha dato un esempio di disinteresse personale che la stampa e gli ambienti politici italiani non hanno per nulla rilevato... La carriera del vecchio leader si conclude così in modo strano, ma dignitoso».

(«Le Monde»)

«E' passato soltanto un anno da che Husak, con la benedizione di Mosca, ha preso il potere... e a meno che riceva abbastanza presto qualche sostanziale manifestazione d'appoggio da parte sovietica, egli corre seriamente il pericolo di perdere la battaglia con gli estremisti "quasi-stalinisti"».

(«The Economist»)

«Le mosse di Brandt sono osservate con occhio molto critico nel suo stesso Paese. Molti tedeschi occidentali sono rimasti delusi e irritati dalle immutate falsità della propaganda di Pankow sulle vicende e la politica di Bonn. Si riaffacciano le antiche diffidenze».

(«The Economist»)

«Per render giustizia agli ortodossi della teoria monetaria, che reclamano l'uguaglianza dei poteri d'acquisto interno ed esterno, non c'è che un obbiettivo: "riacciuffare" l'economia americana. I russi si sono rotte le corna. Gli europei occidentali tentano di sopravvivere per quanto concerne il progresso tecnologico; ad essi manca ancora il grande mercato di libera concorrenza, che non è sinonimo di libero scambio».

Marian Stepczynski
(«Journal de Genève»)

Grigorenko in manicomio ha tentato di uccidersi?

«E' stato torturato» afferma la rivista "Time"

New York, 30 marzo.

Torturato dai suoi carnefici, il maresciallo sovietico Pyotr Grigorenko, internato in una cella dell'istituto psichiatrico per criminali, a Tashkent, *«si sarebbe già ucciso se i suoi carnefici non glielo avessero materialmente impedito»*. Secondo il settimanale americano *Time* che ne dà notizia nel suo ultimo numero, lo stesso generale sovietico sarebbe riuscito a far pervenire a Mosca pochi e drammatici appunti che descrivono l'atrocità della prigionia cui è sottoposto.

«Essi mi hanno storto le braccia, dato colpi sulla mia gamba paralizzata (postumi di una ferita di guerra). Dal giorno in cui hanno cominciato a nutrirmi a forza per impedire che mi suicidassi — afferma Grigorenko — *i miei aguzzini sono aumentati da cinque a dodici. Dopo ogni tortura ho degli attacchi cardiaci... Vorrei morire perché penso che la mia morte servirebbe a documentare l'abuso di potere nei miei confronti».*

Insieme agli appunti — prosegue *Time* — è stata fatta circolare una lettera aperta della moglie del generale sovietico, a cui è stata negata l'autorizzazione di visitare il marito recluso. *(A. P.)*

I curdi entrano nel governo irakeno

Damasco, 30 marzo.

Cinque ministri curdi sono entrati a far parte del Consiglio dei ministri irakeno. Il rimpasto annunciato in un decreto a firma del presidente dell'Irak, Ahmed Hassan El Bakr, rientra negli accordi di pace siglati l'11 marzo scorso tra il governo centrale e la minoranza curda. *(A. P.)*

Un imputato insorge: "Usarono anche droghe"

Violenta polemica al processo di Atene Un medico legale smentisce le torture

Il p. m. e il sanitario sostengono che nessuno fu seviziato - Durante l'udienza, tre esplosioni nella capitale

Atene, 30 marzo.

La presenza di otto giuristi stranieri come osservatori, nell'aula dove si tiene il processo contro i 34 professori accusati di aver tentato di rovesciare il regime, costituisce «un insulto alla dignità della giustizia greca»: *con questa motivazione, Demetrios Zaphiropoulos, direttore generale del ministero della Stampa e dell'informazione, ha vietato agli otto di entrare in aula, per assistere alla quarta udienza del processo.*

Ieri, durante la terza udienza, il pubblico ministero ha respinto la difesa degli imputati che sostenevano di essere stati torturati in istruttoria, senza beneficiare dell'assistenza legale. Ma il professor Giorgio Maghakis, docente di diritto penale all'Università di Atene, uno degli imputati, ha ribadito che le autorità di polizia hanno fatto ricorso agli allucinogeni e alla tortura fisica e mentale.

Il medico legale, Dimitrios Kapsaskis, sentito come teste, ha dichiarato dinanzi alla Corte marziale di aver visitato il Maghakis durante il periodo di detenzione precedente al processo e di aver avuto dallo stesso l'assicurazione «categorica» *che non c'erano state torture. Il professore universitario ha replicato dicendo che durante quella visita c'era un ufficiale della polizia, la cui presenza lo ha indotto per forza di cose a tacere la verità. Il medico ha risposto che si è incontrato da solo con l'imputato. A questo punto, esasperato, Maghakis si è alzato e a gran voce ha detto:* «Accetto come uomo tutte le mie responsabilità: ho posseduto bombe, ma ripeto di essere stato torturato: voglio che i giudici, che sono uomini onesti, mi credano. Mi trovo nella posizione più difficile della mia vita; preferisco affrontare nemici onesti piuttosto che avere che fare con amici disonesti, il medico legale dice di essere mio amico, ma ora *mente*».

Oggi ha deposto una studentessa universitaria, Constantina Kaogritsa di ventiquattro anni; ha dichiarato alla Corte che uno degli imputati minacciò di bocciarla se non avesse ceduto alle sue offerte amorose. La ragazza ha fatto il nome del docente: si tratta del professor Dionysios Karayorgas «Sapevo che complottava contro il governo», *ha detto,* «ma non l'ho mai denunciato appunto per la nostra relazione». *Karayorgas avrebbe usato anche dell'appartamento della giovane come centro segreto dove venivano stampati manifestini della* «Democratiki anyma», *la loro organizzazione clandestina. La studentessa ha detto poi che durante la sua relazione sentimentale con il docente, dal '67 al luglio del '69, ha dovuto subire tre aborti. Il professor Karayorgas fu arrestato in seguito all'esplosione avvenuta in una casa di periferia nella quale rimase ferito alla mano destra, ad un occhio e ad un orecchio. La polizia lo additò come uno dei principali esponenti della* «Difesa democratica», *il movimento accusato di voler portare al potere un'amministrazione comunista.*

Il collegio della difesa ha sostenuto che la deposizione della giovane per quanto riguarda la relazione sentimentale è falsa, ma ha ammesso che il professor Karayorgas stampava nell'appartamento della studentessa i manifestini politici.

Sono stati poi ascoltati cinque ufficiali dell'esercito, tutti testi a carico. Essi hanno fatto un dettagliato racconto dei danni che sarebbero stati provocati ad Atene dalle bombe piazzate in vari punti della città, dai membri della organizzazione «terroristica».

Oggi sono state rinforzate le misure di sicurezza per il processo, chiunque è entrato in aula è stato perquisito minuziosamente. Oggi è stato diffuso un documento della «Difesa democratica» *nel quale si afferma che i membri dell'organizzazione* «sono pronti a qualsiasi sacrificio perché il popolo greco possa riavere la libertà di scegliersi un governo, liberamente». *Nel documento si accusano anche le autorità di aver torturato gli imputati.*

Stamane, si sono verificate tre esplosioni in tre punti diversi della capitale. La prima deflagrazione è avvenuta nel quartiere periferico di Moschaton, fra Atene ed il Pireo. E' crollato un vecchio muro ma non vi sono stati feriti.

Le altre esplosioni sono avvenute in una via centrale di Atene, che collega la capitale al litorale, e nei pressi di una accademia militare a sud della città.

(Ansa-Reuter)

Pasqua bianca a New York



New York. La neve, che non era caduta a Natale, è arrivata il giorno di Pasqua. Una bella ragazza esce dalla cattedrale di St. Patrick sotto la nevicata (Telefoto A. P.)

Devastato il museo Lenin

Vandali *gauchistes* distruggono il «sacrario» di rue Marie-Rose a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 marzo.

La casa della rue Marie-Rose, a Montparnasse, dove Lenin abitò dal 1908 al 1912 e che il partito comunista francese ha trasformato in museo è stata saccheggiata all'alba di ieri mattina.

I vandali si sono introdotti nel locale forzando una porta, hanno spaccato uno specchio, parecchie vetrine, alcuni quadri, il busto di Lenin, quindi sono fuggiti, senza che nessuno li vedesse. Più tardi, quando il fatto è stato scoperto e la polizia è arrivata, sono stati trovati sparsi per terra molti manifestini sui quali si legge tra l'altro: *«Evviva Lenin. Abbasso il leninismo. Neanche Lenin, mummificato, vi proteggerà dalla proletaria furia selvaggia. Liberate Marx, liberate Lenin. La commedia è finita, il vostro comunismo non inganna più nessuno. Carogne, di Lenin conserverete soltanto il cadavere. La prima cosa che il proletariato parigino farà, quando insorgerà, sarà quella di impiccare Zorin con le budella di Marchais. Evviva il comunismo».*

Zorin è l'ambasciatore sovietico a Parigi, mentre Marchais è il segretario generale del partito comunista.

Giorni or sono il consiglio municipale di Parigi rifiutò una proposta, sostenuta dai gollisti di sinistra, per dare il nome di Lenin alla rue Marie-Rose, ed il partito comunista protestò contro quel voto negativo. Oggi, dopo il saccheggio del museo Lenin il partito invita i parigini ad una dimostrazione di protesta per domani sera. *L'Humanité* scrive tra l'altro: *«In questi ultimi tempi, molte aggressioni di carattere fascista sono avvenute nelle aziende, all'Università, contro le sedi di organizzazioni democratiche, contro gli artisti ed il pubblico del* Théâtre de l'Epée de bois (è il teatro dove si dà «Eva Perón», la commedia di Copi e dove la settimana scorsa una squadra di estremisti di destra spaccò tutto). *Tali atti trovano incoraggiamento nella tolleranza e nell'impunità di cui godono i gruppi fascisti di destra e sinistra».*

Il giornale comunista attacca quindi il movimento *Ordre Nouveau*, di estrema destra, ed il movimento *Gauche prolétarienne* dell'universitario Alain Geismar, insinuando che costui è un provocatore al soldo del ministro dell'Interno.

Loris Mannucci

Un risveglio di pregiudizi razzisti in Francia

Antisemiti in provincia

Ad Amiens è stata sparsa la voce che un'organizzazione per la tratta delle bianche agisce in numerosi negozi - I proprietari sono d'origine israelitica - La popolazione impaurita da racconti allucinanti: un calzolaio tramortiva avvenenti ragazze con «scarpette avvelenate» Le vittime della calunnia affermano: «Sono stati i fascisti. Costretti per 25 anni a tenere la testa bassa, ora tentano una rivincita»

(Dal nostro inviato speciale)
Amiens, 30 marzo.

«Scusi, saprebbe indicarmi i negozi dove spariscono le ragazze avviate alla tratta delle bianche?». Come si fa a porre una domanda simile, quasi cercassi un tabaccaio o un pasticciere? Eppure, con giri di frase, cercando con cura le parole, atteggiando il viso [redacted] una smorfia di superiorità per far capire che a queste cose non credo, debbo farlo. Un facchino mi risponde che ne conosce solo uno, a due passi dalla stazione, poco lontano [redacted] brutto grattacielo di ventotto piani che costituisce l'orgoglio della Amiens moderna. Un ospite del mio albergo scuote il capo: [redacted] parigino, a queste cose non crede. Un autista coi baffi biondi mi risponde con tono professionale, come se si trattasse di indirizzi qualsiasi, che i negozi «[redacted]minati» [redacted] otto. Lui conosce l'indirizzo di cinque: due nella via principale della città, due in via Beauvais, a sinistra dopo il municipio, e un altro in una strada [redacted]terale.

Così, camminando contro vento per le vie piene di sole fiancheggiate da casette di mattoni rossi, mi avvio alla scoperta [redacted] quest'assurda storia, di cui da venti giorni parlano tutti i giornali di Francia.

La «via del vizio»

Amiens — centoventimila abitanti, [redacted] mare a quaranta chilometri, patria di quel Pietro l'Eremita che bandì le Crociate, — sta vivendo [redacted] scala ridotta lo stesso incubo medioevale che l'anno scorso oppresse un'altra illustre cittadina francese: Orléans, patria di Giovanna d'Arco. Anche qui, come ad Orléans, senza alcun fondamento concreto [redacted] sparsa la voce che un'organizzazione internazionale, dedita alla tratta delle bianche, è riuscita a catturare sei o sette belle ragazze e avviarle verso lontane centrali del vizio, in Medio Oriente [redacted] nell'America Latina.

Anche qui, come ad Orléans, si sente ripetere che l'organizzazione ha i suoi tentacoli in alcuni negozi in apparenza del tutto innocui. Quand[redacted] una bella cliente si ritira in uno spogliatoio a nella retrobottega, entrerebbero in azione piattaforme girevoli, siringhe, narcotici. Addormentate, camuffate, imbavagliate, caricate su misteriose automobili, le belle vittime partirebbero come «colli merci» verso le loro lontane destinazioni.

Ma [redacted] fantasia di Amiens ha superato quella pur fervida di Orléans: [redacted] arrivata a punte rocambolesche che ricreano su scala provinciale ed europea gli incubi newyorkesi di Rosemary's baby. Di un calzolaio che ha il suo negozio in Rue de Noyon, la via principale, si è detto che nascondeva nell'interno di alcune scarpe un'invisibile puntina metallica cosparsa [redacted] un potente narcotico: quando entrava una ragazza di particolare avvenenza, veniva invitata a sedersi su una poltrona in un angolo e le veniva fatta provare la scarpetta-trappola. Trasportarla nella retrobottega, come colpita da un improvviso malore, era un gioco da ragazzi. [redacted] un negoziante di dolciumi si è raccontato che, scelta la cliente che faceva al caso, la induceva ad assaggiare fondenti con narcotici. E così [redacted].

Ma la somiglianza più significativa fra la tenebrosa storia dell'anno scorso (che poi si rivelò una montatura) e quella altrettanto nera di quest'anno, sta in un particolare [illegible] preciso: anche qui come ad Orléans quasi tutti i negozi «incriminati» — per la precisione sei su otto — sono di commercianti ebrei. Siamo dunque [redacted] fronte a una nuova manifestazione di antisemitismo.

Dubbi e paure

Le autorità hanno smentito le notizie relative ai rapimenti; il giornale locale, Le Courier Picard, ha pubblicato lunghe inchieste per dimostrare la falsità dell'intera storia; il 9 marzo il procuratore della Repubblica ha ricordato alla [illegible] che la legge prevede un anno e più di reclusione per la calunnia. Eppure i dubbi non sono [redacted] del tutto scomparsi.

Si ha l'impressione che Amiens creda e non creda. Passata la paura del primo momento, finge una disinvoltura che probabilmente non ha; la gente continua ad entrare nei negozi incriminati, ma molti, soprattutto le donne di campagna, [redacted] osano avvicinarsi al banco e sbirciano con sospetto nella retrobotteg[redacted]. Ma com'è possibile che in una delle zone più evolute e civili d'Europa, centro d'un largo traffico internazionale, trovino credito simili voci?

Entro in uno degli eserci[redacted] «incriminati»: «Chez Billy», un grande negozio di calzature, proprio quello delle «scarpe con la puntina avvelenata». Non [redacted] [redacted] clienti, due graziose commesse brune mi si fanno incontro premurose. Chiedo di parlare coi proprietari: [redacted] si meravigliano, da due settimane è un continuo [redacted] e vieni di giornalisti. La signora Billy, avvertita per telefono, mi attende al piano di sopra, nel suo appartamento. E' una donna sui cinquanta, capelli grigi, labbra tumide, occhi miti e tristissimi.

I Billy non sono di Amiens; erano in Algeria, son venuti qui sette anni fa quando ven[redacted] proclamata l'indipendenza algerina: lei e suo marito hanno messo su questo negozio che si è affermato abbastanza rapidamente. Gli affari andavano bene, pensavano di [redacted] trovato qui la loro sistemazione definitiva. E invece ecco la Voce, lo scandalo, la paura. Di colpo sono ripiombati nell'angoscia atavica. No, non pensa che siano stati i fascisti e neppure dei concorrenti invidiosi. Non capisce, non si rende conto: «E' stata gente cattiva — ripete —, ce n'è tanta a questo mondo».

Irene Pironi invece sostiene una tesi diversa. Gestisce uno dei due negozi «non ebrei»; è giovane, bionda, nasino all'insù. La storia dei fondants avvelenati l'ha quasi divertita. Chiede sempre ai clienti: li volete col veleno o senza? A suo parere, il fatto che [redacted] la siano presa anche con lei starebbe a dimostrare che non si tratta di vero antisemitismo; pensa che la Voce sia stata messa in giro per far pensare a una esplosione razzista, mentre avrebbe tutt'altro scopo, per esempio quello di stornare l'attenzione [redacted] da qualche altro episodio poco pulito, tipo «balletti rosa».

Per Charles David, 38 anni, proprietario del negozio di confezioni «Liberty», invece non ci sono dubbi: antisemitismo classico. «Non potevano prendersela esclusivamente con noi ebrei — mi dice — sarebbe stato grossolano; [redacted] [redacted] otto [redacted] una misura giusta». Come potrebbe avere dubbi? L'altro giorno uno sconosciuto ha telefonato a sua moglie chiedendole se preferiva i forni elettrici [redacted] quelli a gas. «Chi parla?» ha chiesto la donna. «Adolfo Hitler».

I nervi a pezzi

E' mezzogiorno e mezzo. Charles David chiude il negozio, mi invita nella piccola retrobottega ricolma e, mentre rassetta le pile di pantaloni, giacche [redacted] giacchette, mi illustra il suo punto [redacted] vista. Sono stati senza dubbio i fascisti. Costretti per venticinque anni a tenere il capo basso, ora stanno compiendo i primi tentativi per vedere sino a che punto sia possibile rialzarlo.

Charles David ammette che la Voce non gli ha arrecato alcun danno materiale, la clientela è quella di sempre. Ma psicologicamen[redacted] non ne può più, ha i nervi a pezzi, [redacted] moglie non ha la forza di scendere in negozio. Pensava d'aver trovato ad Amiens la pace, e fino a un [redacted] fa si sentiva un cittadino come tutti gli altri. Sua madre è stata ad Auschwitz. Lui stesso a 13 anni si salvò per miracolo, ma era riuscito a dimenticare. Ora invece è ritornato daccapo: «Sa cosa mi avvilisce di più? Le lettere di condoglianze, la pietà, le donne che entrando in negozio [redacted] dico[redacted] "Monsieur David, pensi, io non sapevo neppure che lei fosse ebreo. N[redacted] fa niente, sa? Continuerò [redacted] servirmi da lei"».

Tace per un momento, come se pensasse al [redacted] passato lontano, poi conclude: «Fandonie, d'accordo. Ad Amiens ormai ci credono in pochi; ma i fascisti il loro scopo l'hanno raggiunto, almeno parzialmente. Sono riusciti a insinuare un dubbio, a risollevare barriere che credevamo abbattute per sempre. Siamo pochi [redacted] ebrei di Amiens, meno di cento famiglie, ma da un mese non riusciamo più ad essere [redacted]reni, a sentirci uguali agli altri. Non le pare un delitto?».

Gaetano Tumiati

Il festival degli hippies a Le Bourget



Parigi. La sala delle esibizioni dell'aeroporto durante il primo Festival francese di musica pop (Telefoto United Press)

Tutti i terroristi sono stati arrestati [redacted] Buenos Aires

Quattro [redacted] diplomatico [redacted] in Argentina

E' Yuri Pivogarov, un addetto commerciale, ferito durante l'aggressione - L'intervento di un poliziotto sventa il rapimento

Buenos Aires, 30 marzo.

Quattro uomini armati hanno tentato ieri notte di rapire un diplomatico sovietico, il quarantunenne Yuri Pivogarov, incaricato della sezione commerciale. L'intervento di un agente di polizia argentino ha fatto fallire il tentativo: egli si è accorto del rapimento e ha sparato contro l'auto dei terroristi in fuga, costringendoli a fermarsi. Il diplomatico è stato leggermente ferito, i quattro catturati.

Il fatto è avvenuto davanti all'ambasciata sovietica, [redacted]tre Pivogarov stava parcheggiando la sua auto: con lui erano moglie e figli. I rapitori, quattro secondo alcune voci, tre secondo altri, (né i sovietici né [redacted] polizia locale hanno dato una versione ufficiale) hanno spalancato le portiere della vettura intimando ai passeggeri di scendere, mentre uno di loro si metteva al volante. L'auto, con a bordo il diplomatico, partiva a tutta velocità, ma le grida della donna richiamavano l'attenzione di un poliziotto in servizio nella zona. Questi sparava ripetutamente contro la macchina in fuga. Dopo pochi metri il sovietico veniva gettato fuori dalla vettura [redacted] corsa che, dopo poca strada, era però costretta a fermarsi definitivamente, con le gomme forate dai proiettili. Anche i rapitori erano stati colpiti.

Le condizioni di Pivogarov, [redacted] dai colleghi dell'Ambasciata [redacted] trasportato a casa sua, [redacted] gravi: [redacted]bra sia stato colpito di striscio al capo. I rapitori [redacted] ricoverati in tre ospedali diversi, tra cui quello della polizia.

In un primo tempo, [redacted]brava che le vittime del tentato rapimento fossero due diplomatici [redacted] non uno solo, secondo la versione fornita da un garagista che lavora a pochi passi dall'Ambasciata. La polizia ha però smentito questa [redacted] e anche l'Ambasciata sovietica ha confermato che il solo Pivogarov è coinvolto nel tentato rapimento. I russi, che non hanno voluto dare altre notizie sull'accaduto, avrebbero compiuto un passo di protesta presso il ministero degli Esteri argentino, consegnando un rapporto completo sui fatti.

Ieri si sono registrati altri due episodi terroristici in Argentina: a Cordoba, quattro persone armate, due uomini e due donne, hanno assalito l'Ospedale Militare, impadronendosi delle armi del corpo di guardia e riuscendo poi a f[redacted].

Sempre nella mattinata di ieri, a Buenos Aires due [redacted]mini e una donna hanno assalito, ferendolo, [redacted] poliziotto di guardia all'ambasciata siriana. La polizia ha ricevuto un manifestino firmato [redacted] gruppo «Felipe Varela» che rivendica la paternità dell'attentato. *(Ansa Reuter A. P.)*

Protesta dell'Urss al governo argentino

Mosca, 30 marzo.

Il ministero degli Esteri sovietico ha consegnato una nota di protesta all'incaricato d'affari argentino per il tentato rapimento di Buenos Aires. La nota diplomatica, consegnata a nome del governo sovietico a Federico Erhart Del Campo, afferma che la *«campagna di minacce e ricatto condotta in Argentina contro i funzionari dell'ambasciata sovietica [redacted] permette loro di svolgere normalmente le loro funzioni».*

La nota continua esprimendo *«la speranza che le autorità argentine faranno tutto quanto è possibile per scoprire i colpevoli e che le condizioni necessarie per un'attività normale saranno assicurate ai funzionari dell'ambasciata dell'Urss e alle altre istituzioni sovietiche in Argentina».*

«Un gruppo di criminali armati — dice ancora [redacted] testo — ha perpetrato un tentativo di rapimento di un diplomatico sovietico. Poco prima numerosi giornali di Buenos Aires hanno pubblicato una dichiarazione di un cosiddetto "Movimento nazionale argentino organizza[redacted]" che proferisce attacchi e minacce all'indirizzo dell'ambasciatore dell'Urss in Argentina». *(Ansa)*

Incidente in Grecia feriti 23 italiani

Corinto, 30 marzo.

Ventitré turisti italiani, fra cui cinque donne, sono rimasti feriti quando il torpedone su cui viaggiavano è uscito di strada durante un improvviso acquazzone nei pressi di Corinto. Tre di loro [redacted]no gravi; un medico cinquantenne di Roma, che ieri sera appariva in condizioni critiche, è stato trasferito stamane in un ospedale di Atene dove è stato giudicato fuori pericolo. Gravemente feriti sono rimasti anche l'autista del torpedone e la guida. *(A. P.)*

È [redacted] Strong

Aveva 84 [redacted]i - Americana, visse in Unione Sovietica e poi in Cina - Intervistò Stalin [redacted] Mao



Anna Louise Strong

Hongkong, 30 marzo.

Anna Louise Strong, l'ex [redacted]ornalista e scrittrice americana che fu espulsa dall'Unione Sovietica sotto l'accusa di spionaggio e che nel 1958 lasciò gli Stati Uniti per andare a vivere nella Cina comunista, [redacted] morta sabato a Pechino, all'età di 84 anni. Dalla Cina inviava un notiziario periodico di politica internazionale intitolato *Lettera dalla Cina*, violentemente antiamericano redatto in inglese.

Fin da giovane aveva aderito a diversi movimenti di sinistra negli Stati Uniti. Nel 1921 aveva lasciato il Paese e si era stabilita nell'Unione Sovietica dove scriveva per i settimanali della catena *Hearst* e per la *North America Newspaper Alliance*. Scrisse anche numerosi libri sulle sue esperienze in Unione Sovietica e sui suoi viaggi, e riuscì ad avere interviste con Stalin e con Mao Tse-tung.

Fu in una intervista con lei che il presidente Mao usò per [redacted] prima volta la frase «tigri di carta», riferendosi ai «reazionari» e alla minaccia atomica.

Nata nel Nebraska nel 1885 da un pastore protestante, era stata la più giovane laureata in Filosofia all'Università [redacted] Chicago. Nel 1920 si recò per [redacted] prima volta nell'Unione Sovietica, dove stabilì la sua residenza fondando, nel '30 il *Moskow Daily*, il primo giornale sovietico in inglese. Nel '32 sposò un [redacted]vietico, Joel Schubin. Nel 1949 venne arrestata [redacted] Mosca sotto l'accusa di spionaggio ed espulsa. *(Ansa - Ap.)*

[redacted] di Tunney

Avrebbe ucciso il marito nel loro *cottage*, in Inghilterra - Il padre fu campione mondiale dei massimi

Londra, 30 marzo.

La figlia dell'ex campione del mondo dei pesi massimi, Gene Tunney, è accusata di avere ucciso ieri il marito Lynn Carter Wilkinson. La signora Joan Tunney Wilkinson, [redacted] compare domani in tribunale, ha trent'anni. E' stata accusata di omicidio sei ore dopo [redacted] ritrovamento [redacted] corpo [redacted] marito, morto per ferite alla testa, in un *cottage* preso in affitto a Chenies.

I coniugi Wilkinson vivevano con [redacted] loro bambine [redacted]xandra ed Erin, di sei [redacted] tre anni rispettivamente, nella villa di stile vittoriano dallo scorso anno. I vicini hanno appreso la notizia della morte [redacted] signor Wilkinson dalla madre della vittima, che [redacted] presentata da uno di loro con una nipotina per mano. P[redacted] è stata chiamata [redacted] polizia.

La vittima, Carter Wilkinson, aveva 31 anni. Si occupava di affari ma aveva lasciato i suoi interessi a San Francisco per un anno di riposo a Chenies, dov'era venuto con la famiglia in cerca di «pace e tranquillità», come hanno detto i vicini. *(A. P.)*

Valanga [redacted] Francia quattro vittime

(Nostro servizio particolare)
Nizza, 30 [redacted].

(m. r.) Una valanga è precipitata verso mezzogiorno presso Jausierf nella valle dell'Ubaye (nelle basse Alpi) per una lunghezza di 200 metri e una larghezza di cento, uccidendo quattro persone. Dopo ore di lavoro sono stati dissepolti tre cadaveri. Due sono stati identificati: sono i fratelli Jean Pierre e Bernard Boudet di Lione, di 23 e 23 anni; del terzo s'ignora ancora l'identità.

I soccorritori proseguono le ricerche della quarta vittima, assai difficili perché la neve caduta è molto abbondante: in certi punti la valanga raggiunge i dieci metri d'altezza.

Si è aperta la stagione delle assemblee

La campagna dividendi

Le conseguenze dell'«autunno caldo» sono state meno negative del previsto

Molte società italiane chiudono il bilancio il 31 dicembre e per legge devono indire entro quattro mesi l'assemblea ordinaria degli azionisti per approvarlo. Siccome è invalsa l'abitudine di attendere gli ultimi giorni, solo verso la fine di marzo fioccano i comunicati dei Consigli di amministrazione, con le relative proposte e la data di convocazione dell'assemblea.

Anche quest'anno la regola è stata rispettata, e persino [redacted] Pirelli, che generalmente apriva la serie con un certo anticipo sulle altre società più importanti, questa volta si è adeguata alla [redacted] comune. Forse il ritardo è stato dovuto all'incertezza se distribuire un dividendo ricorrendo alle riserve, e dando la facoltà di convertire in azioni le obbligazioni emesse due anni or sono, oppure non remunerare affatto il capitale; quest'ultima decisione ha prevalso.

Per la «campagna dividendi» quest'anno vi era grande aspettativa. L'«autunno caldo» aveva inciso profondamente sul fatturato e conseguentemente sul profitto delle società meccaniche, elettromeccaniche, metallurgiche e chimiche, neutralizzando i miglioramenti del primo semestre e incidendo profondamente sui conti di alcune imprese che abitualmente non hanno forti scorte di prodotti semilavorati e finiti, come l'Olivetti.

I risultati finora conosciuti, tutto sommato, sono stati meno negativi di quanto temuto. Sia pure con qualche sacrificio degli ammortamenti o ricorrendo a riserve occulte [redacted] palesi, i dividendi dell'anno precedente sono stati generalmente confermati e in qualche caso la remunerazione è stata addirittura aumentata, come per la Italcementi e la Richard Ginori, che evidentemente hanno beneficiato della ripresa edilizia e dei forti aumenti dei prodotti relativi.

Due grandi società non hanno distribuito dividendo: la Olivetti e la Pirelli. La prima, come tutte le imprese metalmeccaniche, ha subito sensibili cali di produzione, mentre la seconda ha accusato il peso delle prolungate agitazioni aziendali. La Fiat ha mantenuto l'alta remunerazione dell'anno scorso, attingendo però largamente alle sue abbondanti riserve; la Falck, invece, ha ridotto il dividendo e notizie poco incoraggianti circolano sui risultati della Nebiolo, della Ercole Marelli, della Tecnomasio e di altre aziende di questo comparto. Nulla si sa ancora dell'Italsider che, dopo otto mesi favorevoli, ha visto ridotta di molto la sua produzione.

Le aziende chimiche, inve[redacted], hanno potuto mantenere il precedente dividendo, mercè i maggiori utili dei primi otto mesi [redacted] '69, dovuti ai prezzi internazionali migliori rispetto al 1968. Alcune società immobiliari hanno aumentato gli utili, mentre Eridania, Mittel, Cucirini, Carlo Erba, Pierrel, Pacchetti, hanno ridotto la remunerazione, ma per le tre ultime occorre tener conto del capitale aumentato. Il favorevole andamento della Lepetit, della Monte Amiata e della Liquigas ha trovato conferma [redacted] maggiori utili distribuiti. Aumentato anche il dividendo della Invest, con prelievo di 20 lire dall'apposito fondo oscillazione, il che ha costretto la società a concedere per un breve periodo [redacted] conversione delle sue obbligazioni convertibili in azioni.

Per avere un quadro più completo della «campagna dividendi 1970» occorre attendere i risultati d[redacted] società finanziarie ed assicurative, ma queste possono depositare i bilanci [redacted] alcuni mesi di ritardo. Dalle date previste per le assemblee sembra che si ripeta anche quest'anno la tendenza a riunire gli azionisti negli ultimi giorni di aprile, un vero e proprio «serrate» assembleare, che costringe consiglieri e soci, che non hanno [redacted] dono dell'ubiquità, a rapidissimi spostamenti. Quest'anno, anzi, la concentrazione è ancor maggiore [redacted] solito. Non sarebbe possibile fare un calendario più scaglionato?

Renato Cantoni

Dividendi annunciati o pagati nel 1970

Società	1969	[redacted]	Società	1969	1970
Ardea	30	30	Lepetit ord.	140	160
Anic	—	25*	Lepetit priv.	220	240
Anic (rip. mer. az.)	30	25	Liquigas	3	5
Beni Stabili	130	130	Marzotto	—	—
Bonifiche Ferr.	42	42	Milano Centrale	340	340
Caffaro	12	12	Mittel	50	30
Cantoni	370	370	Monte Amiata	150	160**
Cartiera Italiana	50	50	Montedison	55	55
Ceat	75	75	Nicolay	25	25
Châtillon	130	130	Olivetti	95	—
Confitex ord.	40	25*	Pacchetti	25	10**
Confitex priv.	—	78*	Pertusola	96	96
Cucirini	300	275	Pierrel	300	200**
Edificatrice	200	225	Pirelli & C.	105	105
Edilcentro	16	16	Pirelli S.p.A.	110	—
Carlo Erba	250	210	Richard Ginori	20	25
Eridania	150	130	Saffa	150	150
Falck	140	120	Saffa (rip. str.)	10	—
Fiat	120	120	Sarlaf	—	30
Fornaci Riunite	200	200	Sarom	70	70
Gavardo	65	65	Serono	10	10
Generale Immobil.	25	25	Ses	275	275
Italcementi	400	500	Spes	110	110
Issa-Viola	20	30	Siele	115	115
Iniziativa Edilizia	60	70	Snia Viscosa	130	130
Invest	120	140	Terme Acqui	25	30
Italpi	140	140	Vianini	75	75
La Centrale (r. ris.)	350	350			

* Esercizio di 18 [redacted].
** Dividendo attribuito ad un'allargata base azionaria.

Un aumento di 340 miliardi rispetto all'anno scorso

Nel '70 la Comunità europea spende duemilatrentacinque miliardi di lire

La quota [redacted] carico dell'Italia ammonta a circa 455 [redacted]rdi - [redacted] cinque sesti delle spese assorbiti dall'agricoltura - 45 miliardi in stipendi a funzionari e impiegati

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 30 marzo.

La «Gazzetta Ufficiale» delle Comunità europee ha pubblicato in questi giorni il bilancio del Mec per il 1970. La spesa totale sfiora i duemilatrentacinque miliardi, è la più alta che si sia registrata finora, con un aumento di oltre 340 miliardi sul bilancio dell'anno scorso. Fatti i conti, a ognuno dei 180 milioni di europei, vecchi e lattanti compresi, il Mec viene a costare poco più di 11.300 lire. Dividendo invece le spese fra i sei Paesi della Comunità, secondo le complicate chiavi di ripartizione, la quota a carico dell'Italia, per il 1970, ammonta a 455 miliardi di lire circa.

La maggior parte delle spese (grosso modo i cinque sesti), va all'agricoltura, che assorbe complessivamente 1827 miliardi di lire, per sovvenzionare le vendite all'estero di certi prodotti, per garantire i [redacted] prezzi minimi» e quindi un certo reddito agli agricoltori, per ritirare dal mercato le eccedenze invendute di burro, cereali, carne, zucchero. Una parte, infine, va per la riforma [redacted] strutture e di colture nelle campagne.

La macchina burocratica comunitaria — che conta 6604 funzionari e impiegati, concentrati soprattutto a Bruxelles — costa poco meno di 80 miliardi di lire. Oltre 45 miliardi di lire vanno in stipendi: dividendo questa somma per il numero dei dipendenti si ottiene [redacted] retribuzione media annua di 6 milioni 772.000 lire, cioè in media più di 560.000 lire al mese per persona. Ma si tratta di un indice puramente statistico, e non si deve credere che tutti i funzionari del Mec guadagnino cifre astronomiche. I quattordici membri della Commissione di Bruxelles si dividono infatti da soli — calcolando lo stipendio base, le indennità di residenza, gli assegni familiari e le indennità di rappresentanza — 297 milioni e mezzo di lire, cioè in media più o meno un milione e 770 mila lire al mese, ciascuno. Al contrario, centinaia di segretarie, di commessi e di inservienti, hanno stipendi che non superano le 150 mila lire al mese.

Più imponenti — e secondo alcuni addirittura smisurate — sono invece le spese di cancelleria (926 milioni di lire), di posta, telefono e telex (più di un miliardo e 340 milioni di lire), di viaggi per riunioni, sopralluoghi e missioni (oltre un miliardo e 440 milioni), di pubblicazioni e divulgazione (due miliardi e 785 milioni).

Spulciando qua e là fra le 244 pagine del bilancio 1970 si scoprono altre spese che lasciano perplessi. Ai funzionari della Commissione di Bruxelles lo statuto garantisce un viaggio pagato l'anno, per sé e per tutti i membri della famiglia (domestica compresa), fra il luogo di lavoro e il luogo d'origine. Se il luogo d'origine si trova a più di 400 chilometri, la Comunità paga due viaggi l'anno: la classe del [illegible] o dell'aereo dipende — poco democraticamente — dal grado del funzionario. Per questa sola voce si prevede dunque di spendere nel 1970 ben 376 milioni di lire.

La sede centrale del Mec è a Bruxelles, ma la Comunità ha uffici a Lussemburgo (Parlamento europeo, Corte di Giustizia, Ufficio statistico), e a Strasburgo (Parlamento). Si tratta di sedi che sono tuttora definite «provvisorie»: nessuno dei Paesi ospitanti offre gratuitamente i locali per gli uffici e le riunioni. La spesa per affitti è quindi una delle più notevoli nel bilancio di funzionamento della Comunità: 3 miliardi e 896 milioni di lire all'anno, alla quale si deve aggiungere la spesa per acqua, elettricità e riscaldamento (773 milioni) [redacted] le spese per pulizia e manutenzione: un miliardo 218 milioni.

Gigante fra le burocrazie internazionali, il Mec sostiene di non avere — nonostante i suoi 6700 dipendenti — personale a sufficienza: nel bilancio sono iscritti 281 milioni di lire per il pagamento di «ore straordinarie». E pur avendo a disposizione il più grande esercito di traduttori e interpreti che esista al mondo (766 persone), il Mercato Comune stanzia 576 milioni di lire per poter pagare altri traduttori e interpreti ingaggiati di volta in volta, e 96 milioni per «traduzioni date da fare all'esterno della Comunità».

Sandro Doglio

Spese del Mec per il '70
(in miliardi di lire)

Bilancio totale	2.034,721
(aumento sul '69)	340,000
Quota a carico Italia	455,000
Spese agricoltura	1.827,000
Spese burocratiche	78,422
di cui:	
Cancelleria	0,926
Posta	0,326
Telex e telefono	0,818
Giornali e riviste	0,115
Stipendi (6694 dip.)	45,336
Affitti	3,996
Acqua, elettricità	0,773
Pulizia, manutenz.	1,218
Viaggi per riunioni	1,350
Sopralluog., missioni	0,094
Ore straordinarie	0,281
Pubblicazioni, divulg.	2,785

Fonte: Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Da 2341,7 a 2116,9 miliardi di lire

Gli investimenti statali scesi del 10% nel 1969

Roma, 30 marzo.

Le spese dello Stato destinate agli investimenti sono diminuite nel [redacted] di circa il 10 per cento. [redacted] 1° gennaio al 31 dicembre 1969 le spese statali in conto capitale sono ammontate a 2116,9 miliardi di lire, rispetto ai 2341,7 miliardi dell'anno precedente.

La previsione di spesa aggiornata all'ottobre del 1969 prevedeva investimenti per oltre 2555 miliardi di lire. Alla fine dell'anno circa 450 miliardi di investimenti previsti nel bilancio dello Stato non sono quindi stati utilizzati.

L'allungamento dell'anno finanziario al 28 febbraio [redacted] 1970 ha tuttavia certamente consentito di restringere la quota di spese previste e non effettuate, che andrà ad aggiungersi ai residui passivi già esistenti; i dati relativi al bimestre aggiunto all'anno finanziario 1969 non sono però ancora disponibili.

La quota maggiore delle spese in conto capitale dello Stato è andata nel 1969 — secondo i dati ufficiali — a trasferimenti alle imprese, alle aziende autonome dello Stato, agli enti territoriali, alle famiglie e all'estero. Tale somma è ammontata a 1119 miliardi, contro i 1183 dell'anno precedente. Le concessioni di crediti ed anticipazioni per finalità non produttive alle imprese, alle aziende autonome, agli organismi previdenziali, eccetera sono invece ammontate a 410 miliardi, contro 378 del 1968.

Il valore delle partecipazioni azionarie e dei conferimenti è sceso sensibilmente: da 355 miliardi [redacted] 1968 a 342 l'anno scorso. Il totale dei crediti concessi per finalità produttive è passato da 175 a 134 miliardi; le spese per beni ed opere immobiliari a carico diretto dello Stato sono diminuite da 247 a 207 miliardi e, infine, le spese per beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifiche sono scese da 2,7 a 2,3 miliardi di lire. *(Ag. Italia)*

Per l'acquisto di 3 «jets»

L'Eximbank ha concesso un credito all'Alitalia

Washington, 30 marzo.

L'Export-Import Bank (Eximbank) statunitense [redacted] annunciato di aver autorizzato un credito di 8,1 milioni di dollari per contribuire all'acquisto di tre jets della «McDonnel-Douglas» da parte dell'Alitalia.

Si tratta di due DC-9 e di un DC-8, il cui prezzo totale è di 22,5 milioni di dollari, compresi motori di ricambio, parti equipaggiamenti e servizi.

[redacted] credito dell'Eximbank andrà all'Istituto Mobiliare Italiano, che fornirà altri 9 milioni di dollari, in aggiunta a 4,5 milioni di dollari dell'Alitalia per l'acquisto degli aerei. La parte rimanente della somma verrà fornita dalla stessa «McDonnel-Douglas» e da altre compagnie Usa. *(A. P.-Dow Jones)*

Statistiche sull'attività della popolazione Cee

In Italia sono lavoratrici 14 donne coniugate su 100

Di esse undici hanno più di due figli - Il nostro paese ha la più alta percentuale di capifamiglia con un'occupazione indipendente

(Nostro servizio particolare)
Roma, [redacted] marzo.

E' stato pubblicato la prima indagine statistica sul gra[redacted] di attività della popolazione della Comunità economica europea (Cee), condotta durante la primavera 1968; la piena confrontabilità dei risultati compensa il ritardo della pubblicazione. La Cee ha 185 milioni di cittadini, distribuiti in 61 milioni di famiglie, ciascuna mediamente formata da poco più di tre membri. Le famiglie più numerose sono olandesi, le più «piccole» tedesche. Olandesi sono anche le famiglie più giovani (più della metà della popolazione ha meno di 30 anni), mentre le più anziane sono le nostre, col 56,1 per cento della popolazione sopra i 30 anni.

Maschi più numerosi

La popolazione dei sei Paesi della Cee ha in comune solo tre grandi caratteristiche: l'attuale generazione dai 14 ai 19 anni conta dappertutto più maschi che femmine; la popolazione in complesso ha però sempre più femmine che maschi; tutti i maschi nati nella Cee tra gli anni 1924 [redacted] 1938 sono attualmente «attivi», cioè occupati o disoccupati. Per tutte le altre classi di età vi [redacted] invece accentuate differenze rispetto al grado di attività. [redacted] complesso l'Italia partecipa alla composizione della Cee con un maggior numero di inattivi rispetto al peso percentuale della sua popolazione. Quanto ai disoccupati, l'Italia ne conta quasi la metà del totale.

Rispetto a 100 capifamiglia maschi, i tedeschi occupati sono i meno numerosi (65,8), subito seguiti dagli italiani (68,4, in perfetta linea con la media Cee). Il nostro paese ha la più alta percentuale di capifamiglia occupati in posizioni indipendente (22,5 per cento, contro la media Cee [redacted] 15,9) [redacted] più basso in posizione di lavoro subordinato (45,3 contro 52,2). Tra gli indipendenti, l'Italia è in testa in tutti e tre i settori (agricolo, industriale e dei servizi). Tra i dipendenti, invece, siamo in testa solo per i capifamiglia occupati in agricoltura (5,4, contro la media [redacted] 3,3).

La media dei capifamiglia inattivi della Cee è del 30,8 per cento, suddivisa tra benestanti (3,5) e pensionati (27,3): l'Italia è in linea con le due cifre, mentre ai capi opposti vi è il 33,8 per cento [redacted] capifamiglia pensionati tedeschi e il 13,0 di olandesi. Di capifamiglia disoccupati in Italia ce n'è l'1,1 per cento, contro la media Cee dello 0,8. Su 100 capifamiglia della Cee, 20,9 sono donne (16 per [redacted] per l'Italia) ma solo un terzo delle donne capifamiglia è occupato; in Italia la percentuale si dimezza ancora.

Il grado di attività della donna italiana nella società differisce profondamente da quello delle donne degli altri paesi della Cee. Una differenza va fatta per l'Ol[redacted]: vi lavora il 52 per cento delle nubili, contro il 27,4 in Italia; viceversa, solo il 6,6 per cento delle olandesi sposate lavora, contro il 21 per cento (il massimo) delle francesi e il 13,0 delle italiane (il minimo, Olanda a parte). Ma ciò sembra dipendere esclusivamente [redacted] fatto che le famiglie olandesi sono le più numerose della Cee (c'è la più alta percentuale di popolazione giovanile ancora in età scolastica: un quarto del totale). In Italia invece le donne sposate che lavorano sono quelle con un maggior numero di figli: lavora l'11 per cento delle donne italiane maritate e con più di due figli, contro il 7 per cento in genere della Cee.

Le donne della Cee lavorano in genere nel ramo «servizi» (il 60 per cento), con la punta più alta in Olanda e la più bassa in Italia. In Italia invece c'è la punta massima delle donne occupate in agricoltura: il 12 per cento, contro l'1 per cento in media negli altri paesi.

Molti pensionati

In definitiva, si può dire che il più alto squilibrio nell'occupazione in Italia (oltre all'elevata percentuale di disoccupati) sia quello della scarsa attività extrafamiliare femminile, [redacted] si accompagna però alla pesante condizione delle nostre lavoratrici: numerose quelle con figli a carico, assai più numerose che altrove quelle che lavorano nei campi e nelle industrie.

La minuziosità dell'indagine consente di formulare alcune prospettive per il decennio appena iniziato. Il nostro paese, per esempio, è quello che ha avuto proporzionalmente più nati durante la prima guerra mondiale e, sempre per quella generazione, il più basso [redacted] numero di morti (nella Cee) durante il secondo conflitto. Poiché [redacted] questo decennio quella classe d'età andrà progressivamente in pensione, presto saremo il paese Cee con la più alta proporzione di pensionati (non così nel decennio successivo).

Lavoratori qualificati

La generazione Cee tra 14 e [redacted] anni è puntualmente la più [redacted] in tutti i paesi, ma presenta in Italia il più basso grado di scolarità. In Germania [redacted] Olanda ci sono [redacted] attualmente al lavoro più [redacted] che ragazzi, segno che il mondo del lavoro di quei due pae[redacted] potrà presto contare su un'abbondante generazione maschile [redacted] neolavoratori altamente qualificati. Alla fine di questo [redacted] cennio, perciò, l'Italia avrà certo eliminato alcuni squilibri dell'occupazione (tra [redacted]schi e femmine, tra dipendenti e indipendenti, tra agricoltura e altri settori), ma solo con un serio sforzo potrà evitare lo squilibrio della preparazione professionale.

Giulio Mazzocchi

Nel 1969 in aereo 287 milioni di persone

Roma, 30 marzo.

L'evoluzione [redacted] trasporto aereo civile mondiale negli ultimi 25 anni è stata superiore ad ogni previsione. Il numero dei passeggeri trasportati, che nel 1945 [redacted] stato di nove milioni, è passato a 68 milioni nel 1955, 177 milioni nel 1965 [redacted] 287 milioni nel 1969, con un aumento del 10 % sul 1968.

In genere tra un anno e l'altro, i tassi di aumento hanno sempre superato il 10 per cento, fatta eccezione per il 1960 (+ 7 % nei confronti dell'anno precedente), 1961 (+ 5 % sul '60) e 1962 ([redacted] 9 % sul '61).

I passeggeri-chilometro sono passati da 8 miliardi nel 1945 a 61 miliardi nel '55, 198 miliardi nel '65 e 348 miliardi nello scorso anno.

Nel 1945 ogni velivolo portava in media con un carico di 13 persone. Il numero era già raddoppiato dieci anni dopo. Nel 1962 si raggiunge [redacted] quota 40. Ora la media per aeromobile è [redacted] 52 persone, una cifra destinata ad aumentare in percentuale sempre maggiore con la progressiva immissione degli «jumbo-jet». Venticinque an[redacted] addietro, inoltre, ogni persona percorreva in aereo [redacted] km attualmente 1210 km.

Parallelamente al traffico passeggeri, una eccezionale espansione ha avuto quello merci. Comprese le eccedenze dei bagagli, sono state realizzate, nel '69, 10.340 milioni di tonnellate-chilometro, con una maggiorazione del 37 % nei confronti del '68.

Questa attività ha naturalmente modificato enormemente il numero delle ore di volo — passate in 25 [redacted] da 3,5 milioni [redacted] 11,8 milioni — ed i km percorsi (da 600 milioni a 6630 milioni). *(Ag. Italia)*

Il «Mercurio d'oro» assegnato a Jean Rey

Roma, 30 marzo.

Il premio europeo «Mercurio d'oro» sarà consegnato quest'anno al presidente della Comunità economica europea Jean Rey, in segno di riconoscimento per il contributo dato allo sviluppo della Cee in uno dei periodi più delicati ed importanti della politica comunitaria, nella fase della più completa realizzazione del Mercato Comune.

Istituito dieci anni fa dal Centro giornalistico «Annali», il «Mercurio d'oro» viene conferito alle persone e alle aziende distintesi per il contributo dato allo sviluppo produttivo e sociale e all'incentivazione dello spirito di collaborazione in un mercato dalle frontiere sempre più ampie.

La cerimonia del conferimento del premio si svolgerà in maggio a Roma. *(Ansa)*

La media Dow Jones è scesa ieri da 791,05 [redacted] 784,65

A Wall Street diffusi ribassi

New York, 30 marzo.

La seduta odierna a Wall Street si è chiusa con diffusi ribassi, dopo tre giornate consecutive di progressi. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso dello 0,80 per cento, passando da 791,05 a 784,65.

Una moderata, ma quasi continua corrente di realizzi ha indebolito le quotazioni in tutti i settori azionari.

Ridotto il volume degli scambi. Sono state trattate 9.680.000 azioni, contro 11 milioni 350.000 di giovedì.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 784,65 (791,05); trasporti 172,81 (173,78); pubblica utilità 117,51 (117,94).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Allied Chemical 24 (24 1/4); American Cyanamid 27 3/8 (27 7/8); American Motors 10 5/8 (10 3/4); American Smelting 34 3/4 (35 1/2); American Tel. and Tel. 52 3/4 (53 1/8); Anaconda 29 1/4 (29 3/8); Bethlehem Steel 28 3/8 (28 1/2); Boeing 23 1/4 (23 3/4); Canadian Pacific 65 5/8 (66); Chrysler 27 5/8 (28 3/4); Coca Cola 80 1/2 (80 1/8); Du Pont 96 3/4 (98); Eastman Kodak 77 1/4 (78); Firestone 43 3/4 (44 1/4); Ford 46 1/8 (46 3/4).

General Electric 73 1/2 (74 1/8); General Foods 84 1/4 (85); General Motors 74 1/4 (75 1/2); Gillette 45 1/4 (45 1/4); Goodrich [redacted] (30 3/4); Goodyear 27 1/8 (28 1/8); Gulf Oil 27 5/8 (27 7/8); Ibm 336 3/4 (333 1/4); International Nickel 45 7/8 (46 1/8); International Paper 35 1/8 (35 1/2); Kennecott Copper 50 1/2 (51); Minnesota 104 (103 3/8); Monsanto 34 3/4 (35); National Biscuit 54 (54 3/4).

Royal Dutch 38 (39); Sears Roebuck 68 1/8 (67 1/4); Shell Oil 41 1/8 (41 1/4); Standard Oil N. J. 57 3/4 (57 3/8); Swift 30 3/4 (31 1/4); Texaco 27 3/8 (27 1/2); Twa 17 3/8 (17 7/8); Union Carbide 37 1/4 (37 7/8); U. S. Steel 37 1/8 (37 3/4;) Westinghouse 66 7/8 (67); Woolworth 35 (34 7/8); Xerox 91 (94).

Ieri, lunedì di Pasqua, tutte le Borse valori europee ed i mercati dell'oro sono rimasti chiusi.

Accordo commerciale tra Cina e Romania

Vienna, 30 marzo.

Come riferisce a Bucarest l'agenzia di notizie *Agerpress*, è stato firmato a Pechino un nuovo accordo commerciale — per il corrente anno — tra Romania e Cina Popolare: in virtù di esso, il volume degli scambi tra i due paesi *«continuerà ad aumentare»*. *(Ansa)*

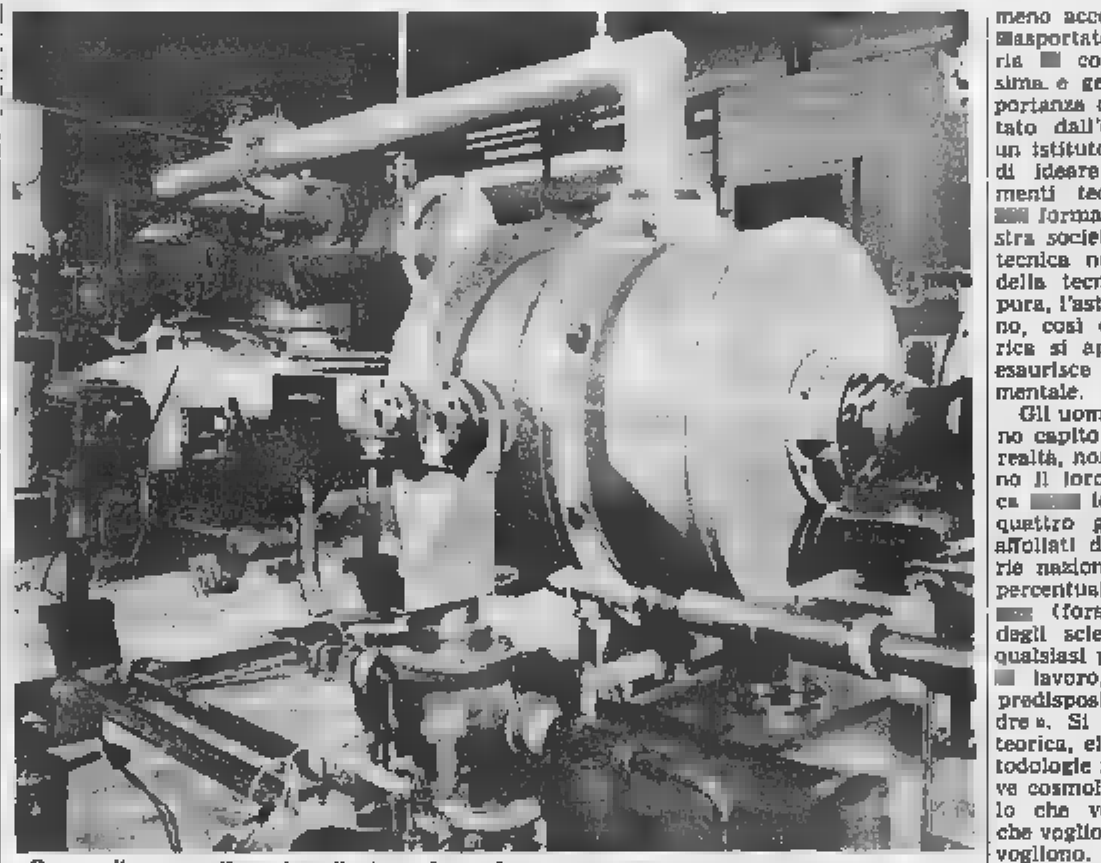
Visita ad [redacted] moderno istituto di ricerca applicata

La fabbrica delle idee

Il «Battelle» è il più grande centro privato di studi scientifici del mondo - Settemila ricercatori a tempo pieno - Progetti tecnici su commissione, ricerche fondamentali [redacted] fisica teorica [redacted] matematica - In un anno, 68 brevetti - Nella sede di Ginevra, collaborano scienziati di [redacted] Paesi (fra loro, 34 italiani)

(Dal nostro inviato speciale) Ginevra, marzo.

Fra qualche settimana (la data prevista è il 5 maggio) aprirà i battenti a Milano un «ufficio locale» del più grande istituto privato di ricerca che esista nel mondo. Privato vuol dire, in questo [redacted] che non è sovvenzionato da [redacted] e che si mantiene con i proventi della propria attività; [redacted] una parola, trova delle idee, le elabora portandole a risultati tecnologici applicativi e offre questi risultati, brevetti, procedimenti in vendita a un'industria, un governo o un ente internazionale. Senza fini di lucro, senza dividendi: il guadagno serve soltanto [redacted] pagare i ricercatori e sviluppare l'isti[redacted].


Banco di prova d'una installazione frigorifera [redacted] turbo-compressore radiale (Ginevra)

Trust [redacted] cervelli

Stiamo parlando del «Battelle», un [redacted] che in Italia [redacted] forse [redacted] sconosciuto al grande pubblico ma [redacted] invece anche da noi [redacted] già ben noto negli ambienti scientifi[redacted] e industriali. Crediamo (ma non possiamo dirlo di preciso per l'ovvia riservatezza degli interessati) che negli ultimi anni praticamente tutte [redacted] maggiori imprese italiane, anche [redacted] partecipazione statale, abbiano avuto una o più occasioni di rivolgersi, per consulenze tecniche o per «ricerche [redacted] commissione», a questo grande trust [redacted] cervelli che [redacted] il «Battelle». E ne parliamo volentieri, perché si tratta di una iniziativa che merita d'essere seguita e, se del caso, imita[redacted]. Soprattutto in un'epoca di [redacted] rapide trasformazioni come la nostra, dove il tasso di sviluppo economico d'un Paese è in rapporto diretto con l'incremento degli investimenti devoluti alla ri[redacted] e d'altra parte i governi sono così parsimoniosi; [redacted] Bacone diceva già ai suoi tempi che «knowledge is power», oggi la verità [redacted] questa affermazione la constatia[redacted] direttamente ogni giorno. L'era del benessere sta appe[redacted] sorgendo, ma già è certo che essa è figlia della scienza e della tecnica, non certamente della sociologia o della politica.

La storia del «Battelle» comincia nel 1923, quando morì Gordon Battelle, ultimo discendente d'una famiglia di pionieri dell'industria siderurgica dell'Ohio, che destinò la sua fortuna alla fondazione d'un istituto avente lo [redacted]po [redacted] «applicare le scienze a fini di utilità pratica». Così [redacted] scritto nel suo testamento, [redacted] retorica, con uno stile che ci ricorda la caparbia e onesta «praticità» dei manufatturieri piemontesi o lombardi dell'Ottocento.

[redacted] quel giorno l'istituto si è costituito, con «sede madre» [redacted] Columbus nell'Ohio, [redacted] poco dopo superò la [redacted]ma grande crisi, il crollo del «venerdì nero» alla Borsa di New York, lanciando la sua più originale invenzione: fare delle ricerche per conto terzi. Poi [redacted] la [redacted] naturalmente le attività [redacted]l'istituto furono rivolte verso le ricerche militari, su commissione del Pentagono (oggi [redacted] «Battelle» lavora ancora per la difesa ma soprattutto per la Nasa; molti materiali nuovi usati sul Saturno che lanciò il razzo lunare vengono dai suoi laboratori). Negli anni successivi [redacted] svilup[redacted] è stato rapido, dentro e fuori gli Stati Uniti.

Le quattro sedi

Il gruppo Battelle occupa [redacted]gi circa 7000 persone (delle quali 2500 laureati [redacted] 2000 tecnici di laboratorio) in quattro grandi centri di ricerca: Columbus [redacted] «pensatoio» staccato a Seattle destinato ai convegni, Francoforte su[redacted] Meno, specializzato in ricerche sulle particelle elementari, Richland, nello Stato di Washington, dove il Battelle ha acquistato una parte dei laboratori dell'«Atomic Energy Commission», [redacted] Ginevra. Sono centri totalmente indipendenti l'uno dall'altro per quanto riguarda i programmi di lavoro, [redacted] ciò anche allo scopo di garantire alle ditte «clienti» il più assoluto segreto sulle innovazioni tecniche ottenute (e di regola cedute con tutti i diritti inerenti) senza che ciò debba tuttavia escludere una collaborazione specializzata di settore quando indispensabile.

Vediamo come lavora l'istituto di Ginevra, dal quale dipende operativamente la zona Italia e che abbiamo avuto occasione di visitare con una purtroppo rapida corsa attraverso cinque grossi edifici di cemento e vetro [redacted] scale mobili in mezzo a un prato verdissimo. Nei vari reparti lavorano 650 persone, delle quali 270 laureate, e 200 tecnici, [redacted] 28 nazionalità (34 gli italiani). Tutti giovanissi[redacted], l'età media è [redacted] 32 anni, compresi i consiglieri e gli amministratori più anziani. I «dottori» hanno quasi tutti almeno due lauree. Tre, quattro, cinque persone costituiscono un [redacted] lavoro che opera una certa ricerca.

Il «capo gruppo» è il gio[redacted] che ha avuto l'idea iniziale; è suo compito anche «venderla», questa idea, trovare cioè l'industria alla quale sarà utile, stabilire il tempo necessario alla ricerca tecnica, il numero di collaboratori occorrenti. A volte la richiesta originaria (abbiamo bisogno d'un materiale che resista a X gradi, tanta pressione, resistenza elettrica ecc.) proviene da un'azienda. Ma [redacted] responsabile esecutivo è sempre [redacted] solo, [redacted] «capo gruppo», che riceve [redacted] amministra anche i fondi stanziati, d'accordo col cliente, e risponde dei risultati. Una burocrazia al contrario, insomma, che è forse la vera invenzione del Battelle e spiega quasi tutto.

Cascata di brevetti

[redacted] Ginevra le ricerche [redacted] articolate in quattro grandi dipartimenti: chimica e biologia, ingegneria, fisica e metallurgia, economia applicata. I progetti singoli di ricerca riguardano in particolare la fisica dello stato solido, la realizzazione di pile a combustibile di maggior potenza e minor ingombro e peso delle attuali, ricerche matematiche operazionali, *software* degli elaboratori elettronici, chimica dei grandi polimeri, qualità e conservazione dei prodotti naturali, tossicologia e farmacologia. Nel campo dell'economia applicata, [redacted] più nuovo dei dipartimenti, segnaliamo le ricerche del progetto Act-Explor 75 per il servizio di pianificazione a lungo termine delle imprese e previsioni settoriali, compiute per iniziativa diretta o [redacted] commissione d'una azienda, e già dimostratesi validissime, sul futu[redacted] del mercato dello zolfo, utilizzo delle materie plastiche nell'edilizia e nell'automobile, sviluppo dei concimi liquidi, modelli matematici di imprese, localizzazione delle imprese in funzione dei mercati e dei trasporti, in genere tecnica di prospezione e ricerca socioeconomica sul futuro del mercato, degli investimenti ecc. In questi casi [redacted] cerca di stabilire [redacted] insie[redacted] variabili che permettano previsioni singole le più accurate possibili sulla totalità dei fattori meno uno.

Soltanto nel [redacted]rso del [redacted] sono stati depositati, dal Battelle di Ginevra, 68 brevetti. Accenniamo appena a uno dei risultati più interessanti: la messa a punto di un processo di filatura elettrostatica che non necessita di anello e di cursore. Una dimostrazio[redacted] fattaci con un telaio di questo tipo ha messo in evidenza i vantaggi [redacted] sistema: una più grande velocità di filatura, un miglioramento nella qualità del filo, una semplificazione delle operazioni che precedono la filatura, una riduzione dei costi. Si prevede che le prime macchine industriali saranno pronte per la consegna di qui a tre anni.

Ma non [redacted] tanto i risultati pratici che vogliamo sottolineare (dovremmo almeno accennare a un nastro [redacted]asportatore a cuscino d'aria [redacted] concezione semplicissima e geniale) quanto l'importanza del fatto rappresentato dall'esistenza stessa di un istituto che ha per scopo di ideare nuovi perfezionamenti tecnici. Sono questi [redacted] formano la base della nostra società. Naturalmente, la tecnica non basta. Al di là della tecnica, c'è la scienza pura, l'astrazione dal fenomeno, così come la fisica teorica si appoggia ma non si esaurisce nella fisica sperimentale.

Gli uomini [redacted] Battelle hanno capito molto bene questa realtà, non per nulla chiamano il loro istituto la fabbrica [redacted] idee: [redacted] ciascuno dei quattro grandi centri, tutti affollati di ricercatori di varie nazionalità [redacted] lingua, una percentuale logicamente esi[redacted] (forse l'1,5 per cento) degli scienziati [redacted] libera da qualsiasi progetto particolare [redacted] lavoro, commissionato o predisposto dalla [redacted] madre». Si occupano di fisica teorica, elaborano nuove metodologie matematiche o nuove cosmologie, studiano quello che vogliono, nel modo che vogliono, per [redacted] tempo che vogliono. E sono [redacted] pronti [redacted] discutere con i colleghi su qualsiasi problema.

Gli amministratori di Columbus, Ohio, hanno fatto presto a riconoscere che la materia grigia «direzionata» è il capitale più remunerativo che esista. [redacted] anche noi europei, lamentosi piagnoni del «gap» che si approfondisce, dovremmo ormai averlo capito.

Umberto Oddone

I nuovi sviluppi dell'ottica

Laser a impulsi sempre più brevi

Minuscole pallottole di luce, della durata di [redacted] decimilionesimo di milionesimo di secondo

Negli ultimi anni si sono fatti molti studi teorici [redacted] sperimentali sulla generazione [redacted] impulsi ultracorti per mezzo di laser. Fino a poco tempo fa gli impulsi luminosi più brevi che si fossero ottenuti erano della durata di circa diecimila picosecondi (un picosecondo è un milionesimo di un milionesimo di secondo). Pareva che questo minuscolo tempo fosse quasi il limite del raggiungibile. Invece recentemente vari laboratori americani han[redacted] annunciato di avere ottenuto impulsi di un *decimo di picosecondo*: un miglioramento di ben cinque ordini di grandezza.

L'effetto «banana»

Questi brevissimi impulsi possono esser considerati co[redacted] vere e proprie minuscole «pallottole di luce», ciascu[redacted] un pacchetto di on[redacted] elettromagnetiche che si dipartono dal laser. Infatti si può paragonare l'impulso luminoso a un pacchetto [redacted] onde della lunghezza di soli tre centesimi di millimetro che si propaga alla velocità della luce, che è di circa trecentomila chilometri al [redacted]condo.

Ci si domanderà anzitutto [redacted] che cosa possano servire questi impulsi luminosi. Una prima applicazione si è avuta nello studio della materia, sfruttando il fatto che la radiazione luminosa, pur essendo molto breve, è estremamente intensa. Per queste due caratteristiche, brevità [redacted] intensità, [redacted] possibile utilizzare il laser [redacted] una minuscola sonda che permette di mettere in evidenza il [redacted]portamento microscopico [redacted] materiale in [redacted]me [redacted] di studiare fenomeni la cui durata sia paragonabile [redacted] quella dell'impulso stesso. Ecco quindi l'utilità degli impulsi ultracorti, [redacted] studiare, [redacted] esempio, tempi [redacted] risposta molecolari, che sono [redacted] loro volta brevissimi. Un altro esempio [redacted] studi di questo tipo è costituito [redacted] ricer[redacted] sul plasma, [redacted] con cui si indica solitamente un gas che sia in stato di elevata dissociazione molecolare e di agitazione termica.

Fra le applicazioni più affascinanti degli impulsi ultracorti [redacted] lo studio della [redacted]siddetta ottica nonlineare. Si tratta di materiali il cui indice di rifrazione, che [redacted] governa [redacted] proprietà ottiche, varia in modo non proporzionale al campo elettrico applicato; questa mancanza di proporzionalità viene appunto chiamata nonlinearità. Un materiale di questo tipo, scoperto recentemente, ha il [redacted] mignolo di «banana», datogli ai laboratori della Bell Telephone per assonanza [redacted] la sua formula chimica. [redacted] «banana» ha la proprietà [redacted] poter trasformare il colore della radiazione luminosa. Così un fascio di luce infrarossa, invisibile all'occhio umano, viene trasformato in modo pressoché totale in un fascio di luce verde. Si può mostrare che questa notevole proprietà dipende proprio dalla nonlinearità d[redacted] materiale, la quale può venire misurata utilizzando gli impulsi luminosi ultracorti.

L'aggancio [redacted] fase

Malgrado queste prime [redacted]plicazioni scientifiche, è necessario aggiungere che [redacted] si sono ancora trovate applicazioni «pratiche» dirette. Si ripete, in un certo senso, la storia dello stesso laser, che, pur essendo uno straordinario strumento, per molti anni non trovò applicazioni [redacted] non nel laboratorio [redacted] solo di recente è diventato un componente industriale di [redacted] sempre più frequente.

Come si [redacted] riusciti [redacted] generare questi impulsi di durata tanto fuggevole? La tecnica viene chiamata dagli americani «mode-locking», [redacted] vorremmo tradurre con «tecni[redacted] dell'aggancio di fase». Per comprendere in che consista l'aggancio di fase, è [redacted]rio pensare al funzionamento [redacted] laser. Prendiamo [redacted]ferimento un laser, eccitato da [redacted] sorgente luminosa (detta «pompa»). La [redacted]zione della pompa eccita [redacted] atomi del laser ad un livello energetico superiore [redacted] normale. Superato un certo livello di soglia, questi atomi [redacted] scaricano rapidamente, emettendo energia sotto forma di radiazione od oscillazione luminosa. Questo fatto può [redacted] grossolanamente paragonato al modo [redacted] oscillare d'una corda tesa, che possieda una frequenza fondamentale ed altre multiple di questa. Orbene, in [redacted] le oscillazioni nel laser non sono fra di loro coordinate (in fase). Nella «tecnica dell'aggancio di fase» [redacted] costrette a coordinarsi, a sincronizzarsi fra loro. In queste condizioni il segnale [redacted] uscita dal laser [redacted] è più un'oscillazione, ma un susseguirsi [redacted] brevissimi impulsi luminosi, veri e propri pacchetti d'onda.

Abbiamo voluto soffermarci con qualche dettaglio [redacted] funzionamento di questo nuovo strumento, perché [redacted] sottolinea chiaramente [redacted] sviluppo notevole che l'ottica, scienza fisica antica, ha assunto negli ultimi anni.

Alvise Braga - Illa
M.I.T. Lincoln Laboratory

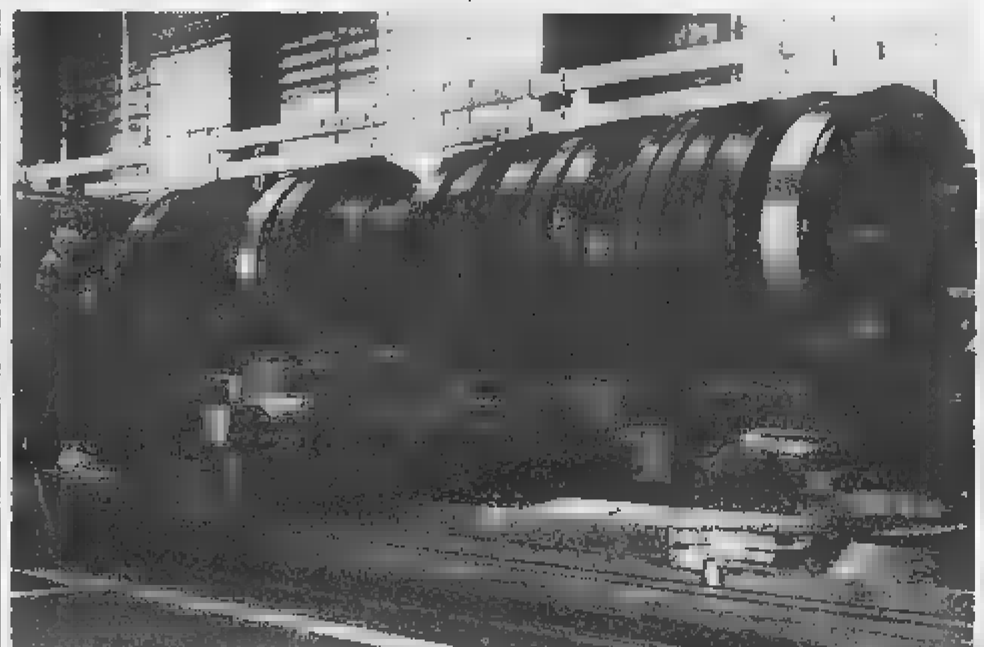
Tema del prossimo convegno internazionale a Terni

Nascono nuove tecniche per la vecchia forgiatura

Costruire impianti sempre più grossi o scegliere soluzioni innovatrici? - Difficoltà economiche

All'incalzare del progresso tecnologico non [redacted] sfuggita neppure quella che — tra le attività metallurgiche [redacted] trasformazione — è la più antica e tradizionale: la forgiatura.

Le prime avvisaglie di questa evoluzione poco appariscente e comunque poco [redacted] niente nota ai profani, si ebbero negli Anni Cinquanta con l'applicazione industriale dei sistemi di degasaggio dell'acciaio liquido, sistemi che eliminarono per sempre i così detti «flocchi», ossia le rotture interne dovute alla presenza d'idrogeno nel metallo. Successivamente, la progettazione [redacted] la richiesta [redacted] forgiati [redacted] dimensioni sempre maggiori [redacted] sottoposti in [redacted]cizio a condizioni molto [redacted]re, hanno imposto all'industria siderurgica un notevole sforzo di perfezionamento delle tecniche [redacted] fabbricazione.


Rotore per turbina [redacted] durante la lavorazione meccanica di sgrossatura (Soc. Terni)

L'entità di questo sforzo può essere meglio compresa ove si consideri che la fucinatura non ha soltanto lo scopo d'avvicinare la [redacted] pseudo-prismatica del lingotto alla forma finale del pezzo richiesto, [redacted] anche quello di trasformare [redacted] struttura grossolana dell'acciaio primario migliorandone il «grano», donandole un'opportuna fibratura, una migliore compattezza, una minore segregazione. Oltre a ciò, nel ciclo che [redacted] sotto il nome generico di fucinatura sono comprese anche le indispensabili e delicate operazioni [redacted] trattamento termico che contribuiscono al raggiungimento delle caratteristiche fi[redacted]-meccaniche volute.

Perché [redacted] forgiatura — che già nei secoli passati ha rivestito un ruolo determinante nella vita dell'uomo fornendo utensili di difesa, di caccia, di lavoro — torna, oggi, [redacted] essere un elemento critico della tecnologia siderurgica?

La risposta a questo quesito è insita nell'elevato tasso di accrescimento della domanda di energia elettrica nel mondo, e si riflette nelle moderne concezioni costruttive delle macchine elettriche. In particolare, l'alto costo di installazione delle centrali nucleari (e, in minor misura, di quelle termoelettriche di tipo avanzato) porta alla progettazione di generatrici di potenza elevatissima — anche [redacted] 800, [redacted] e più MW — e, quindi, di dimensioni notevoli. I rotori delle turbine a vapore e degli alternatori di tali centrali sono in acciai speciali forgiati, perché solo pezzi forgiati possono resistere alle sollecitazioni meccaniche [redacted] termiche di esercizio. Se questi rotori non [redacted] costruiti alla perfezione, privi di [redacted] pur minimi difetti [redacted] tensioni interne, essi possono esplodere alla «prova [redacted] fuga» o in esercizio, con conseguenze catastrofiche.

I pesi dei forgiati necessari per le macchine suddette raggiungono e superano le 100 t e provengono da lingotti che hanno un peso circa doppio. Essi implicano non solo la disponibilità di impianti produttivi mastodontici, ma anche [redacted] padronanza tecnica affinata da lunga esperienza. I cicli di lavorazione durano diversi mesi e, tra l'altro, comprendono: [redacted] rottame selezionato per la carica del forno elettrico di fusione; accurato processo di affinazione per avere il minimo [redacted] impurezze, procedi[redacted] colata a più forni [redacted] degasaggio spinto, in autoclave; buona trasformazione plastica del metallo alla pressa, usando «rapporti» e stampi adatti ed operando «cadute» opportune all'alto e al basso del lingotto per eliminare le parti più facilmente difettose; temperature di riscaldo e cicli di trattamento strettamente controllati.

Non sempre la cura posta nella esecuzione delle molte e lunghe fasi dell'intero ciclo è sufficiente a realizzare pezzi ineccepibili dal punto di vista qualitativo: ciò è comprensibile se si pensa al fatto che la severità delle specifiche rende spesso intollerabili difetti interni grandi come una capocchia [redacted] spillo, [redacted] visibili [redacted] sonda ultrasonica. Ma [redacted] motivo sostanziale delle difficoltà [redacted]trate dai forgiatori è che essi operano, oggi, al limite delle capacità dei loro impianti: in altre parole, le richieste di rotori sempre più grandi da parte dei costruttori di macchine elettriche ha creato una situazione di disagio per le poche forge del mondo operanti nell'arduo settore dei manufatti di qualità.

Se i progettisti di macchine [redacted] accetteranno come normale la soluzione di eseguire [redacted] rotore in due o più pezzi uniti meccanicamente, i forgiatori dovranno decidersi ad ingigantire le capacità già notevoli dei propri impianti. Ciò comporta — come è facile immaginare — investimenti così elevati che il mercato mondiale del settore non sembra giustificare. Di qui l'interesse per soluzioni nuove e promettenti — ma non ancora sufficientemente sperimentate — come quella dei rotori in più pezzi saldati sotto scoria (il così detto proce[redacted] «electroslag welding»).

L'importanza del problema, sotto il duplice aspetto tecnico ed economico, è tale che ad esso è dedicato il tema di base del prossimo Convegno internazionale della Fucinatura, che si terrà [redacted] Terni dal 6 al 9 maggio.

Vedremo se, dalla presentazione e discussione delle trenta memorie annunciate, si potrà avere una soluzione accettabile — il che sembra prematuro — o almeno intravedere un indirizzo preciso.

Gino Papuli

L'annuale concorso indetto dalla Philips

I premi per giovani inventori

Milano, 30 marzo.

(r.) Anche quest'anno la Philips ha offerto ai giovani che si interessano alla scienza ed alla tecnica la possibilità di esprimere le loro idee e [redacted] veder premiati, in un [redacted]corso internazionale, i risultati [redacted] loro studi.

In 110 lavori originali presentati da giovani inferiori ai 21 anni, sono stati premiati, ex-aequo Eros Pettinelli, di Milano, Antonio Spizzamiglio di Udine e Carlo Borsini di Rapallo. La giuria del premio era presieduta dal [redacted] del Politecnico prof. Francesco Carassa.

Violenta esplosione sulla fotosfera solare

Manila, 30 marzo.

Un'esplosione [redacted] inusitata violenza [redacted] stata osservata nelle prime [redacted] di stamane nella fotosfera solare. Ne è seguito un silenzio radio sulle freque[redacted] più basse, durato oltre un'ora. Ne ha dato notizia l'ufficio meteorologico di Manila precisando che il fenomeno è stato rilevato dal potente radiotelescopio dell'osservatorio della capitale filippina.

L'esplosione ha bombardato l'atmosfera terrestre [redacted] potenti raggi X [redacted] protoni. Il dottor James Hennessy, direttore dell'osservatorio, ha affermato che le radiazioni sono state le più violente finora registrate dai suoi strumenti. Hennessy ha anche detto che le radiazioni hanno impiegato quattro [redacted] per [redacted] giungere [redacted] Terra.

«Senza l'azione protettiva dell'atmosfera — ha concluso lo scienziato — la vita umana sarebbe stata [redacted]riamente messa in pericolo dai raggi X». Secondo il professor Hennessy l'esplosione solare influirà sul campo magnetico terrestre dopo [redacted] ore. (A.P.-U.P.I.)

Ricerca di minerali sul fondo dei mari

Washington, 30 marzo.

Quattro grandi complessi industriali degli Stati Uniti, tutti direttamente interessati alla oceanografia, hanno deciso di unirsi per esplorare i fondi del mare (in particolare le scarpate continentali). Lo scopo è di individuare giacimenti ed estrarre e vendere i minerali in tutto il mondo.

Fra i minerali che si spera di poter trovare in misura redditizia sono stagno, diamanti, manganese, fosforo, cromite, titanio, oro e platino.

Una delle quattro società partecipanti alla [redacted] iniziativa (che dovrà in ogni caso essere discussa di volta in volta [redacted] gli Stati costieri interessati) è [redacted] Alcoa, la [redacted]gior produttrice di alluminio del mondo. (Alcoa News)

Studi sulla luminosità della cometa «Bennet»

L'Aquila, [redacted] marzo.

Una «équipe» di astronomi di Monte Mario, da cui dipende l'osservatorio astronomico d'alta montagna [redacted] Campo Imperatore, è da circa cinque giorni sul posto per eseguire studi scientifici sulla luminosità della cometa «Bennet». (Ansa)

Ridotto di un punto il distacco dal Cagliari capolista

Juve a -3: può ancora sperare?

Due eccezionali gol del centravanti ed uno di Leonardi

Un "acrobatico" Anastasi domina con il Milan: 3-0

Troppo incompleti i rossoneri - Buon rientro di Morini [redacted] sicura prova del giovane Marchetti

La Juventus poteva superare il Milan tranquillamente; con Anastasi l'ha battuto [redacted] modo trionfale. [redacted] «mattatore» dell'incontro [redacted] stato lui, il centravanti che cade e rimbalza, dribbla di esterno beffando lo stopper, sbaglia un passaggio facile [redacted] si fa perdonare con gol «impossibili» e cento azioni fantasiose.

Anastasi ha dato tono ad una partita che rischiava di smorzarsi sul nascere. Il Milan era troppo incompleto, la Juventus reduce dalla sconfitta [redacted] Firenze poteva risentire della demoralizzazione.

I bianconeri si sono invece ripresi lottando a testa bassa, duri e decisi come [redacted]. Non hanno più il ritmo [redacted] la freschezza dei mesi scorsi, ma la volontà è immutata. Il torneo '69-70 costituirà un grosso merito [redacted] club, proprio per l'impegno singolo e collettivo. Anche se l'estro non ispira tutti gli assi [redacted] i quasi essi: sempre però la tenacia li assiste.

Dalla fantasia [redacted] dalla gran forma è stato «lanciato» domenica scorsa il centravanti della Nazionale e della Juve. [redacted] partito con [redacted] vantaggio. Di fronte a lui non stavano gli abituali difensori del Milan: Rosato, dopo un tentativo sostenuto al mattino, era risultato indisponibile. La sua assenza si è molto [redacted]tita. L'undici rossonero inoltre mancava dello squalificato Schnellinger [redacted] degli infortunati Maldera, Malatrasi, Santin. Contro Anastasi, dunque, [redacted] esordiente, il lungo e spigoloso Cattaneo, ed è [redacted] un disastro.

[redacted] ragazzo potrà rifarsi in avvenire; per la gara contro i bianconeri è stato saggio, però, lo spostamento ordinato da Rocco, quando ha messo Trapattoni sul centravanti [redacted] Cattaneo su Leonardi. «Trap», fin dai tempi in cui controllava da maestro Pelé e Sivori, si trasforma se ha [redacted] fronte un campione. Anche contro uno scatenato Anastasi [redacted] riuscito a [redacted] sfigurare, ma [redacted] tardi.

Tutto Juventus-Milan [redacted] racchiu[redacted] nelle prodezze di Anastasi, nel gol di Leonardi, e [redacted] [redacted] del primo tempo. La ripresa è [redacted] accademia, guastata da un antipatico intervento du[redacted] [redacted] Rivera contro Furino. Già [redacted] [redacted] Siro [redacted] fuoriclasse milanista [redacted] «sofferto» la marcatura implacabile del maratoneta [redacted] juventino. Al Comunale [redacted] è seccato ed [redacted] reagito [redacted] un fallo, non grave ma [redacted]. L'arbitro ha notato l'ammonizione di [redacted] sul taccuino; il «presidente [redacted] Nazionale», Mandelli, avrà scritto il [redacted] di Furino [redacted] suo? Il piccolo difensore-attaccante non è uno stilista, [redacted] aiuta come può, ma costituisce [redacted] barriera insuperabile per le puntate avversarie, non cede mai, recupera [redacted] sovente sa spostarsi in avanti per i traversoni dall'ala. Le partite vivono degli *exploits* degli assi, però si vincono anche [redacted] il lavoro continuo del Furino [redacted] [redacted] Cuccu[redacted].

La Juventus, ad ogni modo, ha imposto la [redacted] superiorità [redacted] primi minuti con [redacted]. Il centravanti premiato dai giornalisti sportivi [redacted] Milano [redacted] [redacted] glior giovane della [redacted] stagione si è subito fatto notare per il coraggio con cui resisteva alle entrate a valanga di Cattaneo. I rossoneri hanno aggiunto [redacted]savventura [redacted] disavventura al 7', quando Anquilletti, in un contrasto con Leonardi, ha riportato una lussazione alla caviglia destra. Al posto del terzino [redacted] en[redacted] Fontana, che, in seconda battuta, [redacted] di fermare Haller, affrontato inizialmente da Rognoni (perché sacrificare un'ala a fare il difensore?).

Al 21' Salvadore si sganciava in avanti. Questo coriaceo e autoritario «jolly» de[redacted] difesa si è messo ora come terzino, su Prati, [redacted] [redacted] difensore libero, [redacted] ogni [redacted] è apparso migliorato. Il ritorno di Morini come stopper ha dato sicurezza all'intero reparto e tutti ne hanno [redacted] favorevolmente, anche Salvadore. Detto per inciso, nella retroguardia [redacted] è pure fatto notare Marchetti, un elemento robusto, dal passaggio forte [redacted] raso terra e dall'azione continua.

Salvadore, dunque, avanzava come un'ala destra, centrava; Fontana (ci è parso) respingeva corto e Anastasi, spalle girate a Cudicini, rovesciava in rete. Un gol eccezionale, cinquantamila spettatori applaudivano. Due minuti dopo, su punizione battuta da Haller, Anastasi compiva un'altra prodezza deviando [redacted] testa in tuffo un pallone imprendibile per Cudicini.

[redacted] gol [redacted] Prati [redacted] per [redacted] fuorigioco (francamente [redacted]bio poiché il [redacted] il secondo noi era scattato in posizione regolare), un [redacted] di Morini [redacted] tiro di Rivera nella porta vuota, [redacted] parata fortunata di Tancredi, che respinge su Lodetti, cade a terra [redacted] riceve tra le braccia [redacted] sfera deviata [redacted] Prati, poi Haller completava [redacted] una insidiosa e [redacted] discesa un [redacted] lungo preciso [redacted] Marchetti. Helmut centrava e [redacted], di destro, metteva a segno (42').

Nella ripresa entrava Pavalli, al posto [redacted] Salvadore leggermente infortunato, ma non accadeva nulla di importante.

Il Milan [redacted] quasi improvvisato [redacted] ha perso [redacted] dignità. La squadra incompleta sfugge ad ogni valutazione, [redacted] certamente Prati, Ri[redacted], Sormani [redacted] Combin non [redacted] [redacted] massimo [redacted] for[redacted]. A [redacted] il complesso al è retto [redacted] Lodetti [redacted] Trapattoni.

La formazione di Boniperti-Rabitti [redacted] ritrovato il [redacted] miglior Anastasi, un [redacted] Furino, [redacted] promettente Marchetti; [redacted] recuperando [redacted] pieno Morini e Salvadore; ha un Haller sempre prezioso (pur con qualche pausa a risultato avvenuto); conferma Roveta, Leonardi [redacted] il bravo Favalli; ha Tancredi [redacted] crescendo e oltre a tutto fortunato. Dovrebbe concedere [redacted] turno di riposo a Del Sol e Cuccureddu. I due han bisogno di tirare il fiato dopo [redacted] sgroppate, ma [redacted] campionato incalza, e [redacted] si può rinunciare a loro.

A tre punti dal Cagliari si può ancora sperare, non molto, [redacted] di quel tanto che obbliga a tentare [redacted] tutto per tutto fino alla fine. Una situazione magnifica [redacted] campionato: un po' meno utile per la preparazione [redacted] Nazionale. Come distrarre o affaticare i giocatori più forti fin che la lotta per il primato non [redacted] ancora decisa? La prova infrasettimanale degli azzurri è di nuovo [redacted] pericolo.

Paolo Bertoldi

Juventus: Tancredi; Salvadore (Favalli 57'), Marchetti; Roveta, Morini, Cuccureddu; Leonardi, Furino, Anastasi, [redacted] Sol, Haller - 12ª Anzolin.

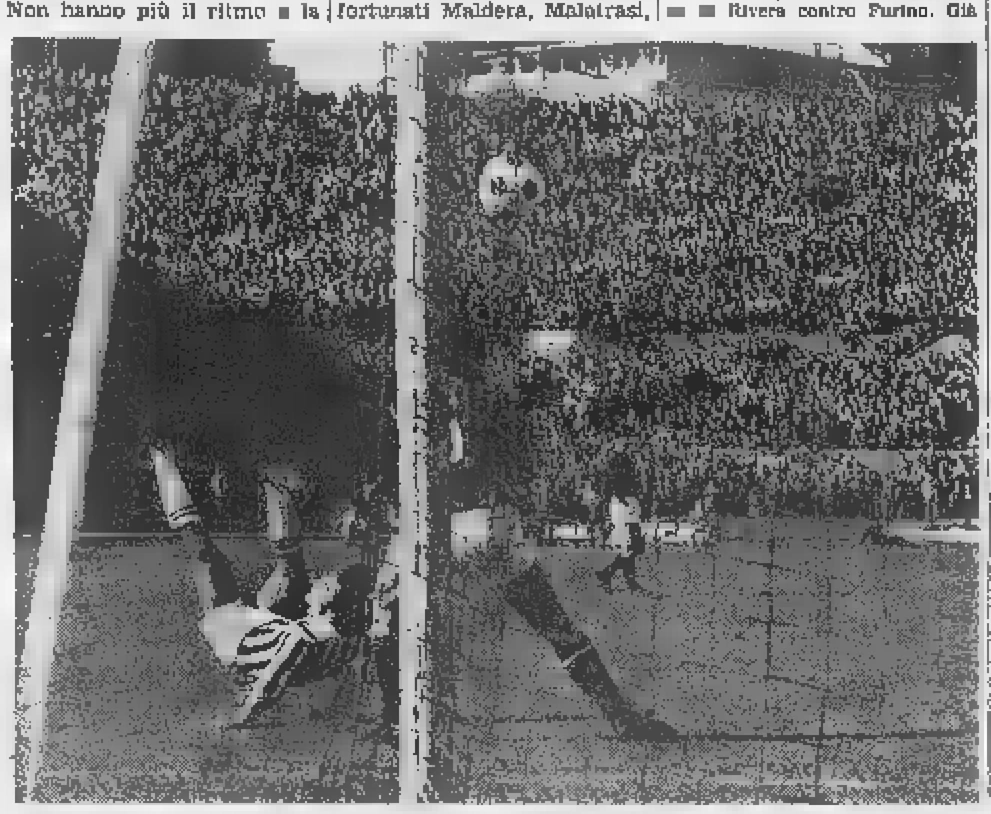
Milan: Cudicini; Anquilletti (Fontana 7'), Trapattoni; Fogli, Cattaneo, Lodetti; Rognoni, Sormani, Combin, Rivera, Prati - 12ª [redacted].

Arbitro: Angonese di Mestre.

Reti: Anastasi (J.) 31' e 33', Leonardi (J.) 41'.

Spettatori [redacted] [redacted] cui 35.098 paganti.

Incasso [redacted] lire.



La rovesciata con cui Anastasi ha sorpreso Cudicini portando la Juventus in vantaggio



Acrobazia aerea tra Anastasi e l'esordiente Cattaneo: il juventino segna il secondo gol

Le partite dello sprint finale

Mancano quattro giornate alla fine [redacted] campionato. Ecco un prospetto delle partite che i due grandi rivali devono affrontare per decidere l'assegnazione dello scudetto

27	CAGLIARI PALERMO	Riva è [redacted] forma e la forza del capocannoniere dà sicurezza [redacted] sardi. Rientrerà Cera cui è stata ridotta la squalifica. Nell'andata sconfisse il Cagliari (1-0). Domenica scorsa a Genova contro la Samp, è stato battuto. [redacted] è al penultimo posto.
	JUVENTUS BRESCIA	Anastasi in piena efficienza, la squadra che non cede fino all'ultimo, l'apporto di Morini stopper, sono elementi favorevoli ai bianconeri. E' l'ultimo in [redacted] (p. 16) e [redacted] rassegnato alla retrocessione. Nella formazione lombarda sono però numerosi gli ex bianconeri.
28	CAGLIARI BARI	All'Amsicora, sostenuti dal loro magnifico pubblico, i cagliaritani non conoscono ostacoli di sorta. Nell'andata a Bari: 0-0. I pugliesi, penultimi in classifica [redacted] pari con [redacted] Palermo, hanno perso ben nove gare in trasferta. Poche speranze di fare punti.
	LAZIO JUVENTUS	Con la rivelazione Chinaglia, che anche domenica a Napoli ha segnato un gol, i romani sono pericolosi. Andata Juve-Lazio 3-1. La tradizione [redacted] favorevole all'undici juventino, che anche in passato ha disputato brillanti partite sul campo della Lazio.
29	MILAN CAGLIARI	I [redacted] hanno ormai rinunciato a qualsiasi ambizione, ma [redacted] partita come questa può fare ritrovare l'orgoglio ai rossoneri. Nell'andata, Prati aveva risposto [redacted] gol di Riva, quando il Cagliari pareva certo del successo. Un 1-1 starebbe bene anche [redacted] al [redacted].
	JUVENTUS ROMA	La Juventus ha ritrovato [redacted] via del gol allo Stadio comunale ed [redacted] pungolata dal desiderio di ripetere il 3-0 della partita d'andata. L'obiettivo dei giallorossi è di concludere il campionato direttamente alle spalle delle «grandi». Helenio punterà ad un pari.
30	TORINO CAGLIARI	I granata, lanciati verso un esplosivo finale, sognano di «chiudere» con una grande affermazione: anche i bianconeri tifferanno per loro. Nell'andata, con un gol di Gori nel primo tempo ed [redacted] di Riva [redacted] ripresa, tutto fu facile per i sardi. Stavolta [redacted] diverso.
	BARI JUVENTUS	[redacted] un mese la sorte del Bari rispetto alla retrocessione, potrebbe anche essere decisa. Da questa dipenderà l'impegno dei pugliesi. Il discorso fatto per il Bari, vale anche per i bianconeri (1-0 nell'andata). Come si troverà la Juve nei confronti [redacted] Cagliari?

Manlio Scopigno, il *trainer* filosofo del Cagliari, è molto meno tranquillo di quanto vuol apparire. Il pareggio di Bologna rientrava nel [redacted] piano amministrativo, il 3-0 di Torino [redacted] [redacted] po' meno. La Juve, insomma, sia pure contro [redacted] Milan decimato [redacted] difesa, ha [redacted]gito in grande stile dopo lo *choc* di Firenze: è una squadra viva, più viva [redacted] del Cagliari anche perché Anastasi sta esplodendo proprio nel momento in cui Riva rischia [redacted] logorio nervoso dell'uomo-scudetto giunto a pochi passi dal traguardo.

Tre punti [redacted] quattro partite dalla fine rappresentano [redacted] bel margine di sicurezza. Ma non la sicurezza matematica, anche se il calendario adesso prevede due domeniche «facili» all'Amsicora. Facilissime anzi sulla carta, [redacted] po' pericolose invece sul campo, visto che il Palermo prima ed [redacted] Bari poi giocheranno la loro ultimissima *chance*. Incontrare un avversario armato della sola forza della disperazione non è sempre piacevole.

Con un piede in serie B Palermo [redacted] Bari all'Amsicora tenteranno un disperato catenaccio anti-Riva, [redacted] il Brescia già condannato dal Torino, affronterà la Juve con rassegna[redacted] assoluta. I prossimi no[redacted] minuti, quindi, appaiono più insidiosi per Scopigno che per Boniperti. Quelli successivi forse no, ma se [redacted] Juve dovesse riavvicinarsi di un altro punto, il Cagliari probabilmente comincerebbe a tremare col rischio di imballarsi.

Le due giornate finali di questo campionato alla Hitchcock saranno comunque filo-juventine, almeno a rigor di calendario. Scopigno tornerà in panchina, ma a San Siro [redacted] a Torino: comprensibile la sua fretta di mettersi in tasca lo scudetto prima. Tanto più che la spada dell'avvocato Barbè, sospesa sul capo di [redacted] Cagliari, potrebbe trasformarsi in un mitra.

L'unico pericolo che minaccia ancora i quasi campioni d'Italia è appunto il crollo dei nervi: per [redacted] [redacted] tensione o di rilassamento. E con una crisi nervosa, soprattutto se esplodesse senza preavviso, non [redacted] sa mai dove si va a finire. La Juve, [redacted] il profilo neurologico, è guarita di colpo perdendo a Firenze [redacted] campionato che [redacted] Cagliari comunque non ha vinto al cento per [redacted]to.

Gianni E. Reif

Il Bologna costringe i sardi ad un difficile pareggio: 0-0

La difesa cagliaritana è riuscita a resistere a un'altra dura prova - Riva, nessun gol, ma, per lui, molti applausi a scena aperta - Ottima gara complessiva degli emiliani



Bologna. Riva in [redacted]

(Nostro [redacted] particolare)
Bologna, 30 marzo.

Andrea Arrica vicepresidente del Cagliari, tiene i pugni chiusi in tasca. Stringe amuleti in ambedue le mani. Prima della partita [redacted] durante l'intervallo inghiotte un tranquillante. Scopigno morde il filtro di carta della sigaretta, non lesina le sue proverbiali battute ma è [redacted] lui teso. Confessa: «Faccio più fatica a tranquillizzare i dirigenti che a spronare i giocatori».

Tirato come un fascio di nervi che sembrano doversi strappare [redacted] un momento all'altro, il Cagliari è riuscito [redacted] sfuggire alla «lezione bolognese». Che è stata dura, continua, affaticante. Lo zero a zero della gara non dice quant'essa è apparsa combattuta. Tutte e due le squadre [redacted] hanno lesinato [redacted] e il Cagliari si è salvato grazie all'esperienza e all'orgoglio. I rossoblù di Fabbri hanno impostato un incontro velocissimo, facendo leva sui giovani, da Roversi a Scala a Lambrugo a Ciacci [redacted] se non sono riusciti [redacted] superare il Cagliari lo devono alle poche autentiche palle-gol costruite, in numero sproporzionato rispetto alla massa di gioco svolto. Riva, troppo solo e ben controllato, ha avuto attimi di agonismo [redacted] proiezioni [redacted] rete stupende: una sua punizione [redacted] filo dell'incrocio dei pali, da trenta metri, un suo stacco [redacted] torsione in [redacted] seguiti da un colpo di testa, sono stati applauditi dall'intero stadio. Quando, alla fine del primo tempo, stretto da Janich e Ardizzon, è crollato a terra per una tremenda ginocchiata allo stomaco, quarantamila persone [redacted] ammutolite. Tutti sanno che Riva non è giocatore «da scena» non fa recite dopo aver subito un fallo. Al colpo durissimo ha reagito torcendosi per il dolore. Appena [redacted] stato rimesso [redacted] piedi, un altro applauso l'ha ricompensato.

Il Cagliari può ringraziare Nene, che spesso ha giocato in [redacted] posizione da centromediano metodista: è stato assai bravo a sorreggere il centrocampo e la difesa, ma non si è quasi mai spinto in avanti, e questo perché [redacted] capito subito come si poteva [redacted] doveva frenare le azioni arrembanti e spigliatissime [redacted] bolognesi. Tra questi, quasi una rivelazione la giovane ala Ciacci, esordiente di ventidue anni, pronto nel tiro, abile nel piazzamento, duro nei contrasti. Lambrugo (invocato e sospinto a gran voce come «Lambruschi» dai suoi tifosi, e Scala hanno speso tesori di energie, tanto che a [redacted]ci minuti dalla fine il primo, esausto, è stato sostituito dal numero tredici. Turra. I portieri hanno salvato due palle-gol decisive: Adani su colpo di testa di Gori da tre metri, e Albertosi su tiro ravvicinato di Savoldi. Il numero uno cagliaritano ha compiuto un volo prodigioso mentre lo stadio gridava già al gol, salvando la propria squadra, che non si sa proprio se avrebbe trovato la forza per recuperare lo svantaggio.

Insomma: le «griglie» difensive del Cagliari hanno resistito a un'altra prova. Riva e Gori si sono dimostrati ancora freschi e combattivi. Ma per le ultime quattro partite è evidente che la squadra dovrà spremere le pochissime gocce di benzina ancora rimaste nel motore. Il nervosismo c'è [redacted] si vede ancora [redacted] della stanchezza: sono stati ammoniti per proteste Brugnera e Domenghini, e si è visto in queste occasioni Riva correre incontro ai compagni e tranquillizzarli, tenerli, in un abbraccio poderoso. L'equilibrio tattico e psicologico di tutta la squadra corre sulla lama di un rasoio.

Il Bologna è da lodare quasi al completo per il puntiglio e [redacted] fierezza [redacted] cui s'è battuto, e gli sportivi emiliani hanno piena ragione a lagnarsi: [redacted] la loro squadra avesse disputato il torneo all'altezza delle partite sostenute contro il Cagliari e le altre «grandi», ben diversa [redacted]rebbe la sua classifica.

L'arbitro Carminati [redacted] stato inflessibile, ma senza sfoggio di autoritarismo. Ha saputo non solo dirigere, ma capire [redacted] «servire» la partita. C'è stato un «mani» [redacted] [redacted] bolognese nel secondo tempo, su breve pallonetto aereo di Riva. Carminati ha giudicato Roversi colpevole involontario. Non gli si può dar torto. Ecco un arbitro in giornata di vena, a dimostrazione che non [redacted] [redacted] di solo regolamento.

Ora il Cagliari torna in Sardegna, aumentando il numero degli amuleti tascabili [redacted] delle segrete devozioni ai santi protettori. Non [redacted] dà arie [redacted] campione già laureato, le feste nell'isola [redacted] rimandate fino al momento in cui il vantaggio [redacted] classifica sarà matematicamente indiscutibile. E' una [redacted] di serietà, ma anche un estremo atto [redacted] fede nelle forze occulte della scaramanzia.

Giovanni Arpino

Cagliari: *Albertosi; Martiradonna, Zignoli; Poli, Niccolai, Nené; Domenghini, Brugnera, Gori, Greatti, R[redacted] (12ª Reginato, 13ª Nastasio).*

Bologna: *Adani; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Perani, Scala, Savoldi, Lambrugo (dall'80' Turra), Ciacci (12ª Di Carlo).*

Arbitro: *Carminati.*

Marcatori

17 RETI: Riva (Cagliari).
14 RETI: Vitali (Laner.).
13 RETI: Anastasi (Juve).
11 RETI: Boninsegna (Inter).
10 RETI: Chiarugi (Fiorentina); Prati (Milan); Chinaglia (Lazio).

Liedholm (in vacanza) così commenta la gara

La partita accanto a Niels Liedholm. Il tecnico del Varese è tra i candidati alla eventuale sostituzione di Rabitti. La Juventus non ha ancora esaminato a fondo il problema anche perché in linea di massima [redacted] maggioranza dei giocatori auspicherebbe una riconferma dell'attuale allenatore della serie d'oro.

Lo svedese ha subito spiegato la sua presenza in tribuna. «La serie B riposava, così ho festeggiato la Pasqua a casa dei miei suoceri che abitano a Pinerolo. Dopo pranzo il richiamo del calcio è stato irresistibile ed eccomi qui».

«Non ha mai sentito parlare del suo possibile trasferimento [redacted] Juventus?» gli è stato chiesto.

«Per me sono soltanto "voci". Trattative in tal senso non ne sono mai state fatte. Avevo firmato un contratto che mi lega [redacted] [redacted] lombardo per due anni. Il primo [redacted] finendo».

«E' per [redacted] secondo?».

«Dobbiamo ancora discuterne. Si tratta più che altro di definire il problema economico. Comunque un contratto conta e non conta. [redacted] [redacted] si può sempre risolvere».

Liedholm ha seguito [redacted] molto [redacted] la partita ed i suoi commenti sono stati anche severi. Ne riferiamo qualcuno. Primo gol [redacted] Anastasi. Liedholm ha un gesto di ammirazione, però subito dopo aggiunge: «Il [redacted] di Salvadore sarebbe forse terminato sul fondo. Fontana non se n'è accorto ed ha respinto». *Secondo gol di Anastasi. Dice:* «La Juventus ha fatto due reti senza giocare. Le assenze del Milan, però, si fanno sentire». *Gol annullato a Prati.* «Per me non era fuorigioco. Sono stati i difensori della Juventus a fermarsi». *La prodezza di Leonardi che consente ai bianconeri di andare a rete per la terza volta. [redacted] cora Liedholm:* «Bel gol. Povero Cattaneo, [redacted] esordio sfortunato. Prima su Anastasi, ora su Leonardi. E tutti e due hanno segnato. Poteva essere 2-2 e, invece, vince la Juventus per 3-0. Hanno deciso le invenzioni di Anastasi perché sul piano collettivo le due squadre lasciano molto a desiderare».

Secondo tempo. Combin continua ad essere fischiato. «Non lo merita — *commenta lo svedese* — è tra i migliori del Milan».

Franco Costa

Triste giornata di Anquilletti (Guarirà in tempo per i mondiali?)

Nella gioia di Anastasi e nel dramma di Anquilletti, c'è la sintesi [redacted] Juve-Milan: il centravanti bianconero ha segnato due gol, uno più bello dell'altro; il terzino milanista si è lussato la caviglia destra dopo pochi [redacted] di gara, quando il risultato era di parità, [redacted] è finito all'ospedale. Una Pasqua davvero triste per Anquilletti [redacted] è [redacted] a Milano con la gamba ingessata: dovrà rimanere fermo per circa un [redacted] correndo il rischio di non trovarsi in piena forma al momento della partenza degli azzurri per il Messico. Invece con la «doppietta» realizzata domenica, sotto lo sguardo di Mandelli, Anastasi si [redacted] conquistato definitivamente una maglia in Nazionale. Lo sport è ricco di questi contrasti umani.

Dopo il vittorioso confronto con il Milan, Pietruzzu è stato festeggiato dai tifosi. Sul campo, prima che la gara avesse inizio, l'attaccante aveva ricevuto dalle mani di Pierino Prati il trofeo Emilio De Martino, assegnatogli dal Gruppo lombardo giornalisti sportivi per la stagione '68-'69.

«Il premio — [redacted] detto Anastasi — mi ha entusiasmato. Con due gol credo di essere riuscito ad onorarlo».

Il successo [redacted] domenica ha consentito alla Juventus [redacted] ridurre [redacted] distacco nei riguardi del Cagliari. «Noi — ha osservato il presidente Catella — continue[redacted] a fare i nostri punti. Alla fine tireremo le somme». E Boniperti di rimando: «*Questo Cagliari non vuol saperne [redacted] perdere. Noi giochiamo in difesa del secondo posto, poi vedremo*». L'amministrat[redacted] delegato [redacted] poi parlato [redacted] Vieri, [redacted] oggi rientrerà da Genova e riprende[redacted] gli allenamenti insieme [redacted] [redacted] squadra. «*Ha avuto sfortuna, ma è un buon giocatore. Dobbiamo recuperarlo a tutti i costi. Non è vero che sia boicottato dai compagni e lui lo sa*».

Fra i bianconeri [redacted] infortunati: Furino, in uno [redacted] con Rivera, ha ricevuto una ginocchiata alla [redacted] e Salvadore ha riportato una forte contusione costale e oggi, forse, si sottoporrà, in via precauzionale, ad un esame radiografico. Le loro condizioni [redacted] dovrebbero preoccupare. Contro il Brescia è possibile il rientro di Castano.

Fischi ed insulti per Rocco [redacted] Rivera. Il *trainer* milanista, al momento di salire sul pullman, ha detto: «*Sono gli ultimi fischi della stagione. Avevo previsto un 4-0 a favore della Juventus. Vinco ancora per un gol di scarto. Scherzi a parte i bianconeri giocano con molta decisione, troppo davvero*». Rivera, richiesto di un giudizio sulla gara, ha risposto secco: «*Perché, è stata una partita di calcio?*». Il golden-boy si è dimenticato tuttavia il fallaccio commesso nel secondo tempo ai danni di Furino che, con un arbitro più severo, poteva costargli l'espulsione.

Prati sosteneva che il suo gol era regolare: «*Non ero in fuorigioco*». Fogli era deluso: «*Sarebbe stato più giusto un 3-2. Come difensore libero ho fatto un'esperienza del tutto [redacted] e sfortunata*».

Infine Gipo Farassino, il noto *chansonnier* torinese è un accanito sostenitore della Juventus. Domenica indossava un pesante maglione di lana, per scaramanzia: «*Porta buono*». Confuso tra i tifosi è rimasto ancora un'ora ad attendere i bianconeri per applaudirli all'uscita dello stadio.

Bruno Bernardi

Torino e Sampdoria, via col vento

Sul terreno neutro di Como successo granata: 1 [redacted] 0

Gol di Quadri, il Brescia affonda

La gioia del centroavanti torinese turbata da un serio malore che ha colpito il padre dell'atleta - Bella gara di Ferrini - Tra i lombardi, ormai rassegnati alla serie B, molti giovani: Zecchini è il Puia [redacted] domani?

(Dal nostro inviato speciale)
Como, 30 marzo.

Momenti di felicità e di apprensione ieri a Como per il diciannovenne centravanti granata Giovanni Quadri: ha [redacted] a segno [redacted] suo primo gol in serie A, quello che ha deciso a favore [redacted] Torino la partita [redacted] il Brescia, ma proprio mentre gli consegnavano il pallone-ricordo della gara ha saputo [redacted] il padre [redacted] stato ricoverato in ospedale al mattino, colpito da [redacted] infarto. Gli hanno detto, al momento, che si trattava di [redacted] indigestione, ma gli occhi arrossati dei parenti hanno tradito la verità. Quadri [redacted] cercato il padre [redacted] prima della gara, sapeva che sarebbe venuto dalla vicina Cornate d'Adda; il malore (fortunatamente [redacted] grave) ha impedito a papà Quadri di assistere ad [redacted] vera prodezza del figlio, stop di sinistro su tocco di Sala [redacted] gran tiro di destro da fuori area, con palla giusto sotto la traversa a sinistra [redacted] portiere Galli.

Il gol è arrivato all'undicesimo minuto del secondo tempo di [redacted] partita disputata a ritmo ridotto: [redacted] Brescia, già costretto a giocare a Co[redacted] per la squalifica del proprio campo, aveva schierato una squadra ricca di giovani (Cagni, Fanti, Zecchini, Brunetta, Damonti) pensando al futuro e quindi dando già per accettata la retrocessio[redacted] in [redacted] Il Torino, anch'esso in edizione forzatamente ringiovanita per l'assenza [redacted] Moschino, ha fatto il suo dovere con piena sportività, ma [redacted] po' a malincuore. «*Sono tutti amici* — ha detto a fine gara Ferrini, che pure è stato ancora una volta il migliore tra i granata — *spiace di [redacted] stati noi a dar loro la botta decisiva verso la B*».


Como. Due giovani alle prese: Quadri, a destra, e Zecchini, durante Brescia-Torino

Eppure Ferrini ha lottato, dando l'esempio [redacted] molti giovani: il capitano [redacted] stato [redacted] gran lunga il migliore in [redacted]po, dimostrando una freschez[redacted] che — come abbiamo sostenuto sin dalla gara di Verona cui assistette Valcareggi — gli fa meritare senza dubbio la convocazione in azzurro, sia pure come rincalzo, per il Messico. Con Ferrini bene Puia, deciso e concentrato Fossati, svagato co[redacted] [redacted] un po' di tempo a questa parte Poletti (il quale per ora non dovrebbe distrarsi pensando al suo trasferimento), ottimo Carelli quanto mai prezioso nel suo lavoro di ala tornante, caparbio ma sfortunatissimo Pulici che inseguiva a distanza di un anno il suo secondo gol in campionato (dopo quello realizzato contro l'Inter nella Pasqua 1969). Per due volte, al 14' del primo tempo ed al 42' della ripresa, due magnifici tiri del forte attaccante hanno superato il portiere avversario, ma hanno trovato sulla linea di porta prima Volpi e poi Zecchini [redacted] sal[redacted] Una vera disdetta, e adesso il Torino spera che la «tradizione pasquale» non si ripeta con Quadri, che pure ha ottenuto il suo primo punto in [redacted] questa ricorrenza.

Privo di Moschino, il Tori[redacted] ha giocato senza idee. Sala porta la palla invece di lanciarla ed ha fatto davvero poco; Facchinello [redacted] di eseguire i lanci, ma spara cannonate che devono [redacted] «domate» a fatica prima di diventare palloni giocabili. Così le punte sono rimaste un poco isolate; Cadè lo sapeva alla vigilia, ma [redacted] poteva fare diversamente con Moschino ancora [redacted] riposo precauzionale [redacted] uno stiramento.

La politica dei giovani è senza dubbio validissima, tuttavia il Torino deve sperare che il novarese resista anche oltre i limiti della... pensione, perché senza di lui Ferrini è solo nel cercare di mettere ordine in campo.

Il Brescia ha mandato a Como una squadra quasi minorenne con l'ex granata Simoni a fare il Moschino della situazione. Simoni sostiene che la [redacted]à ha pensato troppo presto all'ineluttabilità della retrocessione, in un certo senso smobilitando. Cagni e Fanti sono senza dubbio elementi di avvenire, fortissimo (ed anche troppo duro) [redacted] lo stopper Zecchini, [redacted] quale, essendo in comproprietà fra il club lombardo [redacted] quello granata, ha fatto [redacted]gicamente [redacted] possibile per mettersi in mostra. Zecchini quest'anno ha giocato con il Torino il torneo giovanile di Viareggio; era compagno di squadra di Quadri, ma ieri non si è fatto certo prendere da sentimentalismi. Il duello fra i due «ragazzi» [redacted] stato fra gli episodi interessanti della gara. C'è chi vede in Zecchini il Puia [redacted] domani granata.

Bruno Perucca

Brescia: Galli; Manera, Cagni; Fanti, [redacted], Volpi; Brunetta, Damonti, Turchetto, Simoni, Menichelli (dal 63° Ragonesi). Secondo portiere Boranga.

Torino: Sattolo; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Ferrini; Carelli, Facchinello (dal 67° Agroppi), Quadri, Sala, Pulici. Secondo portiere [redacted] Pinotti.

Arbitro: De Robbio.

Rete: Quadri all'11° della [redacted]presa.

Spettatori [redacted] mila circa, incasso 10 milioni 400 [redacted].

Vieri: «La Samp [redacted] a salvarsi»

Genova, 30 marzo.

Roberto Vieri ha assistito domenica all'incontro fra Sampdoria e Palermo disputatosi a Marassi. A fine gara si è recato negli spogliatoi per salutare i suoi ex compagni dichiarandosi certo della salvezza dei blucerchiati. Il bianconero è partito ieri per Torino e [redacted] domani all[redacted] stadio Comunale per riprendere [redacted] preparazione.

I blucerchiati (in serie salvezza) battono anche il Palermo: 1 [redacted] 0

Una partita dominata dall'orgasmo e decisa da Salvi - La squadra di Bernardini ha conquistato 10 punti nelle ultime sei gare (senza subire un gol)

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 30 marzo.

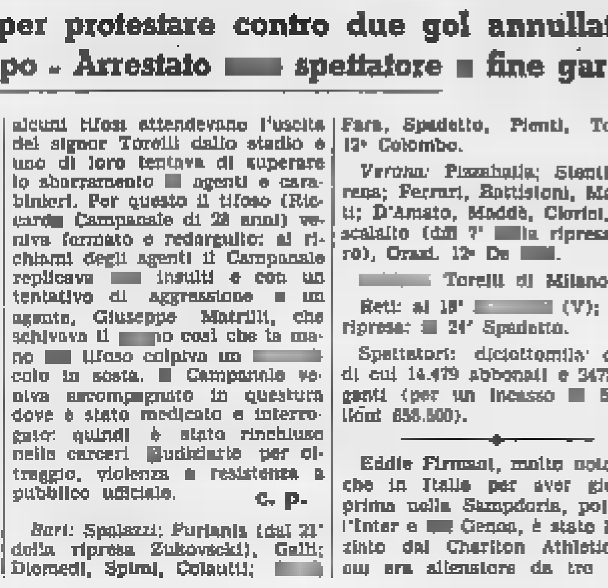
La serie buona della Samp continua. 1 a 0 contro il Palermo, ed è il sesto risultato utile consecutivo (quattro vittorie e due pareggi): 540 minuti senza subire nemmeno un gol, i blucerchiati ormai sono a quota 21, la salvezza, in pratica, è raggiunta, il periodo della «grande paura» rappresenta un semplice ricordo che [redacted]adisce nel tempo.

Colantuoni e Bernardini, presidente e allenatore di una squadra [redacted]ituata alle fantastiche rin[redacted] nel girone di ritorno, [redacted] abbonati [redacted] prudenza. Dicono che la certezza matematica [redacted] ra [redacted] esiste, ma è chiaro che parlano per semplice [redacted]zia, il successo [redacted] siciliani, [redacted]che se ottenuto con qualche patema d'animo, ha sciolto i dubbi d'ogni pessimismo. Certo, la [redacted] è dura, partite come quella di ieri che mettono di fronte rivali dirette hanno il destino di logorare i nervi dal primo all'ultimo minuto, nemmeno quando si segna quasi in apertura di gioco si riesce a superare l'ostacolo pericoloso dell'ansia, dell'orgasmo, [redacted] troppi timori.

Ieri la Samp è passata in vantaggio all'8° minuto (corner battuto corto a Frustalupi, traversone, palla respinta di testa da un [redacted] a scaricare con un tiro [redacted] volo la rabbia dell'intera compagine), poi [redacted] Palermo, anziché [redacted], si è buttato all'arrembaggio. I rosaneri non saranno [redacted] quintessenza della tecnica calcistica, però sanno proiettarsi all'attacco, grazie ai guizzi [redacted] Pellizzaro ed alla coraggiosa grinta di Troja. Il match, così, si è acceso d'un improvviso calore — teso, equilibrato, — [redacted] non bello, eppure appassionante, ricco di emozioni.

Poche le finezze, molti i brividi in una sarabanda [redacted] azioni [redacted]dicate e [redacted]. Premeva [redacted] Pa[redacted] ed al 18' Frustalupi rimediava in corner in una mischia ri[redacted] subito dopo Ferretti con un balzo respingeva una secca cannonata di Sabatini. Non mancavano i momenti delicati, Cri[redacted] subiva due falli, uno di [redacted]tuolo, l'altro di De Bellis, sul [redacted]condo reagiva in modo brusco, ma l'arbitro Acernese si limitava ad una ammonizione. Al 32' usciva Salvi, per lasciare il posto a Francesconi. L'altalena continua[redacted]. Ecco, al 37', un tiro di Frustalupi che falliva il bersaglio di una spanna, ed ecco, al 38', la risposta di Troja, che, lanciato da un maldestro colpo di testa di Spanio, sfiorava il palo. Ecco, al 43', Francesconi giungere con un attimo di ritardo su [redacted] perfetto [redacted] di Cristin ed ecco, al 44', Pellizzaro scartare in dribbling tre rivali e calciare a lato di un niente.

Equilibrio — dicevamo — rotto soltanto dalla rete di Salvi. Un grosso impegno, che si rinnovava nella ripresa. Il Palermo, però, pareva accusare lo sforzo, la Samp, sorretta da uno splendido Benetti, riusciva a districarsi meglio, i blucerchiati, almeno a tratti, stringevano d'[redacted] gli avversari. Nascevano occasioni su occasioni, quasi tutte per i liguri, [redacted] davano l'impressione d'avere il raddoppio a portata di mano, eppure non centravano il bersaglio. Si provava Frustalupi (6': fuori di pochi centimetri); cercava Sabadini (18': palla sull'interno della rete); «steccava» Cristin (25': [redacted] tentativo di rovesciata, miseramente [redacted]; riprovava Frustalupi (35': un bolide deviato in corner, quasi [redacted] caso, da Ferretti).


Genova. Salvi segna il gol della vittoria (Telefoto)

I siciliani, a fiato corto, tene[redacted] duro, [redacted] tanto [redacted] vivi, [redacted] 31' Battara rompeva gli indugi buttandosi sui piedi di Pellizzaro, al 37' una «testata» di Landoni mandava la sfera alta sulla traversa. Fuoco di paglia. Soltanto nel finale, i [redacted] scattavano in un disperato [redacted]rembaggio e la Samp, che forse non se l'aspettava, si trovava [redacted] difficoltà. Si chiudeva il tempo regolamentare. Acernese [redacted]va alcuni istanti di recupero. Il Palermo, a testa bassa, spremeva l'ultima [redacted]. E, [redacted] avanti che l'arbitro fischiasse la fine, s'accendeva una mischia in area blucerchiata. [redacted] un intervento prodigioso, salvava la situazione, la palla, [redacted] colpita da [redacted] filava all'incrocio dei pali [redacted] si spegneva sul fondo.

La vittoria, così, restava alla Samp, ed era vittoria forse risolutiva per la salvezza. Il Palermo usciva [redacted] campo a capo [redacted]no: una gara ardente, chiusa con l'amarezza di una sconfitta che aveva ucciso le speranze.

Gigi Boccacini

Sampdoria: Battara; Sabadini, Negrisolo; Sabatini, Spanio, Garbarini; Frustalupi, Corni, Cristin, Benetti, Salvi (dal [redacted] del primo tempo il 13, Francesconi). 12° Patarlini.

Palermo: Ferretti; Sgrazzutti, Giubertoni; Landini, Bertuolo, De Bellis; Pellizzaro, Landoni, Troja, Raja, Canzio. 12° Cei; 13° Costantini.

Arbitro: Acernese.

Pubblico: 10.825 paganti per un incasso di 16 milioni 804.100.

Da domenica le partite [redacted] inizio [redacted] 15,30

Le partite di A e B di domenica prossima avranno inizio alle ore 15,30 anziché alle 15. Già nel torneo semiprofessionistico si è adottato l'orario ritardato. La disparità tra i due settori è dovuta al fatto che le squadre di C e D, disponendo di minori mezzi economici, preferiscono [redacted] più tempo per le [redacted] sferte.

Ciclismo — Il belga Godefroot ha vinto il Criterium internazionale di Lorient superando in volata il francese Raymond ed altri cinque [redacted] di fuga.

L'italiano Renzo Zandegiacomo, [redacted]lizzando il tempo migliore nella seconda «manche», si [redacted] classificato [redacted]condo nello slalom gigante di sci alpino a Bad Hofgastein, vinto dall'austriaco Hubert [redacted].

Pietre e bottiglie volano in campo a Bari (ed ora si teme la squalifica dello stadio)

I pugliesi hanno pareggiato (1-1) [redacted] il Verona - I tifosi, per protestare contro due gol annullati alla squadra locale, hanno anche [redacted] d'invadere il campo - Arrestato [redacted] spettatore [redacted] fine gara

(Nostro servizio particolare)
Bari, 30 marzo.

Campionato sempre più amaro per il Bari. Nemmeno contro il Verona la squadra pugliese è riuscita a vincere, conquistando uno stentato pareggio (1 a 1) che forse compromette in maniera definitiva le possibilità di salvezza. Alle disavventure tecniche (che non sono terminate nemmeno con la sostit[redacted] dell'allenatore Pugliese, rimpiazzato da Matteucci) si aggiungono quelle disciplinari: il Bari ri[redacted] i[redacted]tti una squalifica del campo in conseguenza [redacted] numerosi incidenti (lanci di pietre e bottigliette, tentativo [redacted] forzare la rete di protezione) verificatisi nel corso della [redacted].

Le decisioni dell'arbitro Torelli (un rigore non concesso e due reti annullate al Bari) hanno provocato [redacted] [redacted]zione dei tifosi pugliesi [redacted] esasperati per la precaria condizione in cl[redacted]sifica della loro squadra e per l'andamento della partita con il Verona che ha visto i pugliesi costretti ad inseguire, alla ri[redacted]ca del pareggio, dopo un gol di D'Amato. La fase più «accesa» dell'incontro si è avuta nel primo tempo: dopo soli 4 minuti Spadetto segna per il Bari ma il gol non viene convalidato. Passa un quarto d'ora ed è il Verona ad andare a rete con un tiro centrale di D'Amato sul quale Spalazzi si tuffa in ritardo.

La [redacted] portava all'episodio del rigore [redacted] cesso dall'arb[redacted]: su cross [redacted] Tonoli Stenti toccava il pallone con le mani nell'area veronese ma il gioco [redacted]a fatto proseguire. Si iniziava il lancio [redacted] sassi in campo e alcuni tifosi premevano [redacted] la rete di recinzione [redacted] spinti dall'intervento [redacted] forze dell'ordine. Il malcontento del pubblico cresceva di fronte ai numerosi interventi fallosi dei difensori [redacted] non [redacted]vati dall'arbitro.

[redacted] 43' un nuovo episodio movimentato che accende [redacted] dei tifosi. Tonoli colpisce la traversa con un colpo di testa e Spadetto, sul rimbalzo, indirizza in rete il pallone che viene respinto oltre [redacted] linea bianca da un difensore del Verona. L'arbitro Torelli concede una punizione a favore della squadra veneta ed annulla il gol. Nell'intervallo cresce la tensione sugli spalti e qualche spettatore finisce svenuto nella calca.

Finalmente nella ripresa il [redacted]ti vede premiato il suo generoso impegno [redacted] gol del pareggio che arriva [redacted] 23': Canè calcia [redacted] forza, Pizzaballa ribatte il tiro e il pallone finisce proprio sui piedi di Spadetto che da pochi passi non ha difficoltà a segnare: 1 a 1.

La reazione [redacted] pubblico al di[redacted] [redacted]'arbitro proseguiva al termine dell'incontro: alcuni tifosi attendevano l'uscita del signor Torelli dallo stadio e uno di loro tentava di superare lo sbarramento [redacted] agenti e carabinieri. Per questo il tifoso (Riccard[redacted] Campanale di 28 anni) veniva fermato e redarguito: ai richiami degli agenti il Campanale replicava [redacted] insulti e con un tentativo di aggressione [redacted] un agente, Giuseppe Matrilli, che schivava il [redacted]no così che la mano [redacted] tifoso colpiva un [redacted] colo in sosta. [redacted] Campanale veniva accompagnato in questura dove è stato medicato e interrogato: quindi è stato rinchiuso nelle carceri [redacted]udiziarie per oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

c. p.

Bari: Spalazzi; Furlanis (dal 21' della ripresa Zukovschi), Galli; Diomedi, Spimi, Colautti; [redacted] Fara, Spadetto, Pienti, Tonoli. 12° Colombo.

Verona: Pizzaballa; Stenti, Sirena; Ferrari, Battistoni, Mascetti; D'Amato, Maddè, Clerici, Mascalaito (dal 7' [redacted]la ripresa Toro), Orazi. 12° De [redacted].

[redacted] Torelli di Milano.

Reti: al 18' [redacted] (V); nella ripresa: [redacted] 24' Spadetto.

Spettatori: diciottomila circa, di cui 14.479 abbonati e 3472 paganti (per un incasso [redacted] 5 milioni 858.500).

Eddie Firmani, molto noto anche in Italia per aver giocato prima nella Sampdoria, poi nell'Inter e [redacted] Genoa, è stato licenziato dal Charlton Athletic, di cui era allenatore da tre anni.

serie A: risultati

Bari-Verona 1-1 (0-1)
D'Amato (V.) [redacted] 18' del primo tempo. Spadetto (B.) al 23' della ripresa.

Bologna-Cagliari 0-0

Brescia-Torino 0-1 (0-0)
Quadri (T.) all'11 della ripresa. La partita è stata giocata sul [redacted] neutro di Como.

Inter-Fiorentina 3-0 (1-0)
Facchetti (I.) al 34' [redacted] primo tempo. Boninsegna (I.) al 38' e Jair (I.) al 43' della [redacted].

Juventus-Milan 3-0 (3-0)
Anastasi (J.) al 21' e al 25'; Leonardi (J.) al 42' [redacted] primo tempo.

Napoli-Lazio 1-1 (1-1)
Chinaglia (L.) al 16' e Manservisi (N.) al 34' del primo tempo.

Roma-Lanerossi 1-0 (0-0)
Scaratti (R.) [redacted] 31' della ripresa. La partita è stata [redacted]cata sabato.

Samp-Palermo 1-0 (1-0)
[redacted]lvi (S.) [redacted]'8' del primo tempo.

la classifica

SQUADRE	PUNTI	[redacted].	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	RETI F.	RETI P.
1. Cagliari	36	26	9	4	0	5	6	2	34	11
2. Juventus	35	26	9	3	1	5	4	4	40	16
3. Inter	33	26	10	4	0	2	5	5	31	[redacted]
4. [redacted]tina	31	26	[redacted]	2	3	5	3	5	34	29
5. Milan	31	26	6	3	3	6	6	3	32	20
6. Napoli	29	26	[redacted]	5	3	[redacted]	4	4	24	19
7. Torino	29	26	6	3	[redacted]	5	[redacted]	4	19	22
8. Roma	[redacted]	[redacted]	6	5	2	2	5	6	23	30
9. Lanerossi	24	26	7	3	3	2	3	8	28	28
10. Bologna	23	26	3	7	4	2	6	4	18	21
11. Lazio	23	26	8	2	3	1	3	9	26	30
12. Verona	22	26	[redacted]	5	2	1	5	8	21	25
13. Sampdoria	21	26	4	6	3	1	5	7	19	28
14. Bari	18	26	3	7	3	1	3	9	9	26
15. Palermo	17	26	5	4	4	0	3	10	20	40
16. Brescia	16	26	1	6	7	3	3	7	18	33

LE PARTITE DI DOMENICA [redacted] (12ª di ritorno - ore 15,30): Bari-Inter; Cagliari-Palermo; Juventus-Brescia; Lanerossi-Sampdoria; Milan-Torino; Napoli-Bologna; Roma-Fiorentina; Verona-Lazio.

totocalcio

scheda vincente

x	Bari-Verona	1-1
[redacted]	Bologna-Cagliari	0-0
[redacted]	Brescia-Torino	0-1
1	Inter-Fiorentina	3-0
1	Juventus-Milan	[redacted]
x	Napoli-Lazio	1-1
[redacted]	Roma-Lanerossi	1-0
1	Sampdoria-Palermo	1-0
x	Venezia-Udinese	1-1
2	Prato-D.D. Ascoli	0-2
[redacted]	Savona-[redacted]	0-0
1	Messina-Sorrento	1-0
x	Potenza-Pro Vasto	1-1

Nel concorso di questa settimana vengono pagati i «12» poiché [redacted] partita Roma-Lanerossi [redacted] stata anticipata a sabato e il risultato escluso dai pronostici.

Prossima schedina: Bari-Inter; Cagliari-Palermo; Juventus-Brescia; Lanerossi-Sampdoria; Milan-Torino; Napoli-Bologna; Roma-Fiorentina; Verona-Lazio; Arezzo-Reggina; Mantova-Varese; Perugia-Ternana; Lucchese-Sambenedettese; Messina-Brindisi.

le quote

12 — Lire 3.018.300 — i vincitori [redacted] 118 (13 in Piemonte)

11 — Lire 122.100 — i vincitori sono 2917 (293 in Piemonte)

Il monte premi è di Lire 712.340.922

In Napoli-Lazio (1 a 1)

Chinaglia segna, [redacted] delude

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 marzo.

(a. t.) Deludente pareggio con una rete per parte nel derby Napoli-Lazio. Chinaglia al 10' [redacted] primo tempo con un gol alquanto fortunoso ha mandato in vantaggio [redacted] propria squadra; [redacted]servisi al 35' con una bella azione in tandem con Improta [redacted] riequilibrato l'incontro. I partenopei pur giocando sul proprio campo non sono riusciti a vincere la «partita del prestigio» e dopo la sfuriata iniziale si [redacted] adagiati sul pareggio. Un pareggio che per la posizione in classifica è sul piano agonistico una condanna per entrambe le squadre. Il pubblico ha apertamente manifestato il [redacted] malcontento per l'andamento del gioco spento e privo [redacted] spunti vivaci ed ha fischiato a lungo, e molti non hanno atteso neppure la fine della gara, [redacted] hanno abbandonato [redacted] spalti del San Paolo alla metà del secondo tempo.

La Lazio sia in difesa che in at[redacted] ha messo in evidenza [redacted] di squilibri [redacted] è apparsa l'ombra della f[redacted]zione che ha giocato l'Inter all'Olimpico. [redacted] centravanti Chinaglia non è riuscito ad imporre la sua grezza strapotenza ed ha denunciato i limiti delle sue possibilità e Nardin che lo controllava [redacted] ha [redacted] difficoltà a neutralizzarlo. Forse tra i biancoazzurri ha influito anche l'assenza di Governato [redacted] venerdì [redacted] a Sorrento venne investito da una macchina. L'incidente in un primo momento n[redacted] apparso preoccupante, ma nella notte tra sabato e domenica il calciatore è stato colpito da una febbre di natura nervosa per lo [redacted] riportato.

Napoli: Zoff; Monticolo, Pogliana; Zurlini, Nardin, Cavallino; Canzi, Juliano, Manservisi, Improta, Barison. 12°: Trevisan; 13° Oliva.

Lazio: Di Vincenzo; Papadopulo, Wilson; Massa, Polentes, Marchesi; Morrone, Mazzola, Chinaglia, Ghio, Fortunato. 12° Fiorucci; 13° Oddi.

Spettatori 51.611 [redacted] cui [redacted] paganti per un incasso di 11 milioni 900 mila.

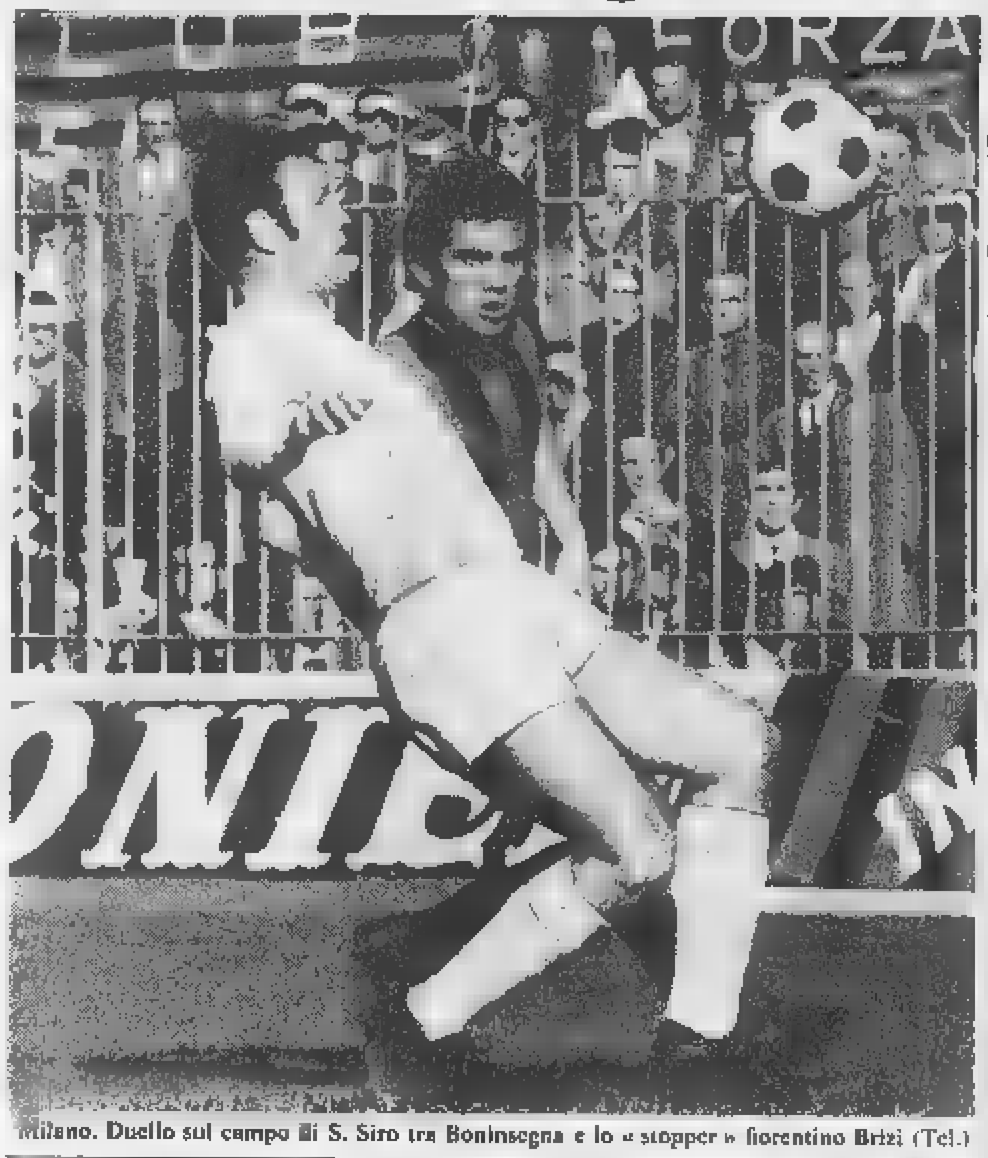
L'Inter [redacted] l'Anderlecht [redacted] Burgnich e Bertini

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 30 [redacted].

(d. m.) L'Inter è giunta [redacted] a Bruxelles, per la partita con l'Anderlecht, semifinale della Coppa delle Fiere, in programma mercoledì alle 19,30. Heriberto Herrera ha portato con sé 18 giocatori: gli undici che hanno ba[redacted] ieri la Fiorentina per 3 a 0, più il portiere di riserva Girardi, i difensori Bellugi, Fabian, Guarneri e Vecchie, il centrocampista Bedin e il giovane attaccante Pesatori.

Burgnich fa parte della comitiva, [redacted] quasi [redacted] giocherà. «*E' reduce da un serio stiramento muscolare* — ha spiegato lo stesso Herrera — *e non credo quindi che [redacted] con[redacted] di disputare tre partite in una settimana. Penso quindi che lo lascerò a riposo, probabilmente insieme a Bertini*».

Duello Boninsegna-Brizi



Milano. Duello sul campo [redacted] S. Siro tra Boninsegna e lo «stopper» fiorentino Brizi (Tel.)

L'Inter a S. Siro (3-0) supera la Fiorentina

Heriberto spera [redacted] in [redacted] spareggio a tre per lo scudetto

(Dal nostro corrispondente)
Milano, [redacted].

E' proprio finita [redacted] lotta per lo scudetto? Heriberto Herrera non [redacted] crede. Il [redacted] 3-0 inflitto dall'Inter a quella medesima Fiorentina che la domenica precedente aveva battuto la Juventus con il punteggio di 2 a 0, ha reso nuovamente euforico [redacted] tecnico paraguayano. Herrera è tornato a sperare nell'eventualità [redacted] un avvincente spareggio a tre, tra Cagliari, Juventus e Inter. L'ottimismo, insomma, non gli manca.

Ad alimentare la sua fiducia ha contribuito, indubbiamente, [redacted] soltanto il netto successo conquistato ieri sulla Fiorentina, ma anche la maniera in cui l'Inter ha vinto. La squadra viola, al fischio d'avvio di Lo Bello, è scattata all'assalto della porta avversaria. Nel primo quarto d'ora di gioco, ha colpito in pieno la parte inferiore della traversa con un gran tiro da venticinque metri [redacted] Chiarugi e ha impegnato due o tre volte Vieri pericolosamente, costringendo oltretutto Burgnich ha rischiare un autogol per salvarsi con affanno dagli attacchi dell'ala sinistra viola.

Poi però Burgnich, che era appena guarito da un lungo e pericoloso stiramento muscolare, si è gradatamente rinfrancato e tutta [redacted] formazione milanese ha [redacted], sotto la spinta di Mazzola, Suarez, Bertini e Corso, i quali hanno vinto nettamente i loro confronti diretti [redacted] Cencetti, Esposito, Merlo e De Sisti.

Ad imprimere alla partita la svolta determinante, [redacted] stato peraltro Facchetti al 33', con un gol che ha colto nettamente di sorpresa il portiere fiorentino Superchi. Il terzino nerazzurro ha approfittato di [redacted] difettoso intervento [redacted] Esposito su [redacted] di Jair, per passarsi il pallone dal piede destro [redacted] sinistro e per cogliere in [redacted] tropiede Superchi con un forte [redacted] tiro [redacted] circa trenta metri.

Per l'Inter, poi, è diventato tutto più facile: al 32' e [redacted] 43' della ripresa Boninsegna [redacted] Jair hanno portato [redacted] tre il bottino delle reti interiste, raccogliendo due servizi [redacted] Cella [redacted] beffando in dribbling tanto i rispettivi avversari diretti, [redacted] e Longoni, quanto il «libero» Ferrante e Superchi.

La difesa toscana [redacted] è apparsa molto debole. L'Inter aveva realizzato un altro gol [redacted] del primo tempo [redacted] Boninsegna. Questa volta, però, Lo Bello aveva annullato la rete [redacted] contravanti [redacted] segnalazione di [redacted] dei suoi guardalinee, che aveva ritenuto l'attaccante milanese in fuorigioco. Da notare che il segnalinee in questione non era [redacted] consueti collaboratori dell'arbitro siciliano, ma il romano D'Ambrosio, lo [redacted] cioè che Lo Bello ha avuto con sé alcuni [redacted] fa e che poi era stato assegnato per un certo periodo di tempo a Sbardella. La circostanza è molto curiosa anche perchè nel recente passato più volte i membri della commissione che designa settimanalmente gli arbitri avevano ribadito che i guardalinee delle varie terne non possono essere scambiati tra i direttori di gara per nessun motivo.

David Messina

Inter: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bertini, Landini, Cella; Jair, Mazzola, Boninsegna, Suarez, Corso. 12° Girardi; 13° Bellugi.

Fiorentina: Superchi; Cencetti, Longoni; Esposito, Ferrante, Brizi; Rizzo, Merlo, [redacted] riani, De Sisti, Chiarugi. 13° Bandoni; 13° Carpenetti.

Arbitro: Lo Bello di [redacted] racusa.

Tornei dilettanti

Nel recupero della promozione, Albese e Oleggio pareggiano (2 a 2)

Alba, 30 marzo.

Per il recupero del campionato [redacted] promozione, ad Alba, [redacted] squadra locale ha pareggiato oggi con l'Oleggio (2-2). Questa [redacted] cronaca dei gol: al 13' del primo tempo dal centravanti albese Viberti, che metteva in rete un bel diagonale dalla mezz'ala Mosè; cinque minuti dopo l'Oleggio pareggiava con il mediano Mainini.

Al 25', sempre del primo tempo, Ros (A.) tirava a rete, il portiere [redacted] tratteneva e l'attaccante Allasia ne approfittava insaccando da distanza ravvicinata; al 5' della ripresa, su calcio d'angolo il «tredicesimo» dell'Oleggio Bessi segnava il gol del pareggio.

Classifica: Arona e Oleggio punti 25; Albese 24; Busca 23; Cinzano 21; Valenzano 20; Santhià, Villadossola 19; Juve Domo, Chieri 16; Ist. Sociale e Novese 17; Casalle 15; Cirié [redacted] Chivasso 12; Grignasco 3.

Coppa Pasquetta (su 18 buche Medal - handicap): 1. Felice Rus[redacted] 69; 2. Pier Lorenzo Rapelli 71; 3. Anna Mazza 71; 4. Nino Cravetto 72; 5. Tom Sartore 73.

Pallone elastico — [redacted] Alba di fronte a duemila spettatori il G. S. Don Dagnino di Andora (Feliciano-Galliano) ha battuto per 11-10 la Centotorri di Alba (Gili I - Corino I).

Pallavolo femminile — La Compit di Reggio Emilia ha vinto il Trofeo «San Giorgio» [redacted] Alessandria; al secondo posto [redacted] è classificata la rappresentativa bergamasca.

Riccardo Beloli, del C. S. Fiat, ha vinto a Missaglia la quarta edizione [redacted] Gran Premio ciclistico «Brianza», riservato [redacted] dilettanti [redacted] prima e seconda categoria.

Prima categoria

Girone A: Galliate-Baveno 1-1; Stresa-Crescentino 2-1; Gravellona-Castelletto 2-0; Serravalle-Carpignano 3-0; Vallestrona-Suno 0-0; Varalpombiese-Cameri 2-0.

Girone C: Cornellano-Bussoleno 3-0; Pro Dronero-Susa 1-0; Carmagnola-Acqui 1-1.

Seconda categoria

Girone A: Pogno-Crevolese 2-0; Cannobiese-Galliate 3-1; Sazzese-Fontaneto 1-2; [redacted] Libertas-Ghemmese 2-1; Meina-Humilitas 2-0.

Girone B: Biogliese-Ponderano 2-1; Pro Candelo-Vallese 0-1; Villata-Pro Roasio 0-0.

Girone C: Acli Pontey-Montanaro 2-4.

Girone [redacted]*:* Olimpia-Maibi (rinviata).

Girone E: Pianezza-Lanzo 0-0; Giaveno-Barge 1-2.

Girone F: Centisia-Bra (rinviata); [redacted] Mauro-Pedona 0-2; Saluzzo-Gassino 1-0.

Girone G: Nichelino-San Bernardo 1-0; Don Bosco-Quattordio 8-0.

Girone H: La Boilente-Felizzano 2-1; Ozzano-Pozzolese 2-0; Monferrato-Sale 2-2; Comollo-Mandrogne 1-1.

Notizie in breve

Sul campo golf di La Mandria è ripresa [redacted] a domenica l'attività agonistica: Coppa Pasqua (18 buche Stableford - handicap). 1. Maria Clara Ricciardi punti 37; 2. Felice Rusta 36; [redacted] Piero Cora [redacted] 4. Tom Sartore 34; 5. Donato Cattaneo [redacted]; 6. Anna Mazza [redacted].

Invariate le posizioni al comando della classifica del girone A

Serie C: vittoriosi Novara e Alessandria Preoccupante la situazione della Biellese

Anche il Treviso passa a Biella: 3 a 1

Pedrizzetti manca di rispetto a Scaramuzzi e l'allenatore lo toglie dal campo per punizione - La rete bianconera segnata da Guidetti

(Dal nostro inviato speciale)
Biella, 30 marzo.

Per la Biellese [redacted] salvezza si allontana sempre di più. Scaramuzzi dice: «Non siamo ancora rassegnati, lotteremo fino in fondo», ma i giocatori non sembrano dello stesso parere: ieri, contro un Treviso forte ma non certo irresistibile, i piemontesi si sono fatti battere nettamente (1-3) sul proprio campo, commettendo errori su errori e — quel che è più grave — giocando con poca convinzione. Alla fine Molina, il tecnico dei veneti, ha detto: «Non credevo che la Biellese fosse così a terra, e rassegnata alla sconfitta. Per noi, è stato tutto fin troppo facile».

Molina ha ragione, il Treviso per vincere non ha neppure avuto bisogno d'impegnarsi a fondo. La squadra piemontese ha giocato ad un ritmo blando, facendo molta confusione; e non si è spinta in avanti con decisione neppure quando si è trovata in svantaggio, un [redacted] disastro. Il compito di Scaramuzzi è quasi disperato, anche perchè alcuni giocatori [redacted] indisciplinati, non gli ubbidiscono più. Ieri, ad esempio, al 40' del primo tempo Pedrizzetti ha reagito con una risposta scortese ad un ordine del suo allenatore. Il tecnico piemontese, per punizione, [redacted] ha tolto dal campo sostituendolo [redacted] Papini.

In quel momento la Biellese [redacted] perdendo per 0-1, rinunciare ad un attaccante per sostituirlo con un centrocampista non è stata una mossa indovinata, ma Scaramuzzi vi è stato obbligato per evitare l'anarchia in squadra. Alla fine Scaramuzzi [redacted] precisato: *«Dovevo assolutamente togliere Pedrizzetti, i giocatori [redacted] tenuti ad ubbidire. Per [redacted] di salvarci, la disciplina è indispensabile».*

Su ventisette partite disputate, [redacted] Treviso — primo in classifica in compagnia del [redacted] — ne ha persa soltanto una: [redacted] una [redacted] dra solida [redacted] pericolosa all'attacco, soprattutto [redacted] Gotti [redacted] Simonato, due giocatori potenti nel tiro [redacted] opportunisti. Contro una formazione così forte, la Biellese poteva opporre [redacted] poco: il reparto arretrato commette parecchie ingenuità, il centrocampo è fragile, in [redacted] soltanto Ninni e Costanzo tentano le conclusioni a [redacted]. In queste condizioni, per i piemontesi [redacted] pareggio sarebbe [redacted] stato un [redacted] timo risultato.

Dopo soli undici minuti, però, il Treviso [redacted] già in vantaggio: Agnoletto ha fatto partire [redacted] forte tiro da lontano, Albertini (forse [redacted] po' coperto) [redacted] è gettato [redacted] ritardo ed [redacted] pallone [redacted] entrato in rete [redacted] fil di palo.

La Biellese ha conquistato [redacted] pareggio all'11' della ripresa proprio su «penalty», [redacted] to per una scorrettezza in [redacted] Pala[redacted] ai danni di Guidetti. Ha segnato lo stesso Guidetti, ma la gioia dei tifosi bianconeri è durata [redacted] minuti: [redacted] 14', infatti, il giudice di gara ha concesso [redacted] calcio a due in area al Treviso e Caltarossa ha segnato [redacted] su passaggio di Gotti (la barriera era disposta male). Al 38' l'ultimo gol: Gotti ha lanciato [redacted] ghi, che ha scartato anche il portiere; Marinelli, nel tentativo disperato di respingere, non ha [redacted] to altro che dare il colpo decisivo al pallone.

Maurizio Caravella

Biellese: Albertini; Marinelli, Cesari; Mosca, Granai, Mattarucchi; Guidetti, Cugnolio, Pedrizzetti (Papini dal 40' del primo tempo), Ninni, Costanzo.

Treviso: Piccoli; Sirena, Paladin; Rigni, [redacted], Alberti; Caltarossa (Spangaro dal 27' [redacted] ripresa), Zambianchi, Gotti, Simonato, Agnoletto.

Serie C: Risultati e Classifiche

Girone A

Alessandria-Verbania	4-0
Biellese-Treviso	1-3
Lecco-Marzotto	1-0
Legnano-Seregno	2-0
Novara-Solbiatese	3-1
Padova-Derthona	2-1
Rovereto-Pro Patria	1-1
Trevigliese-Monfalcone	1-1
Triestina-Sottomarina	0-0
Venezia-Udinese	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Treviso	39	28	12	15	1	36	17
Lecco	39	28	15	[illegible]	4	34	19
Novara	38	28	14	10	4	34	18
Triestina	35	28	12	11	5	33	12
Rovereto	32	28	10	12	6	25	18
Solbiat.	32	28	9	14	5	30	25
Alessan.	30	28	10	10	8	31	22
Legnano	30	28	10	10	8	23	14
Udinese	28	28	5	18	5	18	22
Seregno	27	28	10	7	11	28	27
Padova	26	28	7	12	9	16	21
Sottom.	25	28	8	9	11	18	23
Venezia	25	28	5	15	8	18	25
Verbania	23	28	8	9	11	23	30
Monfalc.	24	28	5	14	9	21	[illegible]
P. Patria	24	28	6	12	10	18	28
Trevigl.	22	28	3	16	9	18	33
Derthona	21	[illegible]	5	11	12	12	24
Marzotto	20	28	3	14	11	13	29
Biellese	18	28	6	6	16	21	33

PROSSIMO TURNO: Derthona-Lecco; Marzotto-Alessandria; Monfalcone-Legnano; Pro Patria-Novara; Seregno-Venezia; Solbiatese-Trevigliese; Sottomarina-Biellese; Treviso-Rovereto; Udinese-Padova; Verbania-Triestina.

Girone B

Empoli-Siena	0-0
Imola-Spezia	1-0
Massese-Entella	1-0
Prato-D. D. Ascoli	0-2
Samben.-Anconitana	1-0
Savona-Olbia	0-0
Spal-Lucchese	1-0
Torres-Rimini	0-0
Viareggio-Pistoiese	3-1
Vis Pesaro-Ravenna	1-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Samben.	34	28	14	8	6	29	[illegible]
Ascoli	36	28	14	8	6	29	18
Spal	35	28	11	13	4	28	13
Massese	34	28	12	10	6	35	26
Empoli	30	28	7	16	5	23	18
Prato	29	28	9	11	8	28	23
Spezia	29	28	9	11	8	17	18
Lucchese	28	28	9	10	9	23	19
Savona	28	28	8	12	8	27	22
Rimini	27	[illegible]	6	15	7	14	19
Torres	27	28	8	9	10	20	25
Imola	27	28	6	15	7	18	25
Siena	26	28	8	10	10	18	20
Entella	25	28	9	7	12	20	24
Anconit.	25	28	5	15	8	20	31
Viareggio	25	28	6	13	9	23	22
Ravenna	24	28	7	10	11	20	21
Pistoiese	23	28	7	9	12	19	26
Olbia	22	28	6	11	11	22	36
V. Pesaro	22	28	7	9	12	21	31

PROSSIMO TURNO: Anconitana-Spal; D. D. Ascoli-Entella; Lucchese-Sambenedettese; Olbia-Rimini; Pistoiese-Savona; Prato - Massese; Ravenna - Imola; Siena - Viareggio; Spezia-Vis Pesaro; Torres-Empoli.

Girone C

RISULTATI: Acquapozzillo-Brindisi 1-1; Avellino-Barletta 1-0; Cosenza-Trapani 2-0 (sul campo neutro di Catanzaro); Internapoli-Latina 1-0; Lecce-Casertana 2-1; Matera-Massiminiana 3-1; Messina-Sorrento 1-0; Pescara-Crotone 1-0; Potenza-Pro Vasto 1-1; Salernitana-Chieti 0-0.

CLASSIFICA: Brindisi e Casertana p. 37; Internapoli 35; Matera [redacted] Lecce 32; Messina e Sorrento 30; Pro Vasto e [redacted] na 29; Crotone 28; Avellino e Cosenza 27; Acquapozzillo e Chieti 26; Potenza 25; Latina, Barletta e Pescara 23; Massiminiana 22; Trapani 19.

PROSSIMO TURNO: Barletta-Lecce; Casertana-Latina; Chieti-Avellino; Crotone-Internapoli; Massiminiana-Cosenza; Messina-Brindisi; Pro Vasto-Pescara; Salernitana-Potenza; Sorrento-Matera; Trapani-Acquapozzillo.

Azzurri scatenati: 3-1 alla Solbiatese

Grave incidente al portiere lombardo Borghese ricoverato in ospedale per un trauma cranico - Gol [redacted] Gavinelli, Milanesi e Bramati

(Dal nostro corrispondente)
Novara, [redacted] marzo.

(p. b.) *E' stata una partita ricca di [redacted] e di bel gioco, specie nel primo tempo, quando le due squadre [redacted] sono affrontate a viso aperto. I lombardi, bene impostati a centrocampo e con un attacco insidioso, [redacted] stati però bloccati da una difesa novarese che non ha avuto un attimo di sbandamento. Soltanto [redacted] occasione del gol del pareggio si [redacted] avuta l'impressione che Pulici [redacted] sia lasciato sorprendere.*

[redacted] al 7' la Solbiatese [redacted] [redacted] vuta ricorrere al numero «13» Bonifacio, che [redacted] sostituito l'ala sinistra Rampanti, [redacted] per uno strappo. Al [redacted]' Gavinelli, dopo una lunga corsa, lasciava partire da fondocampo un gran tiro che, carico di effetto, superava il portiere, infilandosi in rete. Gioco alterno e vivace; poi al 37', su azione di contropiede, Bonifacio, [redacted] metri, pareggiava con un pallone tutt'altro che imprendibile.

Nella ripresa i lombardi si chiudevano [redacted] difesa ed il Novara ne approfittava per stringerli d'assedio. All'11', su un traversone [redacted] Gavinelli, [redacted] scontravano Bramati ed il portiere Borghese, che finivano a terra. La palla perveniva a Milanesi (all'inizio della ripresa aveva sostituito Giannini) che [redacted] due passi metteva in rete. Borghese, causa [redacted] sospetta commozione cerebrale, veniva ricoverato all'ospedale ed il [redacted] posto tra i pali veniva preso da Simondi. Ma le emozioni non [redacted] ancora finite. Bonifacio [redacted] 20', solo davanti a Pulici, calciava a lato e, profittando il «forcing» dei lombardi alla ricerca del pareggio, Veschetti salvava sulla linea di porta al 40'. Due minuti dopo la terza rete novarese, [redacted] tutto simile alla seconda. Traversone di Gavinelli, intervento simultaneo del portiere e di Bramati, [redacted] leggero anticipo di quest'ultimo che con una «zampata» metteva in rete. Anche questa [redacted] il portiere restava dolorante a terra, ma riprendeva poco dopo il [redacted] posto tra i pali.

Borghese rimarrà un paio [redacted] giorni in osservazione all'ospedale. Le sue condizioni, comunque, non destano alcuna preoccupazione.

Novara: *Pulici; Carlet, Vivian; Veschetti, Udovicich, Brullo; Gavinelli, Carrera, Gabetto, Giannini (Milanesi dal 46'), Bramati - 12° Lena.*

Solbiatese: *Borghese (Simondi dal 55'); Beatrice, Fiorin; Castiglioni, Dorini, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Foglia, Fagnani, Rampanti (Bonifacio dal 7').*

Arbitro: *Giaffulsi di Barletta.*

Reti: *nel 1° tempo: al 9' Gavinelli, al 37' Bonifacio; nella [redacted] presa: all'11' Milanesi ed al 42' Bramati.*



Il novarese Brullo

Padova-Derthona 2-1

Padova, 30 marzo.

[redacted] una prova sfortunata [redacted] Derthona costretto ad arrendersi ad un Padova generoso ma non certo superiore sul piano tecnico.

La squadra di Narducci, peraltro, si è fatta infilare dopo mezz'ora [redacted] gioco da [redacted] gol di Fraschini; nella ripresa, mentre i piemontesi tentavano di conquistare il pareggio, il Padova riusciva a raddoppiare mettendo [redacted] sicuro il risultato [redacted] Filippi.

A 4' dalla conclusione, infine, il gol della [redacted] per [redacted] Derthona autore Cella. All'incontro hanno assistito [redacted] mila spettatori.

Padova: Galassi; Furlan, Panisi; Doz, Chiodi, Gatti; Filippi, Dal Pozzolo, Zandoli, Fraschini, Gilardoni (secondo portiere: Buso, n. 13 Boscolo).

Derthona: Profumo; Muratori, Barciocco; Gurla, Gastaldi, Colandri; Moro, Vignolo, Nordio, Cazzola, Cella (secondo portiere: Bagnasco; n. 13 Romanini).

[redacted] Schena di Foggia.

Reti: nel primo tempo al 30' Fraschini; nella ripresa al 31' Filippi e al 41' [redacted].

Il Legnano, con [redacted] gol di Projetti e uno di Ulivieri ha battuto il Seregno: [redacted] prima marcatura è avvenuta [redacted] la complicità [redacted] port[redacted] avversario, la seconda su [redacted] di contropiede.

La Triestina ha pareggiato (0-0) sul proprio campo contro [redacted] Sottomarina. La squadra di Trevisan ha dominato [redacted] colpendo anche una traversa.

Nel recupero della serie D - girone A

Borgomanero-Pro Molare: 1-0

Battendo il Pro Molare per 1 a 0 (gol [redacted] Pisano al 25' della ripresa) il Borgomanero ha raggiunto quota 35 nella classifica del girone A della serie D.

Questa la [redacted] classifica: Pro Vercelli punti 42, Imperia 37, Borgomanero 35, Canelli 31, Cossatese 30, Macobiasti [redacted] Omegna 27, Aosta e Rapallo 26, Borgosesia 25, Cuneo 24, Casale 23, Ivrea e Sestrese 22, Albenga 20, Pro Molare 19, Sanremese [redacted], Alassio 11. Pro Molare, Imperia, Canelli e Rapallo una partita in meno.

Il Torino Juniores ha vinto per 3-[redacted] l'incontro amichevole disputato domenica [redacted] Ginevra [redacted] squadra locale dello Chenois. Reti di Capra e di R. Rossi (2). Formazione [redacted] granata: Barteotti; Desio, Vegliach; Mozzini, Bodina, Capra; Vescovi (Schiavon), Bra[redacted] (Bertuzzo), F. Rossi, R. Rossi, Prunecchi.

[redacted] Juventus si è imposta sullo Standard di Liegi per 1-0 nella seconda giornata del torneo internazionale giovanile di calcio [redacted] Strasburgo.

Stamane [redacted] sorteggio di *Scegliete il campione*

Il sorteggio del sesto televisore in palio fra i lettori partecipanti al concorso «Scegliete il campione» [redacted] Stampa Sera del lunedì, causa la festività, è stato rinviato a stamane.

I televisori sorteggiati sono stati finora vinti da lettori di Susa, Cuneo, Vercelli (2) e Savona.



Bagatti e Bagnoli espulsi dall'arbitro per proteste

Tre gol dell'alessandrino Legnaro nel derby contro il Verbania: 4-0

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 30 marzo.

(e. c.) [redacted] risultato [redacted] rispecchia l'andamento [redacted] partita perchè [redacted] l'Alessandria ha [redacted] strato di avere le carte in [redacted] gola per vincere, il Verbania, [redacted] canto suo, non ha meritato [redacted] passivo così vistoso, tanto è vero che, specie nel secondo tempo, il portiere più impegnato è stato Moriggi.

Nell'Alessandria è emerso [redacted] nellato, si è visto un De Luca sempre molto sicuro, mentre Moriggi è stato autore di due strepitose parate, e sufficiente e risultato l'esordio casalingo di Preda, almeno [redacted] volontà. La prestazione del terzino Legnaro non ha bisogno di essere [redacted] mentata: tre gol, anche se due ottenuti grazie a calci di rigore, sono [redacted] exploit notevole.

Il Verbania [redacted] squadra ha palesato un discreto centrocampo, [redacted] s'è imposto Bagnoli, [redacted] quando ha giocato, ed il giovanissimo Guidetti. L'attacco ha avuto due «punte» insidiose in Maioni e Baliablo; un po' [redacted] prossimativa la difesa. Da [redacted] l'arbitro in quanto ha applicato [redacted] rigorosamente il regolamento, ma un po' discutibile [redacted] il suo operato per quanto concerne [redacted] espulsioni, per proteste, di Bagatti e Bagnoli.

Il primo gol, dopo 38' di gioco, [redacted] scaturito da una mischia al limite dell'area del Verbania: Villa fa filtrare la palla che Bagatti infila in rete, precedendo il portiere [redacted] uscita. Il secondo ed il terzo [redacted] entrambi messi a segno da Legnaro, tutti e due su rigore, rispettivamente al 29' della ripresa, per un atterramento [redacted], e al 35', sempre della ripresa, per [redacted] fallo di mano [redacted] un difensore. Ancora Legnaro ha realizzato la quarta rete a tre minuti dalla fine: [redacted] sulla destra [redacted] metà campo, [redacted] terzino entra in area, dribbla un giocatore e tira [redacted] rete. Fellini [redacted] ma non trattiene [redacted] il pallone.

Al 31' del secondo tempo e [redacted] campo Cervio, [redacted] sostituzione [redacted] Preda che ha subito una botta. Da rilevare infine due ottime azioni [redacted] Benigni al 22', sempre nella ripresa, allorchè è stato splendidamente servito da Bagnoli, ed al 37'.

Alessandria: Moriggi; Pracontini, Legnaro; De Luca, Colombo, Chinellato; Bagatti, Magri, Villa, Berta, Preda (Servio dal 76'). 12° Binelli.

Verbania: Fellini; Giannini, Bernocchi; Marforio, Fratangeli, Gu[redacted]; Maioni, Girelli, [redacted], [redacted] gnoli, Benigni 12° Pisci; 13° Sini.

Arbitro: Scolari, di Verona.

Reti: nel primo tempo: [redacted] Bagatti; nella ripresa: al 29' ed al 35' Legnaro su rigore, al 42' Legnaro.

Con l'Olbia (0 a 0)

Il Savona pareggia deludendo

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 30 marzo.

(m. l.) Ancora [redacted] pareggio casalingo degli striscioni savonesi e questa volta contro la penultima della classifica. I liguri non hanno fresce al loro arco, così che anche l'Olbia, squadra che ha incassato più [redacted] di tutto il girone (34), è riuscita ad uscire dallo stadio «Bacigalupo» con la porta inviolata.

E' stato uno spettacolo deludente ed il gioco praticato dai calciatori di Rigamonti d'una lega piuttosto scadente. Ci avviamo verso la fine del campionato e la squadra del Savona non ha ancora trovato un assetto definitivo.

Domenica contro l'Olbia mancavano Anzolut, Pozzi e Canepa nelle linee arretrate; il reparto attaccante [redacted] presentava [redacted] un ennesimo schieramento, Barlassina all'ala destra, Restelli al centro e Zucchini all'ala sinistra. Nessun nuovo schieramento [redacted] quindi e nuova deludente prova. Barlassina s'è mosso sullo stesso standard di gioco che ormai tutti conoscono; incolore la prova di Restelli, tanto da spingere Rigamonti a sostituirlo con Ilussini nella ripresa, ma l'azione collettiva sostanzialmente non è cambiata; fuori forma Zucchini e pertanto di scarso rendimento. Bene Baveni, che s'è prodigato in suggerimenti chiari che i suoi compagni non hanno mai saputo sfruttare.

Alla fine coro [redacted] proteste del pubblico (2500 persone) che si ripete ormai da parecchie domeniche.

La B «a riposo» riprende domenica

Il campionato di serie B è stato sospeso per il giorno di Pasqua. Riprende domenica [redacted] le gare della 9° giornata di ritorno: Arezzo-Reggina; Atalanta-Catanzaro; Catania-Modena; Cesena-Genoa; Mantova-Varese; Monza-Livorno; Perugia-Ternana; Pisa-Como; Reggiana-Foggia; Taranto-Piacenza.

Il Triveneto si impone nel triangolare di Omegna

La rappresentativa di Serie D del Piemonte-Liguria, dopo un ottimo esordio (1-0 alla Lombardia-Emilia) è stata travolta dai veneti per 3 [redacted] - Molte richieste da parte di società di B e C per alcuni giocatori

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 30 marzo.

Pareggiando in extremis, su calcio di rigore, contro la rappresentativa della Lombardia-Emilia (1 a 1), il Triveneto [redacted] è qualificato per [redacted] fase finale del Torneo di Serie D. Dopo la vittoria nella giornata inaugurale della rappresentativa Piemonte-Liguria [redacted] quella lombardo-emiliana, grazie [redacted] una rete di Marcolin al 31' della ripresa, domenica gli azzurri di Giraudo venivano travolti dal Triveneto, compagine solida, bene organizzata a centrocampo e nelle punte, oltretutto più fresca grazie al discutibile meccanismo del triangolare: il Piemonte-Liguria [redacted] dovuto giocare due gare consecutive, sabato e domenica.

Incerti in difesa dove Iannicelli non [redacted] ripetuto le prodezze del giorno prima (anche terzini e libero [redacted] stati deludenti) gli azzurri hanno visto il loro centrocampo naufragare dopo mezz'ora di gioco: Delle Donne, Cantagalli ed Earione, nell'ordine, perdevano [redacted] lucidità, finendo per lasciare il dominio della metà campo agli avversari che ne approfittavano per portare pericolose puntate a rete segnando al 38' [redacted] Bellotto e per due volte nella ripresa con Bertoni, entrato al 46' in sostituzione dell'incolore Arisi. Le punte, lasciate in balia di avversari piuttosto decisi nelle entrate e nelle marcature, riuscivano a concludere ben poco nonostante alcune discrete azioni [redacted] Rossini e [redacted] generose [redacted] di Azzini.

Le speranze del Piemonte-Liguria, pertanto, [redacted] riducevano al minimo. La squadra azzurra, peraltro, per potere competere sullo stesso piano dei veneti, avrebbe dovuto essere rivoluzionata sin dall'inizio o, al massimo, dopo [redacted] prima rete [redacted] passivo. Troppo tardi, invece, Giraudo si decideva [redacted] inserire elementi più freschi e in grado di pareggiare quantomeno con rischi. Ora, dunque, conclusione con Triveneto contro Lombardia-Emilia. Alcune opportune carenti hanno permesso ai veneti di fare fronte ai lombardi-emiliani [redacted] sono riusciti a pareggiare soltanto con un rigore.

La classifica finale vede in testa, pertanto, il Triveneto con 3 punti seguito [redacted] Piemonte-Liguria con 2 mentre la Lombardia Emilia è a quota 1. Molti tecnici e osservatori erano presenti pure oggi all'incontro: non sono mancati, naturalmente, i primi contatti per eventuali vendite di giocatori. Si è parlato molto di Earione [redacted] dell'Omegna (che sarebbe stato ceduto all'Atalanta) e di un altro elemento della stessa squadra, il giovane centravanti Thiel la per il quale si sono fatte avanti società di Serie B e C. Altri quattro giovani dell'Omegna (Ben[redacted], Guglielminetti, Minoli e [redacted] gnoli) starebbero per cambiare squadra.

A chiusura del triangolare, [redacted] presidente della Lega semipro, Cestani, ha proceduto alla premiazione dei vincitori insieme con il vice presidente avv. Musumeci, all'ex arbitro Jonni di Macerata, commissario del settore arbitrale, e al signor Rucero e di tutti gli altri dirigenti e le [redacted] (Mimmo Cane, Rosero, Temesio, ecc.) che hanno contribuito al successo di questa interessante manifestazione.

Giorgio Gandolfi

Piemonte Liguria: Iannicelli, Giacomini, Imperiale (Ghezzi); Balocco, Jussich, Earione, Marcolini, Cantagalli (Grammatica), Azzini, Delle Donne (Montanari), Rossini.

Triveneto: Stortic (Colmasso) (Splendore), Tesser, Cerentola; Baltrison, Abete, Polrer, Bellotto, Arisi (Bertoni), Gerento, Ferrari (Baoelli).

Baseball: l'Europhon batte (9-5) la Juve Lancia

Milano, 30 [redacted].

Con una simpatica manifestazione per le vie di Milano, ha preso il via il massimo campionato [redacted] di baseball che ha visto di fronte i campioni d'Europa [redacted] l'Europhon e [redacted] Juve Lancia [redacted] Torino. I milanesi si sono imposti per 9 a 5. Nella mattinata, si è svolto nel centro della città il «festival del baseball»: un corteo con alla testa la fanfara dei bersaglieri, la banda dei Martinitt, del gruppo sbandieratori di Bologna, delle squadre maschili e femminili che rappresentano il baseball italiano è partito da piazza Castello sfilando tra l'entusiasmo dei passanti e dei numerosi turisti che si trovavano a Milano per le feste [redacted] squali. Facevano parte del corteo anche diversi campioni del passato, [redacted], [redacted] i quali Maspes, Loi, Morale, Frinolli e altri (*Ansa*)

Il dilettante Maffeis 1° nel Giro dell'Uruguay

Montevideo, 30 marzo.

Il ciclista italiano Giuseppe Maffeis, del C. S. Fiat, ha vinto il Giro dell'Uruguay per dilettanti a tappe, precedendo di 1'21" il brasiliano Ger[redacted] De Souza.

Maffeis aveva conquistato il primato già dopo la terza [redacted] nove tappe e l'ha conservato [redacted] in fondo, dimostrandosi un ottimo corridore. La frazione conclusiva, la Maldonado-Montevideo di [redacted] 103,600 è stata vinta in volata [redacted] l'uruguaiano Ruben Hualda.

(*Assoc. Press*)

Ai boccisti del Fiat il Gran Premio di Nizza

Nizza, 30 marzo.

Per il secondo anno consecutivo i boccisti [redacted] C. S. Fiat di Torino hanno vinto il Grand Prix de Paques, gara internazionale a quadrette iniziatasi a Nizza Ma[redacted] il giorno di Pasqua e conclusasi nella tarda serata di oggi.

La quadretta [redacted]ese — composta [redacted] Macocco, Priotto, Severo e Cassina — ha superato in finale [redacted] squadra francese — Millon, Joblet, Imbert e Oliver — per 13-4. In semifinale un'altra quadretta torinese, il Pianelli di Granaglia, era stata sconfitta [redacted] la squadra [redacted] C.S. [redacted] dopo oltre [redacted] sei ore di gioco (dalle 11 alle 17) per 13-12. [redacted] manifestazione hanno partecipato 128 formazioni; nei «quarti» [redacted] finale [redacted] in gara cinque squadre italiane e [redacted] francesi; nelle [redacted] tre le quadrette italiane e una francese.

Il Lecco si è imposto a fatica sul Marzotto (1 [redacted] 0) con una rete su rigore messa a segno [redacted] Mereghetti al 33' della ripresa.

Diecimila spettatori ieri alla campestre di San Vittore Olona

Temu, l'asso delle Olimpiadi trionfa nella "Cinque mulini"

L'atleta del Kenia, medaglia d'oro dei 10 mila metri in Messico, ha dominato sul duro percorso di 9 km e mezzo - Il belga Roelants, ferito a un piede, quarto - Arese (quinto) il migliore degli italiani - A Pasqua il cuneese è rimasto incolume in un incidente d'auto

(Dal nostro inviato speciale)
S. Vittore Olona, 30 marzo.

Dopo Kipkoge Keino, ecco Natfali Temu. A distanza di un anno un altro atleta del Kenia è venuto da Nairobi a correre — e vincere con lo stile di un campione olimpionico — a S. Vittore Olona, cittadina della Bassa lombarda, 5700 abitanti che vivono in parte sull'industria della calzatura. Da questo piccolo centro partono ogni inverno inviti ai più famosi atleti del mondo: la gara, la «Cinque mulini», ha raggiunto una fama tale che le risposte sono sempre numerose.

Temu è caporale dei fucilieri a Nairobi. *«Keino mi aveva parlato della corsa e dell'accoglienza degli sportivi italiani. Sono stato felice di venire sin qui»*, ha detto sorridendo. E' andato via leggero sui sentieri, sui prati, sulle prode dei fossi, sul legno dei ponti e sul cemento dell'interno dei mulini (i due che si sono ancora sottratti all'avanzata delle squallide case-caserme). Arese, il migliore degli italiani per classe e per il suo quinto posto conclusivo, ha subito trovato difficoltà a tenerne il ritmo, rinvenendo poi bene verso la fine dei 9 chilometri e mezzo della gara. Ed in difficoltà sono parsi già alla fine del primo dei quattro giri il forte jugoslavo Korica (vincitore del «cross» dei Balcani, terzo nella corsa di Capodanno a S. Paolo del Brasile) ed il belga Roelants, l'altro grande favorito, il quale ha corso con un piede ferito da uno spuntone di arbusto che gli ha forato la scarpetta.

Dal secondo giro, la corsa è stata un trionfo per Temu fra due muri di folla fitta ovunque, fittissima ai mulini ed al traguardo. C'erano anche una trentina di appassionati di Balangero giunti con un pullman speciale: *«Ha reagito anche per loro* — ha detto Arese —, *c'è un entusiasmo attorno all'atletica che ci dà energie nuove»*. Dietro al dominatore si è battuto benissimo l'altro keniota Ndoo, atleta e giornalista. L'anno scorso era stato un volonteroso accompagnatore di Keino ma è voluto tornare a San Vittore Olona per far vedere quanto vale: ha ceduto il posto d'onore al disperato *sprint* di Korica, ma ha preceduto il sofferente Roelants.

Quinto, come si è detto, Arese. Non si è trattato di una delusione, tutt'altro. Franco non è adatto per queste gare in cui occorre mutare ritmo dieci volte per giro, le sue lunghe gambe trovano difficoltà a cambiare marcia. Ha sofferto, ma ha finito in buone condizioni, a conferma del proficuo lavoro svolto in inverno. E ieri aveva avuto un serio contrattempo: fra Ciriè e Caselle, mentre si dirigeva a Milano con il presidente della Balangero ing. Marchioli per partecipare alla «domenica sportiva», la sua auto è finita contro una vettura che non aveva rispettato un segnale di stop. Nessun danno per Arese e Marchioli, ferita una signora a bordo dell'altro veicolo. Molta paura e quasi un'ora di attesa sulla strada al freddo prima che arrivasse un amico, l'ex mezzofondista Valpreda. Così Arese non è andato a Milano, non ha dormito a S. Vittore Olona come aveva progettato, non ha potuto stamane provare il percorso come — sin da ieri — avevano fatto gli altri campioni.


S. Vittore Olona. Temu (n. 11) precede Roelants nel primo giro della «Cinque Mulini»

Degli altri italiani, Cindolo (settimo), Segrada (decimo) e Finelli (dodicesimo) hanno figurato benissimo. Bisognerebbe però poter ricordare tutti coloro che hanno portato a termine la gara, compreso l'ultraquarantenne Lavelli; occorrerebbe soprattutto citare i nomi degli organizzatori che attorno a Giovanni Malerba — che inventò la gara nel 1933 — portano avanti l'idea di questa bella competizione. La prova dei «grandi» è stata preceduta da una competizione juniores. Ha vinto il jugoslavo Jovanovic davanti al promettente diciassettenne Tomasini di Rovereto, un ragazzo che lavora e trova il tempo per allenarsi sodo (*«milleduecento chilometri ho fatto, quest'inverno»* dice timidamente). Sfortunatissimo in questa prova il favorito, l'inglese John Lane. Ha corso l'ultimo chilometro senza una scarpa, sfilatagli involontariamente da Jovanovic con un pestone. Il jugoslavo è poi corso a scusarsi, ma aveva già in pugno i fiori della vittoria.

b. p.

Ordine d'arrivo: 1. Natfali Temu (Kenia) che compie km 9,300 in 30'37"6; 2. Korica (Jug.) a 16"; 3. Ndoo (Kenia) a 19"0; 4. Roelants (Bel.) a 58"6; 5. Arese a 1'21"; 6. Graovac (Jug.) a 1'23"6; 7. Cindolo (Italia).

A Riccione una vittoria a testa ma il più applaudito è Pasolini

Solito duello fra i due fuoriclasse del motociclismo - Giacomo Agostini, primo nelle 500, è staccato di 13 secondi dal suo grande rivale nelle 350

(Dal nostro inviato speciale)
Riccione, 30 marzo.

Una vittoria a testa, Agostini nella classe 500 e Pasolini nella 350, un altro emozionante spettacolo offerto a una platea di oltre 50 mila persone (circa 80 milioni d'incasso) dai due uomini la cui rivalità ed inimicizia sportiva (più fittizia che reale, poiché parte integrante di un gioco del quale sono essi incontrastati protagonisti) riescono a mantener viva la passione, un tempo vastissima, per il motociclismo, confinato (a quanto pare, ma è aureo esilio) sull'asse adriatico della Romagna e in poche altre città dell'Emilia.

Oggi, sull'assolato circuito di Riccione — lunghi rettilinei, rotti da «chicanes» in paglia, per tre chilometri e 260 metri — non c'erano titoli in palio, premi ed ingaggi assommavano sì e no a qualche milione. Ma c'era un ruolo da rispettare, oltre che nel film di cui Agostini è l'attore e qui sono state girate altre sequenze, e i due campioni hanno recitato con consumata perizia impegnandosi oltre alla norma.


Riccione. Agostini precede Pasolini nella gara delle «500»

Pasolini, in particolare, che è di Rimini e attorno a sé aveva la sua gente, ha intravisto nel nuovo scontro, il terzo di primavera, la possibilità di cancellare la recente sconfitta di Modena e l'occasione più idonea per dire ad Agostini che nelle prove del campionato mondiale saprà rendergli la vita più dura che in passato.

Così, ha accettato l'impari confronto nella classe maggiore, presentandosi alla partenza con una Benelli che non era una 500 bensì una 350 il cui motore era stato maggiorato in fretta e furia di 30 cc, ed ha perduto. Al 16° giro, dopo essere stato sulla scia della MV del rivale, si è arreso per un guasto al cambio. Poi, con un impeto che ha trascinato all'entusiasmo la gente, ha dato battaglia nella 350 ed è Agostini che, stavolta, non ha retto al ritmo. La sconfitta del campione del mondo è netta: 13" in appena 91 km di corsa, lo affermano con chiarezza.

Nella lunga lotta tra i due fuoriclasse del motociclismo italiano il successo odierno di Pasolini non ha solo valore episodico. Il significato è assai più profondo ed anche Agostini (ma perché disertare la premiazione per amor di polemica?) dovrà averlo capito. Egli sa ora che nei circuiti veloci la Benelli 350 del rivale è più scattante, che Pasolini si è liberato (o quasi) di quel complesso del secondo per cui, in talune corse, si faceva battere magari all'ultima curva. Per questo, se tra i due protagonisti c'è da eleggere un mattatore, la scelta non può cadere che su Pasolini e ciò senza nulla togliere ai meriti, alla classe e al prestigio di Agostini.

Nella classe 350 s'è rivisto il campione del mondo Carruthers in sella alla giapponese Yamaha. Carruthers non tornerà con la Benelli, ma ha egualmente buone probabilità di riaffermarsi detentore del titolo se troverà avversari condiscendenti quali si sono rivelati oggi lo spagnolo Herrero, Grassetti ed il giovane Anelli. Carruthers ha infatti regolato la corsa a suo piacere staccando lo spagnolo di oltre 12". Ieri come prologo s'erano avute sul circuito di Riccione le gare per il campionato italiano dei juniores: hanno vinto rispettivamente Anzagri (classe 125), Torelli (classe 175), Setta (classe 250).

Fulvio Cinti

Le classifiche. Classe 250 cmc.: 1) Charruthers (Yamaha) che compie i 25 giri pari a km. 81,500 in 42'23"8 alla media oraria di km. 115,322; 2) Herrero (Ossa) a 12"9; 3) Anelli (Yamaha) a 54"1; 4) Gallina (Aermacchi) a un giro; 5) Marchesani (Aermacchi) a un giro; giro più veloce Herrero 1'30"6 alla media 117,824.

Classe 500: 1) Agostini (MV Agusta) 27 giri pari a km. 91,280 in 42'[illegible]"7 alla media oraria di km. 127,540; 2) Campanelli (Kawasaki) a 2 giri; 3) Mandolini (Guzzi) a 2 giri; 4) Bertarelli (Kawasaki) a 3 giri; 5) [illegible] (Kawasaki) a 3 giri; giro più veloce Agostini in 1'29"5 alla media di 131,126.

Classe 350: 1) Pasolini (Benelli) km. 91,380 in 42'57"7, media km. 127,426; 2) Agostini (MV Agusta) a 13"1; 3) Grassetti (Jawa) a un giro; 4) Charruters (Yamaha) a un giro; 5) Bergamonti (Aermacchi) a un giro; giro più veloce Pasolini in 1'36" alla media di 129,526.

Il volto del Giro d'Italia annunciato oggi per tv

ROMA, 30 marzo.

La televisione trasmetterà domani martedì, dalle 18,30 alle 19, sul secondo canale, la presentazione del Giro ciclistico d'Italia, che viene fatta dagli organizzatori della corsa negli studi televisivi di Milano.

Mercoledì sono previsti in televisione due avvenimenti sportivi: con inizio alle 19,25 sul secondo canale sarà trasmessa da Bruxelles la partita Anderlecht-Inter, semifinale della Coppa delle Fiere di calcio; nella rubrica «Mercoledì sport» (alle 22 sul programma nazionale) andrà in onda una sintesi dell'incontro Roma-Gornik, semifinale della Coppa delle Coppe di calcio.

Anche Eddy Merckx parteciperà alla corsa?

Milano, 30 marzo.

Domani pomeriggio a Milano verrà presentato il percorso del Giro ciclistico d'Italia. Torriani, forse, comunicherà anche l'elenco dei principali iscritti, tra i quali potrebbe figurare Eddy Merckx.

Cavallero vincitore nel motocross di Gallarate

Gallarate, 30 marzo.

(g.) Giuseppe Cavallero ha pienamente confermato oggi nella prima prova del campionato italiano di motocross della classe 500 cc il suo brillante stato di forma, bissando il successo del 19 marzo scorso a Lombardore. Cavallero è stato l'autentico dominatore della giornata: un guasto alla propria «Cz», all'inizio della prima «manche», l'ha costretto a un lungo inseguimento, ma è riuscito a classificarsi al terzo posto.

Il portacolori del Motoclub Busca si è poi imposto nelle successive due prove e, grazie a un tempo complessivo inferiore di quasi un minuto a quello fatto registrare da Ostorero, ha ottenuto la vittoria.

Ecco la classifica: 1. Cavallero (Cz) p. 5, in 1.35'18"; 2. Ostorero (Husqvarna) p. 5, a 55"; 3. Ferozzo (Cz) p. 11; 4. Pirun (Cz) p. 13; 5. Vigna (Husqvarna) p. 18.

La prima giornata dei tornei di tamburello

Si sono iniziati domenica nel Monferrato i tornei di tamburello. Questi i risultati: *serie A, girone B:* Monale-Cerrina Valle 15-19; Murisengo-Gabiano 19-5; Montechiaro-Cunico 10-19; Tonco-Castell'Alfero 14-19; Montemagno-Codana 16-19; Cocconato-Francavilla 15-19; Cerrina-Ovada 19-13. *Classifica:* Murisengo, Cerrina Valle, Cunico, Castell'Alfero Codana, Francavilla, Cerrina punti 2; Monale, Gabiano, Montechiaro, Tonco, Montemagno, Cocconato, Ovada 0.

Serie B: Rocca d'Arazzo-Settime 19-11; Rocchetta Tanaro-Azzano 13-19; Calliano-Revigliasco 15-19; Callianetto-Portacomaro 19-1; Gay Scurzolengo-Aleramo Asti 19-13; S. Desiderio-Grazzano Badoglio 19-10. *Classifica:* Rocca d'Arazzo, Azzano, Revigliasco, Callianetto, Gay Scurzolengo, S. Desiderio 2; Settime, Rocchetta Tanaro, Calliano, Portacomaro, Aleramo Asti, Grazzano Badoglio 0.

Serie C - I girone: Dopolavoro Ferroviario-Chiusano 3-19; Settime-Callorelo 19-12; Coriandone-Monale 19-7; Cinaglio Inter-Torino 19-13; *II girone:* Celle Enomondo-Frinco 14-19; Tigliole-Tonco (Casorzo) 19-14; Portacomaro-Montechiaro 4-19; Cerro Tanaro A-Cerro Tanaro B 19-10.

Dominio giapponese nel Rallye africano Munari "vola" fuori strada e si ferisce

Due «Datsun» ai primi due posti nell'East African Safari - Dopo 5000 chilometri di lotta e di sorprese la vittoria è andata a Herrmann-Schuller, tedeschi residenti in Kenya - Sfortuna della Lancia: Munari-Drews «traditi» da una curva facile

(Dal nostro inviato speciale)
Kampala, 30 marzo.

L'East African Safari si è colorito di giallo: stamane con un po' di sole dopo tanta pioggia il Rallye dei 5000 chilometri è terminato a Kampala, da dove era partito giovedì scorso, con il trionfo della casa giapponese Nissan, che ha piazzato quattro sue Datsun 1600 SS nella classifica dei primi dieci. Il successo, come è tradizione, è andato ad un pilota locale, Edgard Herrmann, un tedesco, residente in Kenya, che era in coppia con il più conosciuto connazionale Hans Schuller. Alle loro spalle, l'indiano Joginder Singh, un veterano di questa massacrante corsa, sempre sulla Datsun, ed un equipaggio della Tanzania, Shankland e Rothwell, su una Peugeot 504 ad iniezione.

E la Lancia, la Ford, la Porsche? E' stata per le tre marche europee una delusione, ancora più amara per quella italiana visto l'andamento della gara nella sua prima parte. La Ford infatti ha perso le sue quattro auto (tre Capri 2300 ed una Taunus 20 M), per guasti al cambio, al motore ed alla trasmissione, la Porsche ha visto cedere il sei cilindri della 911 S di Zasada, mentre la Lancia non ha potuto raccogliere gli sforzi profusi dai suoi uomini e da quelli delle Fiat del Kenya e dell'Uganda per tre incidenti, che hanno via via eliminato le sue tre Fulvia.

Dopo Lampinen (investito da una macchina privata a cento chilometri dal via, con rottura di una costola per Davenport) e Kallstrom (violento impatto sulle pietre di un guado avaro di acqua, uno dei pochissimi di tutto il Rallye), Sandro Munari è stato messo fuori combattimento da una drammatica uscita di strada che è costata a lui contusioni al viso e allo sterno e al suo navigatore Lofty Drews la frattura del setto nasale, di uno zigomo e di tre costole.

L'incidente è accaduto nella notte fra sabato e domenica, circa tre ore dopo la partenza della seconda tappa, a duecento chilometri da Nairobi. Una notte da tregenda, con pioggia torrenziale e fiumi di fango ovunque. Con una Land Rover, in compagnia di Amilcare Ballestrieri e di Gigi Farinetti, già reduci da un lungo ammirevole servizio di assistenza, eravamo andati al posto di controllo di Elmenteita, vicino al lago di Nakuru, uno dei più famosi del Kenya, per i milioni di volatili che ospita. Sandro è giunto come un fulmine. Si è fermato un attimo, ha detto: «Avvisate le altre assistenze che ho noie al motorino di avviamento». *Ha aggiunto:* «Adesso comincia il brutto». *Il brutto era un tratto di 90 chilometri tortuosi, uno sciuloso sentiero appena tracciato. Ebbene in questa parte Munari è stato bravissimo rosicchiando quasi interamente gli undici minuti di svantaggio che aveva nei confronti di Zasada e della sua Porsche. Poi, la Fulvia si è immessa in una strada nazionale asfaltata per raggiungere il controllo di Malo. Munari e Drews si sono rilassati per un istante ed alla seconda curva è mancata la necessaria concentrazione.*

La sfortuna (caso Lampinen) e due comprensibili errori degli equipaggi hanno eliminato la squadra corse Lancia da un safari che le Fulvia stavano affrontando con estrema sicurezza. La vettura italiana aveva ben risposto all'offensiva delle Ford prima e della Porsche dopo. Le Datsun sono venute fuori alla distanza, con la scomparsa delle rivali europee, grazie all'abilità dei piloti residenti in Kenia ed Uganda, il cui segreto sta nel saper mantenere per tutto il safari un certo ritmo, veloce ma non troppo, onde risparmiare un poco se stessi e le auto, e alla preparazione ricevuta.

Michele Fenu

Classifica: 1. *Herrmann-Schuller (Datsun 1600 SS), punti 395; 2. Joginder Singh-Raynard (Datsun) 446; 3. Shankland-Rothwell (Peugeot 504) 483; 4. Din-Mughal (Datsun) 509; 5. Michaelides-Mallitte (Volvo 122S) e Mandeville-Allison (Triumph 2.5PI) 670; 7. Kirkland-Rose (Datsun) 698; 8. Harris-Austin (Peugeot) 762; 9. Esposito-Randall (Giulia S) 810; 10. Nockie-Cliff (Peugeot) 856.*

Muore in corsa il «nonno» dei piloti

Sydney, 30 marzo.

Tom Sulman, di 70 anni, il più vecchio pilota del mondo ancora in attività, è morto oggi in corsa, in un tragico incidente. Sulman guidava una Lotus-Climax nel circuito di Mount Panorama, a Bathurst, quando improvvisamente, su un rettifilo, la vettura, che viaggiava a non meno di 190 chilometri l'ora, è saltata in aria ed è ripiombata sulla pista, disintegrandosi nell'impatto.

Inutile è stata l'opera della squadra di soccorso: il corpo di Sulman era privo di vita, nei resti della Lotus che avevano anche preso fuoco.

Lo scudetto del basket femminile alla squadra che fa "catenaccio"

La scudetto del basket femminile è finito a Sesto San Giovanni. Lo hanno vinto le cestiste del Geas, una società polisportiva dalla denominazione curiosa (Gruppo escursionisti alpinisti sestesi) ma dotata di notevoli mezzi finanziari e di moderne idee organizzative. Il Geas è stato promosso in serie A nel 1966: in soli quattro anni, grazie agli ambiziosi programmi del presidente Maumary, è arrivato allo scudetto, spezzando l'egemonia del Vicenza che durava da ben cinque anni.

La lotta per il titolo si è decisa nell'ultimo incontro del campionato, anzi negli ultimi tre minuti dell'ultima partita. Geas e Standa Milano sono arrivate al confronto diretto nella palestra di Sesto a pari punti in classifica: a tre minuti dal termine il risultato era ancora in parità, a conferma di un equilibrio che pareva incrollabile. Poi il Geas è riuscito ad imporsi per 47 a 43 scatenando l'entusiasmo dei tifosi sestesi.

Si dice che il premio-scudetto per le ragazze del Geas sarà di mezzo milione a testa. La «voce» non è confermata mentre è già stata annunciata una «tournée-premio» in Russia (Mosca e Leningrado) a luglio. Particolari che comunque confermano i moderni metodi dei dirigenti del Geas i quali non hanno badato a spese per «costruire» la squadra-scudetto.

Il «segreto» dello scudetto per questa squadra «nuova» nel piccolo mondo del nostro basket femminile sta dunque nell'abilità organizzativa di chi la guida. In campo tecnico invece la mossa vincente è stata la difesa: il Geas ha subito meno punti di tutte (709 in 18 incontri, meno di 40 a partita) adottando un sistema difensivo molto aggressivo, più volte ricorrendo alla zona-pressing che per una squadra femminile, in Italia, è una novità quasi unica. Questa tattica si è unita felicemente alle grandi doti atletiche di giocatrici come Bocchi, Della Longa, Bordon, Tommasoni, Grisotto, Moreschi, Bugunio. Ne è scaturito un gioco non brillante ma redditizio, da vera «squadra-catenaccio».

Assegnato lo scudetto, resta da decidere la lotta per non retrocedere. Una delle due squadre «condannate» è l'Avellino, l'altra dovrà risultare da uno spareggio fra Lanco Torino e Pejo Brescia. Le torinesi, nettamente scadute di tono nel finale, si sono viste raggiunte proprio all'ultima giornata dalla rimonta delle bresciane. La sconfitta del Lanco con il Bloch e la vittoria del Pejo ad Avellino nell'ultima giornata hanno reso necessario lo spareggio per la salvezza. Spareggio che potrebbe poi risultare inutile qualora la Federazione decidesse di aumentare il numero delle squadre partecipanti alla serie A da dieci a dodici.

a. t.

Risultati dell'ultima giornata: Pepsi Treviso-Fiat Torino [illegible] (giocata sabato); Lamborghini Bologna-Vicenza 58-48; Lanco Torino-Bloch Trieste 38-43; Partenio Avellino-Pejo Brescia 39-51; Geas Sesto-Standa Milano 47-43.

CLASSIFICA FINALE: Geas p. 32; Standa 30; Vicenza 28; Treviso 24; Lamborghini e Bloch 18; Fiat 14; Lanco e Pejo 10; Avellino 0.

Mescaleros senza avversari a Vinovo

Il trottatore ha vinto ieri il Premio Provincia di Asti - Premio Pasqua: delude Keystone Lady

(e. r.) Salemi e Mescaleros sono stati protagonisti dei pomeriggi pasquali a Vinovo. Due vittorie franche ed indiscutibili, ottenute con chiarezza e con decisi percorsi in testa dalla partenza all'arrivo.

Domenica Salemi, guidato da William Casoli, si è imposto nel Premio di Pasqua (L. 1.575.000, m 1640); al traguardo lo seguivano Imprevù, Borbonica e Della Robbia. Fidato aveva «rotto» e si era ritirato; Della Robbia, assai atteso, è caduto due volte in rottura e non è mai stato insidioso per Salemi, che ha segnato anche un ottimo tempo, 1'19"5/10 al chilometro. Il totalizzatore: vinc. 24, piazz. 21-34; acc. 67. L'americana Keystone Lady non è riuscita a recuperare i 20 metri che la dividevano dagli indigeni Nibbiano e Campanile, che l'hanno preceduta al traguardo. Nelle altre corse si sono imposti Anzio — che è imbattuto — davanti a Glomon; Mabuse su Arduo; Hermada davanti a Giovenale, Oiva di Jesolo seguita da Chibon; Prestigio davanti a Ugento ed Edipo che ha resistito in fotografia ad Alida.

Ieri nel Premio Provincia di Asti (L. 1.500.000, m 1600) Mosto, Gasparese e Lamito hanno «rotto»; è stato facilissimo per Mescaleros (Arialdo Cattaneo) imporsi con il tempo di 1'20"7/10 al chilometro davanti ad Angolar che lo ha tallonato per tutto il percorso. Totalizzatore: vinc. 20, piazz. 15-16; acc. 27. Le altre corse sono state vinte da Vitalba (2ª Zenith), Richard (2ª Narratore), Beefeater (2ª Chiero), Spumante (2ª Diagramma), Colleoni (2ª Vicovaro), Maurikos (2ª Attila), Grancan (2ª Cabanis).

Edoardo Gubellini ha vinto quattro corse: una domenica e tre ieri, Antonio Pedrazzani due (una per giornata), Arialdo Cattaneo due (tutte e due ieri).

la scheda totip

Colonna: 12 - 2X - 22 - 1X - 22 - 21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	nessuno		
Con 11 punti	387	18	L. 41.368
Con 10 punti	817	86	L. 19.219

Risultati delle corse valide per la schedina — 1ª corsa: 1) Vatson, gr. 1; 2) Crociaietto, gr. 2 - 2ª corsa: 1) Gibsan, gr. 2; 2) Zalaca, gr. X - 3ª corsa: 1) Rustico, gr. 2; 2) Parma, gr. 2 - 4ª corsa: 1) Honos, gr. 1; 2) Fatidico, gr. X - 5ª corsa: 1) Ogaden, gr. 2; 2) Cortigliano, gr. 2 - 6ª corsa: 1) Grado, gr. 2; 2) Cailiaux, gr. 1.

Mistero sul naufragio avvenuto in Sardegna

Il superstite avrebbe mentito sull'affondamento del "Fusina,,

L'unico sopravvissuto dei 19 membri d'equipaggio disse che la nave colò a picco per lo spostamento del carico - Sarebbe stata invece speronata da un sommergibile o distrutta da un'esplosione

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari, 30 marzo.**

Il Comando della marina militare in Sardegna con un suo comunicato ufficiale ha confermato l'esistenza di ampi squarci sulla fiancata del relitto della motonave « Fusina » ed ha avvalorato l'ipotesi che l'affondamento della motonave carica di blenda sfusa possa essere avvenuto in circostanze diverse da quelle esposte alla commissione d'inchiesta dall'unico superstite dei 19 marinai che erano sul mercantile, il cameriere Ugo Freguja, di 28 anni, da Venezia. Secondo la nuova ipotesi, il « Fusina » è affondato in seguito ad una collisione (forse con un sommergibile) o ad una esplosione a bordo.

Il Freguja disse invece che la motonave era naufragata per l'improvviso spostamento del carico. L'unità sarebbe rimasta inclinata per dieci minuti, mentre il marconista lanciava l'S.O.S.; i segnali, però, non vennero raccolti da alcuno ed il particolare rimase inspiegabile. Ora la nuova ipotesi tende ad avvalorare quanto si supponeva: che il mercantile sia affondato nel giro di due-tre minuti senza che il telegrafista potesse trasmettere la richiesta di soccorso. Ma allora ci si chiede: perché il Freguja non ha detto la verità? Spetta ora alla Commissione d'inchiesta rispondere al quesito.

La nave di salvataggio «Proteo», secondo il comunicato del Comando militare marittimo autonomo di Sardegna, ha effettuato nel periodo 1-22 marzo, nello specchio d'acqua a nord dell'isola di San Pietro, in cui è affondata il 16 gennaio scorso la nave « Fusina », operazioni per identificare lo scafo e definire l'orientamento del relitto, la sua posizione rispetto al fondo nonché altri elementi utili ai fini degli accertamenti in corso da parte della commissione d'inchiesta.

Un palombaro, nel corso delle immersioni, ha potuto accertare che il relitto del « Fusina » è appoggiato sul lato sinistro su un fondale di 98 metri; l'elica risulta mancante; tutta la fiancata destra presenta ampie falle (alcune del diametro di 3-4 metri) e ingobbature.

Nei prossimi giorni la commissione d'inchiesta sul naufragio del « Fusina », presieduta dal colonnello Osvaldo Possenti, comandante la capitaneria di porto, si riunirà per esaminare gli elementi finora acquisiti alla luce del fatto nuovo. g. m.

Cadavere nel lago un cacciatore disperso

A Varese - Nessuna traccia del compagno, scomparso con la vittima

(Dal nostro corrispondente) **Varese, 30 marzo.**

(v. m.) Il corpo di uno dei due cacciatori scomparsi durante una battuta di caccia sulle acque del lago di Varese è stato trovato nella sabbia d'un canneto di Carrago Brabbia. Si tratta di Massimo Rovera (Santino), di 58 anni. Il corpo ha percorso, dal punto dove si sarebbe rovesciato il barchino, almeno una decina di chilometri attraversando tutto il lago portato dalla forte corrente.

Da un primo sommario esame necroscopico non si sono trovate tracce di acqua nei polmoni della vittima. Si presume che il Rovera, esperto nuotatore, visto perduto il compagno, si sia legato con una catena al barchino capovolto lasciandosi condurre dalla corrente. Giunto fra i canneti e slacciatosi dalla catena per portarsi a nuoto a riva, deve essere stato stroncato da collasso cardiaco, causato dalla lunga immersione nell'acqua fredda.

Le ricerche della seconda vittima, il trentenne Franco Aletti, cui prendono parte pescatori e sommozzatori, non hanno ancora dato esito.

Panico a Bagheria per l'incendio d'un deposito

Palermo, 30 marzo.

(a. r.) Un violento incendio è divampato in un edificio del centro abitato di Bagheria, di proprietà dell'agricoltore Salvatore Di Chiara. Lo stabile era adibito a deposito.

Le alte fiamme e il denso fumo hanno provocato panico fra gli abitanti delle case vicine.

A Pian delle Alpette presso Praly

Uno sciatore esce di pista e precipita in un burrone

E' finito contro due pini, spezzandosi la colonna vertebrale - Ha 33 anni ed è di Milano

(Dal nostro corrispondente) **Pinerolo, 30 marzo.**

(m. p.) Un grave incidente è avvenuto ieri a Praly. Lo sciatore Piero Grill di 33 anni, residente a Milano, è uscito di pista ed è precipitato in un burrone di cinquanta metri finendo incastrato fra due pini.

Il Grill, giunto al Pian delle Alpette con la seggiovia, aveva iniziato la discesa. Ad un certo punto, probabilmente per evitare di scontrarsi con un altro sciatore che stava effettuando la stessa discesa, si è spostato bruscamente sul margine di un costone, uscendo di pista. Dopo un volo di cinquanta metri è finito contro i due pini.

La squadra di soccorso del Club Alpino, sempre in sosta presso la seggiovia, ha soccorso il Grill che è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo dov'è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della colonna vertebrale. Le sue condizioni sono molto gravi.

Studente di 14 anni asfissiato nel bagno

Verona, 30 marzo.

(r. s.) Uno studente di 14 anni di Sanguinetto, un comune presso Verona, è morto asfissiato mentre faceva la doccia nel bagno della sua abitazione. Si tratta di Danilo Benatti.

Poiché la permanenza del ragazzo nello stanzino, nel quale era in funzione uno scaldabagno alimentato da una bombola di gas liquido, si protraeva, i familiari si sono impensieriti.

Il padre e un fratello, militare in servizio di leva inviato a casa per le feste pasquali, sono entrati nello stanzino attraverso una finestra, della quale hanno rotto i vetri. Il ragazzo giaceva a terra privo di sensi: era svenuto prima di fare la doccia. Inutili sono stati i tentativi dei congiunti di rianimarlo con la respirazione a bocca a bocca; lo studente è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Legnago.

Armati di spade dirottano un aereo

E' un *jet* giapponese con 138 a bordo, catturato da studenti

Tokio, 30 marzo.

Un « Boeing 727 » della compagnia «Japan Airlines», con a bordo 131 passeggeri e sette persone di equipaggio è stato dirottato verso la Corea del Nord da una quindicina di studenti appartenenti, sembra, ad una organizzazione di tendenza maoista. L'aereo era diretto da Tokio a Itasuke, nel Giappone Occidentale. Armati di spade, gli studenti hanno ordinato di far rotta sulla Corea del Nord, ma il pilota avrebbe risposto che l'aereo non aveva carburante sufficiente per raggiungere tale Paese.

Il Boeing, seguito nel volo da due aerei da caccia della difesa giapponese, è atterrato a Itasuke dove è stato circondato da 140 agenti di polizia. Secondo le prime notizie, i passeggeri e l'equipaggio sono rimasti a bordo dell'aereo durante le operazioni di rifornimento.

(Ansa - AFP)

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il riposo del turista



Roma. Un gruppo di turisti sosta in Piazza San Pietro. Partiti i romani per le tradizionali gite di Pasquetta, ieri in città sono rimasti solo i forestieri (Tel. Associated Press)

Nel porto di Augusta presso Siracusa

Fiamme in una raffineria allontanate le petroliere

Ha preso fuoco uno degli impianti di pompaggio - Sconosciute le cause del rogo

(Nostro servizio particolare) **Siracusa, 30 marzo.**

(r. s.) Un incendio, le cui cause non sono ancora accertate, è divampato nel pomeriggio in uno degli impianti di pompaggio della raffineria « Rasiom », di Augusta, prospicienti la zona dei pontili a mare.

Quattro petroliere, che erano ancorate dinanzi al porto dello stabilimento per completare le operazioni di scarico, sono state fatte subito allontanare.

L'incendio è stato domato alle venti ed è sotto controllo delle squadre dei vigili del fuoco, affluite oltre che da Augusta e da Siracusa anche da Catania, Lentini e Noto. La direzione della raffineria, interpellata sulla portata dell'incendio e sull'ammontare dei danni, ha detto di non avere ancora elementi tecnici per una sommaria valutazione.

All'operazione hanno partecipato anche tecnici della raffineria, ai quali è spettato il controllo degli impianti interni d'emergenza che isolano ciascun reparto da quelli vicini.

Nonostante la giornata festiva, il personale presente nello stabilimento era numeroso, anche perché alcuni impianti sono attualmente sotto manutenzione, operazione che viene condotta ininterrottamente per non privare lo stabilimento di una parte delle sue strutture se non per il tempo strettamente necessario.

Bloccati al confine dieci treni

Interrotta per quattro ore la ferrovia del Sempione

(Dal nostro corrispondente) **Domodossola, 30 marzo.**

(p. b.) La linea ferroviaria internazionale del Sempione è rimasta interrotta oggi nei pressi di Iselle per circa quattro ore; una decina di treni viaggiatori, ordinari e straordinari, tra i quali il *Trans Europe Express* sono rimasti bloccati sin verso le 20 in varie stazioni: Domodossola, Varzo, Beura-Cardezza e, sul versante elvetico, a Briga.

L'interruzione è stata causata da un guasto al pantografo del locomotore del direttissimo Parigi-Milano in transito alle 16: l'avaria ha avuto come conseguenza lo strappo di un'ottantina di metri della rete aerea di alimentazione su entrambi i binari.

Al momento dell'incidente sono scattati tutti i dispositivi di sicurezza e tutti i treni passeggeri e merci sono stati fermati. Il disagio durante le quattro ore di fermata è stato notevole, specie per le migliaia di lavoratori italiani che con i treni straordinari rientravano in Svizzera dopo le vacanze pasquali. I ritardi, sino a quattro ore, si ripercuoteranno inevitabilmente fino a domattina su tutti i convogli della linea del Sempione.

Forse oggi si decide per la Albenga-Ceva

Savona, 30 marzo.

(n. s.) Domattina alle 11 si terrà a Savona l'assemblea dell'Autostrada dei Fiori. La riunione è particolarmente attesa, non solo perché permetterà di fare il punto sulla costruenda Savona - confine francese, ma anche perché dovrebbero porsi le base per l'inizio dei lavori di costruzione dell'autostrada Albenga-Garessio-Ceva.

La società Autostrada dei Fiori dovrebbe assumere, infatti, la concessione di questa nuova importante arteria, la cui attuazione avrà come conseguenze un alleggerimento del traffico della Ceva-Savona, la realizzazione d'una nuova linea a flusso veloce per il traffico turistico che interessa la Riviera di ponente e l'indispensabile collegamento diretto dell'entroterra piemontese con il porto d'Imperia.

Questa autostrada, il cui sviluppo è previsto in 45 km, consentirà di risparmiare circa 40 km nel viaggio tra Ceva e Albenga rispetto all'attuale percorso autostradale Ceva-Savona e Savona-Albenga.

Due ragazzi torinesi rubavano dalle auto

Arrestati a Ceriale con un autista di Rivoli

(Dal nostro corrispondente) **Albenga, 30 marzo.**

(g. m.) Un autista di 30 anni, Ezio Tadini, residente a Rivoli in via Vitti 9, e due ragazzi minorenni torinesi, Daniele O., di 17 anni, via Verdi 12; e Luigi P., di 15 anni, via Entraque 7, sono stati arrestati questo pomeriggio dai carabinieri di Albenga mentre tentavano di rubare presso Ceriale una valigia dall'auto del professionista alessandrino dott. Giuseppe Borasio di 41 anni.

E' stato lo stesso Borasio ad accorgersi che i tre stavano armeggiando attorno alla sua auto. Dato l'allarme, alcuni passanti provvedevano a bloccare i tre che venivano consegnati ad una pattuglia di carabinieri che li arrestava.

Trasferiti in caserma e interrogati, il Tadini e i suoi giovani complici ammettevano altri furti a Pietra Ligure, Loano e Finale. Sono stati condotti alle carceri di Albenga.

Salvi i due a bordo

Aereo da turismo precipita in un campo

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 30 marzo.**

(e. g.) Un aereo da turismo biposto è precipitato nel tardo pomeriggio di ieri in un campo alla periferia della città.

Dei due che si trovavano a bordo, uno, il pilota, l'industriale vogherese, Celso Zuffada, di 42 anni, ha riportato la frattura della gamba sinistra ed escoriazioni varie guaribili in una ventina di giorni; l'altro, lo studente Valerio Del Pan, di 31 anni, di Rovereto (Trento), è rimasto invece completamente illeso. Entrambi sono stati ricoverati nell'ospedale di Voghera.

L'aereo, del tipo « Praga-baby », si era da poco alzato dall'aeroporto di Voghera, quando, giunto a circa 100 metri di altezza, ha incominciato a perdere quota; lo Zuffada è riuscito a controllarlo, evitando che finisse sulla strada statale del Penice, percorsa in quel momento da molti automezzi, ed ha compiuto un atterraggio di fortuna a circa 30 metri dalla strada, finendo su un campo di grano.

A pochi metri dal suolo un'ala dell'apparecchio ha urtato contro i paletti di un filare di viti. L'aereo ha così compiuto una brusca virata, sfasciandosi. Il pilota e il passeggero sono stati estratti dalle lamiere contorte e soccorsi dai contadini di un vicino cascinale e da automobilisti di passaggio.

E' mancato ai suoi cari

Maria Dellarovere ved. Ferrero

Ne danno il [illegible] annuncio la sorella Lina col marito Nicola Lenze e figlia Luigina. I funerali presso la Parrocchia San Bernardino ore 8,45 del 1° aprile 1970.
— Torino, 29 marzo 1970.

Lo zio Alessandro e cugini Rinaldo, Rosina, Renata si uniscono affettuosamente al grande dolore di Lina e famiglia per l'immatura scomparsa di RENATA.

Il cugino Mario Gerbi con la moglie Natalina e figli Franca, Massimo partecipano con affetto al dolore della cugina Lina per la dolorosa dipartita di RENATA.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Caterina Obert ved. Vassallo

Addolorati l'annunciano la figlia Maria col marito Luigi Ferpelli e figli Giorgio e Gabriella, parenti tutti. Funerali in Ciriè martedì 31 ore 15,30 dall'Ospedale Civile. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 30 marzo 1970.

Le famiglie Dogliotti e Sargiotto partecipano al dolore della figlia Maria.

Domenica e Gina si uniscono al dolore di Maria per la perdita della MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Feno

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia Perrone, le figlie, i nipoti, i generi e parenti tutti. Funerali martedì 31 corr. alle ore 14,30, da via Cavour 2.
— Moncalieri, 30 marzo 1970.

Nina e Giovanni Giardina partecipano al cordoglio della famiglia Feno.

Cristianamente è mancato

Alessandro Chiappo

Addolorati lo annunciano la moglie, figlie, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Osp. Molinette.
— Torino, 31 marzo 1970.

I nipoti, Chiappo, Quaglino, Rubba, Cavalla, Berione annunciano con dolore la perdita del caro zio SANDRO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Tina Mazzetti n. Cossa

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, il genero, il piccolo Orio che tanto amava, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 31 marzo 1970.

Il giorno 27 marzo è mancato

Bartolomeo Appca

I familiari addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 31 marzo 1970.

Maria Giraudo e figli profondamente addolorati partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro

Mario Pol
— Borgaretto, 31 marzo 1970.

1966 1970

Prof. Maddalena Rivero

sempre vivi nel ricordo dei suoi cari. S. Messa 31 marzo, ore 18,15, parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 31 marzo 1970.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Franco Gasparri

Profondamente addolorati lo piangono la moglie Anna Maria Gerardi con il figlio Guido, i cognati Alfredo e Marilde Gerardi, Maria Luisa e Aldo Bollero. Per volontà dello Scomparso la notizia viene data a funerali avvenuti.
— Torino, 28 marzo 1970.

Franco Di Nola e famiglia, profondamente commossi, piangono l'amico fraterno FRANCO, ricordandone l'affetto e la bontà.

Franco, Bice Schieroni con Maria Pia e Massimo partecipano con commozione al dolore di Guido e della signora Anna Maria per la perdita del

PROF. DOTT.
Franco Gasparri
— Torino, 28 marzo 1970.

Roberto Schieroni e famiglia prendono parte al dolore del caro Guido.

Laura Vitelli partecipa commossa al dolore di Guido.

Si uniscono al dolore della famiglia con animo commosso:
Antonio e Giorgio Gagna
Chiara e Giuseppe Pia.

Totò e Mario Messineo e Ugo Ferrero partecipano al dolore della famiglia.

Ercole Finello e Famiglia partecipano al dolore di Anna Maria e Guido ricordando con infinito rimpianto il carissimo

Prof. Franco Gasparri
— Torino, 28 marzo 1970.

Gli Amici dell'Istituto di Anatomia Patologica partecipano al dolore di Guido per la perdita del padre

Prof. Franco Gasparri
— Torino, 28 marzo 1970.

Il Direttore prof. A. E. Paletto, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale degli Istituti di Anatomia Chirurgica e di Patologia Chirurgica dell'Università di Torino partecipano commossi al lutto del dott. Guido Gasparri per la scomparsa del padre

Prof. Franco Gasparri
— Torino, 28 marzo 1970.

Tilde e Dino Gallo unitamente alla sorella Maria prendono viva parte al dolore di Anna Maria e Guido per la perdita dell'amico

Dr. Prof. Franco Gasparri
— Torino, 28 marzo 1970.

La famiglia Comaglio prende viva parte al dolore del caro amico Guido.

Prendono viva parte al dolore gli amici:
Roberto Bolaffi
Alessandro Bongiovanni
Giovanni Carpo
Guido Costamagna
Felice Favale
Andrea Fortini
Piero Gorla
Mario Lamagna
Guido Levi
Leandro Margaroni
Augusto Mazzetti
Giovanni Montrone
Marco Notte.

Condomini Inquilini Amministratore del condominio palazzo S. Francesco partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.
Franco Gasparri
— Torino, 30 marzo 1970.

Mimmo e Mary Fontana con Massimo Marisa Andreina sono affettuosamente vicini ad Anna Maria e Guido per la perdita del caro

Prof. Franco Gasparri
— Roma, 31 marzo 1970.

Carlo e Lucia Vassia piangono l'indimenticabile amico FRANCO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nicolao Visetti

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 8,45 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 29 marzo 1970.

Carlo, Roberto, Bruno Gravahia partecipano al lutto per perdita del caro zio NICOLAO.

La famiglia Viterbori prende parte al dolore.

La famiglia Florio si unisce al dolore.

E' mancata ai suoi cari la

Prof.ssa Lina Badalla

Ne danno il doloroso annunzio il fratello Vincenzo Generale del G. N. con la moglie Elena ed i figli Luciana, Mirella e Giorgio con la moglie Anna Maria, le nipotine ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Carmagnola oggi alle 16,30.
— Torino, 31 marzo 1970.

Secondo ed Antonietta Sappa partecipano al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato

Mario Graziano
Anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlio, nuora, il caro nipotino Fabrizio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 31 c.m. ore 16, Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 30 marzo 1970.

La famiglia Mantello partecipa al dolore della famiglia Graziano.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari il

Dott. Pino Sandigliano
di anni 37
Medico neurologo

Lo piangono: la mamma e il papà con la moglie Gianna, i suoceri Alberto e Rosina Viola, le nonne, gli zii e i cugini. I funerali avranno luogo a Borgo d'Ale (Vercelli) mercoledì 1° aprile alle ore 15. Un particolare ringraziamento al prof. Bergamini, Brusca, Cavario, al dott. Riccio e alle Suore del reparto neurologico per la premurosa assistenza.
— Torino, 31 marzo 1970.

Gina Piccone Robba piange con Gianna la morte del caro PINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Picco
anni 80
Pensionato A.T.M.
Ex combattente

Addolorati annunciano la moglie Pasqualina, i figli Luigi Albertina Rosanna, genero, nuora, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Partecipano al dolore: famiglie Sacchetti, Rubino, Giovale, Milanese, Useglio, Baldelni. Un particolare ringraziamento al dott. Venturello. Funerale martedì 31 ore 15,30 in Trana, via Roma 42.
— Torino, 30 marzo 1970.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Cav. Ottavio Battegazzore

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti, la moglie Angela Gioni, fratelli e sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma riposa nel Cimitero di Tortona.
— Torino, via Cristallieri 17, 29 marzo 1970.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Recchia Busato

Lo annunciano con profondo dolore il marito Giorgio, le figlie Laura e Rosella e parenti tutti. Funerali mercoledì 1 ore 8,45 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 29 marzo 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Trompetto

Con profondo dolore l'annunciano i figli Rosina e Albino con rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 31, ore 16, nella Parrocchia Sassi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1970.

1966 1970

Nel 4° anniversario della scomparsa di

Carlo Pagliano

i suoi cari lo ricordano con infinito amore e sempre maggior rimpianto.
— Torino, 31 marzo 1970.

Angela Milanese e famiglia con immutato rimpianto ricordano l'amico

Carlo Pagliano
— Torino, 29 marzo 1970.

1909 1970

Maria Pezzana n. Canta

Nel primo triste anniversario venerdì 3 aprile, ore 18,15 Messa di suffragio nella Chiesa S. Maria delle Rose, corso Unione Sovietica.
— Torino, 31 marzo 1970.

1967 1970

Guido Trenchi

con infinito rimpianto.
— Zurigo, 31 marzo 1970.

Nel bacio del Signore, è serenamente spirata

Pasqualina Ramello ved. Canavoso

Ne danno il triste annuncio: i figli: Clemente con la moglie Maria Allais ed i figli Piero e Marco; Pio con la moglie Gina Trivero ed i figli Adriana e famiglia, Giorgio e Raoul; Fele con il marito Luigi Grossi Reverdini ed i figli Giancarlo, Roberta con il fidanzato Edoardo Mecenati e Paola; Maria con il marito Nino Garelli; P. Adriano dei Servi di Maria; Mercedes con il marito Aldo Ferrari e la figlia Tiziana; Ottavio con la moglie Palmira Ferraresi; Franco con la moglie Franca Fava e la figlia Debora; le cognate Florentina e Margherita; i nipoti ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luigi Cibrario che tanto premurosamente La curò. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5. La cara Salma sarà tumulata a Buttigliera Alta ove verranno celebrate le esequie. Servizio Pullman.
— Torino, corso Re Umberto 78
31 marzo 1970.

Partecipano al dolore dei familiari Luisa, Enzo ed Enrico Campo.

Prendono viva parte al dolore di Maria:
Margherita Garelli
Pina, Ted Girardi
Olga, Giorgio, Marisa Garelli.

Impiegati, Operai, Collaboratori dell'Industria Albasud, partecipano al dolore della signora Maria Garelli per la perdita della Mamma, signora

Pasqualina Ramello ved. Canavoso
— Casella Loranzè, 31 marzo 1970.

Michele, Ada Ghiggia e Collaboratori Studio Ghiggia-Reverdini prendono viva parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa

Pasqualina Canavoso
— Torino, 31 marzo 1970.

Luciana Racca, Tucci e Mario Demartini partecipano commossi al dolore della signora Fele Reverdini e famiglie per la scomparsa della cara Mamma signora

Pasqualina Ramello ved. Canavoso
— Torino, 30 marzo 1970.

Augusta Enrico Serafino e Carola Menietti con le rispettive famiglie si uniscono al dolore di Fele per la morte della MAMMA.

Giovanni Battista, Caterina Coggiola e figli si uniscono al dolore per la scomparsa della cara zia

Maria Pelassa ved. Peyrani
— Torino, 30 marzo 1970.

Giorgio, Domenico Pelassa con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dei cugini per la scomparsa della cara zia signora

Maria Pelassa ved. Peyrani
— Torino, 31 marzo 1970.

Prendono parte al dolore di Silvio per la perdita della cara Mamma

Maria Pelassa ved. Peyrani

le amiche:
Elena Brosio
Maria Donegana
Raimonda Dandolo
Mina Forni
Tilde Gallo
Lina Pavese
Evelina Parmelier
Rina Siboer
Rosetta Stramigioni
Cilla Tomaselli
Franca Villa.
— Torino, 31 marzo 1970.

Le famiglie Stardero e Gariglio partecipano al lutto dei cugini Peyrani per la scomparsa della Zia

Maria Pelassa ved. Peyrani
— Torino, 31 marzo 1970.

I nipoti Rina e Giacomo Dolza con Silvia partecipano vivamente al grande dolore delle famiglie Peyrani per la scomparsa della cara Zia

Maria Pelassa ved. Peyrani
— Torino, 31 marzo 1970.

Rosetta e Paolo Bertolo si uniscono al grave lutto dei cugini Peyrani.

Antonio e Angiola Dolza si uniscono al dolore delle famiglie Peyrani per la perdita della cara Zia

Maria Pelassa ved. Peyrani
— Torino, 31 marzo 1970.

Tragico incidente stroncava le giovani vite di

Franco Fumia
anni 35

Patrizia Fumia
anni 7

Addolorati lo annunciano la moglie e mamma Bruna Almona e parenti tutti. I funerali mercoledì alle ore 16 nella Parrocchia San Giuseppe Lavoratore.
— Torino, 29 marzo 1970.

Mario e Piero Bagoni
Angelo e Balbina Berruto
Mario e Carlo Bagoni
Maria Ardizzone ved. Ponti
piangono inconsolabili l'adorata PATRIZIA e il suo PAPA'.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Scapini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina Valpreda, i cognati Valpreda, i nipoti Casarini, Ghengo, Mela e loro famiglie, la famiglia Luigi Piubello e la cara Claudina, parenti e amici tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara Salma proseguirà per Cerreto Monferrato.
— Torino, 31 marzo 1970.

Gualtiero Perazzone e famiglia partecipano al dolore di Tina per la scomparsa del caro ETTORE.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Macocco

Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa, mamma, figlie, genero, nipotini, fratello Carlo e famiglia, parenti tutti. Oggi alle ore 9,30 la cara Salma partirà dall'Ospedale Mauriziano per Guarene ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 marzo 1970.

Maria Bertolino e famiglia partecipa con fraterno affetto al dolore di Graziella, Laura e della loro Mamma.

Improvvisamente è mancato

Cherubino Lupo
anni 67

Lo piangono la moglie, figli, nuore, gli adorati nipotini, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì ore 15,30 da via Martiri Libertà 52. La presente di partecipazione e ringraziamento.
— S. Mauro Torinese, 29 marzo 1970.

Angela e Paolo Terzuolo si uniscono al dolore della famiglia.

Domenica 29 alle ore 3 è mancato

Giuseppe Cavagnetto
di anni 67
già Funzionario di Banco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Zunino; i figli: Gian Franco con la moglie Gemma e la piccola Lucia e Francesca; Emilio; Carla con il marito Ines Grasso e il piccolo Andrea; Aldo; la sorella, il fratello, la cognata Andreina Zunino, i nipoti ed i parenti tutti. La Salma verrà trasportata martedì a Bagnasco ove alle ore 16 avrà luogo il servizio funebre.
— Genova, 31 marzo 1970.

E' mancato cristianamente all'affetto dei suoi cari

Ettore Ferroglio

A funerali avvenuti la moglie, i figli, il fratello e parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 31 marzo 1970.

E' mancata cristianamente ai suoi cari

Maria Giovannini ved. Zeppegno

Ne danno doloroso annuncio le figlie, i figli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Bussoleno martedì 31 ore 15.
— Bussoleno, 30 marzo 1970.

E' mancata

Leocadia Franchi in Mazzoni

Danno il triste annuncio: il marito, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 15,45 da Ospedale Molinette.
— Torino, 30 marzo 1970.

Nell'undicesimo triste anniversario della scomparsa di

Ida Andrei ved. Andrei

la famiglia La ricorda con immutato profondo dolore. Una Santa Messa sarà celebrata il 1° aprile nella chiesa dei Santi Angeli Custodi, via San Quintino, alle ore 10.
— Torino, 29 marzo 1970.

Il 29 corrente improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Sogno Valin ved. Sogno Fortuna

L'annunciano addolorati i figli, Bice col marito Matteo Bongiovanni e figli Emilia e Carlo; Thea; Giorgio con la moglie Anna Olivero e bimbe Paola e Claudia; cognata, cognate e nipoti. I funerali martedì 31 ore 9,30 da Torino corso Francia 110, in Camandona ore 11.
— Torino, 29 marzo 1970.

Prendono parte al dolore di Bice, Thea e Giorgio, zio Ugo e zia Tina con figlia Carolina e famiglia, zia Maria e figli Walter, Mariuccia, Ester e famiglie, zia Ida e figli Piero e Giancarla e famiglie, zio Emma, zia Elena e figli Giacomo, Carla e famiglie, i cugini Giacomo e Laura.

Ester Penna ricorda con affetto la cara madrina.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa F.lli Sogno e figli partecipano al dolore del Geom. Giorgio Sogno per la dipartita della sua cara MAMMA.

Le famiglie Bongiovanni e Biasetti prendono parte al dolore di Bice, Matteo, Thea, Giorgio e Anna.

Gli amici Casassa e Numis si associano al dolore delle famiglie Sogno.

Prendono parte al grande dolore di Thea per la scomparsa della MADRE gli amici:
Renata Alliod
Gabriella e Lelio Bona
Angelo e Graziella Bonincontri
Vittorio Cordero
Sergio Frascadore
Adriana Giaelli
Barbara e Giuseppe Melis
Carla ed Emanuele Occelli.

Ilario e Rino Machetto e famiglie partecipano al dolore dei cugini Sogno per la perdita della cara zia ESTER.

« La sua speranza era piena d'immortalità ». Sapienza (3,4)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Costanza Barsotti nata Cambiè

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, i suoi amatissimi figli Fernando ed Angelo, il fratello Angelo, la suocera Emilia, i cognati: Spasca, Papotti, Fagiano e rispettive famiglie; i nipoti, la zia Onorina, le cugine, i cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Piero De Stefanis per le assidue cure prestate. Funerali oggi, ore 16, Parrocchia di S. Pellegrino, corso Racconigi 28. Non fiori, ma offerte alla S. Vincenzo. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1970.

La zia Onorina Cambiè, la cugina Annamaria Angiolo Cambiè e famiglia e i cugini Caratti piangono la cara ed indimenticabile COSTANZA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico De Laurenti
di anni 91

Ne danno l'annuncio la moglie Caterina Nigra, i figli Vittorina col marito Italo, Maria col marito Nino, Serafina con la moglie Cristina, nipoti e parenti tutti. I funerali muoveranno dalla casa dell'estinto, via Monte di Pò 9, ore 10,15 del 31 marzo 1970.
— Torino, 29 marzo 1970.

Dirigenti, impiegati e maestranze della Ditta Ing. I. Rizzi Milano, Isea, partecipano vivamente al lutto del Titolare Ing. Italo Rizzi, della Sig.ra Vittorina, dell'Ing. Franco e dei congiunti, per la scomparsa del loro caro

Domenico De Laurenti
di anni 91
— Torino, Milano, Isea, 29-3-1970.

Dopo una vita intensa di lavoro e dedizione alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Biondo
Capo Gestione F. S.

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuore, generi, nipoti, sorelle e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Bianco per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì in Rezzato (Brescia).
— Torino, 29 marzo 1970.

Gli Amici del Circolo Culturale Cavignasco partecipano al grande dolore del carissimo Gianfranco per la perdita del padre

Arturo Biondo
— Torino, 31 marzo 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Domenico Fugiglando
Mar. Magg. in pensione

Lo annunciano addolorati la moglie, figlia Bianca e marito Arturo Mattis, nuora Gina Giovannini con figli Guido, Paola, Maria Chiara, parenti tutti. Funerali 1 aprile ore 8,45 via Tagliamento 20. Per volontà dell'Estinto non fiori ma preghiere. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 marzo 1970.

La Ditta Taddei Calze prende parte al dolore della signora Bianca e famiglia per la perdita del suo caro PAPA'.

E' salita al Cielo, dopo una vita santamente vissuta, l'anima eletta di

Alfonsina Cucchiara nata Cardella

Straziati dal dolore lo annunciano il figlio Salvatore ed i parenti tutti. Funerali 1° aprile ore 10,15 Parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161.
— Torino, 30 marzo 1970.

Rosetta Di Maria e Salvatore Iacono partecipano commossi al dolore del dottor Salvatore Cucchiara per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Truffo in Cometto

Lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito, i figli, la nuora, il genero ed il nipotino Antonio.
— Milano, via Arbe 55
30 marzo 1970.

Le cognate Teresa e Irma Cometto con i figli partecipano al grave dolore per la scomparsa della cara congiunta.

Il giorno 29 corrente in Rapallo, munito dei conforti religiosi, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Valerico Lavagnino
di anni 72
Ex Geometra-capo del Comune di Asti

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie Teresita Pelazza, i fratelli, le sorelle, la suocera, i cognati e le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 corrente in S. Marzanotto d'Asti, partendo alle ore 15 dalla chiesetta Serra di San Domenico per la parrocchiale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Rapallo, via Betti 72-4,
30 marzo 1970.

Domenica 29 c.m. nella sua abitazione in Milano è deceduta

Alessandra Ceppi in Drufuca
di 49 anni

Profondamente uniti nel dolore al cognato Ermanno ed ai nipoti Giuseppe con la consorte Luisa, Mariasilvia e Paolo, ne danno il triste annuncio il fratello Piero, le sorelle Giorgina con il marito Luigi Garabello e figli, Angela con il marito Alessandro Ingaramo, i parenti tutti.
— Saluzzo, 30 marzo 1970.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Olearis ved. Nuvoloni

A funerali avvenuti l'annunciano la sorella e congiunti tutti. Un ringraziamento sentito al dottor Ezio Pettiti per le assidue cure prestate, alle autorità comunali, all'Associazione Alpini e alla popolazione tutta.
— Traversella, 26 marzo 1970.

E' santamente mancata ai suoi cari

Giuditta Tron ved. Brun

Ne danno l'annuncio i figli Angiolina ved. Garri, Albina in Bonnin, Guido, Maggiorina, Palma in Vinola con le rispettive famiglie, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti, i cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Roreto Chisone martedì 31 marzo alle ore 15.
— Roreto Chisone, 29 marzo 1970.

Il 30 corrente è mancato il

Cav. Nazzareno D'Orazio
di anni 73

I parenti tutti ne danno l'annuncio. La salma sarà tumulata a Celle Monte Monferrato mercoledì 1° aprile.
— Torino, 31 marzo 1970.

Sempre presente nel mio affetto nel 2° anniversario

Beppe Ciocchetti

S. Messa ore 8 del 2 aprile, chiesa Missioni Consolata, corso Ferrucci 14.
— Torino, 31 marzo 1970.

Giuseppe Ventrini

dal Cielo proteggi chi nel Tuo nome vive.
— Torino, 31 marzo 1970.

La morte è stata sommersa dalla vittoria... ma ringraziamo sia Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signor Nostro Gesù Cristo (I Corinzi 15, 54/57)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Boringhieri ved. Decker

Lo annunciano i figli Ermanno con la moglie Bianca Meynier, Elsa Rollier, Eugenia Deslex, Minetta col marito Guglielmo Anibaldi; la cognata Doris Boringhieri e figli; il fratello Arturo Boringhieri; la sua cara Paulette Bertinat. Un ringraziamento particolare al dott. Gian Carlo De Bellini per l'affettuosa e costante assistenza. I funerali avranno luogo martedì 31 marzo alle ore 15 nel Tempio Valdese di Torre Pellice. Per desiderio dell'Estinta si prega di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte al Rifugio per Incurabili Carlo Alberto di Luserna S. Giovanni.
— Torre Pellice, 29 marzo 1970.

I nipoti: Ferruccio e Marina, Rudi Decker, Franco e Carla, Paolo, Roberto Rollier con la fidanzata Fiorella Grilli; Giorgio e Lillina Deslex; Giulio e Marcella Giacometti; Filippo e Mali Anibaldi; Donald e Luciana Gardner ricordano la loro NONNA.

I pronipoti Paolo, Andrea, Pierre, Monique, Elisabetta, Maurice, Simone, Sophie, Ermanno, Paola Emilia, William e Whitney ricordano la loro BISNONNA.

Gli amici della Sicli:
Carla Bertolotti
Max Lemmann
Silvia Mandelli
Giovanni Pejrone
partecipano commossi al grande dolore di Ermanno per la scomparsa della sua adorata mamma, la signora

Carolina Decker Boringhieri
— Torino, 29 marzo 1970.

Carla e Paolo Bertolotti sono affettuosamente vicini agli amici Ermanno e Bianca Decker nella dolorosa circostanza della scomparsa della signora

Carolina Decker Boringhieri
— Torino, 29 marzo 1970.

Riccardo e Clara Ferrero ed i loro figli partecipano affettuosamente al dolore di Ermanno e dei suoi cari.

Le famiglie Benvenuti si associano affettuosamente al dolore della famiglia Decker per la scomparsa della cara signora

Carolina Decker
— Torre Pellice, 29 marzo 1970.

Le famiglie Cammisi, Nörther e Tatti partecipano commosse al dolore del dott. Ermanno Decker e delle famiglie Decker e Deslex per la scomparsa della cara MAMMA.

Dirigenti e Personale della Ditta ISVA partecipano vivamente al dolore del presidente dott. Ermanno Decker e dei familiari per la perdita della cara MAMMA.

Giovanni e Maria Pejrone partecipano profondamente commossi al dolore dell'amico carissimo Ermanno per la scomparsa della madre

Signora Carolina Decker
— Torino, 31 marzo 1970.

Giorgio Egidia Ferrero
Ettore Carla Salietti
Vittorio Giulia Losana
Carlo Alberto Giulietta Paolo Pejrone
partecipano al dolore di Ermanno per la scomparsa della MAMMA.

Munito della benedizione del S. Padre, è mancato

PROF. COMM.
Amleto Frandin

Insignito da S.S. Pio XI della Croce di S. Silvestro Papa e della Croce pro Ecclesia et Pontifice
Membro Accademia Tiberina Roma
Membro Accademia Internazionale Burckhardt (Basilea) - Membro Accademia de « I Cinquecento »
Medaglia Legion d'Oro, Nazioni Unite
Premio Nazionale Tetradramma d'Oro

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Carlevato, la figlia Magda col marito Riccardo Scarrone e figlia Daniela, il nipote Fulvio Rosetti e famiglia, la consuocera Maria Scarrone, l'affezionata Carmen Terrengo. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 1° aprile alle ore 14,30, parrocchia S. Donato: dopo le esequie la cara Salma proseguirà per Ozegna ove si ripeteranno i funerali alle ore 16. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 30 marzo 1970.

L'Associazione Decorati Ordini Equestri S. Silvestro Papa e S. Gregorio Magno annuncia con cordoglio la scomparsa del Condecorato Accademico

Prof. Amleto Frandin
— Torino, 30 marzo 1970.

Con profondo affetto ricorda il caro PADRINO la figlioccia Caterina Vacchieri e famiglia.

Ines Bianco e figli partecipano al dolore della famiglia.

Si uniscono al dolore dei familiari le allieve del caro Prof. FRANDIN:
Angela Allovisi
Olimpia Borgnino
Rina Campra
Adele Cavalli
Gabriella Cilvio
Laurella Fega
Nelly Feno
Dola Milletta
Maria Luisa Piccone
Alessandra Tosalo
Giulietta Rossi
Marika Sola
Genny Store
Zita Travo
Rosina Zerbino.

Improvvisamente, in Salsomaggiore, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Mario Gay
Maestro di ballo
Titolare Sala Gay

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Livia Camandona, la suocera Rosa Camandona ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° aprile ore 10,15 partendo da c.so Moncalieri 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 marzo 1970.

Direttore e dipendenti delle Sale Gay: via Pomba e c.so Moncalieri, partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

Maestro Cav. Mario Gay
— Torino, 31 marzo 1970.

La famiglia Nino Gallo e l'Associazione Nazionale Maestri di Ballo partecipano al dolore della Signora Gay per la scomparsa dell'Insigne Maestro.

La Presidenza e Colleghi Sala da Ballo, annunciano costernati la scomparsa del

Maestro Cav. Mario Gay
— Torino, 31 marzo 1970.

Mimmo e Cinico Angelini piangono l'insostituibile amico di sempre

Maestro Mario Gay

e sono vicini al dolore della moglie Maria Livia.
— Roma, 30 marzo 1970.

Il giorno 27 marzo

Adele Mariani n. Marucci

ha concluso la sua vita terrena. Con molta tristezza, a funerali avvenuti, ne danno il mesto annuncio: il marito, la figlia Olga; le sorelle: Giustina ved. Palcini e Giuseppina con il marito Alfredo Prampolini, i nipoti, i cugini, che La ricordano a quanti ebbero modo di conoscerla e di apprezzarne la sua generosità e la sua laboriosità. Un sincero ringraziamento alla Dottoressa Ilse Giacometto, che La ebbe in cura, nonché alle persone amiche, che hanno partecipato o che parteciperanno al lutto della famiglia.
— Torino, 30 marzo 1970.

La Società B.T. partecipa al dolore che colpisce l'Avvocatessa Olga Mariani con la perdita della MAMMA.

Gli amici:
Annamaria e Roberto Bezzi
Liliana e Alfredo Cassardo
Anna e Piero Navone
Mario e Giulio Pestino
Carlo Torchio
partecipano al dolore dell'amica Olga Mariani e del suo Papà, per la perdita della mamma e consorte Signora

Adelina Mariani
— Torino, 28 marzo 1970.

Sono affettuosamente vicini a Olga nel grande dolore:
Mariantonietta Ajmas
Laura e Gianfranco Bongiovanni
Giovanni Castellari
Carla e Emanuele Cavigliono
Rosalba Coriasco
Mara Grassi
Gaetano Majorino
Adele Menzio
Vera Rosellini.

1903 1967

Nel vuoto incolmabile che ha lasciato

Eugenia Fassetta

sempre viva e indimenticabile nel cuore del marito e parenti.
— Torino, 30 marzo 1970.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:
TORINO Via Roma 80
Via Marenco 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
BOLOGNA Via Rizzoli 35
PADOVA (Riv. Ponti Romani) 50
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lr... 1
NAPOLI Via Roma 148

altresì presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'4% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quelle iniziali) e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande di impiego » lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del Lunedì) e su « Stampa Sera » (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le « Domande di impiego e di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », in ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

② Artigianato

FORTE ferro locale caldaia omologate, caldaie, bruciatori. Tel. Bosco 390-653.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A. FINSARDA via Cernaia 22. Prestiti a tutti con o senza cambiali da 100.000 a 30 milioni. Telefonare 544-224.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18 angolo corso Siccardi. Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. PRESTITI fiduciari e ipotecari rimborso 12-60 mesi tutto Piemonte, tasso 8%. Via Secchi 38. Telefono 594-760.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità od incasso immediato. Mutui ipotecari fino a 6 anni. Riservatezza assoluta. Telefonare 545-909.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945. Mutui ipotecari in 2 giorni anche 2° ipoteca.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con o senza cambiali. Da 50.000 a 30 milioni, tasso 7,50%. Telefonare 544-224, via Cernaia 22.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 60 mesi. Mutui ipotecari immediati presentando documenti proprietà. Prima, seconda, terza ipoteca. Riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefoni 542-834, 530-445.
A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826, piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2, telefono 532-945, prestiti sicuri in giornata. Personali, su auto, su immobili. Riservatezza.
A.A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli, mutui case appartamenti.
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A.A. PRESTITI immediatamente Finass, corso De Gasperi 45, tel. 502-262.
A. ACQUISTEREI rilevarei locale vicinanze negozio azienda qualsiasi genere. Tel. 513-998
ALI'S miniprestiti senza cambiali. Esclusivamente impiegati operai. P.za Adriano 15, telef. 755-652
AUTORIMESSA Barriera Milano 2 piani affitto 330.000 medio 7000 utile netto mensile 500.000 cedesi 4.000.000 anticipo 4.000.000. L'Immobiliare 502-514.
BAR chiusura serale 40.000 giornaliere incrementabili, minimo 60.000, bellissimo, cedo qualsiasi accordo. Telefonare 537-213.
CEDESI bar centrale zona Porta Nuova. Telefonare al n. 655-965.
CEDESI rivendita pane volendo gestione, causa ritiro commercio, utile mensile 300.000 nette. Tel. 768-931.
CERCASI persone per panetteria veramente pratica. Telefonare 393-829.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna macelleria. Mattatoio privato.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede cartolibreria-giocattoli, 60.000 giornaliere. Fronte scuola.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede modernissimo ottica-foto. Zona commercialissima. Utile 600.000 incrementabili. Permuta. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna merceria specializzata calze-cravatte. Utile mensile 250.000. Trattabili 2.800.000.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderno lavasecco attrezzatissimo. 700.000 mensili dimostrabili. Facilitazioni.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato casalinghi. Buon utile. Trattabili 4.000.000
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede centrale cartolibreria-giocattoli. Trattabili 2.900.000
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna avviata latteria. 45.000 giornaliere incrementabili.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviato laboratorio attrezzato di meccanica adatto qualsiasi genere confezioni. Ampi locali.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna attrezzatissima salumeria, senza anticipo. Alloggio.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede avviata latteria. Alloggio annesso. Facilitazioni.
LATTERIA borgata Parella attrezzatissima, 45.000 giornaliere cedesi 3.600.000, Rossini 587-055.
LATTERIA genere 80.000 giornaliere il 160 arredatissima cessione ottima. Tel. 537-280.
LORIO corso Francia 92 cede accoglienze ben arredato zona commerciale, ottimo reddito, dilazioni.
LORIO, corso Francia 92, cede profumeria nuova apertura, ottima zona commerciale. Richiesta 3.700.000 compreso merce. Dilazioni
PENSIONE in Varazze III categoria 28 camere, modernissimo, utile netto stagionale 8.000.000 cedesi anticipando 15.000.000, L'Immobiliare 503-290.
RISTORANTE bar tipico posizione centralissimo ampio posteggio ultramoderno 200.000 giornaliere cedo poco anticipo. Telefonare 517-280.

TABACCHERIA profumeria merceria, vendesi. Serietà assoluta. Tel. 659-133
TINTOSTIRERIA zona Moncalieri, attrezzatissima, ottima posizione, cedo dilazionando. Telefonare 537-213.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTASI alloggi e ville contanti. Telefonare 505-290.
A.A.A.A. ACQUISTIAMO alloggi contanti. Immobiliare Torinese 515-318.
A.A.A. ACQUISTO alloggetto anche vecchia costruzione. Telef. 343-113.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 634-673.
A.A.A. IMPRESA vende direttamente in signorile costruzione 10 piani ultimi 3 alloggi 2 camere tinello 1-3 camere tinello via Pacini 37 angolo via Bologna, telefono 851-324.
A.A.A. LOCALE adatto negozio esposizione mini market uffici bar ristorante mq 180 comunicante eventualmente con magazzino mq 220 Impresa vende stabile via Pacini 37, tel. 851-324.
A.A. ADIACENTE piazza Vittorio, via Bava 3, vendonsi alloggi liberi 2-3 camere, bagno. Telef. 81-484 - 531-502.
A.A. ANTICIPIAMO 50% valore alloggi, case in vendita. Torinese, 541-419
A.A. VIA Amati: vendesi bellissima mansarda termo, bagno, ascensore. Telefonare 81-484, 531-502.
A. ACQUISTO casa casetta villetta 10 rilo o vicinanze. Telefonare 513-598
A. ADIACENTE corso Stati Uniti, zona ultra signorile, salone 2 camere cucina 2 servizi cantina, abitabile luglio L. 11.500.000 suff. 6.800.000 contanti più mutuo. Consuledile 533-322.
A. ADIACENTI piazza Nizza, signorilissimi appena ultimati, abitabili subito 2 camere cucina bagno L. 13 milioni, suff. 5.000.000 più mutuo. Consuledile 533-322.
A. ALBENGA Ceriale impresa vende direttamente piccoli grandi alloggi centrali vicino mare, mutuo, facilitazioni, dilazioni, anni 7. Telefonare 772-364 Torino.
A. BORGATA Leumann, adiacente corso Francia, recentissimo, tra verde ed alberi, libero fine marzo, 1 camera tinello cucinino bagno L. 4.900.000, suff. 1 milione 900.000 più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. BRUINO condominio « Cristina », 1 camera, tinello 1.650.000 mutuo 3 milioni 850.000; 2 camere tinello 2 milioni 500.000 mutuo 5.000.000 pronta consegna. L'Immobiliare, 502-514.
A. CASCINE Vica fronte corso Torino 180 (prolungamento corso Francia verso Rivoli) tre camere, cucinetta 7.900.000 compreso mutuo 40%. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 555-483.
A. CENTRO S. Paolo convenientissimi eleganti 3 camere cucina ingresso bagno, da L. 6.700.000; ampio magazzino L. 6.800.000 suff. 30% contanti. Consuledile 533-322.

A. CONDOMINIO in Bolzano, materiali pregiati, vani spaziosi, vario metraturo vendiamo a prezzo minimo da L. 110.000 al metroquadro, pagamenti dilazionati. Visitateci: corso Corsica angolo corso Giambone (50 metri da piazza Galimberti). Edilcasa. Telef. 555-483.

A. CORSO Bernardino Telesio 95 angolo via Nicomede Bianchi direttamente impresa vende alloggi 2 camere salone cucina doppi servizi. mutuo, lunghe rateazioni.
A. CORSO Palermo abitabile subito, salone 2 camere, cucina, ingresso servizio, cantina, ingresso, servizio, cantina L. 12.500.000 suff. 6.000.000 contanti più dilazioni, 4 camere, cucina, ingresso, doppi servizi, cantina, abitabile settembre, L. 14.000.000 suff. 7 milioni contanti più mutuo; 1 camera, cucina, ingresso servizio, cantina lire 5.000.000, suff. 1.800.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. CORSO Traiano 3 camere cucinette servizi 2.850.000 mutuo 6.150.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
A. FASANO, Stadamo Crocino 129. Vende rapidamente vostri alloggi, liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180.
A. INIZIO corso Einaudi signorili a prezzo d'occasione saloncino 2 camere cucina bagno gabinetto ingresso Lire 14.000.000 sufficienti 9.000.000 contanti. Consuledile 533-322.

A. LOANO Impresa Navoni Bianchi vende alloggi. Telefon. Torino 774-339.

A. MARTINETTO consegna immediata camera tinello cucinino servizi 3 milioni mutuo 6.000.000; 2 camere tinello cucinino servizi 4.000.000 mutuo 9.500.000 Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
A. MIRAFIORI appartamenti 2 camere, tinello, cucinino, posto auto, pronti luglio, 3.060.000, mutuo 7.140.000, Market Casa, 590-612, corso Re Umberto 49.
A. MURI negozi nuovo centro commerciale, reddito netto garantito 7% Tecnimmobil 512-562.
A. NUOVA zona residenziale in Grugliasco, tra verde ed alberi, recentissimo, libero subito, una camera tinello cucinino bagno L. 4.600.000 sufficienti 1.600.000 contanti più dilazioni. Consuledile, 533-322.
A. SVENDIAMO casa libera vicinanze Torino 4 camere servizi ripostiglio centrale giardino 2.000.000 contanti rimanente dilazionato. Riva, corso Re Umberto 45.
A. VENDIAMO locali piano cortile mq 260 zona Porta Palazzo adatti deposito e laboratorio. Telefonare 740-714.
A. VENDIAMO pied-à-terre nuova costruzione reddito 9% mutuo. Telefonare 740-714.
A. VENDO zona Mirafiori ultimo appartamento quattro camere, cucinotta, biservizi, primo piano 14.450.000 compreso mutuo 5.000.000. Telef. 555-483.
A. VIA Boston, alloro 1 camera tinello cucinino, costruzione 1956, termo bagno ascensore L. 4.300.000. Consuledile 533-322.

A. VIA Frejus 20 (piazza Rivoli-corso Trapani) appartamenti di tono signorile, in palazzina recentemente ultimata, composti di quattro camere, cucinotta, biservizi, autobox, 16.500.000 compreso mutuo. Visitateci Telefonare 555-483.

A. VIA Mombarcaro 4 camere cucinotta servizi 3.900.000 mutuo 9.100.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
A. VIA S. Secondo, abitabile subito (tra via Valeggio e via Governolo) signorile, 6 camere, cucina, doppi servizi, piano secondo, ascensore L. 12 milioni, suff. 6.000.000 contanti più dilazioni. Consuledile 533-322.
A. VICINANZE via De Sanctis, recentissimo, vero affare, una camera tinello cucinotta bagno L. 4.800.000, sufficienti 1.800.000 più mutuo. Consuledile, 533-322.
A. ZONA commerciale Mirafiori (fronte Fiat) vendiamo bellissimi negozi, metrature diverse, prezzi convenienti, L. 140.000 metro quadro. Visite via Onorato Vigliani 35/15. Telef. 555-483.
A. ZONA S. Rita in costruzione recente, spaziosi ultraconvenienti 1 camera cucina ingresso bagno da Lire 4.700.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 533-322.
A Bruino villaggio Marinella 3 camere cucinetta servizi box auto giardino 3.600.000 mutuo 8.400.000. Marketcasa 590-612, corso Re Umberto 49.
A via Bardonecchia abitabili subito nuovi ottimamente rifiniti 2 camere tinello cucinino. 3 camere cucina doppi servizi, mutuo o rateazioni. Tecnimmobil 512-562
ABITABILE maggio, appartamento bassissimo prezzo, Via Montevideo 22 (Stadio). Saloncino, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 3 milioni 270.000 7.630.000. Gabetti 5767
ABITABILE subito, grandioso, moderno appartamento, Corso Massimo D'Azeglio 49. Elegante, prestigiosa disposizione ambientale: salone, tricamere, camera donna, bilingressi, biservizi, 11 milioni 300.000, mutuo 16.700.000. Gabetti 5767.
ACCOPPIATA sicura: prezzo limite, zona richiestissima, Via Monastir 10, quasi Piazza Bengasi. Appartamento libero maggio, mazione eccellente: Tricamere, cucinino, ingresso, bagno: 2 milioni 460 mila, mutuo 5.740.000. Gabetti 5767
ACCORRETE! Frazioniamo nuovissimo edificio via Castelpomberto 118 alloggi 2 + tinello; 3 + cucina, mansarde con servizi e riscaldamento, box, a prezzi concorrenziali. L'Immobiliare, 502-514.
ACQUISTA privato appartamenti liberi o affittati. Pagamento contanti. Telefonare 581-735.
ACQUISTARE investendo oculatamente: Corso Monte Grappa 64 (Villa Tesoriera), appartamento moderno, quadricamere, cucinino, ingresso, bagno. Sensazionale basso prezzo: 3.150.000, mutuo 7.350.000. Gabetti 5767.
ACQUISTEREI appartamento in zona centrale, di recente costruzione. Dispongo forti capitali. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 353 — 10100 Torino».
ACQUISTEREI appartamento libero 70-130 mq. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 203 — 10100 Torino »
ACQUISTEREI alloggio in Torino oppure casetta, villetta immediati dintorni. Telefonare 532-409.
ACQUISTO, affare, via Passo Buole 145. Moderno appartamento, abitabile subito. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: solamente 2.700.000, mutuo 6.300.000. Gabetti 57-67.
ACQUISTO privatamente in Torino, casa 30-60 camere. Telef. 950-451.
ADIACENZE piazza Bernini, 2 camere cucinotta servizi 1.950.000 mutuo 4 milioni 350.000, saloncino 3 camere cucina servizi 4.050.000 mutuo 9.450.000, saloncino 3 camere cucina office ripostigli biservizi bilingressi 6.900.000 mutuo 16.100.000, ampio salone camere mansardate servizi uso studio abitazione 2.250.000 mutuo 5.250.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.

ACQUISTO a contanti ville casetti opportunità completamente arredati. Telefonare 659-958.
AERONAUTICA antica camera tinello servizi 4.400.000. Telefonare 746-204.
AFFARE conveniente corso Traiano, 3 camere cucina servizi 3.300.000 mutuo 7.500.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
AFFARE terreno industriale 8000 mq Leini fronte strada L. 1500 mq. Telefonare 740-714
AFFARE unico corso Rosselli 115 salone 3 camere cucina office biservizi bilingressi 11.500.000 mutuo 13.500.000. Market-Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
AFFARE unico via Cruto adiacente corso Sempione 2 camere tinello cucinino servizi 2.800.000 mutuo 6.500.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
AFFARI interessanti Nichelino, adiacenze via Torino. Appartamenti 3 camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio 1.575.000 mutuo 3.675.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
AFFARISSIMO! Quadricamere, ingresso, bagno: 1.980.000, mutuo 4.620.000. Affrettatevi, corso Racconigi 39, angolo via Frejus. Gabetti 57-67.
ALLOGGETTI centralissimi redditizi (via Cavour) 2.200.000-3.000.000 facilitando. Torinese 515-318.
ALLOGGETTO libero camera cucina centrale vera occasione 1.800.000. Rosin 487-055.
ALLOGGIO signorile (corso Racconigi), 2 camere tinello cucinino servizi 5 milioni 700 mila facendo Torinese 515-318
ALLOGGIO libero (S. Rita): 2 camere tinello servizi 3.200.000 mutuo 4 milioni 250.000. Torinese 517-249.
ALLOGGIO piazza Cattaneo, moderno, due camere, cucina, bagno, 6 milioni, mutuo 2.300.000, Tel. 540-325.
ALLOGGIO p.za Sabotino uso ufficio salone, tre camere, cucinotta, servizi. Libero. Vende: 15.500.000 massime dilazioni. Fasano, 694-670.
ALLOGGIO signorile via Ostiglia una camera, tinello, servizi. Libero. Vendesi 12.500.000 Telefonare 501-889
ALLOGGIO 2 camere salone cucina doppi servizi, zona Mauriziano, vendesi. Telefonare 773-812
ALMESE, precollinare, saluberrimo posizione 35 km Torino, lussuosa, modernissima villa subito abitabile. Salone, tricamere, cucina, ingresso, biservizi, vestibolo, disimpegno. Seminterrato: quattro vani, locali servizio, giardino, frutteto: 39.500.000. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI signorili palazzo the sky residence, corso Francia 222 Regina Margherita alloggi di ogni tipo consegna giugno 1970 alloggi alta signorilità consegna primavera 1971 locali per uffici studi medici magazzini costruzione e vendita geom. Campiglia. Telef. 331-756 visite cantiere anche giorni festivi.
APPARTAMENTI signorili via Di Nanni via Volvera (100 mt piazza Sabotino) 4-5 camere doppi servizi box Impresa Campiglia vende. Tel. 331-756
APPARTAMENTI via Genova 83 costruzione prim'ordine: Saloncino, due camere, cucina, servizi 15.860.000 compreso mutuo 50%. Visite sul posto. Edilcasa. Telefono 555-483.
APPARTAMENTO attico salone 3 camere cucina doppi servizi amplissimo terrazzo panoramico libero o affittato. vendesi Grugliasco viale Gramsci 52 Telefonare 331-756.
APPARTAMENTO corso Inghilterra, quinto piano, salone, sala, quattro camere, tre bagni, cucina, garage. Vendo 16.000.000. Telefonare 540-325.
APPARTAMENTO libero Cascine Vica, tre camere, cucinotta, 2.000.000 più 64.000 mensili. Sabatelli 581-735.
APPARTAMENTO libero corso Moncalieri 72, salone 4 camere cucina office biservizi bilingressi box 4 auto 32 milioni sufficienti 9.600.000. Market Casa 590-612, corso Re Umberto 49.
APPARTAMENTO nuovo, via Grosseto. Saloncino, due camere, cucina, bagno, doccia, 10.500.000, mutuo 9 milioni. Ulteriori facilitazioni. Vendo direttamente. Telefonare 540-325.
APPARTAMENTO signorilissimo su due piani in villa residenziale vicinanze corso Lecce. Superficie mq 280 circa. Parco privato. Mutuo, dilazioni. Telefonare 536-821.
ATTICO S. Rita camera tinello servizi vendesi. Telefonare 339-385, 537-012.
AVIGLIANA villa incantevole salone, pranzo, tre camere, cucina, mansarda grandissima, garage. Terreno cintato. Vende: 21.500.000. Fasano 694-670.
BELLISSIMO appartamento, supermoderno, grandioso, piacevolissime disposizioni ambientali et suddivisione giorno-notte. Zona Italia '61. Cinque grandi camere, ingresso, grandiosa, bagno, doccia, tre terrazzi. Occasione prezzo favorevolissimo: 4.900.000, mutuo 12 milioni. Telefonare Gabetti 57-67.
BORGHETTO S.S. Impresa Allino vende mini alloggi vista mare 3.200.000 bicamere 4.100.000. Facilitazioni. Telefonare 643-208.

BOX-auto altissimo, immediato reddito. 700.000, mutuo 500.000. Noccioli scoriti vendita blocco. Gabetti 57-67.

CENTRALE: commercialissimo, via Madama Cristina 31. Appartamento sconosciuto, libero subito: quadricamere, ingresso, servizi, ripostiglio. Prezzo introvabile: 2.100.000, mutuo 4 milioni 900.000. Gabetti 57-67.
CERCATE ultraconvenienza? Eccola: Corso Regina Margherita 22. Massima metratura, minimo rivalutabilissimo prezzo. Quadricamere, cucina, ingresso, camera servizio, bagno, servizi: 3.000.000, mutuo 7.000.000. Libero subito. Gabetti 5767
COLLINE Moncrivello, rustico weekend recentemente rimodernato, ottimamente tenuto. Sei vani, servizi, cortile recintato, 4.000 mq terreno, Verrua Savoia, 35 km Torino. 2.650.000, mutuo 6.650.000. Gabetti 57-67.
CORSO Francia salone 3 camere cucina servizi 4.500.000 mutuo 10.000.000. L'Immobiliare, 502-514.
CORSO Francia 236, a. Maria Collegno 1-2-3 camere tinello servizi, prezzi concorrenziali minimo anticipo, mutuo, dilazioni. Tecnimmobile 512-562.
CORSO Massimo d'Azeglio alloggi finiture lusso, attici superattici vendonsi. Telefonare 657-307.

CORSO Galileo Ferraris in palazzo residenziale vendiamo appartamenti alta classe. Salone, 3-4 camere, cucina, doppi servizi, box. Prezzi favorevolissimi, dilazioni. Telefonare 538-821.

CORSO Massimo D'Azeglio, signorile: tre camere, cucina, « hall », doppi ingressi, servizi, ascensori. Vende: 27 milioni (mutuo, dilazioni) Fasano 694-670.
CORSO Peschiera camera tinello libero eventuale 1.650.000 mutuo 3.850.000. L'Immobiliare, 502-542.
CRIMEA residenzialissima, Via Milazzo 5. Prezzo nettamente inferiore valore, signorilissimo appartamento: quadricamere, ingresso, biservizi: 4.500.000, mutuo 9 milioni. Libero immediatamente. Gabetti 5767.

ALLOGGETTO nuovissimo: 1 camera, tinello, cucinino, bagno vendesi. Cascine Vica. Telefonare 538-821.
ALLOGGI due-tre camere, servizi, 2 milioni caduno, mutuo, facilitazioni, Via Barletta. Telefonare 540-325.
ALLOGGI signorili collina strada Valsalice 227, 150-200 mq, palazzina 3 piani tutti comforts, terrazze panoramiche, parco condominiale, vendesi. Residenza Siciliana, telef. 547-108. Vendonsi anche lotti per ville
ALLOGGI via Bernardino Luini angolo via Borsi (Lucento) due, tre camere, cucinotta. Prezzi e condizioni favorevoli. Mutuo, ulteriori dilazioni. Ufficio cantiere. Edilcasa. Telefono 555-483
ALLOGGIO bicamere servizi vendo dilazionando 4.800.000. Telef. 510-303.
ALLOGGIO centrale (via Candiolo) 2 camere tinello servizi. 5.400.000 facilitando Torinese 517-249
ALLOGGIO libero (Mauriziano) 2 camere salone cucina servizi 5.000.000 mutuo 7.500.000 Torinese 515-318.
APPARTAMENTI moderni in villa, tranquilla posizione, ideale tutt'anno: Cumiana, 30 km Torino. Bicamere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, box-auto: 1.980.000, mutuo 4.620.000. Gabetti 5767.
APPARTAMENTI molto signorili 5-7 camere in condominio con vasto giardino interno, posizione tranquilla, Cascine Vica, vendo direttamente impresa. Telefonare 793-189.
APPARTAMENTI signorili in ville Valsalice. Salone 3-5 camere. Due bagni del centro posizione incantevole tra verde, parchi e quiete. Finiture accuratissime. Materiale primissima scelta. Ponteverde 5/10.

APPARTAMENTI signorilissimi vendonsi costruendo palazzo corso Racconigi angolo via Bardonecchia saloni saloncino, 2-3 camere, cucina, doppi/tripli servizi, doppi ingressi, box. Visite cantiere: 9-12, 15-17. Mutuo 70%, dilazioni. Telefonare 538-821.

APPARTAMENTO via Bianzè angolo corso Svizzera, salone, 3 camere, cucina, servizi, libero. Telef. 547-476
APPARTAMENTO via Orbassano Nuovo Saloncino, due camere, cucina bagno, doccia. Vendo, 12.000.000, più mutuo, ulteriori facilitazioni. Telefonare 552-453
APPARTAMENTO via Vercelli (zona Parella) camera, ampio tinello, cucinotta 5.600.000. Sabatelli 581-735.
ATTICO centrale 3 camere servizi, libero 7.600.000. Telefonare 546-007
ATTICO via Principe Tommaso: signorile nuovo, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 13.050.000 più mutuo 14.250.000. Sabatelli 581-735.
AUTOBOX nuovissimi vendo corso Telesio 34, 1.050.000 compreso mutuo 450.000. Telefonare 555-483.
BASSO fabbricato Vanchiglia recentissima costruzione 1000 mq. Spaziosi uffici, riscaldamento. Adatto qualsiasi attività. Vendo: 60.000.000 dilazionando. Fasano 694-670.
CENTRO Barriera Milano corso Vercelli 84 meravigliosa posizione costruendo stabile signorile vendonsi alloggi. Telefonare 555-601.
CHIVASSO, via Montanaro 37. Condominio « Airaudo »: nuovissimi appartamenti redditi, vere occasioni: tricamere servizi: 4.000.000, mutuo 2 milioni 700.000. Gabetti 57-67
COLLINARE saloncino 2 camere cucina biservizi box doppio, giardino 9 milioni 300.000 mutuo 15.000.000. L'Immobiliare, 502-542.
CONFRONTATELO prezzi zona: scegliete Corso Giovanni Agnelli 89. Appartamento moderno, ultimamente dipinto, quadricamere, cucinino, ingresso, bagno. Interessantissimo prezzo: 3 milioni 390.000 mutuo 7.910.000 Gabetti 5767
CHIGO di Praly, appartamento rustico completamente arredato: tricamere, servizi (sette posti letto). Incredibile basso prezzo: 1.770.000, mutuo 4.130.000. Gabetti 5767.
CROCETTA centro: residenza di classe in palazzina signorilissima. Appartamento mq 350 circa oltre locali servizio mansardati. Garage. Prezzo accessibilissimo, dilazioni. Telef. 537-496.

CROCETTA, corso Re Umberto 138. Appartamenti signorili, prezzi limite in zona. Tre grandi camere, cucina - living, bagno, ingresso, 12.800.000. Salone, bicamere, cucina - living, bagno, ingresso 16.100.000. Attici panoramicissimi: tricamere, cucina - living, bagno, ingresso 12.400.000. Salone, bicamere, cucina - living, bagni, ingresso 15 milioni 500.000. Sufficienti 30% contanti. I.P.I. 541-511
DEFINIZIONE frazionamento ... Lombardi vende in corso Rome 45 angolo via Cialdini (adiacenze piazza Bengasi) ultimi alloggi, finiture accuratissime vasta collinare magnifica disposizione, mutuo e dilazioni pagamento, visite dalle 14,30-19.

DECIDE prezzo sbalorditissimo: tricamere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno: 2.370.000, mutuo 5.530.000. Bassissimo, addirittura introvabile in questa posizione: Corso Giovanni Agnelli 46/7. Affrettatevi Gabetti 5767.
DECIDE prezzo! 1.860.000, mutuo 4 milioni 340.000. Spazioso appartamento, tranquilla posizione Via Sommariva 1, quasi angolo Via Nizza: soggiorno, bicamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Gabetti 5767.
ECONOMICISSIMO rustico circondato giardino: quadricamere, cucinotta, ingresso, servizi ripostiglio. Vera occasione! 1.800.000 Cordova, Castiglione. Gabetti 57-67
ELEGANTE, tranquillo appartamento, Lungo Po Antonelli 63. Prezzo introvabile. Saloncino, bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.200.000, 9 milioni 800.000. Gabetti 5767.

ELEGANTI palazzine fronte parco, alloggi nuovi, tre-quattro camere, vendonsi direttamente. Telefoni 738-977 - 774-788.

EQUILIBRIO perfetto signorilità-allure: Via Antini 34, richiestissima zona Vanchiglia. Grandioso appartamento distinguentissimo: salone, quadricamere, cucina, camera donna, bilingressi, biservizi. Irripetibile basso prezzo: 6.300.000, mutuo 14.700.000. Gabetti 5767.

FRONTE Fiat Mirafiori ottimizzati alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno, a L. 74.000 mq. Dilazioni. Telefonare 538-821.

GRATTACIELO, appartamento spaziosissimo, dodicesimo piano, corso Traiano 24/12. Saloncino, tricamere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio. Prezzo competitivissimo: 4.590.000, mutuo 10.710.000. Gabetti 57-67.
GRAZIOSISSIMO, panoramicissimo appartamento completamente arredato, libero subito. Living, cucina, ingresso, bagno, terrazzo: 5.900.000, Sestriere, condominio «Gran Serra». Gabetti 5767.
IMMEDIATO, rivalutabilissimo, via Pesaro 36 (corso Principe Oddone). Miniappartamento bassissimo costo: bicamere, ingresso, bagno: 1.200.000, mutuo 2.800.000. Gabetti 57-67.
IMPRESA direttamente vende alloggi signorili, dimensioni varie, servizi semplici multipli, tranquilli giardino, box, mutui, facilitazioni. Via Sagra San Michele 55, telefono 727-491.
IMPRESA vende direttamente via Capelli angolo Paganini alloggi 1-2 camere, tinello e servizi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 330-310.
INVESTITE in Svizzera il vs/ capitale in appartamenti. Ottime condizioni e rentabilità. Prezzo da L. 6.000.000. Informazioni Interservice, 13 cité Ginevra Svizzera, tel. 253-211.
LAIGUEGLIA, alloggi pronti, in costruzione, da 5.800.000, in palazzine precollinari, vista mare, spediamo dettagli. Studio Furbatto 544-566.
LARGO Orbassano casa rimessa nuovo camera cucina ottimo reddito vendo. Telefonare 655-782.
LIBERO, via Mombarcaro, bicamere, tinello, 3.000.000 contanti, mutuo; telefonare 595-376.
LIMONE. Posizione incantevole vendesi 3 solarium, 5/6 posti letto, tutti servizi, arredamento completo, ascensore, acqua calda, riscaldamento, vicino impianti risalita. Rivolgersi Fissore. Tel. 2750 - 60-131. Cuneo.
LOANO Borghetto S. Spirito impresa Cappelluto vende appartamenti, vicino mare vasto assortimento, facilitazioni. Tel. 632-552.
LOCALE 600 mq ingresso carraio indipendente vendesi zona corso Inghilterra. Costruzione recentissima, dilazioni. Telefonare 537-496.
LOCALI uffici amplissimi, luminosi, vendiamo in costruendo stabile signorile fronte corso Racconigi. Facilità parcheggio. Mutuo 70%. Telef. 537-496.
LORIO vende corso G. Cesare alloggi 2-3 vani con mutuo signorilissimi nuova costruzione. Tel. 740-714.
LORIO vende, corso Giulio Cesare, box nuova costruzione. Telef. 740-714.
LUNGOPO Antonelli vendiamo appartamenti signorilissimi splendida vista collina: salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, doppi ingressi. Mutuo dilazioni. Telefonare 537-496.
MAPPANO 3 km da Fiat Ricambi, casa 1964, privato vende alloggi 2 camere cucinino bagno entrata ripostiglio L. 3.700.000 più 900.000 mutuo, 3 camere L. 5.200.000 più 1.400.000 mutuo. Telefonare 874-721.
MERAVIGLIOSO appartamento centrale, zona prettamente signorile, via Mazzini, elegante. Occasione irripetibile. Solamente 109.000 al mq. Cinque grandi camere, salone grandioso, ingresso amplissimo, biservizi, dieci vetrate. Aristocratico palazzo dotato modernissimi comforts. Prezzo affare: 7.200.000, mutuo 16.800.000. Telefonare 57-67 Gabetti.
MINIMISSIMO costo, altissimo reddito, Via Vercelli 191. Moderno, accoglientissimo appartamentino: bicamere, cucinino, ingresso, bagno. Incredibile! 1.260.000, mutuo 2.940.000. Gabetti 5767.
MODERNAMENTE concepiti, signorilmente realizzati vendiamo ultimi appartamenti in villa alto standing zona corso Lecce. Parco privato, giardino individuale. Mutuo, dilazioni. Telefonare 538-821.
MODERNISSIMO appartamento schiavonia Molinette, Via Nizza 141. Grande standing, rifinitissimo, ottimamente disimpegnato. Salone, tricamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio: 10 milioni, mutuo 15.000.000. Libero. Gabetti 5767.
NEGOZI affittati buon reddito impresa geom. Campiglia vende. Telefonare 331-756.
NEGOZI modernissimi, funzionali, ampie vetrine, zona commerciale corso Racconigi angolo via Bardonecchia vendonsi. Mutuo, dilazioni. Telef. 538-821.
NUOVO centro direzionale vendiamo ultimi attici luminosissimi, razionali, diverse superfici. Stabile recentissimo, signorile. Mutuo 70%. Tel. 538-821.
PARELLA (Exilles 74) ultimi alloggetti signorili, mutuati, vendonsi. Telefonare 550-165.
PIACEVOLE soluzione-vacanze. Valli Canavese, Moncrivello. Rustico, vasto terreno, frutteto, vigneto: sei vani, servizi: 2.070.000, mutuo 4.830.000. Gabetti 57-67.
PINO Torinese splendida villa residenziale posizione unica, bellissimo giardino alberi alto fusto, roseto, amplissimi terrazzi fronte vallata. Possibilità frazionare 3 appartamenti indipendenti. Condizioni pagamento eccezionali. Telefonare 538-821.
PRECOLLINARE, quieta posizione, Via Buttigliera 7, (Corso Quintino Sella) Appartamento affare: tricamere, cucina, ingresso, bagno, garage, giardino privato; abitabile subito: 3.650.000, mutuo 8.500.000. Gabetti 5767.
PREZZO bassissimo? Addirittura incredibile! Corso Regina Margherita 209 signorile ogni conforto. Tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.050.000, mutuo 2.450.000. Approfittatene! Gabetti 57-67.
REDDITO interessantissimo, sconcertissimo appartamento Via Valentino Carrera 65 (Corso Bernardino Telesio). Bicamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.500.000, mutuo 3.500.000. Gabetti 57-67.
RESIDENZIALE Pino Torinese. Elegante villa recentissima costruzione: salone, sei camere, ingresso, biservizi, ampi terrazzi, piano mansardato sfruttabilissimo. Amplo terreno circostante 18.900.000, mutuo 8.100.000 Gabetti 57-67.
RINOMATA stazione turistica: Bardonecchia, viale della Vittoria. Appartamenti vacanza, reddito centralissimi. Sei vani, biservizi, mansardato: 5.398.000 mutuo 4.502.000. Cinque vani, biservizi, (grande metratura) 4.617.000, mutuo 4 milioni 283.000. Possibilità bonasto. Gabetti 5767.
SALONI 800 mq complessivi uffici bella costruzione angolare adatti deposito laboratorio centro Barriera Milano vendo. Telefonare 535-401.
SANREMO, villa padronale recente, elegantissima. Panoramicissima posizione via Padre Semeria, 164. Soggiorno, quadricamere, cucina, ingresso, biservizi, ripostiglio, terrazzi: 19.050.000, mutuo 10.850.000. Gabetti 5767.
SANTA Rita, Via Mombarcaro 63. Moderno convenientissimo appartamento libero subito. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.220.000, mutuo 5.180.000 Gabetti 5767.
SAUZE di Cesana Torinese, villetta tipo chalet. Recente costruzione, posizione panoramicissima, bellissimo, ampio giardino. Salone, quadricamere, servizi, garage, completamente arredata. Prezzo interessantissimo: 2.850.000, mutuo 6 milioni 650.000. Gabetti 5767.
SUBITO abitabile, confortevolissimo, moderno appartamento, corso Traiano 28/7. Sensazionale, sconcertissimo prezzo. Tricamere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 2.340.000, mutuo 5 milioni 460.000. Gabetti 57-67.
TERRENI industriali, residenziali cintura Torino vendiamo convenientemente. Per informazioni telefonare 538-821.
TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord lottizzati urbanizzati convenzionati occorrendovi. Telefonare 510-208.
TERRENO industriale mq 44.000 vendesi L. 1500 mq. Telef. 937-251.
VENDESI camera tinello e servizi zona Aeronautica. Telef. 798-286 ore pasti.
VENDIAMO alloggi ultimamente rifiniti, magnifica posizione via Castelgelfino 55, via Coppino 150. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 296-889.
VENDONSI appartamenti 2-3 camere servizi bella posizione fronte sino alberata, mutuo dilazioni sino al 70%. Visite cantiere via Oberdan angolo via Oulx. Telef. 617-045
VERA occasione: a soli 22 milioni vendiamo appartamento mq 320 libero, centralissimo, adatto ufficio-abitazione. Dilazioni. Telefonare 537-496.
VERA occasione vacanze, Bardonecchia, via Cadet 19 Signorile appartamento completamente arredato: ampio soggiorno tricamere, cucinetta, ingresso, bagno, ripostiglio: 4.800.000, mutuo 11 milioni 200.000 Gabetti 57-67
VERA occasione vendo alloggio nuovo vicino Fiat, mutuo. Telefonare 519-265.
VIA Stradella 5 camere cucina eventuale libero 2.000.000 mutuo 6.000.000. L'Immobiliare, 502-514.
VICINISSIMI Torino, Pino Torinese, Strada Chieri 122. Appartamenti in palazzina pronti autunno. Quadricamere, servizi, balcone, giardino condominiale: 4.530.000, mutuo 10.570.000. Gabetti 5767.
VILLA modernissima, confortevolissima, Varisella, colline Lanzo. Ampio soggiorno, bicamere, ingresso, bagno, ripostiglio. Piano seminterrato (1 camera, bagno), vastissimo locale seminterrato: 12.950.000, mutuo 5.550.000. Gabetti 5767.
VILLA precollinare giardino 3000 mq circa, architettura nuovissima con patio, porticato frontale. Superficie mq 200 oltre parti metratura seminterrato per tavernetta, locali servizio. Garage 4 auto. Telefonare 537-496.
VILLA precollinare S. Vito stupenda posizione 65.000.000, contanti 30 milioni. Via Mongineveo 228.
VILLA Rubiana regione Malafrait Terza: salone, 3 camere cucina 1965. L'Immobiliare, 502-542.
VILLA subito abitabile, Valdellatorre, via Monteiera 395. Due appartamenti ognuno di 2 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio. Garage quadrivetture, mq 1500 giardino 30.000.000. Dilazioni pagamento, mutuo. I.P.I. 541-511.

VILLE unifamiliari viale precollinare complesso condominiale custodito 9 vani servizi garage giardino Costruzione pregiata vendonsi. Tel. 745-056.

VISTA mare completo: Bordighera, Via Carducci 11. Vera convenienza, moderna costruzione, tricamere, cucina, ingresso, bagno, ampi balconi, giardino condominiale; 2.340.000, mutuo 5 milioni 460.000, Gabetti 5767.
ZONA Francia vendiamo alloggio un camera servizi 4.500.000 per camera, facilitazioni sino al 70%. Tel. 590-675.
ZONA Fronte Isabella causa trasferimento vendo 20.800.000 signorile: salone, 2 camere, tinello, cucinino, due servizi. Mutuo, dilazioni. Tel. 537-496.
15.000 mensili sufficienti, unitamente minimo contanti, acquisto appartamento moderno, ottima servitissima posizione adiacente largo Giachino, via Cardinal Massaia 40. Vastissima scelta: 2/3/4/ camere, servizi, box auto; prezzi convenientissimi partire da 6.100.000. Nostro personale locale approfittatene! Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi nemmeno referenziatissimi. Telef. 760-890, 538-539.
A. ABBISOGNA alloggetto signorile qualunque zona, impiegati referenziatissimi. Telefono 779-538.
ANNUALITA' anticipata più cauzione sposini offrono per alloggetto in affitto. Telefonare 215-200.
CERCO locale industriale mq 200 - 1200 qualsiasi zona. Telefonare 519-265.
CERCO 2-4 camere ovunque cauzionando. Massime referenze. Tel. 544-461.
CONIUGI impiegati, referenziatissimi, affitterebbero 2-3 camere, tinello. Telefonare 325-121.
SPOSI affitterebbero 1-2 camere cucina zona semicentrale. Telefonare 389-417.
SPOSI referenziati cercano camera tinello e servizi anche fuori Torino. Telefonare 760-813.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A. AFFITTASI alloggi da due e cinque camere, referenziati. Tel. 751-626.
A.A. AFFITTASI moderno pied-à-terre ammobiliato, tel. 587-183.
A.A. ALLOGGETTI 25.000 e tinello 35.000 semicentrali Telefonare 658-759.
A. ABBIAMO alloggi 25.000, 35.000, 45.000, Sacchi 14. Tel. 558-539.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telef. 538-594.
A. ZONA Parella alloggi raffinati, eleganti costruzione: salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Garage. Fasano 694-670.
ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere servizi. Moccase. Telefonare 546-439.
ABITABILI giugno affittansi appartamenti: salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Rivolgersi corso Turati 27.
ADATTO industria manifatturiera affittasi locale 800 mq. Telefonare 539-385 - 537-012.
AFFITTASI a prossimi sposi alloggetto moderno S. Paolo. Telef. 366-993.
AFFITTASI magazzino Porta Palazzo piano cortile mq 260 adatti a deposito o laboratorio. Telef 740-714.
ALLOGGIO via XX settembre 74, 110 mq adatto ufficio affittasi. Tel. 537-012.
AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi affittano magazzino centrale mq 60 - 30.000. Telefono 510-777.
AMMINISTRAZIONI Immobiliari Torinesi affittano via G. Vigliani salone 3 camere cucina doppi servizi 75.000. Telefonare 510-777.
AMMOBILIATI pied-à-terre, eleganti, riservatissimi. Zona: Francia-Belgio 30 mila. « Elia » 650-503.
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzie preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 Bollino.
AUTOTRASLOCHI Daris 4000 camere Torino e Riviera servizio accurato furgoni imbottiti. Telefonare 319-174.
CORSO Rosselli affittasi subito camera, tinello, modernissimo, 28.000. Telefonare 835-461.
LOCALE interrato Duchessa Iolanda, mq. 150, laboratorio, ufficio, magazzino, vendesi affittasi. Tel. 521-556 (pasti).
LOCALI magazzino 55 metri oppure 35, affittasi via Susa. Telefonare 841-805.
NEGOZIO grandioso angolare cinque vetrine mq 180 con alloggio interrato affittasi fronte Fiat Mirafiori, corso Traiano adatto vendita esposizione filiale, rivolgersi custode, via Dante 22.
NICHELINO affittasi alloggetti casa nuova liberi subito. Telef. 855-461.
S. PAOLO affittasi alloggetto nuovo 25.000 prossimi sposi. Telef. 855-461.
USO ufficio 5-6 camere, piano secondo, palazzina corso Vittorio, affittasi. Telefonare 553-675.

⑦ Locali villeggiatura

ELBA vendesi affittasi zona panoramica residenziale fra Procchio Marciana Marina villette 4-6 posti letto elegantemente mobiliate ogni comfort grandi giardini. Scrivere Casulla, via Berchet 11, Firenze.
GEOL. Gargillo al mare vende alloggi Mini. Telef. 2021/658-034.
LOANO - Impresa Canepa 019/669-406 organizza ogni venerdì viaggio gratuito Torino andata ritorno per visita appartamenti minimo 3.400.000 comprendenti ingresso tinello letto bagno balcone cantina.

⑨ Collegi Istit. Scuole

A. ESTETISTE alla Sem scuola estetica moderna via Barbaroux 2 Torino, telefono 535-533 continuano iscrizioni ai corsi estetica viso corpo manicure pedicure. Consulenza medica.
ACCONCIATORI ex tecnico Oreal Profili specializzato scuola acconciature femminili, piega taglio decolorazione tintore permanenti. Corsi serali. Diploma commerciale. Telefono 488-363. Piazza Statuto 24.
ACCONCIATURA scuola specializzata, diplomi internazionali. Via Pomba 14 bis. Telefonare 547-332.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem estetica viso, corpo, manicure, maquillage. Istituto Lina Rainero, Corso Matteotti 31. Telefono 518-888.

⑪ Camere mobiliate Pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata volendo vitto. Telefonare 794-985.
PENSIONE completa, ambiente distinto serio uomini impiegati stabili. Telefonare 489-642.

⑫ Domande impiego

GEOMETRA, esperienza cantieri autostradali offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 281 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A.A.A. AD elementi liberi a turno oppure ore pomeridiane primaria società offre sistemazione. Presentarsi: Palazzo, largo Turati 49.
A.A.A. CERCASI personale ambosessi per qualificato lavoro di ricerca mercato nel settore marketing; altro per mostra di grande interesse artistico. Previo corso gratuito e breve periodo prova, assicurati fissi premi rimborsi spese. Telef. 595-222 - 537-793 per appuntamento.
A. CERCO signorina impiegata 17-18enne volenterosa intelligente. Riva, corso Re Umberto 45.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

⑬ Offerte impiego

(Continua da pag. 19)

A.A.A. SOCIETA' cerca elemento 25-30enne, media cultura per attività esecutiva organizzativa, libera anche ore pomeridiane. Rivolgersi: via Garibaldi 59, Torino.
A. SIGNORE signorine libere mezza giornata per interviste pubblico femminile in Torino città offriamo buona retribuzione ed previdenze legge. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 218 — 10100 Torino ».
A ufficio personale azienda metalmeccanica necessita addetta paghe e contributi anche primo impiego. Telefonare 521-467, 521-972.

ANTICA e importante organizzazione italiana cerca per propria filiale di Torino signorina 18-20 anni stenodattilografa scuola media superiore. Trattamento ottimo. Esigonsi moralità intelligenza volontà distinzione. Inviare curriculum manoscritto completissimo famiglia referenze controllabili numero telefonico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 267 — 10100 Torino ».

ASSUMESI impiego mezza giornata (mattino) geometra pratico disegno, assistenza manutenzione stabili. Telefonare 530-941.
ASSUMIAMO ambosessi seri, dinamici, capaci, per mansioni promozionali. Ottimi guadagni, possibilità rapida carriera. Fisso mensile inquadramento sindacale. Telefonare 532-597.
AZIENDA commerciale assume ottime condizioni corrispondente inglese francese possibilmente tedesco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4079 — 10100 Torino».

AZIENDA importanza nazionale assume tecnico-venditore, perito o equivalente per vendita macchine e prodotti tecnici affermati, zona Bologna. Offresi stipendio, provvigioni, auto, rimborso spese. Curriculum dettagliato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 289 — 10100 Torino ».

AZIENDA importanza nazionale ricerca disegnatori periti elettrotecnici militesenti. Offresi stipendio adeguato effettive capacità. Curriculum. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 290 — 10100 Torino ».

CAPO officina, età 30-40 circa, personalità dinamica, con senso responsabilità, pratico razionale produzione grande serie, settore rubinetteria affini, cerca moderna industria per affidare programmazione e conduzione reparto produzione con circa 20 operai. Gradita conoscenza settore approvvigionamento materiali. Lavoro autonomo. Sede fuori Trento. Manoscrivere: Casella 26/B, Etas-Kompass, Trento.
CERCASI impiegata presenza 16-26enne. Presentarsi via Di Nanni 102. Sgarbi.
CERCASI ragazze età 16-18 anni, zona Bosca. Telefonare 241-862.
CERCASI stenodattilo 17-19enne. Telefonare 353-970.
CONTABILE capace signorina o signora cercasi per media azienda. Assicurasi buon trattamento, esigesi capacità volontà moralità. Presentarsi Rubberies S.p.A. via Massari 66 angolo via Alta Stura. Telefono 293-032 - 293-842 mercoledì ore ufficio.
GIERRE assume 7 ambosessi anche primo impiego. 3 ambosessi esperienza vendita provvisti automezzo anche mezza giornata. Presentarsi via Amendola 14.
GIOVANE residente Cuneo e provincia desideroso iniziare carriera venditore presso seria Società offresi guadagno minimo garantito con possibilità di miglioramento e carriera nell'organizzazione italiana. Richiedesi patente, massimo 30enne libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 259 — 10100 Torino».
GRANDE azienda elettromeccanica assume disegnatori, progettisti, metodisti e cronometristi per automazione linee montaggio. Scrivere o presentarsi: Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno. Telefonare 728-375.
IMPORTANTE Industria zona Mirafiori cerca dattilografa anche primo impiego aiuto centralino telefonico e lavori vari ufficio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 9201 — 10100 Torino ».
INDUSTRIA torinese impiegherebbe signorina stenodattilografa, età minima 18 anni. Scrivere referenziando a: « Etas-Kompass Pubblicità 5284 — 10100 Torino ».
NOTA organizzazione elettrodomestici cerca distinto personale femminile per visite in zona nostri clienti in Torino. Fisso, percentuali, premi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 260 — 10100 Torino».
O.S.V., corso Duca degli Abruzzi 2, cerca apprendiste dattilografe e contabilità. Presentarsi ore ufficio.

PERITO industriale venditore macchine utensili di qualità cercasi per provincia Torino. Offresi inquadramento 1ª categoria, stipendio base, rimborso spese viaggio, provvigione, lavoro indipendente. Richiedesi personalità ed esperienza, residenza Torino, età massima 30 anni. Possibilità di carriera nel nuovo ufficio commerciale di Torino. Saranno titolo preferenziale conoscenza lingue straniere e pratica nella vendita di fresatrici automatizzate, rettificatrici per piani, copiatrici. Inviare curriculum vitae indicando anche pretese a: Direzione Commerciale Oerlikon Italiana, Casella Postale 3275 — 20100 Milano.

SOCIETA' estera esperienza trentennale vendita diretta al privato esaminerebbe venditori qualificati da inserire nelle nuove agenzie di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria. Retribuzione fissa, alte provvigioni, automezzo società. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 261 — 10100 Torino ».
STENODATTILO massimo diciottenne cerca ditta Trasporti Internazionali, Zona Dogana. Telefonare 633-070.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile guadagno 10.000 giornaliere. Via Nizza 29 (Portanuova).
A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile 90.000 mensili fisse. Presentarsi Eurotessile, via Cecchi 56.
A.A.A. DITTA Nixon assume personale femminile facile lavoro distribuzione 8000 giornaliere, premi. Via Camerana 4/C (Portanuova).
A. AZIENDA alimentare cerca operai apprendisti ambosessi. Telef. 724-864.
A. PERSONA sola cerca fissa 60-65enne governo casa. Telefonare 541-651.

ACCONCIATURE signora cerca apprendista veramente capace manicure. Telefonare 683-396.

ADDETTI presse addetti macchine operai generici obblighi militari assolti disposti fare 3 turni assume Industria metalmeccanica Mirafiori. Ottime condizioni autobus comodissimo. Telefonare 341-075.

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese).
AGGIUSTATORI banco e montaggio piccoli gruppi meccanica di precisione assume società. Telef. 372-309.
AGGIUSTATORI meccanici 1.a e 2.a categoria cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili, corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
ASSUMIAMO autisti, General Resin's, via Salerno 35.
ASSUMIAMO manovali General Resin's via Salerno 35.

AZIENDA importanza nazionale ricerca carpentiere lamierista montatori di gruppi meccanici, richiedesi età 28-35 anni, esperienza almeno quinquennale nel settore, ottima conoscenza disegno. Offresi 1ª categoria, retribuzione adeguata effettive capacità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 274 — 10100 Torino ».

AZIENDA importanza nazionale ricerca tornitore specializzato veramente abile. Richiedesi esperienza almeno quinquennale, età 30-40 anni, offresi 1ª categoria, retribuzione adeguata effettiva capacità. Curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 275 — 10100 Torino ».

AZIENDA Nichelino cerca operai non specializzati. Telefonare 620-035/036.

CARPENTIERI, saldatori, meccanici generici, assume importante nuovo stabilimento montaggio ribaltabili per automobile personale. Presentarsi Romanazzi, str. Cebrosa 27, Settimo Torinese o telefonare 564-401.

CARROZZERIA cerca verniciatore e battilastra. Telefonare 343-541.
CERCASI falegname e apprendista. Via Pietro Cossa 115/26, telefono 725-285.
CERCASI operai manovali per segheria anche 40-50enni, ottima retribuzione. Telefonare 260-920.
CERCASI operatori e addetti presse. Telefonare 661-333, 667-229.
CERCASI ragazze 15-17enni per magazzino, specialità medicinali. Telefonare 598-056.

COLLAUDATORI particolari auto, conoscenza disegno, assume importante industria. Indirizzare a: « Etas-Kompass Pubblicità 79 — 10100 Torino ».

CONFEZIONI maschili assume operaie macchiniste generiche, anni 15-25. Corso addestramento retribuito, via Invorio 27 (piazza Campanella, capolinea 55-62-7), tel. 797-021.
CUOCO fisso capace serio cercasi per ristorante zona Moncalieri. Alloggio. Telefonare 644-632.
DESSALLES Borzino fabbrica cavi elettrici Sanmauro Torinese, via Casale 21 assume meccanici di manutenzione operai specializzati operai generici falegnami. Presentarsi ore otto-diciotto.
FRESATORI qualificati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 strada fronte Snia oppure strada per Settimo cavalcavia per Volpiano.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica assume fresatori, rettificatori, tornitori, addetti macchine, manovali, magazzinieri. Telefonare 666-282.

IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare tre turni. Inviare domande a: « Etas-Kompass Pubblicità 77 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA confezioni assume subito abili macchiniste taglierine e apprendiste, presentarsi Tomas Martin, via Groscavallo 11. Telefono 744-986.

INDUSTRIA metallurgica assume analisti chimici per laboratorio disposti effettuare lavoro a turno. Scriv.: «Etas-Kompass Pubblicità 234 — 10100 Torino ».
LABORATORIO abiti da sposa cerca abile tagliatrice speciale doti comando. Telefonare 502-385.
LABORATORIO abiti sposa assume lavoranti aiutanti apprendiste serie. Telefonare 502-385.

MANOVALI, carrellisti e generici assume importante nuovo stabilimento montaggio ribaltabili. Presentarsi Romanazzi, str. Cebrosa 27, Settimo Torinese o telefonare 564-401.

MANOVALI per aiutare asfaltatori (pi-ti) assumiamo via Marochetti 6. Telefono 690-568 ore ufficio.

MANUTENZIONE operaio addetto con esperienza anche d'impianti elettrici, assume importante nuovo stabilimento montaggio ribaltabili. Presentarsi Romanazzi, str. Cebrosa 27, Settimo Torinese o telefonare 564-401.

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore generico seconda categoria. Accettasi anche a ore. Fismi, via Sansovino 243/45 M. Torino. Tel. 290-359.
OFFICINE Metalli G. Cornaglia, via Del Drosso via Mirafiori 35 (capolinea 63-71). Cercano: addetti presse, battilastra, saldatori elettrici ossiacetilenici. Telefonare 340-055 o presentarsi ore ufficio.
OPERAI cercasi addetti presse e montaggio, via Foligno 88.

OPERAI prima categoria: rettificatori tondo, piano, tornitori, fresatori, alesatori, piallatori, cercansi. Presentarsi alla D. E. A., Strada Torino 70, Moncalieri.

OPERAIE addette presse materie plastiche cercansi. Presentarsi via O. Vigliani n. 24, Torino.
O.S.V. Corso Duca degli Abruzzi 2, assume operaio per montaggio mobili, scaffali e vari. Presentarsi ore ufficio.
OTTIME condizioni per fresatori e aggiustatori qualificati e giovani allievi. Presentarsi: Società Elbi, via De Amicis 78, Collegno, telef. 728-375.
PERSONA sola cerca domestica fissa mezza età, buon trattamento. Telefonare ore ufficio 572-213.
PICCOLA azienda meccanica zona Bertolla cerca apprendisti aggiustatori e tornitori e aggiustatore qualificato. Telefonare 241-813.
PICCOLA industria materie plastiche cerca operaie. Presentarsi via Planceri 17.
RETTIFICATORE interni esterni veramente abile assume società attrezzature macchine in Torino. Telef. 372-309.
SELEZIONE posti liberi cittadini d'Ordine, via Andrea Doria n. 9. Presentarsi giovedì 2 aprile ore 15.



SIGNORE, signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Conneci, San Quintino 4 (cortile).
TAPPETIFICIO cerca ragazzi e ragazze 15-18 anni da iniziare professione tessitori, ottima remunerazione e stabilità lavorativa. Rivolgersi, via Pianezza 17 Torino, mattino ore 10-12.
TIPOGRAFIA assume subito impressori qualificati. Telefonare 743-674.
TORNITORE attrezzista, ci operai addetti macchina cerca CTM, Strada Torino 37, Moncalieri. Telefono 643-488.
TORNITORI qualificati specializzati cercasi. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Boa compagnia italiana tubi metallici flessibili corso Vercelli 501 str. fronte Snia oppure str. per Settimo cavalcavia per Volpiano.
TUBISTA pratico montaggio centraline idrauliche anche mezza giornata assume società in Torino. Telef. 372-309.
VERNICIATORI assume ditta Villata corso Rosselli 176 interno. Telefonare 335-680.

⑯ Piazzisti - Rappres.

ATAUTO s.p.a. Concessionaria autoveicoli Ford cerca venditori esperti desiderosi prestigio e alta retribuzione, 25-32 anni, attitudine lavoro organizzato. Telef. 539-595 Direzione Marketing.

⑲ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni, indagini ovunque. Telefonare 682-110, 632-876. Via Goito 2.
A.A. DETECTIVE « Troler » svolge riservatissimi controlli infedeltà, inchieste prematrimoniali documentate. Sezione, operante Italia-Estero, specializzata investigazioni industriali, missioni speciali. Via Nizza 102 tel 630-716, 633-146.
A. AIRIT-MAX - Noo controlla infedeltà, indagini prematrimoniali Italia-Estero. Corso Re Umberto 54, telefoni 589-510, 599-034.
A. SPAZIALPOL informazioni, indagini, rintracci, controlli infedeltà. Piazza Rebaudengo 21. Telef. 265-154.
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telef. 541-100, 538-482 (automatico) indagini prematrimoniali private, commerciali, controllo ovunque, consultazioni gratuite.
DIEGO Rechichi. Eseguisce documentando riservatissimi casi delicati completi. Piazza Rebaudengo 21. Telefono 265-154.
FIDES-DETECTIVES. Indagini, accertamenti, ricerche, detectives internazionali associati consulenze, preventivi gratuiti. Torino, Po 7, telefoni 538-132, 544-920, Milano, Cellini 3, tel. 708-008, 708-014.
FERMI, Corso Francia 48, tel. 753-076, 753-077. Indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite.
INFORMITALIA - informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefoni 511-034, 538-682.
POLINVES - Indagini infedeltà documentate, diffamazioni, illeciti, ricatti. Inghilterra 25, tel. 769-975.
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. San Francesco da Paola 40, telefono 531-181.
VENTICINQUENNALE studio fiduciario accertamenti infedeltà, incarichi speciali, Brunello, via Sant'Ottavio 47, telefono 81-328.

⑳ Igiene e terapia

A.A.A. ACCURATISSIME massaggiatrice pantherm fonteralio abbronzatura, parrucchiere, tutto per uomini. Telefonare 541-020.
A.A.A. MASSAGGI generali, corso Traiano 65. Telefono 613-705.
NOLEGGIO vendite cyclette, vogatori, vibratori, attrezzi vari. Covolo, telefono 851-135.
NUOVO studio 3 trattamenti viso corpo, via Principessa Clotilde 41, piano rialzato.

㉑ Automobili

A.A.A.A.A.A. AUTOMIRAFIORI Fiat centro selezione automobili, consegna immediatamente utilitarie, medie, sportive, revisionatissime. Rateazioni, garanzia 12 mesi, tagliandi officine assistenza Aci iscrizione gratis. Automirafiori, corso Cosenza 22 (aperto festivi).
A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA c.so Francia 341 piccolissimi anticipi lunghissime rateazioni vendiamo permutiamo centinaia autooccasioni Fiat, Lancia, Alfa, Innocenti, Simca. Garanzia sei mesi (aperto festivi).
A.A.A.A.A. COMUNICATO! Veramente vendiamo senza anticipo senza cambiali senza privilegi tutti tipi di autoveicoli nuove usate garantite. Visitateci Monfalcone 141 angolo Siracusa, sempre aperto.
A.A.A.A. RICCARONE, corso Svizzera, 65, tel. 745-213. Commissionaria Grand Prix - NSU, Giulia 1300 TI, 124, 1500 C, 1100 R gas, 850, Prinz L. (Aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (p.za Bengasi) Fiat assortimento completo, Fulvia 2 C, Simca coupé, Mini Cooper, Prinz 4, Giulia 1300 TI, Junior 1300, Volkswagen, familiare 1100, visitateci. Vendiamo anche senza anticipo.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 65, Camioncini Volkswagen, 1100 T, 600 T (aperto festivi).
A.A.A.A. AUTOCOLONGO Corso Belgio 179, senza anticipo rateazione 24 mesi, Fiat, Lancia, Alfa permutiamo ritirando scooter.
A.A.A.A. AUTOMODERNO corso Potenza 103 piccolissimi anticipi, vastissimo assortimento autooccasioni garantite. (Aperto festivi).
A.A.A. DATE la precedenza a Lincarauto: qualsiasi vettura voi stiate cercando la trovate nella più grande ed importante esposizione. Attenzione, con garanzia 6 mesi, lunghe rateazioni. Società Lincarauto automobili Torino Corso Principe Oddone 68, tel. 485-274, 488-213.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza privilegi familiari giardinette panoramiche camioncini furgoni garantite vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza cambiali garantite Alfa Romeo 1300, 1600 Super Sprint, Spider 1750 vendiamo. Monfalcone 141 sempre aperto.
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo ogni tipo Fulvie Flavie vendiamo. Monfalcone 141 Siracusa. Sempre aperto.
A.A.A. SENZA cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Opel Rekord 1900 2-4 porte, Simca 1000, Prinz 4, Prinz 1000, Appia III serie, DKW, 850 coupé e berlina. Telefonare 365-593.
A.A. PRIMA di comperare-vendere, confrontate visitandoci Automercato Monfalcone 141 sempre aperto.

A.A.A. VASTO assortimento Renault R 8, Bianchine panoramica e berlina, Fiat 500, 600, 750 porte controvento. Corso Agnelli 22, telefono 365-593.

A.A. COMPERIAMO qualunque automobile camioncini furgoni contanti vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) telef. 353-632 vendiamo camioncini e furgoni 1100 T 2, T 3, Volkswagen carico bestiame, Volkswagen promiscuo furgone e camioncino, 600 T camioncino, 850 familiare. Rateazioni.
A.A. RISPARMIERETE tempo e avrete sicurezza nell'acquisto recandovi subito da Autodesiefani troverete la vettura che state cercando. Le più belle macchine d'occasione dai sei mesi a quelle con più anni vi vengono vendute con garanzia sei mesi. Autodesiefani corso Grosseto 55, telefoni 293-892, 215-643, vicino corso Vercelli anche giornate festive.
A.A. SENZA privilegio vendiamo Cortina G. T. 1300, Flavia coupé e berlina 1500, Giulia 1300, 1500 C, Fulvia 2 C, Fiat 124, 1100 R, 1100 D, 1500 coupé e spyder. Corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A. ARCIOCCASIONISSIME Mini IM 3, Simca, NSU, Renault, Ford, Opel, senza anticipo vendiamo. Monfalcone 141.
A. SOVVERTIAMO mercato non con inconsistenti promesse, ma migliorando qualità et prezzi nostre autooccasioni Sale Opel corso G. Cesare 202.
ABBIAMO Mercedes 280 SE, Dino spider, Fulvie HF telle, Zagato, Rally GT, Giulie Junior, Mini, Flavia 1800, Bianchi 111. Telefonare 546-081.
ABBIAMO 200 vetture usate comodi pagamenti. Cavallieri Fiat, corso Turati 37.
ACQUISTA contanti vetture dipendenti. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
ACQUISTO auto dipendenti valutando massimo. Via Carmagnola 3. Telefonare 273-758.
ACQUISTIAMO contanti vetture usate. Corso Agnelli 22 (fronte Stadio).

ACQUISTIAMO subito autovetture pagando massimo contanti Autodesiefani, corso Grosseto 55 (vicino corso Vercelli).

AUTOCARRI ribaltabili: Fiat 662 N 2, 643 tre assi mesi 9, altro due assi 1964; 662 N 4 mesi 10 con rateazione Sava in corso, Esatau 8 ribaltabile, altra cessione lisso vende Concessionaria Lancia Savi, Turati 12, telef. 593-182.
AUTOMERCATO Francar corso Vitt. Emanuele 208 disponibili: Fiat, Lancia, Alfa, Ford, Volkswagen, Opel, occasioni a partire da lire 150.000.
AUTONOLEGGI autovetture un lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-985.
AUTONOLEGGIO Autogiacosa a lire 750 giornaliere comprese assicurazioni, non richiesti limiti età o anzianità patente. Telef. 687-314.
AUTOSALONE Po via Acc. Albertina 1 bis tel. 882-710: Fiat 500, 850, 128, 124 coupé, Alfa 1750, GT Junior, Mini Cooper 67-68, Miura S. Altre occasioni.
BMW alla Cas concessionaria di vendita e nastro d'oro per l'assistenza, via Pinelli 14. Telefono 488-277.
BMW scegliete la Vostra Bmw all'Italcar, corso Turati 63. Telefono 500-835.
BMW 2000 CS e 2000 CA automatic perfette garantite Italcar concessionaria, corso Turati 63, telefono 500-835.
BUGGETTI vende compra cambio automobili nuove, occasione, Garanzie facilitazioni. Via Madama Cristina 66, telefono 659-819.
CAVALLERI concessionaria Fiat-Sava consegne sollecite, vantaggiose permute, assortimento usato a rate, Corso Turati 37-49.
COMPERA contanti qualunque autovettura pagando al massimo. Autoagenzia Traiano, corso Traiano 50.
COMPERA qualunque autovettura anche sinistrata. Telef. 263-720, corso Vercelli 210.
COMPERA semestrali 500 L. 500.000; 850, 700.000; 128, 800.000; 124, 1 milione; 125, 1.300.000. Ferrero, corso Grosseto 225.
COMPERIAMO autovetture. Volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso Principe Oddone 68 anche giornate festive.
COMPERIAMO contanti autovetture usate e semestrali. Calvo corso Filippo Turati 38.
COMPERIAMO contanti pagando massimo qualsiasi vettura. Corso Siracusa 158.
COMPERIAMO qualsiasi auto purché non incidentata, pagamento contanti. Notaio in sede, Automarket Torino, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO urgentemente contanti autovetture recenti pagando massimo. Corso Dante 135.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.
CONCESSIONARIA Fiat Sava Saicar, veicoli nuovi, consegna sollecita, esposizione autoveicoli usati tutti i tipi e marche. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.
COOPER assetti, Mini minor, Mini T prenotazione nuovo assistenza ragionata di corso Siracusa 158, corso Dante 135.
CORSO Traiano 50 (Autoagenzia Traiano) acquista contanti vetture dipendenti pagando al massimo.
FAMILIARE 1300, familiare Opel Kadett, familiare Rekord, Bianchine panoramica, 600, 1100, 1300, 1800, Giulia Super, Simca 1000, Skoda 1000, Appia III, Nsu Prinz, Opel Rekord, Opel Kadett, Opel Kadett coupé. Via Cigna 5.
FULVIA coupé, fulvia GT Fulvia 2C, fulvia normale gas, flavia, flaminia coupé, corso Siracusa 158.
GIULIE in perfettissime condizioni vende, Servizio Alfa Romeo, via Cavour 42.
MERCEDES 300 SE, automatica nera radio perfetta. Corso Siracusa 158.
MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 385-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, Porsche 911 sportomatic, Dino coupé, Giulia 1750, Ngsw 2002, Miura, Flavia berlina iniezione, Audi super 90, Opel 1700, Volkswagen camioncino, Volkswagen furgone, Fiat 238 furgone.
MONZEGLIO Concessionaria Alfa Romeo vastissimo assortimento vetture usate nazionali ed estere: Alfa, Fiat, Lancia, Ferrari, Lamborghini, Opel, Ford, Peugeot, Citroen, Triumph, Mercedes. De Gasperi 38, Cabota 55, Tel. 593-066.
NUOVA sede automercato Francar, corso Vittorio Emanuele 208. Vastissimo assortimento selezionato vetture ogni marca e tipo.
NSU prinz, Nsu prinz, Nsu prinz, concessionaria corso Agnelli 22, telefono 353-632, corso Racconigi 158. Telefono 375-903.
OCCASIONISSIME 50.000 vendiamo Appia, Giulietta, 500, 600 1100, altre belle occasioni Monfalcone 141 (sempre aperto).
PRIVATO vende 1500 coupé modello 1964, 425.000 eventualmente rateizzo. Telefono 694-366.

OPEL, corso Traiano 14, tel. 610-622, vende con rateazioni 40 mesi senza cambiali senza ipoteca pronta consegna.
OPEL via Principe d'Acaja 27 vende permuta rateizza consegna pronta.
PRIVATO vende 1100 D, 1500 bellissime vere occasioni. Telefonare 790-436, 739-895.
RENAULT usato revisionato con garanzia, giardinette R 4, R-16 TS perfette, nuova gamma 1970 pronta consegna. Renauto, corso Siracusa 75, corso Turati 74.
ROLLER nuove, usate facilitazioni garanzia totale, applicazione ganci originali, assistenza montaggio accessori, Filiale Torino Lungo Dora Siena 8, Telefonare 237-118.
ROULOTTES nuove usate. Una ricchissima organizzazione al vostro servizio. Centro Piemontese Roulotte, Moncalieri. Tel. 644-076, 644-640.
ROULOTTES VFW Welcom occasioni altre marche. Rateazioni 24 mesi. Bionaz 40/11.
SACAUTO Concessionaria Fiat-Sava Veicoli nuovi pronta consegna, esposizione veicoli d'occasione: 2300 coupé e berlina, Dino coupé, 124 spider e berlina, 125, flavia coupé, veicoli industriali leggeri ed altre 200 occasioni. Sacauto, corso Racconigi 141. Telefono 332-727.

SEMESTRALI controllate garantite come nuove. Vasto assortimento, Permute, rateazioni, prenotazioni. Centro vendita Scelti, corso Duca Abruzzi 6 bis.

SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegi, vendiamo Fiat, Lancia, Alfa nuove usate garantite Via Monfalcone 141, sempre aperto.
SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, lunghe rateazioni, tasso minimo vendiamo qualsiasi vettura garantita. Corso Dante 131 Corso Siracusa 158, aperto festivi.
SICA concessionaria Fiat-Sava via Nizza 30. Tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato tutti i tipi cambi rateazioni pronta assistenza.
SIMCA autoconcessionaria Rubeo facilitazioni pagamento vetture nuove ed usate. Telefono 324-547.
SIMCA Italia Concessionaria Rubeo ultimissimi modelli valutazioni eccezionali cambi rateazioni. corso Unione Sovietica 187.

SIMCA, provate gli ultimi modelli tutta la gamma Simca esposta alla concessionaria Lincarauto, corso Principe Oddone 68.

500 L pronta consegna contanti 50.000 ratea 24 mesi, corso Torino 33. Telefono 878-966.
280.000 Simca 1000 bellissima perfetta, privatamente vendo facilitazioni. Telefono 310.229.

㉒ Cicli - Moto Sport

AUTOFURGONI Lambro Lambrette nuovi modelli motofurgoni d'occasione. Covolo, corso Regina Margherita 21.
NUOVISSIMI motocarri Piaggio con volante. Vespa Elestart avviamento elettrico convenienti occasioni. Covolo, corso Giulio Cesare 157.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. SGOMBERIAMO cantine alloggi oggetti antichi. Telef. 471-552.
A.A.A.A. SIPARIETTE via Campana 13, porte pieghevoli, fabbrica assortimento più completo. Tel. 630-571.
A.A.A. AUTOBOX e ambienti vari metallici prefabbricati, box a capannone, capienze utili fino 230 metri, minicasette rivestite per villeggiatura, industrie. Esposizione S. Bernardino di Trana. Telefonare 933-185.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telef. 237-364, 471-677.
A.A.A. SVUOTIAMO cantine acquistando oggetti vari antichi. Telef. 481-674.
A.A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefono 485-440.
A. BOX garage prefabbricato cemento armato monoblocco, preventivi impresa Ing. Bendazo. Telef. 540-063 - 511-339.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.
A. VENARIA triona la colossale svendita forzosa per nuova gestione; camere letto, sale pranzo, soggiorni, tinelli, cucine, salotti, ambientazioni complete sposi. Ultime settimane sconti sino al 50%. Consegne e montaggio gratis, dazio pagato tutto Piemonte. Salotti in stile metà prezzo. Mobilificio Montello, via Montello 9. Venaria davanti caserme.
AL crack dei prezzi! A qualsiasi prezzo svendiamo camere, arredamenti, salotti a letto in velluto, L. 100.000. Mobilificio San Maurizio via Verdi 34.
ALASIA Vinzaglio 5, armadioni, antichità, tappeti, lampadari, articoli regalo, mobili per abitazione.
AMBIENTATORI stile antico trovereste vasto assortimento mobiletti stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E.
ANTICHITA' acquisto a contanti oggetti, quadri, biblioteche, anche arredamenti completi. Telefonare 659-998.
ARMADIONI guardaroba fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati, laccati, legno, 4 stagioni e ambienti, delle misure dimensioni. Via Passalacqua 6, telefono 531-916.
ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni via Bobbio 4, Torino.
ATTENZIONE al supermec mobili grande assortimento camere, tinelli, soggiorni, salotti, entrate, prezzi di assoluta concorrenza, rateazioni, sconti eccezionali per pagamento contanti, ritiro mobili usati. Visitateci via Lanino 9, Torino. piazza Baldon.
ATTENZIONE materassi 9R.000, cucine 42.000. Via Lagrange 29 cortile, via Principe Amedeo 11.
BOX metallici per auto e depositi 20 misure. Telefonare 493-288 Venaria.
CAMERA letto noce o porte quovissima pagata 370.000 svendo 185.000 Telefonare 310-305.
COMPRO contanti, recenti ovunque, dipinti: Maggi, Follini, Fontanesi, Delleani, Rossoli, Tavernier, Pratella, Reycend, Favretto, Induno, Canella ecc. ecc. Nicola Piras, tel. 88-874, via Parlipiani 31/2, Santa Margherita Ligure.
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove. Occasioni noleggi. Via Cavour 6. Telef. 540-878.
MINIPRESTIT anche senza cambiali esclusivamente impiegati, operai. Piazza Adriano 15. Telefono 755-652.
MOBILIFICIO piazza Vittorio 3, causa chiusura svendita vasta assortimento mobili.
PIANOFORTI seminuovi, perfetti, assortimento nuovi, ottimi, garantiti vendo anche dilazione Zaccaroni Bertola 25.
RISPARMIERETE acquistando mobili, salotti direttamente da fabbricanti Brianza Telefonare 498-574.

